



Esportare in tempo di crisi

Novembre 2008

Questo rapporto è stato preparato da un team di SACE coordinato dal Chief Economist Emanuele Baldacci. Gli autori principali sono Alessandro Terzulli ed Eleonora Padoan. SACE ringrazia Oxford Economics per il contributo sull'aggiornamento del modello di previsione e l'assistenza con le simulazioni. Un ringraziamento particolare va a Scott Livermore e Matteo Carrozza.

INDICE

1 <i>Executive summary</i>	1
2 Un quadro economico difficile	4
2.1 Le turbolenze finanziarie sono diventate una crisi	4
2.2 Gli effetti sull'economia reale	7
2.3 L'evoluzione recente delle esportazioni e degli Investimenti Diretti all'Estero (IDE) italiani	10
3 Le previsioni SACE	17
3.1 L' <i>outlook</i> globale: meno potenziale, più rischi	17
3.2 Italia: l'export perde vigore, gli IDE in uscita tengono	21
3.3 Eterogeneità delle <i>performance</i> settoriali, beni di investimento ancora sopra la media	24
3.4 Mercati di destinazione: le migliori opportunità sono le più rischiose	27
3.5 Quali settori in quali paesi: alcune combinazioni interessanti	30
4 Uno scenario di crisi per l'export italiano	37
Riferimenti bibliografici	41
Appendice 1: Il modello del commercio italiano (ITRADE)	42
Appendice 2: Tabelle dettagliate di previsione delle esportazioni per settore	44

1 *Executive Summary*

Le turbolenze finanziarie hanno prodotto effetti negativi sul funzionamento dei mercati. Lo scoppio della bolla immobiliare - innescata dall'accumulazione dei mutui *subprime* negli Stati Uniti - ha generato un processo a catena che, combinando scarsa liquidità nel settore interbancario, svalutazione dei titoli delle istituzioni finanziarie e bassa capitalizzazione delle banche e delle compagnie assicurative, ha determinato una crisi del credito. Il mercato azionario ha perso circa metà del valore sia nei paesi avanzati che in quelli emergenti. Questi ultimi hanno poi subito pressioni elevate sui premi al rischio del debito sovrano come conseguenza del *flight to quality* degli investitori. La flessione è stata più limitata per il comparto delle *utility* e dei beni di consumo primari, la cui domanda tende a ridursi meno della media in periodi di recessione. Complessivamente la crisi ha generato un clima di avversione al rischio, influenzando sia le scelte di portafoglio degli agenti economici sia l'offerta di credito a imprese e famiglie da parte delle banche. La mancanza di liquidità sui mercati ha ridimensionato l'offerta di *trade finance*, riducendo il credito a supporto delle transazioni commerciali internazionali, specie nei mercati emergenti.

Si sono già manifestati i primi effetti negativi della crisi sull'economia reale. Il segnale più evidente è il rallentamento della crescita economica nei paesi avanzati. Queste economie hanno risentito soprattutto della minore domanda interna, determinata dalla riduzione della crescita dei consumi delle famiglie e degli investimenti delle imprese. Le maggiori economie emergenti hanno tenuto meglio, senza però riuscire a evitare un rallentamento del tasso di sviluppo del PIL. In questo contesto, il settore immobiliare ha subito un'inversione di tendenza, a causa di notevoli contrazioni nei prezzi reali delle abitazioni, non solo negli Stati Uniti ma anche nel Regno Unito, in Spagna, in Danimarca e in Irlanda. Rallentamenti hanno iniziato a manifestarsi anche in alcuni mercati emergenti dell'Europa e del Medio Oriente. Il conseguente impatto negativo sulla crescita economica è il risultato combinato del crollo degli investimenti in costruzioni e dell'"effetto ricchezza", che ha ridotto la capacità di spesa delle famiglie.

L'export cresce a ritmi inferiori e differenziati a livello settoriale. Nella prima parte del 2008 si è verificato un rallentamento delle esportazioni reali di beni e servizi, che hanno registrato un incremento di circa l'1%, in termini tendenziali. L'euro forte, gli elevati prezzi delle *commodity* e il forte deterioramento della domanda globale hanno pesato su questo risultato. Le esportazioni nette hanno tuttavia contribuito in modo positivo alla crescita del PIL su base annua. La frenata dei flussi commerciali in uscita dall'Italia è stata eterogenea tra i vari settori. La dinamica delle esportazioni di metalli e beni di investimento si è ridotta, anche se per i secondi rimane superiore alla media. A trainare l'export sono stati soprattutto i mezzi di trasporto e l'agroalimentare, con quest'ultimo che ha riportato tassi di variazione superiori al +10%. La domanda del Nord Africa e dell'Europa extra-UE è risultata in accelerazione, mentre è peggiorato l'andamento delle vendite nei tradizionali mercati di sbocco dell'UE 27. È proseguita la forte crescita delle esportazioni in Russia e Polonia, dove, nei primi otto mesi del 2008, vi sono stati aumenti tendenziali cumulati rispettivamente del 17,8% e del 15,3%. Sono infine raddoppiati nel 2007 i flussi netti di Investimenti Diretti all'Estero italiani, raggiungendo un ammontare superiore a 65 miliardi di euro.

Prevediamo che gli scambi commerciali globali rallenteranno ulteriormente la loro corsa nel 2009. Gli effetti della crisi finanziaria, già evidenti nei dati congiunturali del 2008, determineranno un forte indebolimento delle condizioni economiche il prossimo anno. La crescita reale globale scenderà sotto il 3% nel 2009 e la ripresa arriverà lentamente a partire dal 2010. Il commercio internazionale risentirà della recessione, con una crescita dei beni scambiati di gran lunga inferiore rispetto alla media degli ultimi anni. Le economie industrializzate subiranno uno *shock* più forte, a causa del loro maggiore coinvolgimento nella crisi finanziaria, con una previsione di espansione per il prossimo triennio più che dimezzata rispetto a quello precedente. Il rallentamento sarà più contenuto nei mercati emergenti, specialmente quelli asiatici, grazie alla maggiore solidità del sistema manifatturiero e allo spazio per politiche economiche espansive tese a rilanciare i consumi interni. Anche questi mercati risentiranno, tuttavia, della crisi in seguito alla riduzione della domanda di beni e servizi da parte delle economie avanzate. La frenata della domanda globale genererà un decremento dei prezzi delle materie prime, rispetto ai picchi del 2008, i quali dovrebbero comunque

rimanere su livelli storicamente elevati. In questo contesto, la combinazione di rischi politici e finanziari ha già portato a un peggioramento dell'*outlook* dei rischi in diversi mercati.

Le esportazioni italiane freneranno, mentre terranno gli investimenti diretti esteri. Le vendite estere delle imprese saranno influenzate dal deterioramento del ciclo economico globale e la loro *performance* sarà molto inferiore a quella del biennio 2006-2007. Le variazioni della componente di prezzo dei beni esportati dovrebbero rappresentare però, anche in questa fase, un fattore di supporto alla crescita del fatturato estero. Sui prezzi inciderà il peggioramento delle condizioni di competitività globali che sarà compensato, seppure meno che nel passato recente, dal continuo miglioramento della qualità delle merci prodotte per i mercati esteri da molte imprese internazionalizzate. Nel complesso le esportazioni italiane reagiranno alla crisi attuale meglio di quanto accaduto nella recessione del 2001-2002. Tuttavia, si prevede una perdita della quota di mercato italiana che si prolungherà fino al 2012. Sono più positive le previsioni per gli investimenti diretti italiani all'estero per i quali, nei prossimi anni, ci sarà solo un modesto arretramento rispetto ai recenti flussi *record*. Le imprese italiane cercheranno infatti di compensare la minore spinta delle vendite nei mercati avanzati andando a collocare le produzioni nelle aree dove si prevede una maggiore crescita della capacità di consumo.

I risultati settoriali dell'export continueranno a essere molto differenziati. Il rallentamento previsto per la crescita delle esportazioni italiane riguarderà sia i beni sia i servizi, anche se con dinamiche diverse. Per i beni si prevede una crescita media a prezzi costanti del 2,7% annuo nel periodo 2008-2012, in forte riduzione rispetto al quinquennio precedente; per i servizi, la previsione di crescita media in volume è del 2,9%, costante rispetto ai cinque anni precedenti e superiore a quella dei beni. A livello di raggruppamenti principali di industria, va evidenziata la buona *performance* prevista per i beni di investimento, la cui dinamica delle esportazioni dovrebbe aumentare, nell'orizzonte di previsione, di un punto percentuale rispetto al periodo 2003-2007 e mantenersi al di sopra della crescita media dell'export di beni.

In particolare evidenza, come già da alcuni anni, sarà la performance dell'export nella meccanica strumentale. Questo settore sarà infatti in grado di supplire allo scarso volume di attività previsto nei paesi avanzati puntando maggiormente sulla domanda di macchinari da parte delle economie emergenti. L'export verso questi mercati contribuirà per il 25% alla crescita delle vendite estere di beni nel periodo 2008-2012. Sopra la media sarà anche la crescita delle esportazioni di prodotti agricoli, che comprendono alimentari e bevande, e la cui attrattiva è legata alla qualità dei prodotti del *Made in Italy*. Rispetto al quinquennio 2003-2007 si dimezzerà, invece, la dinamica delle esportazioni di beni intermedi, soprattutto a causa del forte rallentamento previsto nei settori del metallo e dell'industria estrattiva. Migliorerà la crescita dell'export dei beni di consumo rispetto al recente passato, ma i tassi di crescita rimarranno molto contenuti a causa della forte riduzione nei consumi di fascia media.

La perdita di quote di mercato sarà generalizzata, con l'eccezione di alcuni mercati emergenti. Per il quinquennio 2008-2012, la quota di domanda mondiale di importazioni che verrà soddisfatta dalle esportazioni italiane si ridurrà in modo diffuso nelle diverse aree, anche se con modalità differenti. La vicinanza geografica continuerà a giocare un ruolo importante per la dinamica delle esportazioni, per cui le quote di mercato italiane saranno più elevate in mercati vicini quali l'area euro, l'Europa centro orientale e i paesi del Nord Africa e Medio Oriente. I flussi commerciali dall'Italia sono previsti ridursi notevolmente verso mercati rilevanti come Germania, Francia, Spagna, Regno Unito, a cui si aggiungono anche gli Stati Uniti. Maggiori invece saranno le perdite di quote di mercato in Sud Africa e Asia, un'area questa verso la quale si prevede un decremento delle quote del 30%. Un dato positivo arriva invece da alcuni paesi emergenti (Brasile, India, Russia), verso i quali le esportazioni di beni e servizi cresceranno a tassi medi annui superiori o vicini al 10%, nel periodo 2008-2012. L'incremento medio delle esportazioni è previsto essere superiore al 7% anche in altri mercati emergenti come Indonesia, Polonia, Slovacchia e Turchia.

Quali settori in quali paesi? Ci saranno alcune buone opportunità per le imprese italiane. Nei prossimi anni si registreranno infatti importanti possibilità di espansione per specifici settori italiani in alcuni mercati. In Polonia, prevediamo la buona *performance* del settore delle apparecchiature elettriche, con un aumento dell'export in valore del 15,3% nel 2009. In Romania si ha tra tutti i paesi considerati, la migliore previsione per il settore della gomma e plastica, con una crescita media che si manterrà alta nel triennio 2008-2010. Buone inoltre le opportunità per i distretti industriali della moda che continueranno a ricevere ordini consistenti dalla Russia, sostituendo quei mercati che rappresentavano gli sbocchi tradizionali per il settore, quali Stati Uniti e Germania. In Turchia, dove l'industria della lavorazione dei metalli si è sviluppata in parallelo con la crescita del paese, la domanda di metalli sarà elevata e potrà portare a un 15% medio di crescita delle esportazioni italiane.

Le esportazioni italiane di meccanica strumentale conquisteranno sempre più mercati. Buone opportunità in questo settore si riscontreranno in Brasile, dove particolare rilievo ha il comparto dei macchinari per l'imballaggio e l'imbottigliamento. Per questo comparto il valore esportato nel 2007 è stato pari al 7,5% delle consegne totali di macchinari italiani nel paese. A trainare le esportazioni di macchinari del 23% nel 2009 in India sarà soprattutto la domanda di macchine per l'industria tessile e dell'abbigliamento. Per il settore chimico sarà la farmaceutica destinata al mercato cinese a supportare le nostre previsioni di vendite, con una media di crescita dell'export del 12,2% annuo per il triennio 2008-2010. Infine, le esportazioni di alimentari e bevande cresceranno notevolmente in molti mercati, tra cui la Svizzera, con una dinamica che dovrebbe più che raddoppiare raggiungendo una crescita media del 7,7% nel periodo 2008-2010. Le maggiori opportunità ci saranno per i produttori italiani di vino, con un'incidenza sul totale delle esportazioni di generi alimentari italiani verso il paese del comparto vinicolo pari al 40%.

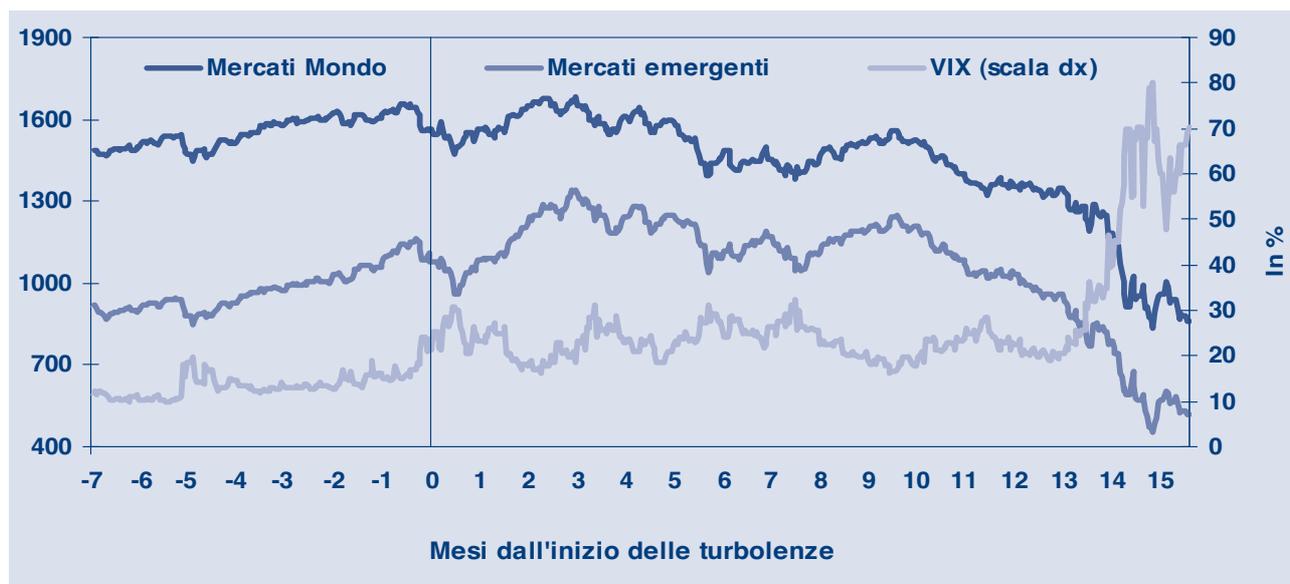
La crisi potrebbe aggravarsi ulteriormente, ipotizzando uno scenario pessimistico. L'ipotesi di un inasprimento inatteso della crisi finanziaria prolungherebbe la recessione mondiale fino al 2010. La ripresa sarebbe in questo caso lenta. Data l'incertezza del contesto attuale, risulta più difficile determinare la probabilità - comunque inferiore a quella dello scenario base - da associare a una tale ipotesi. La dinamica del PIL mondiale si attesterebbe, in media nel periodo 2008-2010, sotto al 3%, che è la soglia di riferimento per la recessione. L'impatto sarebbe consistente nei paesi industrializzati, per i quali si registrerebbero tassi di crescita nulli o leggermente negativi in media, con riduzioni del PIL nel 2009 e nel 2010. Nei paesi emergenti si verificherebbe invece un forte rallentamento della crescita, che si manterrebbe comunque su livelli relativamente alti. In questo scenario, le esportazioni italiane di beni e servizi si ridurrebbero notevolmente, con tassi di variazione in valore al di sotto del 2% tra il 2009 e il 2011. A livello di singolo settore, i migliori risultati sarebbero raggiunti dagli alimentari e bevande, seguiti dai mezzi di trasporto. I mercati più colpiti sarebbero il Nord America e l'UE 15. Solo per gli altri paesi europei - sia UE sia extra UE - e per l'aggregato altri, che comprende Medio Oriente e Nord Africa, l'impatto dello scenario pessimistico sarebbe minore rispetto a quello sull'export complessivo.

2 Un quadro economico difficile

2.1 Le turbolenze finanziarie sono diventate una crisi

Quotazioni in forte ribasso e volatilità dominano i mercati azionari globali. Gli effetti della crisi finanziaria, partita dal segmento della finanza strutturata legata ai mutui *subprime* degli Stati Uniti, si sono estesi nel corso del tempo a gran parte delle classi di attività. La combinazione di scarsa liquidità sul canale interbancario, svalutazione del portafoglio titoli delle istituzioni finanziarie e bassa capitalizzazione delle banche e delle compagnie assicurative ha, di fatto, congelato il mercato dei capitali e innescato un *credit crunch* che sta producendo effetti negativi su famiglie e imprese. Come conseguenza delle tensioni sui mercati finanziari, i titoli azionari hanno perso circa metà del loro valore e la volatilità dei mercati azionari, misurata dall'indice VIX¹, ha raggiunto livelli *record*. A metà novembre, l'indice era pari al 70% (contro il 21% circa degli inizi di settembre; Fig. 1). Le azioni, che già erano in forte discesa da maggio, hanno iniziato a deprezzarsi con un'intensità più marcata sia nei paesi avanzati sia in quelli emergenti. Da inizio anno, la riduzione è stata più consistente per gli indici delle borse dei mercati emergenti, specie in Cina e Russia, rispetto ai primi.

Fig. 1 Cadono le Borse e aumenta l'incertezza



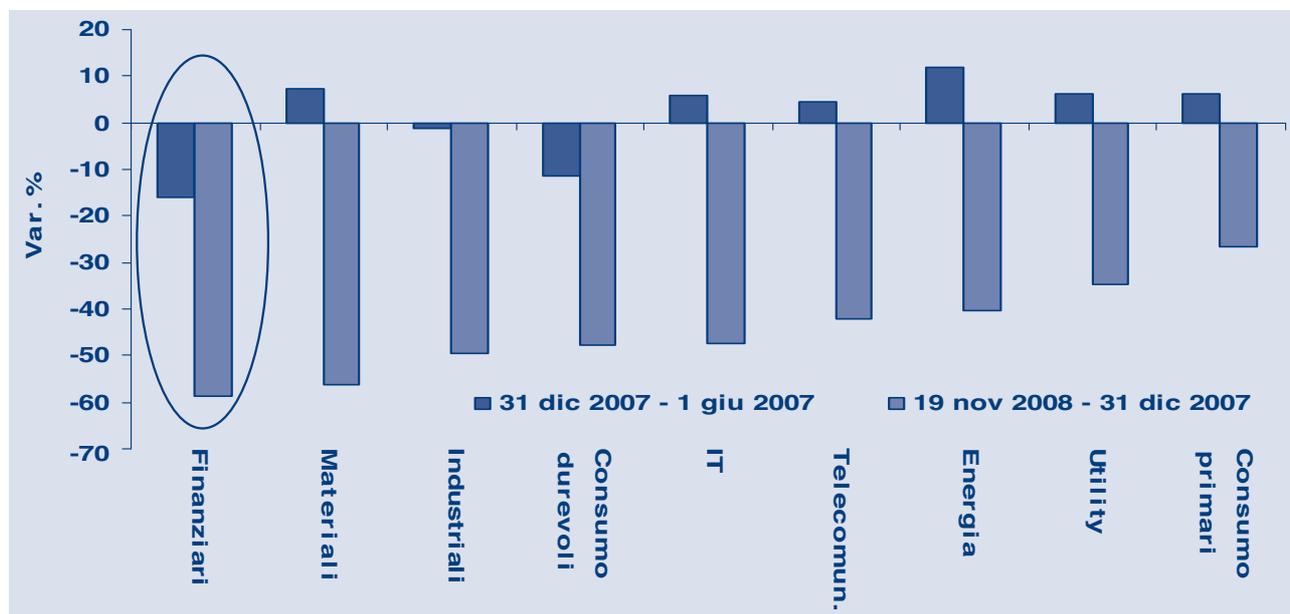
Fonte: elaborazioni SACE su dati Bloomberg.

Le flessioni dei prezzi delle azioni sono generalizzate a livello settoriale. La cattiva *performance* delle borse mondiali non riguarda, infatti, solo i titoli delle società finanziarie, che comunque sono quelle le cui azioni hanno subito il deprezzamento maggiore sia nel corso del 2008 (-58,6%) sia nella seconda metà del 2007 (-16%; Fig. 2). Le perdite sono notevoli anche per il settore dei materiali, che nel 2007 era stato uno di quelli che avevano retto di più alle turbolenze. In questo caso, il rallentamento nelle costruzioni legato a correzioni del mercato immobiliare in diversi paesi avanzati è un fattore determinante. La riduzione dei prezzi delle azioni è dell'ordine del 50% anche per le imprese industriali, in particolare per quelle produttrici di beni di consumo durevoli e dell'*information technology*. Stanno flettendo meno, invece, i titoli del comparto delle *utility* e dei beni di consumo primari la cui domanda generalmente si riduce meno in periodi di recessione. Una delle ripercussioni più importanti della crisi finanziaria ha inciso sulla propensione al

¹ Esso si basa sulla volatilità implicita delle opzioni sull'indice azionario Standard & Poor's 500.

rischio degli agenti economici. La maggiore aversità al rischio che ne è derivata ha portato a una ricomposizione dei portafogli verso prodotti con bassa correlazione rispetto al mercato azionario.

Fig. 2 Perdite per tutti gli indici azionari settoriali, nel 2008, tra il 25% e il 60%



Fonte: elaborazioni SACE su dati Bloomberg.

Il funzionamento del mercato interbancario si è inceppato, aumentando le tensioni sulla liquidità delle banche. Le difficoltà delle banche che maggiormente hanno dovuto svalutare il proprio attivo, per la parte detenuta in titoli strutturati i cui *rating* sono stati abbassati a partire da luglio del 2007, si sono riflesse sul mercato del credito tra istituti bancari. Tale mercato è particolarmente importante per le banche di investimento, che non raccolgono risorse attraverso i depositi di famiglie e imprese. La fiducia delle banche più liquide nell'offrire fondi sull'interbancario si è contratta, data l'incertezza su quali fossero le controparti più a rischio. I tassi di interesse di riferimento di questo specifico segmento sono così rimasti elevati, nonostante gli interventi sui tassi ufficiali da parte delle banche centrali, in particolare negli Stati Uniti. Il risultato è stato un forte incremento del rischio legato alla liquidità del mercato monetario così come misurato sia dal *TED spread* e dal differenziale tra il tasso *Libor* e quello *OIS*². L'andamento dei due indicatori è, ovviamente, molto simile e si è innalzato bruscamente a metà settembre quando è stato dichiarato il fallimento di *Lehman Brothers* (Fig. 3), con il *TED spread* che ha superato a ottobre i quattro punti percentuali. I rischi di liquidità hanno poi ritracciato ma rimangono ancora su livelli relativamente alti. Con riferimento al *TED spread*, l'aumento è stato innescato dal cosiddetto *flight to quality* ossia lo spostamento delle risorse finanziarie verso i titoli del Tesoro USA, data la maggiore avversione al rischio, con un incremento dei loro prezzi e, conseguentemente, una riduzione dei loro rendimenti. Questo fenomeno è stato così intenso che tali rendimenti si sono avvicinati a zero, toccando i minimi dal 1941.

Anche nel mercato obbligazionario sono aumentati i premi al rischio. Le ripercussioni della crisi finanziaria sulle economie emergenti più deboli hanno generato pressioni elevate sui premi al rischio del debito sovrano. Lo *spread* per l'aggregato EMBIG composito, già in lieve aumento dall'inizio delle turbolenze nel 2007, ha registrato un balzo consistente; in media, nel mese di ottobre del 2008, esso è stato pari a 684 punti base (442 e 323, rispettivamente, a settembre e agosto). L'aumento è stato diffuso a livello geografico, con i premi al rischio dell'area medio-orientale che rimangono i più elevati (Fig. 4). Vi è stata,

² Il *TED spread* è dato dal differenziale tra il tasso interbancario a tre mesi, in dollari, sulla piazza di Londra (*Libor*) e il rendimento dei titoli di stato americani (*Treasury Bill*) a tre mesi. Il tasso *OIS* (*Overnight Index Swap*) è generalmente considerato meno rischioso del corrispondente tasso *Libor*; la differenza tra quest'ultimo e l'*OIS* è, pertanto, una misura di rischio del mercato interbancario.

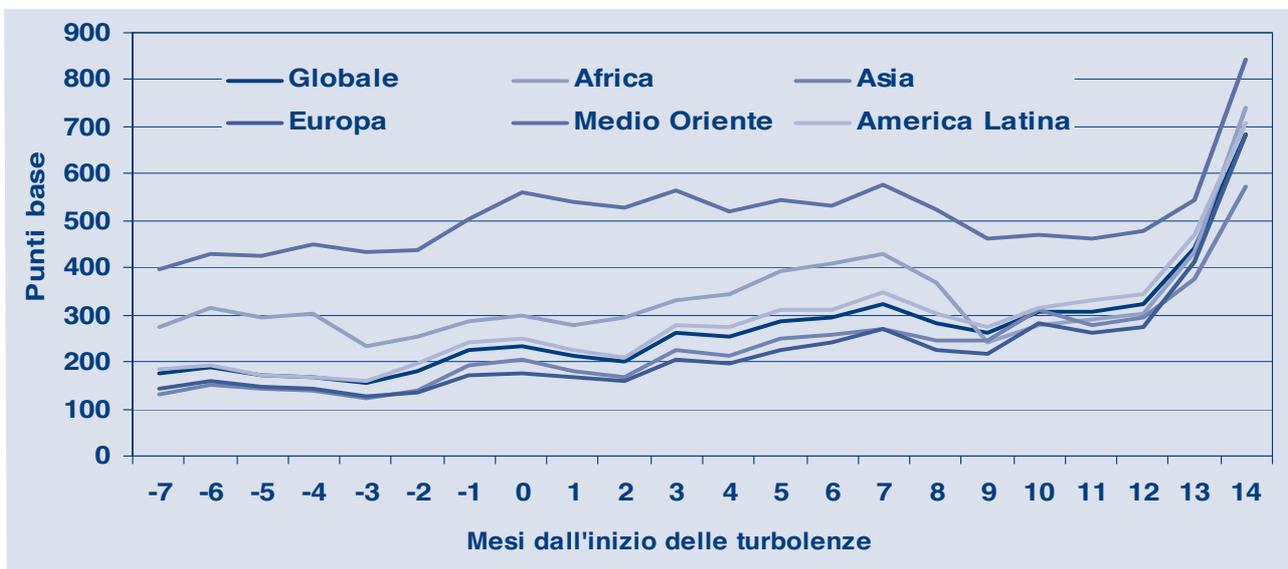
tuttavia, una maggiore convergenza verso la media globale rispetto ai mesi precedenti, con i paesi emergenti dell'Asia che si sono affermati come i meno rischiosi anche nei confronti dell'Europa emergente. In particolare, i livelli più alti di rischio riguardano: l'Argentina, l'Ecuador, il Venezuela, il Pakistan e l'Ucraina. Nel caso dell'Ecuador, lo *spread* ha superato 3.000 punti base mentre in quello del Pakistan si è attestato sopra i 2.000.

Fig. 3 Sono aumentati i rischi di liquidità a breve



Fonte: elaborazioni SACE su dati Bloomberg.

Fig. 4 In forte rialzo gli spread degli emittenti sovrani emergenti



Fonte: elaborazioni SACE su dati JP Morgan.

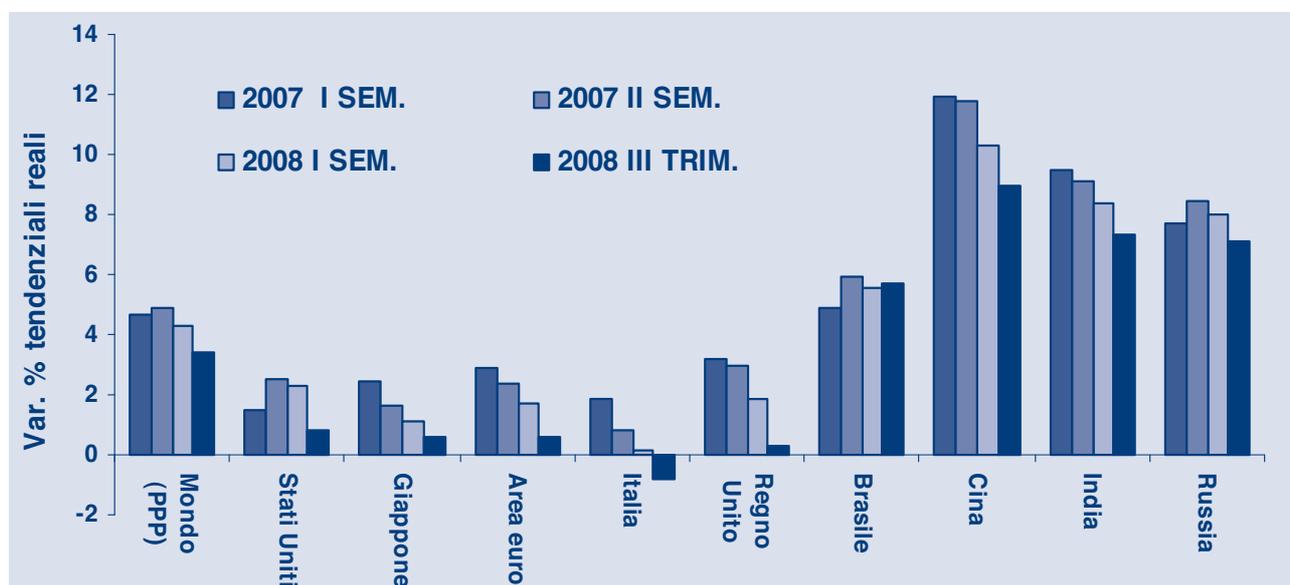
La crisi sta generando effetti negativi anche per il segmento *trade finance*. Questo segmento è in genere meno sensibile alle fasi di restrizione creditizia; non è però così per la crisi attuale e l'impatto sugli scambi a credito potrebbe essere incisivo, dato che il 90% del valore delle transazioni del commercio internazionale – 11.000 miliardi di euro circa nel 2007 – è regolato con dilazione di pagamento. La mancanza di liquidità nei mercati potrebbe, quindi, portare a un ridimensionamento dell'import-export soprattutto dei paesi emergenti,

nei quali i rischi sono maggiori. Tale scenario ha portato la WTO a creare un gruppo di lavoro per il monitoraggio degli effetti della crisi finanziaria sul *trade finance* e la Banca Mondiale ad aumentare le risorse da destinare a progetti relativi a questa forma di credito. Va considerato che gli *shock* macroeconomici, specie quelli sui tassi di interesse, producono un incremento graduale della frequenza attesa delle insolvenze delle imprese³, esponendo anche le imprese più robuste a rischi più elevati di mancato pagamento. Da questo punto di vista, l'assicurazione del credito costituisce uno strumento importante per la gestione dei rischi, contribuendo a mitigare il contagio dai soggetti più deboli a quelli con minori difficoltà.

2.2 Gli effetti sull'economia reale

La crescita economica globale ha iniziato a risentire della crisi finanziaria. L'attività economica mondiale è rimasta robusta nel 2007, nonostante l'inizio delle turbolenze finanziarie negli Stati Uniti. Non si può dire altrettanto per il 2008, in cui l'aggravamento delle tensioni ha generato ripercussioni negative, a partire dall'inizio dell'anno, sia in termini di estensione delle difficoltà tra diversi segmenti della finanza sia di trasmissione degli *shock* all'economia reale. La crescita dei paesi industrializzati ha subito un rallentamento, attestandosi al di sotto del suo tasso potenziale. Tale rallentamento è stato intenso per gli Stati Uniti, il Giappone, il Regno Unito e, nell'area euro, oltre a Germania e Spagna soprattutto per l'Italia, il cui PIL è risultato sostanzialmente piatto su base tendenziale nei primi nove mesi del 2008 (Fig. 5). Diverse economie avanzate hanno registrato una flessione congiunturale nel secondo trimestre dell'anno e sono entrate in recessione nel terzo trimestre. Le maggiori economie emergenti hanno tenuto meglio, seppure senza riuscire a evitare minori tassi di sviluppo. In questo contesto, la crescita globale ha iniziato a frenare, scendendo ben al di sotto del 4% (se misurata in base alla parità dei poteri di acquisto).

Fig. 5 Il PIL ha iniziato a rallentare, soprattutto nelle economie avanzate



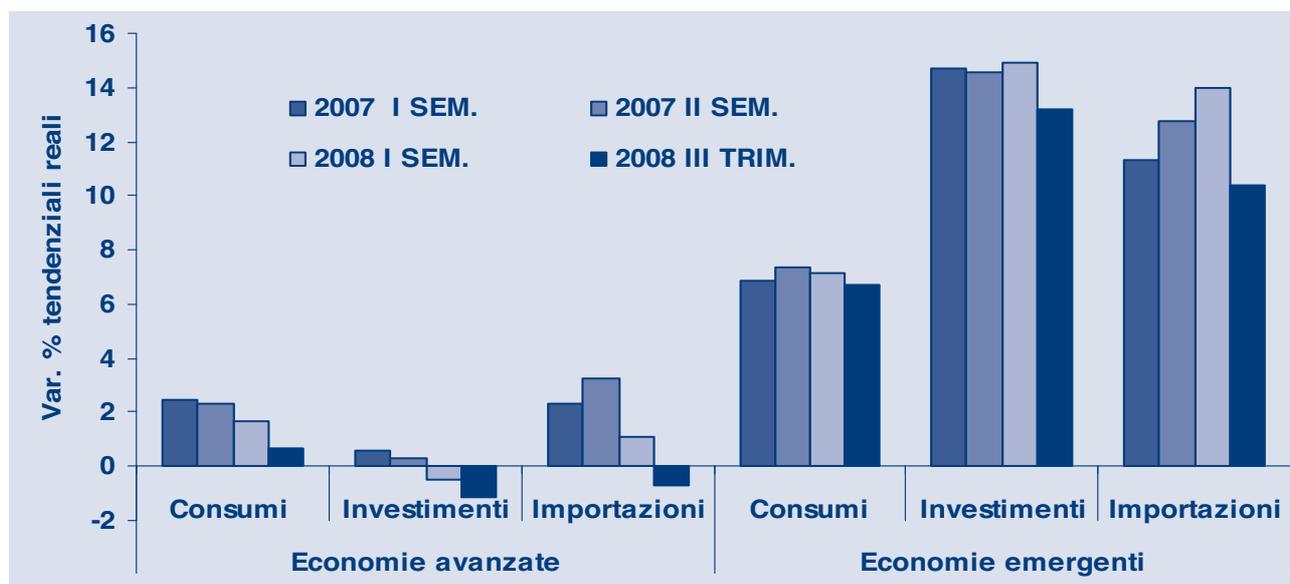
Fonte: elaborazioni SACE su dati Oxford Economics.

La domanda interna sta rallentando nelle economie sviluppate. Per i paesi del G7, la crescita della domanda interna privata si è, infatti, quasi dimezzata tra il primo semestre del 2007 (+2%; Fig. 6) e i primi sei mesi del 2008 (+1,2%). La dinamica della domanda si è ulteriormente ridotta nel terzo trimestre dell'anno (+0,3%). Su questo risultato ha influito soprattutto la *performance* degli investimenti fissi lordi, che sono

³ Cfr al riguardo Sommar e Shahnazarian (2008).

diminuiti risentendo in modo particolare dell'evoluzione della componente delle costruzioni. Gli investimenti hanno sofferto di vari fattori tra cui: (i) la correzione dei mercati immobiliari in diversi paesi; (ii) gli effetti della crisi del credito e (iii) la maggiore cautela delle imprese legata alle mutate prospettive sugli utili. Anche i consumi hanno mostrato un peggioramento, attestandosi comunque su un tasso di crescita reale vicino all'1%. I consumi privati hanno risentito, oltre che dei primi due fattori sopra citati, anche degli effetti dell'aumento dell'inflazione sul potere di acquisto delle famiglie. Il rallentamento della domanda interna si è riflesso in una minore crescita delle importazioni di beni e servizi. Sviluppi meno negativi hanno caratterizzato le economie emergenti: la domanda domestica ha continuato a rimanere solida nella componente dei consumi, con una frenata nell'andamento degli acquisti dall'estero, nel terzo trimestre del 2008, dovuta a un rallentamento degli investimenti. Tali risultati sono andati a sommarsi al minore dinamismo delle economie avanzate.

Fig. 6 Peggioramento della domanda domestica nei paesi industrializzati



Fonte: elaborazioni SACE su dati Oxford Economics.

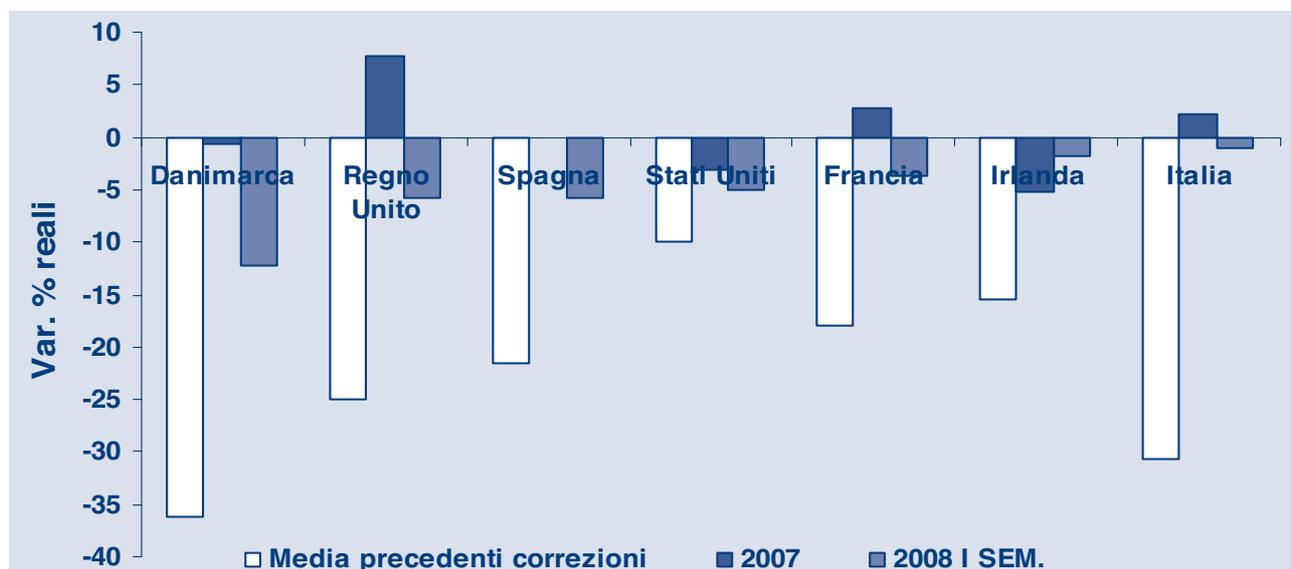
La correzione dei prezzi del settore immobiliare è ormai in atto in diversi paesi. La forte espansione del settore degli anni passati sta subendo un'inversione di tendenza, oltre che negli Stati Uniti, anche nel Regno Unito, in Spagna, in Danimarca e in Irlanda. In questi paesi, durante il 2008, i prezzi reali delle abitazioni hanno subito flessioni significative (in alcuni casi dopo avere iniziato a scendere già nel 2007; Fig. 7); in Danimarca, il calo annualizzato è stato superiore al 10%. Le difficoltà accusate, specie nel comparto dei mutui, hanno generato un effetto restrittivo sulla domanda di case e un conseguente eccesso di offerta nel settore immobiliare. Sono aumentate le consistenze di abitazioni invendute e il loro riassorbimento avverrà attraverso un calo dei prezzi. Esempi di aggiustamenti passati in alcuni paesi mostrano come la riduzione cumulata dei prezzi possa arrivare anche al 40%. In Francia e in Italia si è avuta una diminuzione delle quotazioni nella prima metà dell'anno; mentre nel caso della Francia si teme l'inizio di una robusta correzione, nel nostro paese la riduzione dovrebbe rimanere abbastanza contenuta⁴.

I cicli immobiliari restrittivi hanno un impatto negativo sul PIL attraverso due canali: (i) la minore domanda per investimenti in costruzioni e (ii) i più bassi consumi delle famiglie indotti, attraverso un "effetto ricchezza", da valori in calo del patrimonio immobiliare. Come mostrato da una recente analisi del FMI (2008 a), il secondo tipo di impatto può variare notevolmente da paese a paese in base alle caratteristiche del sistema finanziario. Tanto maggiore è la possibilità di utilizzare il valore della propria

⁴ Cfr Hilbers, Hoffmaister et alii (2008), nel cui lavoro l'Italia è definita come un *average performer* in Europa in quanto a sviluppi dei prezzi delle abitazioni.

abitazione come garanzia a fronte di prestiti al consumo quanto più elevato sarà l'impatto di una riduzione dei prezzi delle case sui consumi privati e, quindi, sul PIL. Nei paesi dell'Europa continentale, in cui il meccanismo sopra descritto è meno sviluppato, l'impatto dovrebbe essere molto più contenuto. Agli effetti ricchezza negativi generati dalla correzione dei mercati immobiliari vanno aggiunti quelli originati dai forti ribassi delle quotazioni sui mercati azionari e obbligazionari.

Fig. 7 Diminuiscono i prezzi delle case in termini reali*

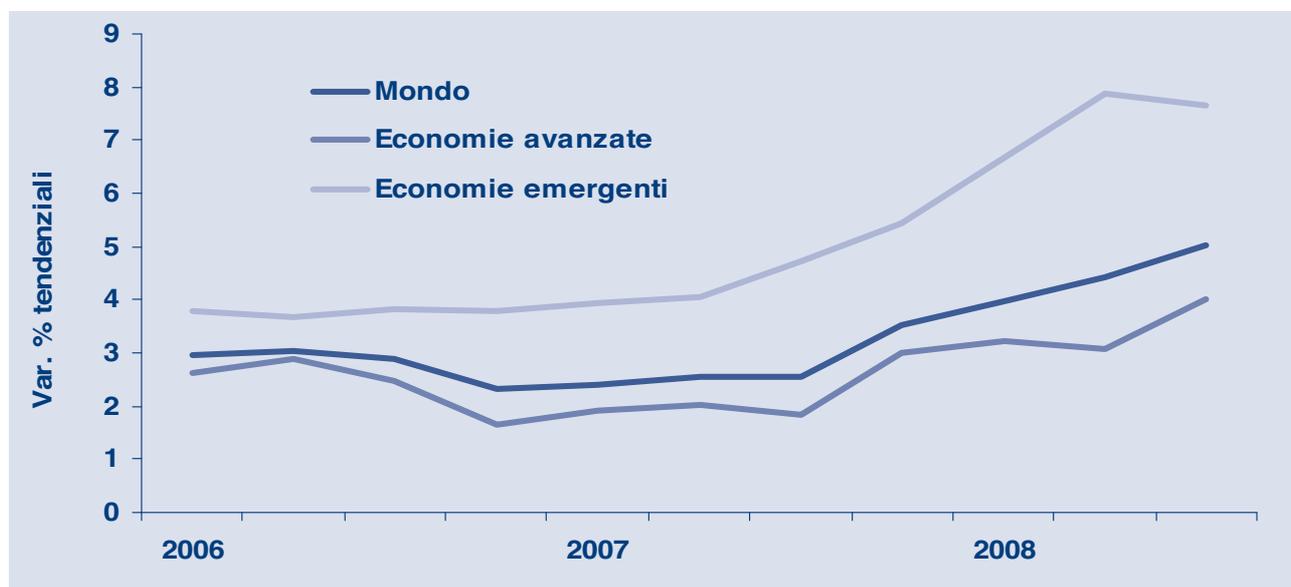


* I dati per il I semestre del 2008 sono annualizzati per Danimarca, Francia, Irlanda, Italia e Stati Uniti. La media delle precedenti correzioni è calcolata come media dei tassi di variazione percentuale dei prezzi reali delle case, nelle fasi cicliche negative del settore immobiliare, per il periodo 1970 Q1 – 2005 Q1.

Fonte: FMI e OCSE.

Sono aumentate le pressioni sulla dinamica dei prezzi al consumo. Gli elevati rincari delle materie prime si sono tradotti in un'evoluzione più sostenuta degli indici dei prezzi, a partire dalla seconda metà del 2007, nelle economie sia avanzate sia emergenti. I tassi medi di inflazione si sono attestati al di sopra, rispettivamente, del 3% e del 7% nei primi nove mesi del 2008 (Fig. 8).

Fig. 8 Crescono i tassi di inflazione a livello globale



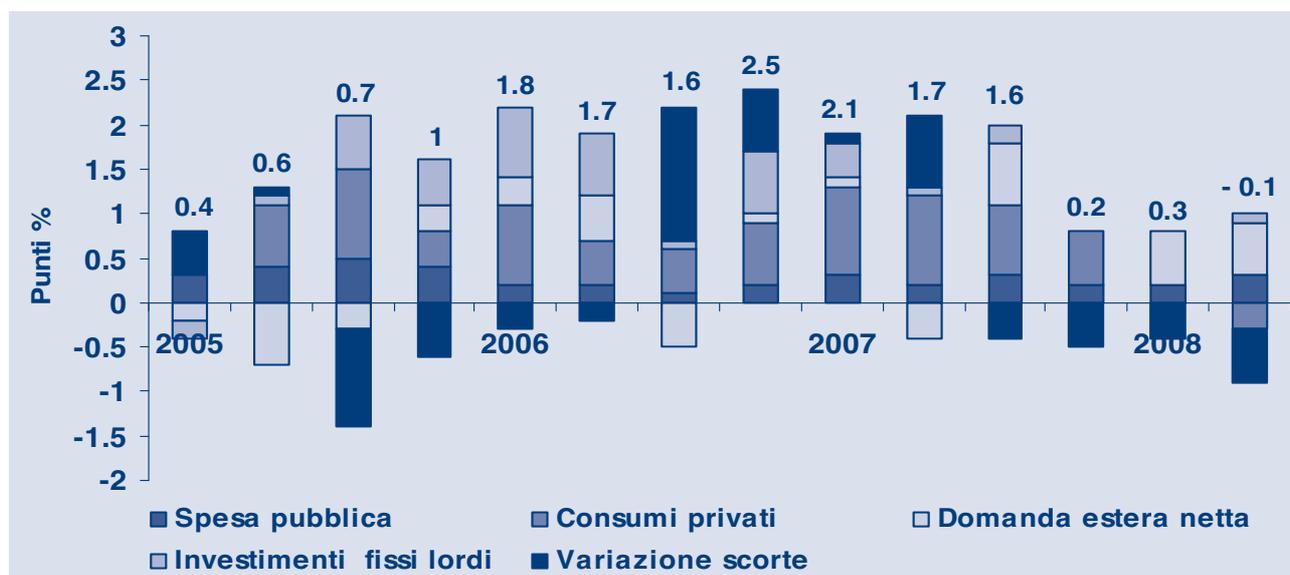
Fonte: elaborazioni SACE su dati Oxford Economics.

Tali pressioni inflazionistiche e il loro effetto sulle aspettative degli operatori hanno costituito un vincolo per la gestione della politica monetaria in diversi paesi, alla luce dell'avanzare degli effetti reali della crisi finanziaria e nonostante le pressioni sull'inflazione *core* (calcolata al netto delle componenti più volatili dell'energia e degli alimentari) siano state più contenute. Alcune banche centrali hanno atteso che i rischi legati al rapido deterioramento dell'economia prevalessero su quelli associati a un'inflazione attesa superiore al loro obiettivo di medio-lungo termine per procedere con riduzioni dei tassi di interesse a sostegno della domanda aggregata. La maggiore inflazione ha costituito un freno soprattutto per i consumi delle famiglie, in una fase di notevole peggioramento del loro clima di fiducia.

2.3 L'evoluzione recente delle esportazioni e degli Investimenti Diretti all'Estero (IDE) italiani

L'export totale continua a crescere ma a ritmi minori. Nel primo semestre del 2008, le esportazioni italiane di beni e servizi hanno registrato un incremento reale di circa l'1% in termini tendenziali. L'andamento della domanda estera ha, pertanto, subito un rallentamento consistente, rispetto all'analogo periodo del 2006 e 2007. L'euro forte, gli elevati prezzi delle *commodity* e il forte deterioramento della domanda globale ne sono stati i fattori principali. In un contesto di domanda interna molto debole – con importazioni che nella prima parte del 2008 sono diminuite rispetto al primo semestre del 2007 – il contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL su base annua è stato, tuttavia, positivo e rilevante (Fig. 9). In particolare, nel secondo trimestre dell'anno in corso i consumi privati hanno offerto un contributo alla crescita negativo, per la prima volta dal 2002.

Fig. 9 Contributi importanti della domanda estera netta al PIL nel 2008*



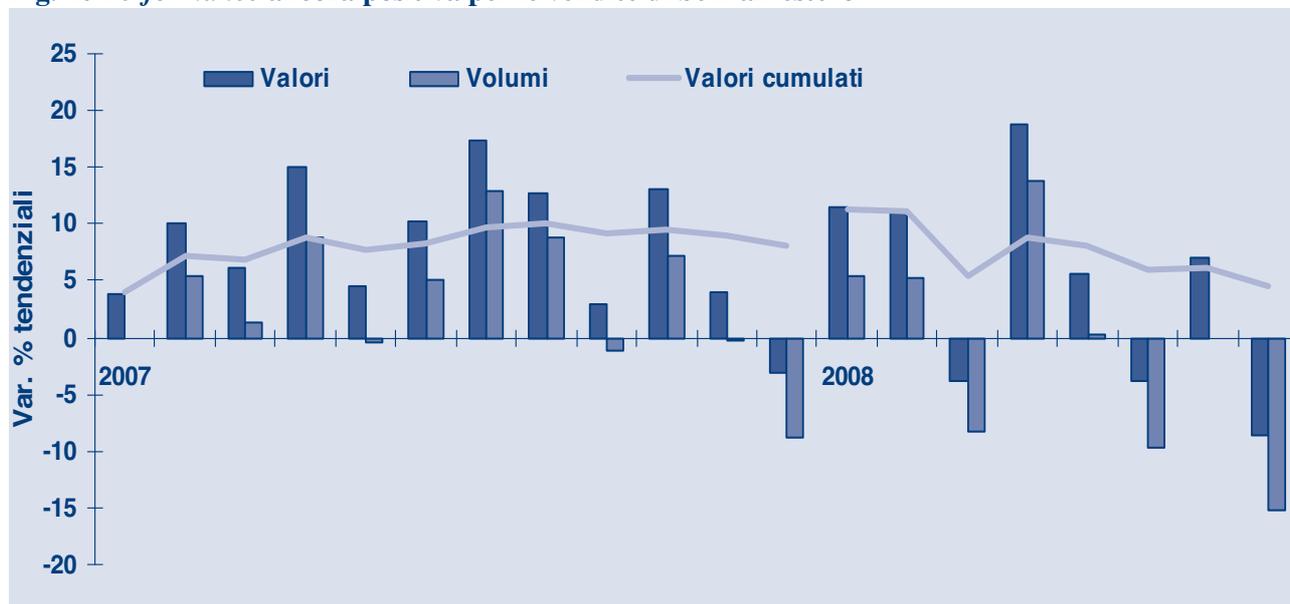
* I numeri nel grafico indicano i tassi di variazione percentuale tendenziale del PIL.

Fonte: Istat.

Anche lo sviluppo delle esportazioni di beni inizia a perdere velocità. Il valore delle vendite italiane sui mercati esteri è, infatti, aumentato del 4,5% circa nei primi otto mesi dell'anno, una riduzione di tre punti percentuali e mezzo rispetto al tasso di crescita registrato nel 2007. Su tale riduzione hanno inciso le flessioni marcate riportate nei mesi di marzo, di giugno e di agosto (Fig. 10); per l'intero 2007 solo in un mese, quello di dicembre, si era registrata una contrazione tendenziale dei valori esportati. Si sta, quindi, verificando un aumento nella variabilità dei risultati, a conferma della maggiore incertezza presente sui mercati internazionali, non solo finanziari. A inizio 2008, il tasso di crescita è stato superiore al 10%, con un indebolimento progressivo nei mesi successivi come mostrato dalla dinamica dei dati in valore mensili cumulati. Il rallentamento è stato ancora più accentuato per le esportazioni in volume. Queste hanno

registrato un decremento dell'1,1% nel periodo gennaio-agosto dell'anno in corso a fronte di un incremento del 3% circa, in media, nel 2007. Ne deriva che l'evoluzione della componente di prezzo dell'export italiano di beni ha contribuito ad attenuare la frenata del fatturato estero a prezzi correnti delle imprese italiane.

Fig. 10 Performance ancora positiva per le vendite di beni all'estero

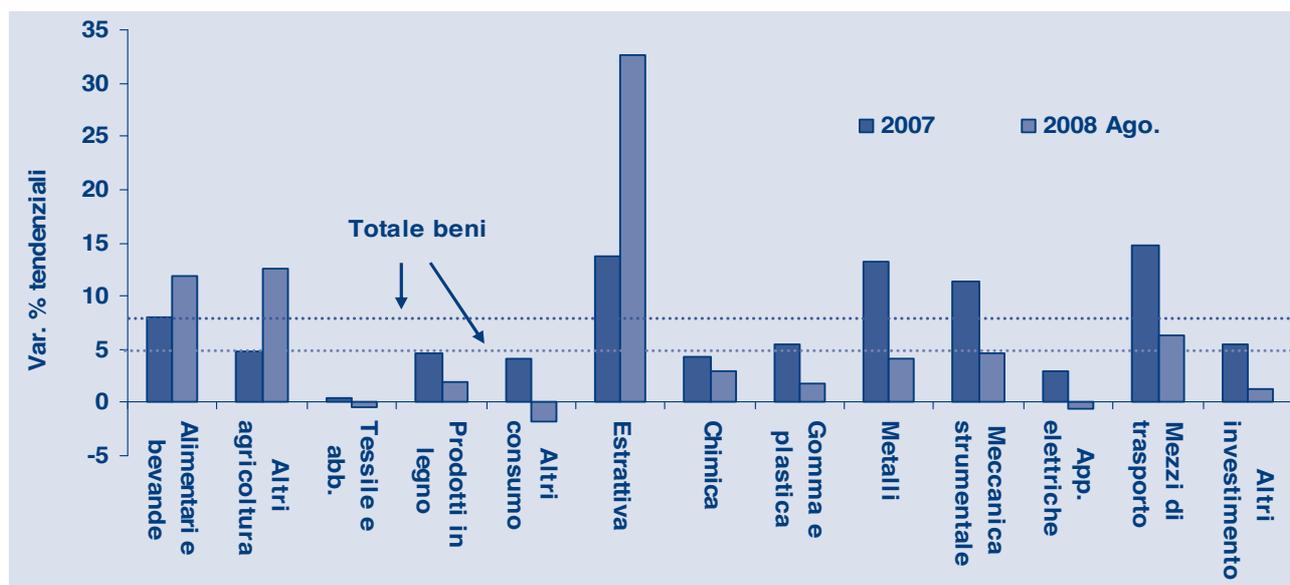


Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat (Commercio estero).

Il rallentamento dell'export è differenziato a livello settoriale. Fatta eccezione per gli alimentari e bevande, i prodotti agricoli e quelli energetici della raffinazione – la cui *performance* dell'export in valore ha risentito molto degli andamenti al rialzo delle materie prime – le vendite estere settoriali di beni italiani sono aumentate nei primi otto mesi del 2008 a ritmi più bassi rispetto al 2007 (Fig. 11). Vi è, tuttavia, una forte eterogeneità nell'intensità del rallentamento tra i vari settori. La frenata nella crescita delle esportazioni è, infatti, pronunciata per i settori dei beni di investimento, i metalli e gli altri beni di consumo. Mentre però per i beni di investimento la dinamica è rimasta comunque superiore alla media, trainata dai mezzi di trasporto (specie componenti di autoveicoli e aeromobili) e dalla meccanica strumentale (in particolare, macchine agricole e per il sollevamento e la movimentazione), per i metalli essa è scesa lievemente al di sotto di quella media e per gli altri beni di consumo è risultata addirittura negativa. Per questi beni di consumo, è in calo l'evoluzione delle esportazioni di prodotti in legno e molto bassa quella delle vendite di prodotti tessili e dell'abbigliamento. Anche per la chimica e la gomma e plastica, appartenenti al raggruppamento dei beni intermedi insieme ai metalli, i tassi di crescita sono stati inferiori alla media nei primi otto mesi dell'anno.

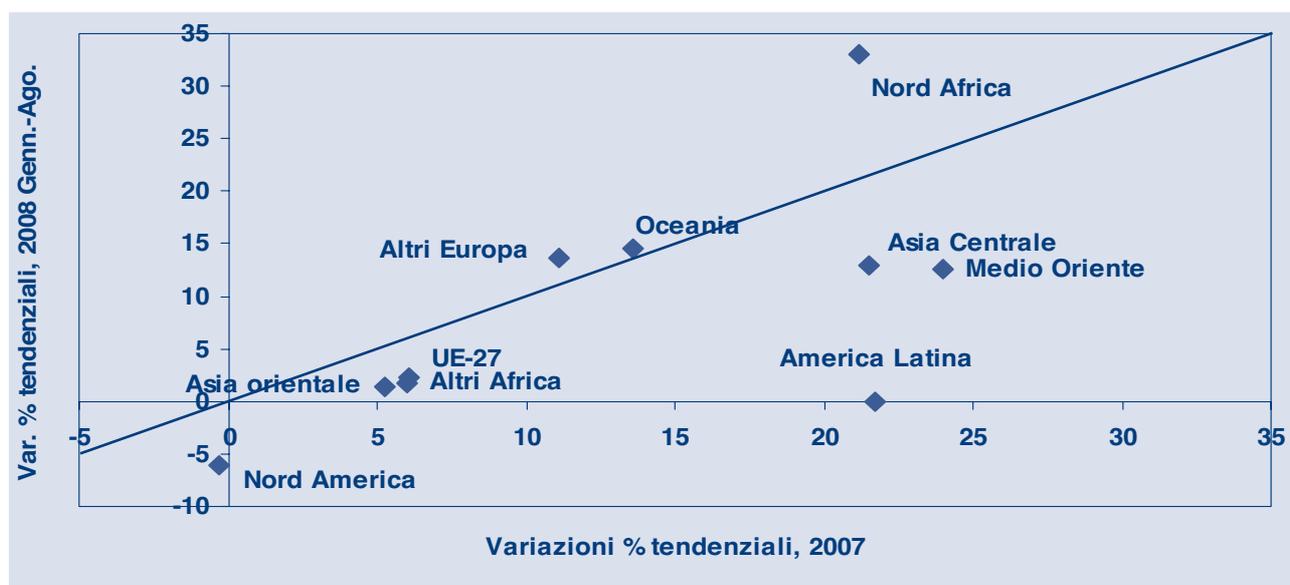
La dinamica delle esportazioni accelera in Nord Africa e nei paesi dell'Europa extra-UE. Dai dati relativi al valore delle esportazioni italiane di beni per area geografica di sbocco emerge che la flessione più marcata nei tassi di crescita tendenziali, tra il 2008 (parziale) e il 2007, si è avuta nell'area latino-americana (+21,7% nel 2007, 0% nel periodo gennaio-agosto del 2008; Fig. 12), che ha risentito della forte contrazione della domanda di beni italiani da parte del Messico. Anche l'espansione delle vendite nei paesi dell'Asia Centrale e del Medio Oriente – pur rimanendo su tassi di sviluppo a due cifre – ha ridotto il suo ritmo, mentre l'export nei paesi del Nord America, già piatto nel 2007, è diminuito di oltre il 6%. Un rallentamento è stato registrato inoltre nei paesi dell'UE-27 (dal 6% del 2007 al 2% dei primi otto mesi del 2008), il bacino di domanda più importante. Sono risultate in controtendenza le *performance* delle vendite nei paesi nord-africani che stanno crescendo di quasi il 35%, dopo il +21% circa del 2007. Questo risultato conferma l'importanza delle relazioni commerciali italiane con i paesi dell'altra sponda del Mediterraneo. Un'accelerazione delle esportazioni italiane è stata finora registrata anche nei paesi europei extra-UE. Questi paesi, insieme a quelli del Nord Africa, assorbono quasi il 16% dell'export italiano totale di beni.

Fig. 11 L'export in valore decelera in quasi tutti i settori



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.

Fig. 12 Il rallentamento delle esportazioni riguarda gran parte dei mercati



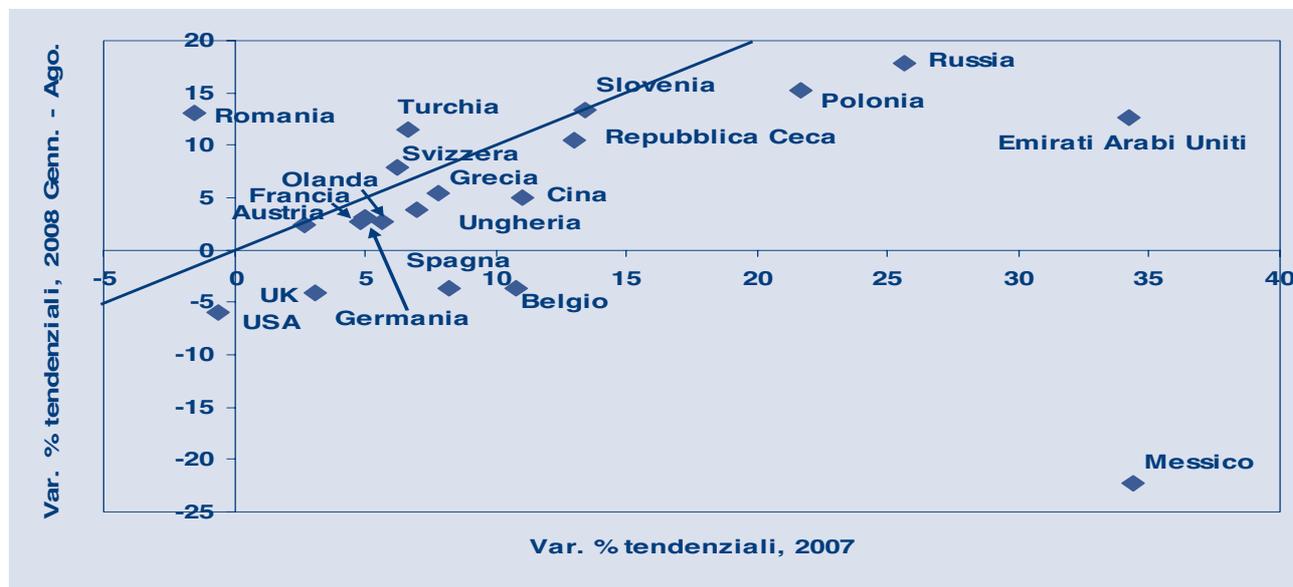
Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.

Continua la crescita robusta della domanda di Russia e Polonia. Nell'attuale contesto di crescita ancora soddisfacente del nostro export, nonostante il rallentamento rispetto al 2007, i mercati russo e polacco hanno fatto registrare aumenti tendenziali cumulati significativi nei primi otto mesi del 2008: rispettivamente, del 17,8% e del 15,3% (Fig. 13). Con particolare riferimento al primo mercato, nella prima metà del 2008 i risultati riportati dai distretti industriali italiani sono stati superiori alla media. Ne è derivato un notevole aumento del peso del mercato russo sulle esportazioni totali dei distretti: a quasi il 5%, dall'1,5% circa del 2000⁵. Tra i dieci maggiori mercati di destinazione delle nostre merci per i paesi emergenti, una crescita favorevole delle vendite di beni italiani si è inoltre verificata in Slovenia, Turchia e Romania, nella Repubblica Ceca e negli Emirati Arabi Uniti. Mentre nei primi due paesi vi è stata però un'accelerazione

⁵ Cfr., su questo punto, l'approfondimento contenuto in Intesa San Paolo (2008).

rispetto alla dinamica del 2007, nella Repubblica Ceca e nel paese medio-orientale questo non è avvenuto. Per i dieci principali mercati dei paesi avanzati, risultati positivi riguardano Svizzera e Olanda, con una relativa tenuta di Francia, Austria e Germania. In territorio negativo, invece, l'andamento delle vendite negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Spagna e Belgio.

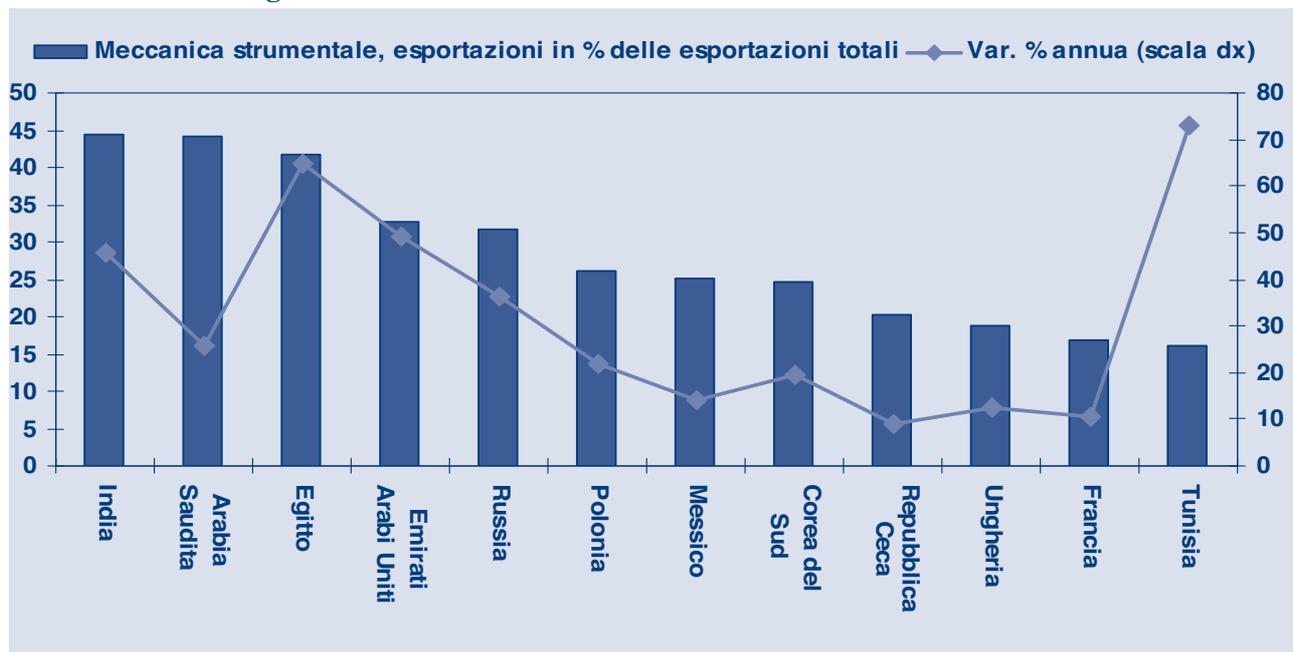
Fig. 13 Forte decremento delle vendite italiane negli Stati Uniti e in Messico



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.

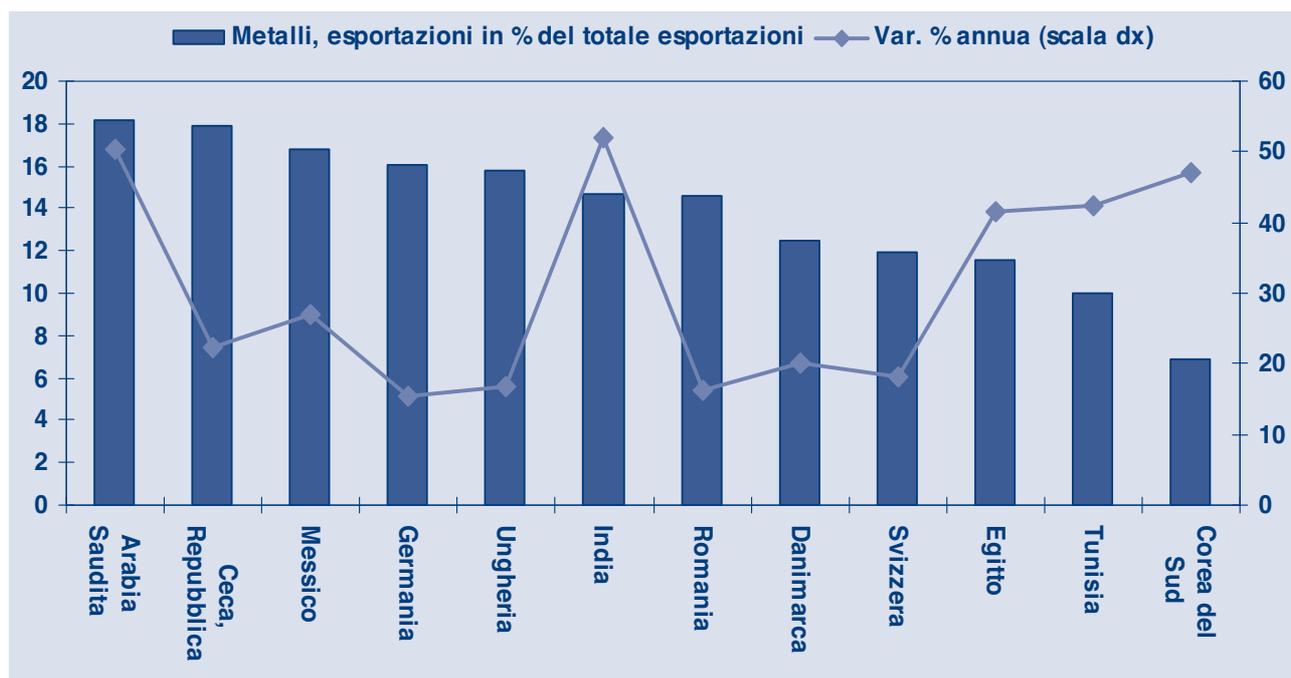
Più del 40% del valore delle esportazioni italiane è generato da meccanica strumentale, metalli ed autoveicoli. Per questi tre settori, si sono combinati i dati sulla dinamica dell'export e sul peso delle esportazioni del settore per i principali paesi per le vendite italiane. Per la meccanica strumentale vi sono diverse economie emergenti per le quali il peso supera il 20%, in alcuni casi anche il 40% (Fig. 14).

Fig. 14 La meccanica strumentale rappresenta più del 40% delle esportazioni totali verso India, Arabia Saudita ed Egitto



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.

Fig. 15 Crescita notevole dell'export di metalli in India, Arabia Saudita e Corea del Sud



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.

Fig. 16 Peso elevato e crescita significativa delle vendite di autoveicoli in Polonia e Brasile



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.

L'elevata incidenza di questo settore riguarda, tuttavia, anche economie industrializzate come la Francia, dove il peso suddetto arriva all'11%. Da segnalare in particolare Egitto e Tunisia, in cui le vendite di macchine meccaniche italiane crescono a ritmi superiori al 60%. Con riferimento al settore dei metalli, India, Arabia Saudita e Corea del Sud sono i paesi con tassi di crescita del valore delle esportazioni molto sostenuti – il 50% circa (Fig. 15). Molto positiva la *performance* dell'export settoriale anche nei mercati egiziano e tunisino. Importanti sono, poi, Germania, Danimarca e Svizzera; in questi mercati, infatti, i metalli coprono

tra il 15% e il 20% delle esportazioni italiane complessive, con una crescita in valore nel 2007 superiore al 10%. Per il settore degli autoveicoli sono molto importanti Polonia e Brasile, due paesi dove il nostro produttore nazionale si è internazionalizzato attivamente. La presenza diretta su questi mercati fa sì che vi sia un'elevata domanda per componenti e parti per gli autoveicoli per alimentare i processi produttivi *in loco*. Particolarmente robusta è stata l'espansione delle vendite verso il Brasile (Fig. 16). Tra i settori considerati, quello degli autoveicoli è l'unico in cui diversi paesi industrializzati costituiscono fonti importanti per la domanda di prodotti italiani. Tra questi Regno Unito, Spagna, Belgio e Australia, in cui l'export ha registrato risultati apprezzabili nel 2007, e gli Stati Uniti.

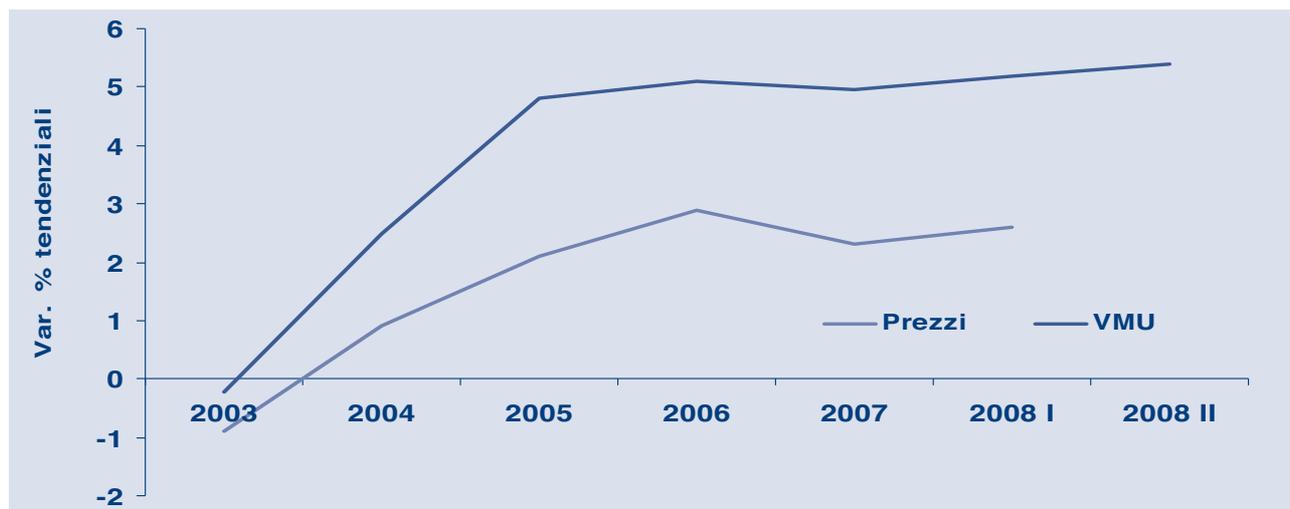
Accanto alla dinamica dell'export, ci sono alcuni segnali di crescita degli investimenti italiani all'estero. I flussi netti di IDE italiani verso l'estero sono raddoppiati nel 2007 e hanno raggiunto un ammontare superiore a 65 miliardi di euro; a fronte di disinvestimenti totali per circa 36 miliardi euro, il flusso lordo degli investimenti ha superato per la prima volta i 100 miliardi di euro. La consistenza degli IDE italiani in uscita rispetto al PIL è aumentata, nel 2007, di più di quattro punti percentuali di PIL, attestandosi comunque su un livello inferiore a quello medio mondiale (28,9%) e a quello delle economie sviluppate (33,9%). L'aumento degli investimenti è particolarmente importante per l'Italia, che – data anche la sua struttura produttiva – si trova a dover recuperare terreno rispetto ai principali concorrenti dal punto di vista dell'adozione di strategie di internazionalizzazione più diretta. Va però notato che un contributo molto elevato all'aumento è stato offerto da un'operazione di acquisto in Spagna da parte del nostro maggiore *player* nel settore dell'energia elettrica. I flussi verso le economie più lontane, ma anche a maggiore potenziale di crescita, sono rimasti su livelli non elevati. Le prime indicazioni relative al 2008 confermano anche la tendenza recente di un maggiore interesse a investimenti negli Stati Uniti grazie ai vantaggi di un tasso di cambio forte⁶. Secondo i dati KPMG (2008) sulle operazioni di fusioni e acquisizioni *cross border*, nei primi nove mesi dell'anno sulle 95 operazioni effettuate (per 13 miliardi di euro) da imprese italiane 17 hanno riguardato gli Stati Uniti.

Il 2008 ha portato novità importanti per le statistiche sul commercio estero e i prezzi alla produzione^{a)}. L'Istat ha infatti pubblicato, all'inizio dell'anno, i nuovi indici dei Valori Medi Unitari delle esportazioni (VMUX) e, a metà anno, i dati sulle rilevazioni – non effettuate in precedenza – sui prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato estero. Nel caso dei VMUX, i cui indici sono ora pubblicati con base 2005, il passaggio a una diversa unità di misura dei volumi esportati e innovazioni metodologiche di diverso tipo hanno migliorato la qualità dell'indicatore in termini di una sua maggiore adeguatezza a seguire le trasformazioni di tipo strutturale. In base ai nuovi dati, l'evoluzione degli indici risulta più moderata rispetto a quella misurata dai vecchi indici; permane, tuttavia, la marcata accelerazione nella loro dinamica registrata nel periodo 2003-2005, con una stabilizzazione dei tassi di crescita dei valori medi intorno al 5% dal 2006 fino a metà 2008 (Fig. B1). Inoltre l'andamento della variabile in esame per l'Italia rimane comunque superiore a quello registrato per Francia, Germania e Spagna. La dinamica dei VMUX è solo un'approssimazione – in alcuni casi poco efficace^{b)} – della variazione dei prezzi dei beni esportati; essa è spiegata, infatti, oltre che dai prezzi anche da effetti di composizione delle merci italiane acquistate sui mercati esteri e da mutamenti nella loro qualità. Per questa ragione, l'introduzione dei prezzi alla produzione per i mercati esteri – i cui indici sono espressi con base 2000 - costituisce un progresso molto importante; consente di individuare il contributo della dinamica dei prezzi agli sviluppi dei VMUX. Tra il 2003 e la metà del 2008 l'andamento dei prezzi alla produzione è stato simile a quello dei valori medi. L'aumento di questi ultimi è, quindi, in parte ascrivibile all'"inflazione" dei prezzi alla produzione per l'estero che è stata, però, inferiore a quella dei prezzi alla produzione sul mercato domestico. L'idea che la *performance* dei VMUX sia stata trainata, negli ultimi anni, anche da un processo di miglioramento qualitativo delle merci italiane esportate sembra trovare conferma^{c)}. Occorre tuttavia cautela perché per la parte della dinamica dei VMUX non spiegata dai mutamenti nei prezzi va capito quale sia stato il peso del miglioramento qualitativo e quale quello dell'effetto di composizione, senza poi trascurare le differenze nella rappresentatività dei due indici qui considerati.

⁶ Cfr. Unctad (2008).

A livello settoriale, nel I trimestre del 2008, i prezzi alla produzione per i mercati esteri hanno registrato un aumento tendenziale (+2,6%) leggermente superiore a quello medio del 2007 (+2,3%). Questo aumento non è stato generalizzato a livello settoriale, anzi ha risentito dell'effetto dei forti rincari delle materie prime, anche alimentari, sui costi di produzione e quindi sui prezzi dei settori per natura più esposti a tali rincari (Fig. B2). L'accelerazione nella crescita dei prezzi è stata notevole nel settore sia dei prodotti raffinati sia degli alimentari e bevande. La dinamica dei prezzi è poi aumentata, seppure non in modo così consistente, nel settore della carta, dei prodotti in gomma e plastica e dell'altra manifattura e, in modo lieve, per i mezzi di trasporto e il tessile e abbigliamento. In tutti gli altri settori manifatturieri vi è stata una decelerazione nella crescita dei prezzi, con flessioni per i metalli e i prodotti in legno.

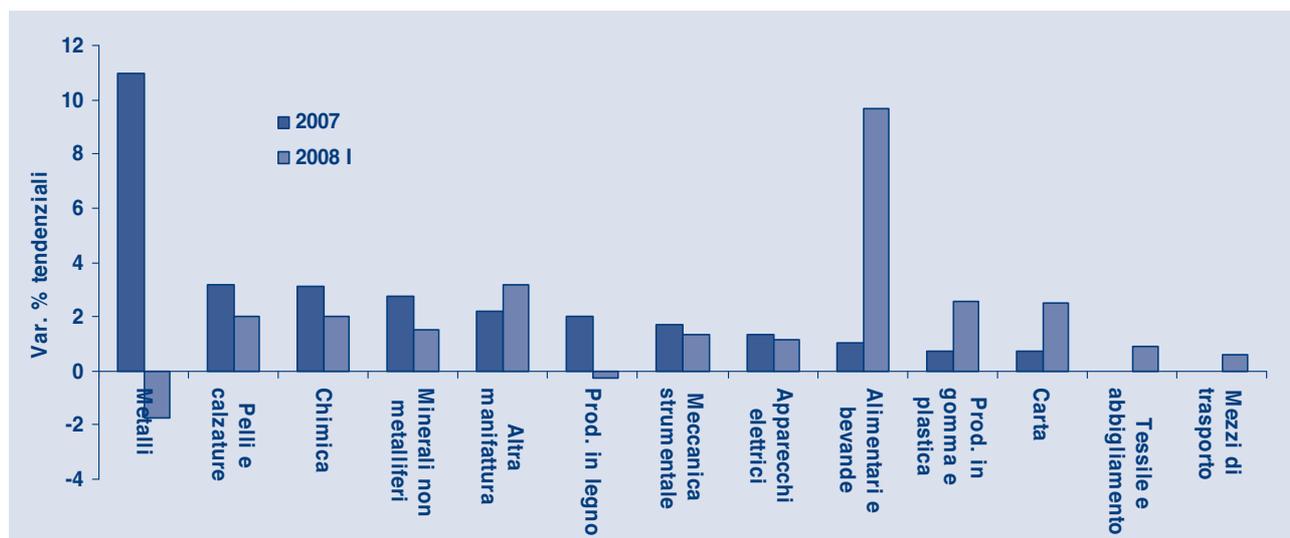
Fig B1 La dinamica delle “variabili di prezzo” delle esportazioni rimane sostenuta*



* I dati sugli indici dei prezzi alla produzione dei beni industriali esportati sono disponibili solo fino al I trimestre del 2008.

Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.

Fig B2 In aumento i prezzi alla produzione per i mercati esteri nei settori più sensibili alle quotazioni delle commodity*



* È qui escluso il settore dei prodotti raffinati, la cui variazione dei prezzi è passata dallo 0,6% del 2007 al 41,1% tendenziale del primo trimestre del 2008.

Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.

^{a)} Cfr. Anitori e Causo (2008) e intervento delle autrici insieme a intervento di Iacobacci e Politi presentati alla Conferenza Istat “L’informazione statistica ufficiale per l’analisi economica dell’internazionalizzazione delle imprese”, Roma 12 giugno 2008. Cfr. anche ICE-Istat (2008), cap. 4.

^{b)} Cfr. Silver (2008) su questo punto; in particolare per un’analisi degli indici dei valori medi e dei prezzi per la Germania e il Giappone.

^{c)} Cfr Lissovnikov (2008) per un’analisi delle tendenze della competitività non di prezzo dell’export italiano.

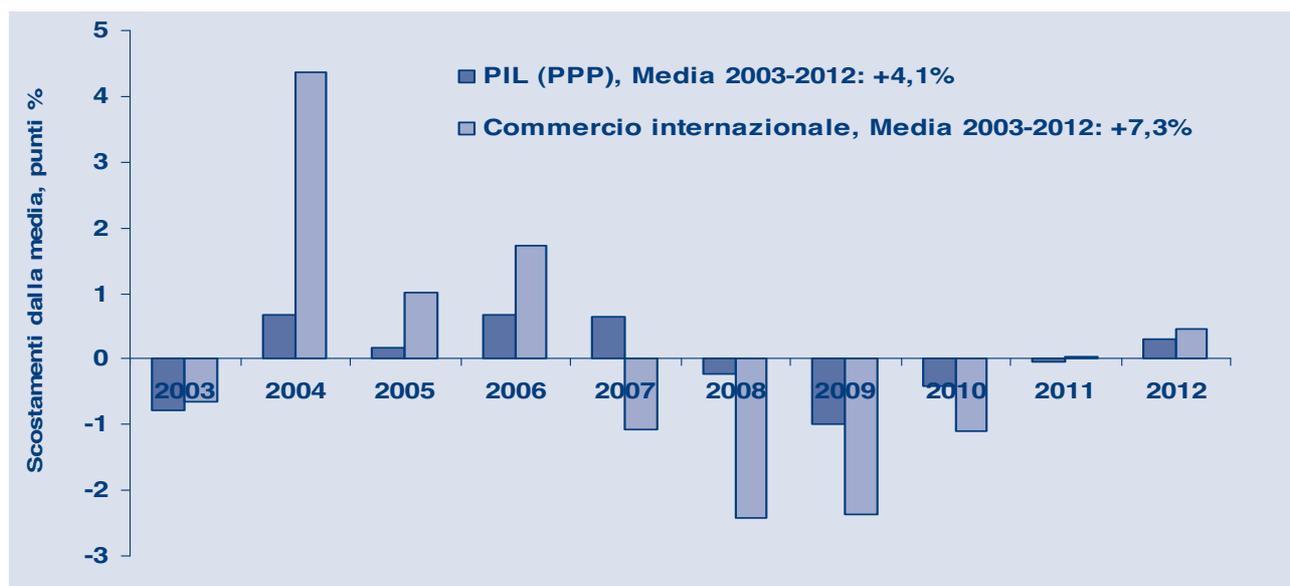
3. Le previsioni SACE

3.1 L'outlook globale: meno potenziale, più rischi

L'economia mondiale sarà in recessione nei prossimi anni, con una frenata degli scambi commerciali.

Per la prima volta nell'ultimo quinquennio, la dinamica reale del PIL globale si attesterà al di sotto del 4% e scenderà sotto la soglia del 3% che ne attesta lo stato di recessione a livello mondiale (Fig. 17). Il dispiegarsi degli effetti della crisi finanziaria determinerà, nel 2009, condizioni economiche molto deboli con una parziale ripresa del ciclo solo dopo il 2009-2010. Tuttavia, si dovrà aspettare il 2012 per veder tornare la crescita globale sopra la media degli ultimi anni. Il commercio internazionale – che è progredito a livelli *record* negli ultimi anni, iniziando però a rallentare già nel 2007 – risentirà di questo quadro di debolezze. Il volume dei beni scambiati è previsto crescere al 5% sia nel 2008 che nel 2009, più di due punti percentuali al di sotto della media degli ultimi anni e pari alla debolezza degli scambi osservata in precedenti periodi recessivi. La marcata decelerazione della domanda interna, già in atto in molti paesi, è prevista inasprirsi nonostante gli interventi di politica economica che si stanno approntando e il cui effetto richiede comunque tempo. Questo avrà ripercussioni negative sulle importazioni di beni e servizi mondiali.

Fig. 17 PIL e commercio internazionale tornano a crescere sopra la media solo a partire dal 2012

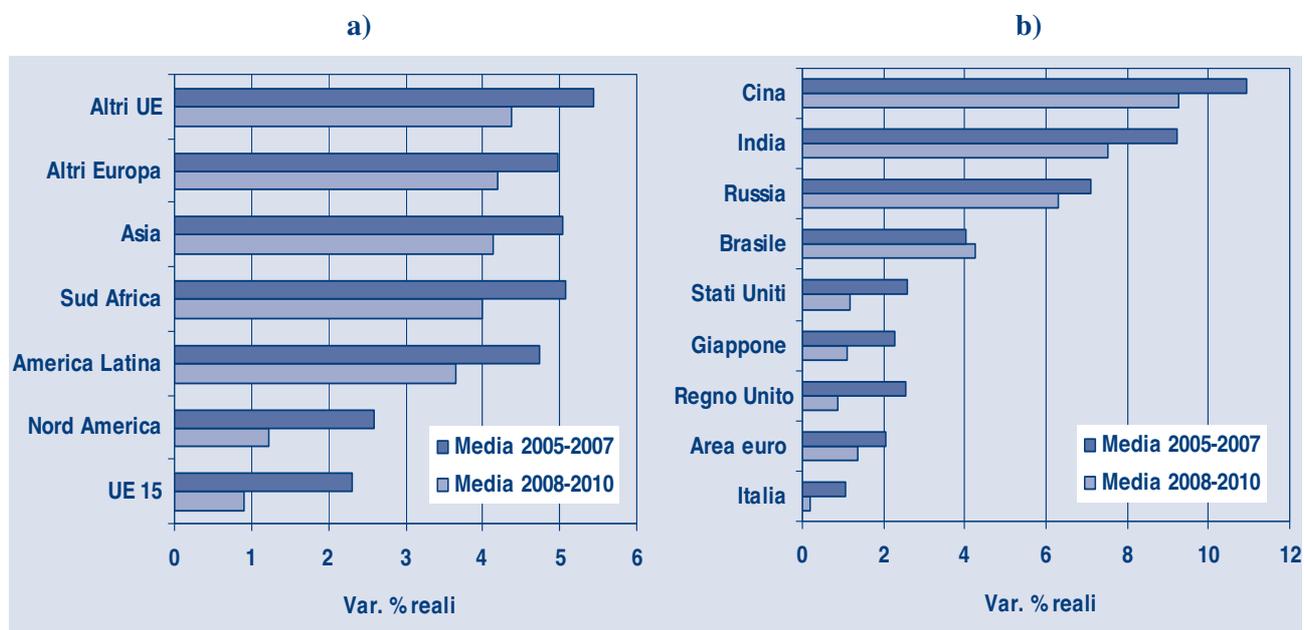


Fonte: SACE.

Lo shock sarà più forte per i paesi industrializzati. Le economie del Nord America e dell'Europa occidentale saranno le più colpite. Si prevede che in media, nel triennio 2008-2010, la crescita reale del PIL dovrebbe più che dimezzarsi rispetto al periodo 2005-2007 (Fig. 18a). Il forte indebolimento degli Stati Uniti (Fig. 18b), epicentro della attuale crisi, si sta scaricando anche sul Canada, per le cui merci il mercato americano è fondamentale. Per i paesi dell'UE 15, la restrizione creditizia avrà effetti reali significativi sulle maggiori economie. In particolare, tra il 2008 e il 2010, l'attività economica nell'area dell'euro dovrebbe crescere, in media dell'1,4%, con il PIL italiano che rimarrà pressoché fermo nell'intervallo temporale. Il profilo della crescita vede risultati ancora positivi per molte economie dell'area ancora nel 2008, una contrazione del PIL soprattutto nel 2009 e una marcata debolezza anche nel 2010. Le dinamiche della crescita del periodo saranno inferiori al potenziale anche in Germania, Francia, Spagna e Regno Unito. La previsione è simile anche per il Giappone, dopo quattro anni di incremento del PIL.

Il rallentamento dovrebbe essere più contenuto nei mercati emergenti. La crisi mondiale coglie queste economie più preparate rispetto a precedenti *shock* finanziari globali per effetto della maggiore solidità della finanza pubblica e dei conti con l'estero. Tuttavia gli effetti del rallentamento della domanda e del maggior costo del credito avranno riflesso anche sui mercati emergenti. Il raffreddamento della crescita è previsto essere più limitato per le economie emergenti asiatiche. In particolare, nel 2008-2009 la Cina vedrà scendere l'intensità della sua crescita reale al di sotto del 9% per la prima volta negli ultimi sei anni. Negli anni successivi molto dipenderà dagli effetti dell'ingente stimolo fiscale biennale, pari al 14% del PIL, che il governo cinese ha varato e che prevediamo possa consentire di compensare la minore crescita dal canale estero con una maggiore espansione della domanda interna. Per i paesi dell'Europa centro-orientale e per il Sud Africa il tasso di crescita del PIL dovrebbe ridursi al 4% nel periodo 2008-2010, mentre per l'America Latina l'economia si espanderà, in media, del 3,5%. In questo scenario, la crescita brasiliana dovrebbe rimanere più vicina al 4% a conferma della salute del settore manifatturiero, mentre quella russa è prevista in rallentamento a causa del minore prezzo dei prodotti energetici esportati.

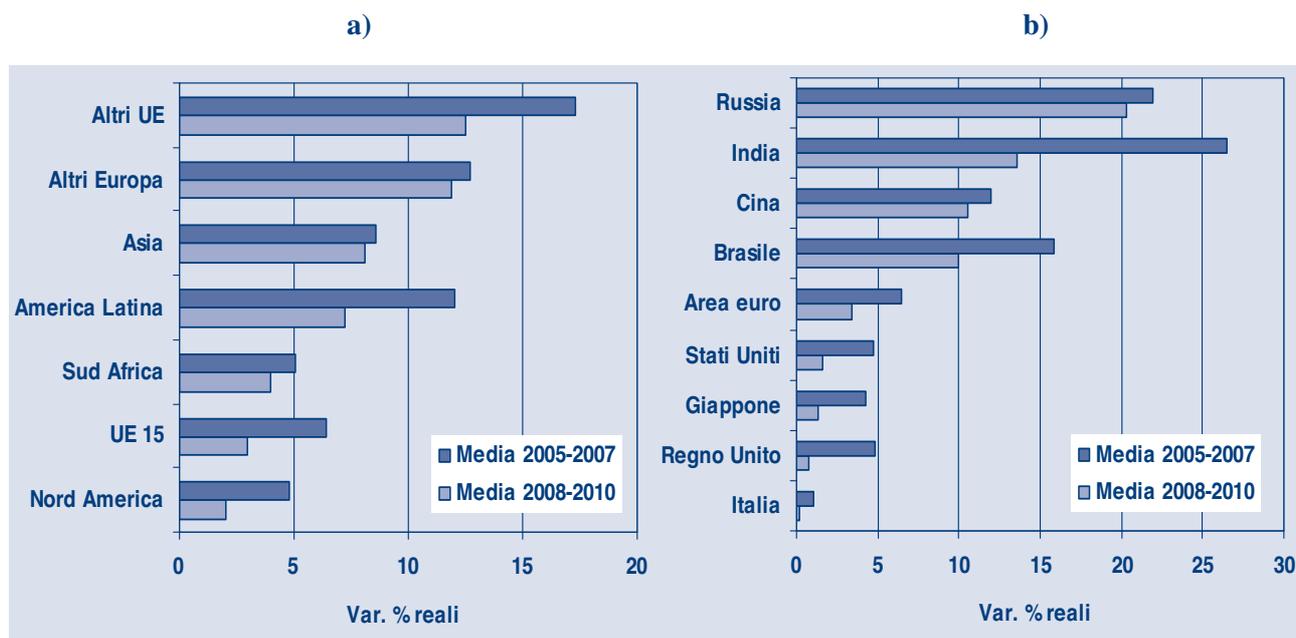
Fig. 18 La crescita rallenterà consistentemente nelle economie avanzate nel triennio 2008-2010, meno nei mercati emergenti



Fonte: SACE.

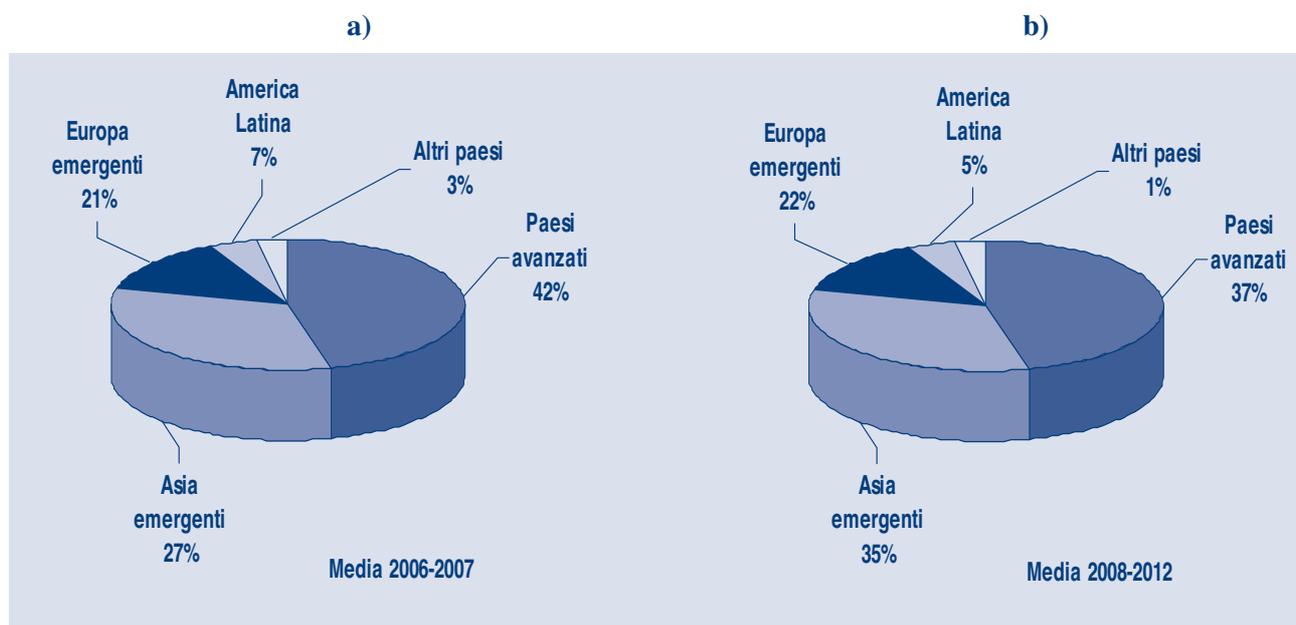
Frenano le importazioni e diminuisce l'importanza delle economie avanzate. La minore crescita dei paesi industrializzati si rifletterà sull'evoluzione della loro domanda di beni dall'estero; in media, nel periodo 2008-2010, le importazioni dovrebbero crescere in termini reali a tassi medi vicini all'1% sia in Nord America sia nella UE 15 (Fig. 19a). Ne deriverà una contrazione nelle esportazioni dei mercati emergenti verso le economie avanzate, che sono i loro principali mercati di sbocco. Questo avrà effetti anche sulla domanda interna di questi mercati – attraverso i minori investimenti delle imprese esportatrici - e quindi sulle loro importazioni dai paesi avanzati. Si consideri, ad esempio, il rallentamento dell'import cinese (Fig. 19b), che, seppure moderato, ha già iniziato a creare notevoli difficoltà alle esportazioni australiane di materie prime nel paese. Non vi sarà, quindi, uno sganciamento completo delle economie non avanzate da quelle industrializzate. Le importazioni dei BRIC dovrebbero, tuttavia, crescere su livelli superiori in media al 10% annuo. Come effetto di questo scenario il contributo dei paesi emergenti alla crescita della domanda mondiale aumenterà notevolmente nel periodo di previsione, passando in Asia dal 27% del periodo 2006-2007 al 35% del 2008-2012 (Figg. 20a e 20b).

Fig. 19 Forte moderazione della domanda di importazioni; tengono i paesi europei extra UE e dell'Asia



Fonte: SACE.

Fig. 20 In crescita il contributo alla domanda mondiale dei mercati emergenti, specie in Asia



Fonte: SACE.

In questo contesto la combinazione di fattori politici e finanziari ha generato un peggioramento dell'outlook dei rischi in molti mercati. Il deterioramento delle condizioni finanziarie internazionali si è anche tradotto in forti difficoltà per alcuni paesi: (i) i cui sistemi bancari sono notevolmente indebitati con l'estero; (ii) le cui partite correnti hanno maturato deficit insostenibili; (iii) la cui struttura produttiva dipende sensibilmente dai prezzi delle *commodity*. In presenza di più di uno di questi fattori, in alcuni casi, si è andati vicino al *default* sovrano. Molti paesi emergenti hanno dovuto ricorrere all'aiuto del FMI, tra cui l'Ungheria, l'Ucraina, il Pakistan, la Serbia e l'Islanda. I rischi finanziari hanno subito un'impennata non solo nelle economie avanzate, ma anche in paesi con abbondanti riserve internazionali come Russia e Kazakistan ed

economie in crescita come Corea del Sud e Vietnam. Accanto al peggioramento delle condizioni dei rischi economici e finanziari c'è stato un graduale aumento dei rischi politici (ad esempio, fenomeni di esproprio indiretto) ed operativi (ad esempio, forti interferenze governative sugli investimenti esteri) che, si prevede, possano continuare a pesare nei prossimi anni sui premi al rischio di molti mercati emergenti (Tab. 1).

Tab. 1 Rating dei rischi in peggioramento in diverse economie emergenti rispetto allo scorso anno*

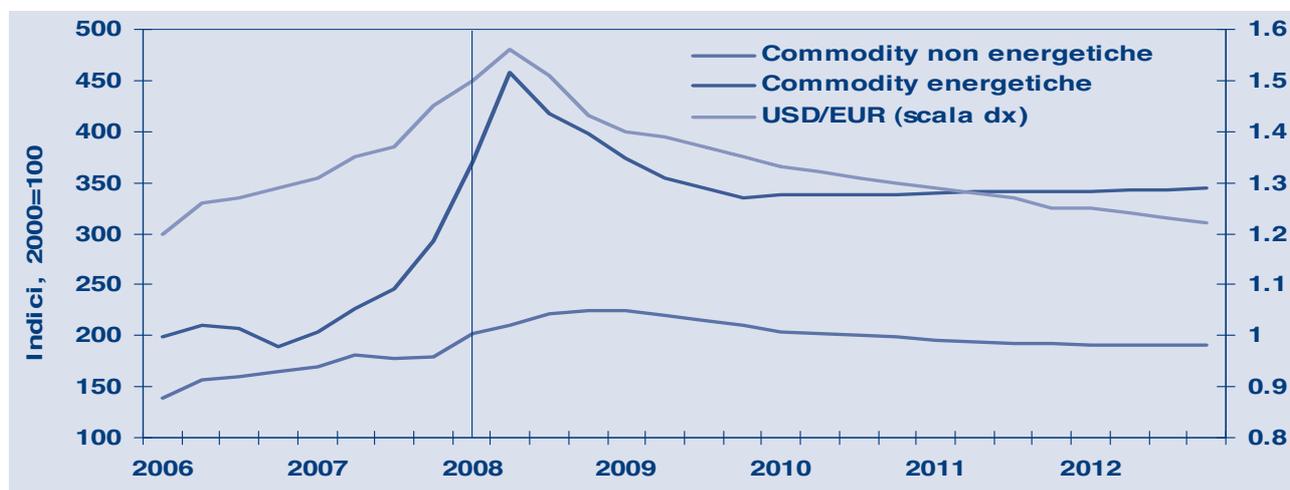
Paese	12 08	12 07	Paese	12 08	12 07
Georgia	8	7	Messico	5	4
Iran	8	7	Romania	5	4
Pakistan	8	7	Ungheria	5	4
Sri Lanka	8	7	Estonia	4	3
Ucraina	8	7	Kuwait	4	3
Venezuela	8	7	Lituania	4	3
Russia	6	5	Sud Africa	4	3
Bulgaria	5	4	Corea del Sud	3	2
India	5	4	Emirati Arabi Uniti	3	2
Lettonia	5	4	Islanda	3	1

* Valutazione su una scala da 1 a 9, dove a 1 è associato il rischio più basso e a 9 quello più elevato.

Fonte: SACE.

Nei prossimi anni si prevede una più debole dinamica dei prezzi delle commodity. Per effetto del rallentamento della domanda globale, i prezzi delle materie prime sono previsti in discesa nei prossimi anni rispetto ai picchi raggiunti nel 2008. Nel medio termine, tuttavia, la ripresa della domanda di energia, soprattutto nei mercati emergenti, e i limiti dell'offerta avranno un effetto di sostegno ai prezzi di gas e petrolio. Nonostante il rallentamento previsto, i prezzi delle commodity energetiche rimarranno comunque su livelli relativamente elevati rispetto ai valori storici per tutto il periodo di previsione. Ad esempio, per il petrolio *Brent* prevediamo un livello dei prezzi pari a circa 85 dollari al barile, in media, nel periodo 2009-2012. Più contenuta sarà invece la ripresa per altre materie prime utilizzate nell'industria siderurgica. Il rallentamento dell'area euro spingerà inoltre il cambio della valuta europea al ribasso rispetto al dollaro, con l'effetto di favorire la competitività dell'export europeo ma anche di contenere il beneficio della discesa del prezzo del petrolio sulla bolletta energetica delle imprese (Fig. 21).

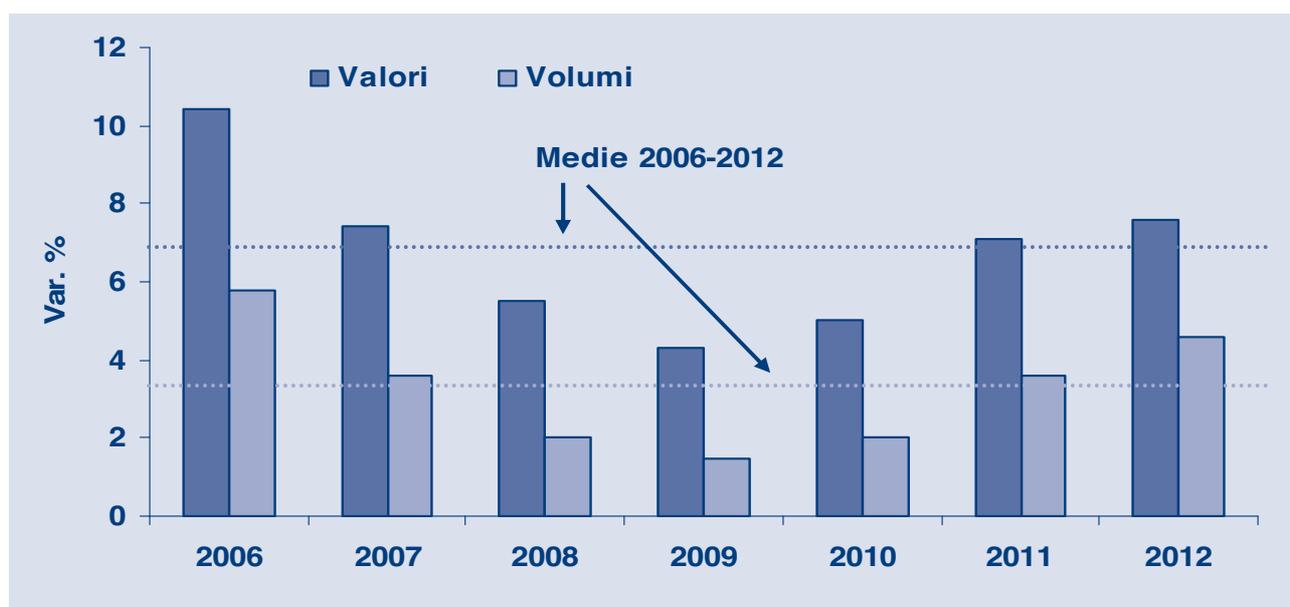
Fig. 21 Diminuiscono i prezzi delle commodity ma rimangono su livelli elevati; si apprezza il dollaro nei confronti dell'euro



Fonte: SACE.

L'export italiano subirà gli effetti della crisi dopo le buone performance degli ultimi anni. Il rallentamento del commercio internazionale e la minore competitività di prezzo previsti avranno un impatto negativo sull'andamento delle nostre esportazioni di beni e servizi. Si stima un ridimensionamento nella crescita del valore delle vendite all'estero al 5,5% nel 2008 e si prevede un tasso del 4,3% nel 2009 (Fig. 22 e Appendice 2 per le tabelle dettagliate). L'export inizierà un recupero graduale già a partire dal 2010, ma solo nel 2012 dovrebbe riuscire a raggiungere un'intensità di sviluppo simile a quella osservata nell'ultimo biennio. Una tendenza simile è prevista per le esportazioni in volume, i cui tassi di crescita arriveranno a toccare l'1,5% nel 2009 continuando a rimanere al di sotto di quelli per l'export in valore nell'intero periodo di previsione. Le variazioni della componente di prezzo dovrebbero, quindi, rappresentare ancora un fattore importante nella spiegazione delle dinamiche di crescita dell'export in valore. Vi è evidentemente un effetto avverso derivante dall'evoluzione della competitività di prezzo, ma questo non è l'unico elemento. Va messo in evidenza anche l'effetto positivo sui prezzi della competitività non di prezzo, un fattore questo, che – come ormai noto – ha dato un contributo non trascurabile al riposizionamento delle imprese italiane sui mercati attraverso la qualità delle merci prodotte.

Fig. 22 Previsioni per una dinamica a “V” delle esportazioni italiane di beni e servizi, sia in volume sia in valore



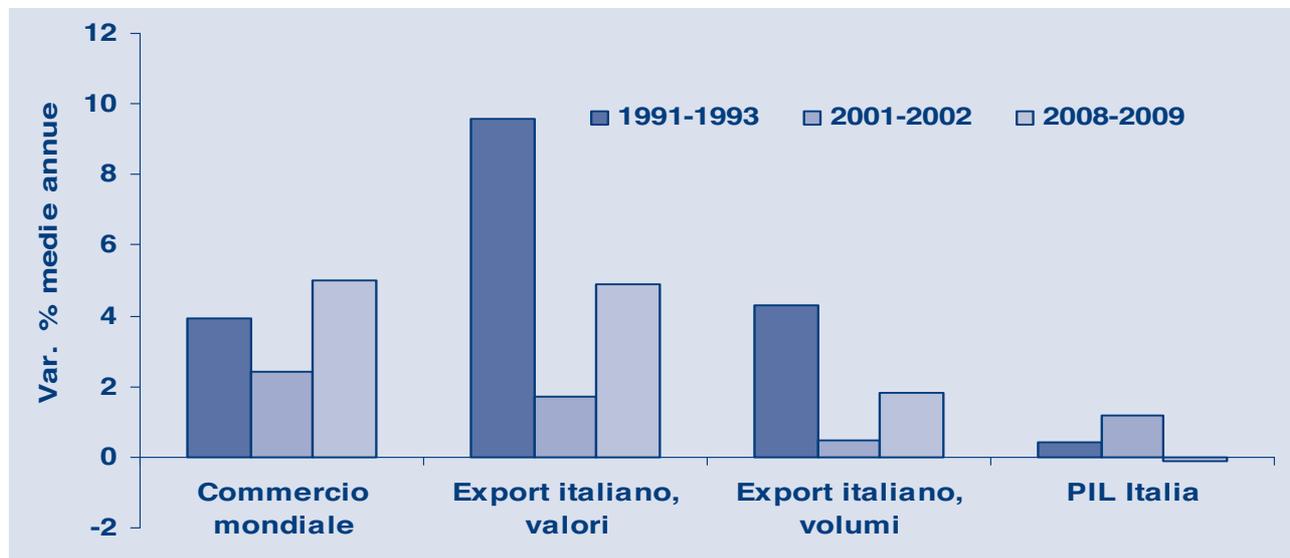
Fonte: SACE.

L'export italiano dovrebbe però tenere meglio rispetto allo shock del 2001-2002. Questo risultato emerge da un confronto sull'andamento previsto delle esportazioni italiane nel biennio 2008-2009 rispetto a quello registrato nelle due crisi precedenti, avvenute nei periodi 1991-1993 e 2001-2002 (Fig. 23). Tale confronto vuole ovviamente offrire solo alcune indicazioni di carattere generale, che devono essere interpretate anche con cautela, date le marcate differenze tra i tre periodi analizzati⁷. Tenuto conto di ciò,

⁷ Nella recessione successiva alla prima guerra del Golfo, l'Italia aveva subito la tempesta valutaria del 1992, uscendo dal Sistema Monetario Europeo. La svalutazione della lira che ne è seguita ha dato un impulso alla competitività delle imprese esportatrici, in un contesto di aggiustamenti importanti nei conti pubblici. Nel 2002 l'Italia è entrata nell'euro e, quindi, è venuta meno la leva del cambio nel fronteggiare la recessione originata dallo scoppio della bolla finanziaria *hi-tech* e poi acuita dall'attacco terroristico del 2001 a New York; nel breve termine, questo ha portato problemi di competitività per le nostre merci sui mercati internazionali. Allo stesso tempo, l'euro è stato anche uno dei fattori che ha poi consentito quella ristrutturazione silenziosa che, a sua volta, ha generato i positivi risultati degli ultimi due anni per le nostre esportazioni. La crisi attuale non coglie, quindi, le imprese italiane che hanno scelto il cambiamento del tutto imparate.

prevediamo che durante l'attuale fase recessiva l'export italiano dovrebbe essere più reattivo rispetto alla crisi del 2001-2002, seppure in misura minore rispetto ai primi anni novanta.

Fig. 23 La performance delle esportazioni sarà migliore in questa crisi rispetto alla precedente



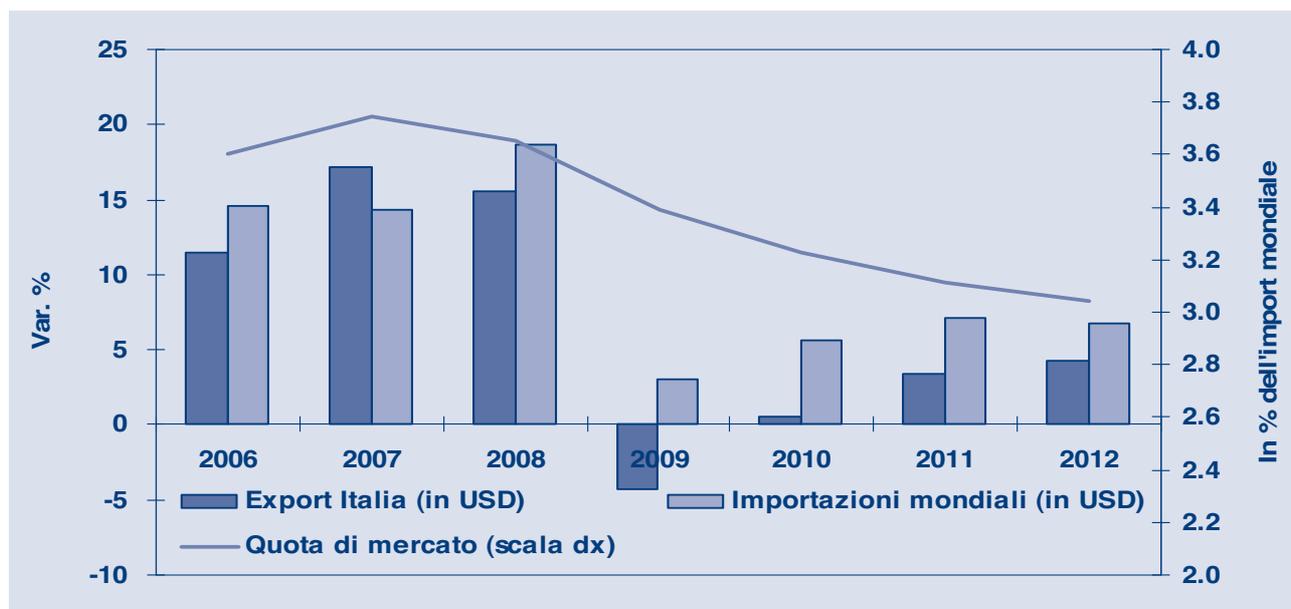
Fonte: SACE.

Si ridurrà la quota di mercato italiana in valore. A differenza di quanto successo lo scorso anno, il valore delle esportazioni italiane di beni e servizi è previsto tornare a crescere a una velocità inferiore rispetto alla domanda mondiale già a partire dal 2008 (Fig. 24). Il tasso di crescita delle nostre vendite all'estero, espresse in dollari, è stimato crescere nell'anno in corso del 16% circa, a fronte di un incremento delle importazioni nominali globali di quasi il 19%. Ne segue che la quota di mercato italiana in valore subirà quest'anno una riduzione, ritornando al livello del 2006 (3,6% dal 3,7% del 2007). La quota dovrebbe poi continuare a ridursi tra il 2009 e il 2012, seppure in misura più forte nel biennio 2009-2010 rispetto ai due anni successivi, arrivando a toccare il 3% alla fine del periodo di previsione. Questo risultato non riguarda solo l'Italia ma anche i suoi principali concorrenti industrializzati, inclusa la Germania che è il primo paese esportatore al mondo. Vi è, tuttavia, una differenza significativa: mentre per gli altri paesi la quota di mercato dovrebbe tendere a stabilizzarsi nel 2011, in Italia la discesa è prevista proseguire anche oltre. Un'evoluzione simile emergerà per la quota italiana espressa in volumi. Il divario con il livello della quota in valore inizierà però a restringersi durante questo periodo, segnalando che i progressi fatti dalle imprese esportatrici sotto il profilo della competitività non di prezzo, per essere sostenuti nel tempo, devono essere accompagnati da ulteriori miglioramenti di qualità dei prodotti e dei processi industriali.

L'outlook per gli investimenti esteri delle imprese italiane rimane positivo nonostante le condizioni globali. Le difficoltà finanziarie internazionali, drenando i principali canali di finanziamento delle imprese, limiteranno i progetti di investimento all'estero delle aziende. Le imprese stesse, correggendo al ribasso le proprie aspettative sui ritorni degli investimenti, rinvieranno alcune operazioni. Ciò avverrà soprattutto nell'industria estrattiva, con i prezzi delle commodity ormai vicini ai prezzi di pareggio per molti progetti. Gli investimenti diretti all'estero risentiranno della crisi, specie se si considera il contributo delle operazioni di *leverage buy-out* al loro incremento. Si prevede, pertanto, che i flussi mondiali netti di IDE in uscita si attesteranno, nel 2012, a circa 1.500 miliardi di euro, un livello del 30% superiore a quello del 2007; tra il 2002 e il 2007, tali flussi erano aumentati di una volta e mezza. Per gli Stati Uniti i nuovi IDE verso il resto del mondo saranno, alla fine del periodo di previsione, notevolmente inferiori a quelli del 2007. In un tale contesto, sarebbe naturale attendersi un forte arretramento degli investimenti delle imprese italiane nei mercati di riferimento o in nuovi mercati; in realtà, in base alle nostre previsioni, la riduzione degli investimenti nei prossimi anni sarà modesta, per effetto della maggiore internazionalizzazione attiva delle

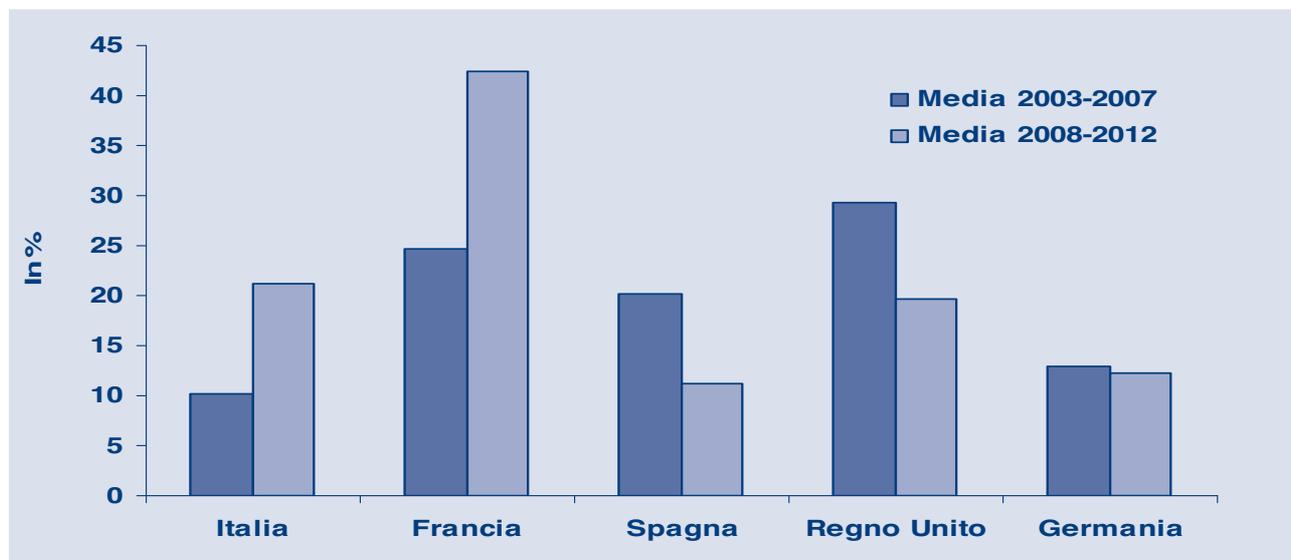
imprese di media e grande dimensione nei mercati più dinamici. Dopo un rallentamento iniziale, nel 2012 i flussi netti di IDE dall'Italia dovrebbero attestarsi a quasi 77 miliardi di euro, al di sopra della cifra storicamente elevata raggiunta nel 2007. Il rapporto tra questi flussi e gli investimenti fissi lordi totali dovrebbe raddoppiare, in media, nel periodo 2008-2012 rispetto al quinquennio precedente (Fig. 25), portandosi sopra al 20%, una quota superiore a quelle previste per Spagna, Germania e Regno Unito ma pari alla metà della quota della Francia.

Fig. 24 L'export italiano non riesce a tenere il passo della domanda mondiale



Fonte: SACE.

Fig. 25 In aumento il rapporto tra IDE e investimenti solo per Italia e Francia, tra le maggiori economie UE



Fonte: elaborazioni SACE su dati Oxford Economics.

3.3 Eterogeneità delle performance settoriali, beni di investimento ancora sopra la media

Il rallentamento delle esportazioni italiane nel biennio 2008-2009 colpirà sia i beni sia i servizi. Si stima che il volume dell'export di beni dall'Italia dovrebbe aumentare solo del 2,7% nel 2008-2012 (Tab. 2), con una previsione di crescita per il 2009 dell'1,5%. Tra il 2010 e il 2012 la ripresa consentirà un recupero parziale nella dinamica delle vendite all'estero, anche se alla fine del periodo di previsione la *performance* delle nostre esportazioni di beni non riuscirà ad eguagliare quella del 2006. In termini di valori l'export di beni crescerà nel periodo del 6% circa, quasi due terzi della dinamica media del 2006-2007. Lo scenario per le esportazioni di servizi, che nel 2007 rappresentavano un quinto della domanda estera a prezzi costanti, è in parte diverso. L'export di servizi ha già subito un rallentamento molto marcato nel 2007; l'andamento previsto nei prossimi anni per i volumi è pari al 2,9% ed è superiore alla crescita dei beni esportati. In termini di valori però la componente di prezzo avrà crescita ridotta per le vendite di servizi all'estero, anche per effetto della maggiore competizione internazionale, e porterà la crescita media del periodo al 4%, più di un terzo in meno della crescita dell'export di beni.

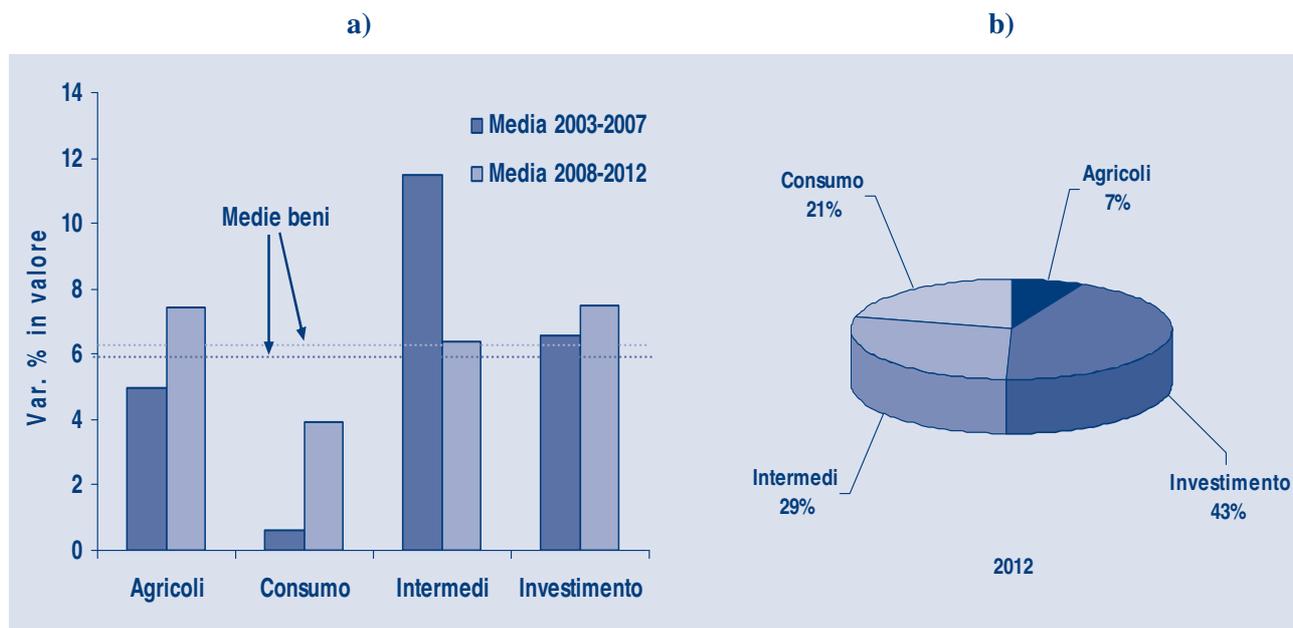
Tab. 2 Risultati migliori in valore per l'export di beni rispetto a quello dei servizi, il contrario per i dati in volume

Var%	Valori		Volumi	
	Beni	Servizi	Beni	Servizi
2006	10,7	9,3	5,8	9,0
2007	8,0	4,9	3,6	2,1
2008	5,8	4,2	2,0	2,5
2009	4,5	3,6	1,5	2,2
2010	5,5	2,8	2,0	1,7
2011	7,7	4,6	3,6	3,6
2012	8,1	5,0	4,6	4,6
Media 2003-2007	6,0	5,2	3,4	2,9
Media 2008-2012	6,3	4,0	2,7	2,9

Fonte: SACE.

Le vendite all'estero di beni di investimento rimarranno sostenute, mentre rallenteranno quelle di beni intermedi. La previsione si basa sulla maggiore reattività allo *shock* economico-finanziario del raggruppamento dei beni di investimento. L'export di beni capitali dovrebbe aumentare, in media, del 7,5% nel periodo 2008-2012 (Fig. 26a), un punto percentuale in più di quanto accaduto negli anni 2003-2007. Ciò non implica, tuttavia, che i beni capitali non subiranno le ripercussioni della crisi internazionale; nel triennio 2008-2010, la loro *performance* dovrebbe infatti essere del 6,8%, un punto e mezzo percentuale inferiore a quella del periodo 2005-2007. Si prevede una dinamica dell'export italiano favorevole anche per i prodotti agricoli, che includono pure gli alimentari e bevande. Nel periodo di previsione la proiezione per il loro ritmo di crescita medio annuo è uguale a quella dei beni di investimento, in accelerazione dal 5% del 2003-2007. Si prevede, invece, un dimezzamento nell'espansione dei beni intermedi, il cui sviluppo per il 2008-2012 si attesterà sulla media prevista per l'export totale di beni. Un miglioramento è previsto, invece, per l'andamento delle vendite all'estero dei beni di consumo, il cui risultato medio dovrebbe però rimanere di ben due punti percentuali sotto la media delle esportazioni di beni. In base a queste previsioni, continuerà l'aumento del peso sulle esportazioni totali dei prodotti di investimento, previsto a 43,4% nel 2012 (Fig. 26b), a fronte di un lieve aumento della quota di beni agricoli, una stabilità di quella degli intermedi e di un consistente calo per i beni di consumo.

Fig. 26 La dinamica per i beni agricoli e quelli di investimento è attesa sopra la media; elevata l'incidenza dei secondi sul totale



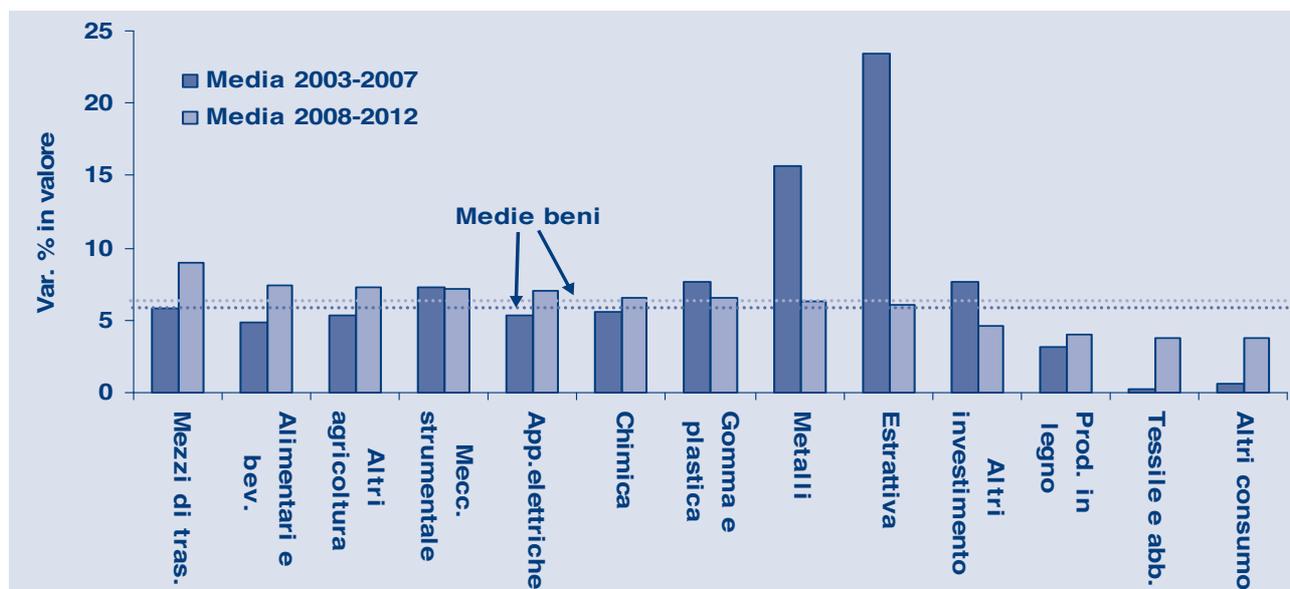
Fonte: SACE.

I risultati migliori provengono da settori “tecnologici” e dal *Made in Italy* più tradizionale. La meccanica strumentale non risentirà molto degli effetti della crisi, riuscendo a compensare in modo soddisfacente la minore domanda dai mercati avanzati con la più favorevole evoluzione nella richiesta di macchinari italiani nei paesi emergenti, alcuni dei quali dispongono di notevoli risorse da continuare a destinare alla loro industrializzazione. L'aumento in valore delle esportazioni di questo settore è previsto rimanere, in media, ben ancorato intorno al 7%, come nel periodo 2003-2007 (Fig. 27). I produttori italiani sono competitivi a livello internazionale, hanno una buona propensione verso i mercati internazionali – specie nel comparto macchine per impieghi speciali - e sono mediamente tra i più innovatori. Dai risultati di uno studio recente⁸ emerge infatti che, su un campione rappresentativo di imprese di meccanica strumentale, circa un terzo delle imprese produce più ricavi da esportazioni che sul mercato interno e i restanti due terzi generano almeno un quarto del fatturato all'estero. Inoltre, per queste imprese sono aumentati, nel biennio 2007-2008, gli investimenti in R&S, spesso con la presenza formalizzata di un ufficio di ricerca all'interno dell'impresa e con una sempre maggiore attitudine a collaborare in progetti con altre imprese e istituzioni. Come risulta anche dal nostro rapporto dello scorso anno, una *performance* in miglioramento rispetto al periodo precedente è attesa per il settore dei mezzi di trasporto. Occorre cautela nell'analizzare questi risultati, innanzitutto perché il periodo di confronto sconta la crisi del nostro maggiore produttore nazionale di autoveicoli; poi perché i comparti delle navi e degli aerei stanno ancora lavorando su ordini pregressi, con il flusso di nuovi ordinativi che sta iniziando a diminuire. In media, l'export settoriale in valore dovrebbe aumentare del 9% circa nel 2008-2010 (6% circa negli anni 2003-2007). Indicazioni favorevoli arrivano dall'agro-alimentare, il comparto più tradizionale del *Made in Italy*, le cui vendite all'estero sono previste accelerare mediamente tra il 2008 e il 2012. Tale risultato non dipende solo dal fatto che la riduzione nella domanda per gli alimentari è, in genere, meno che proporzionale rispetto a quella di altri settori in fasi cicliche restrittive, ma anche dalla qualità che è riconosciuta alle produzioni italiane, considerata la crescente attenzione dei consumatori anche agli effetti dell'alimentazione sul proprio benessere. Buone le prospettive anche per l'elettrotecnica e le chimica.

⁸ Cfr. Fondazione Fiera di Milano (2008), la cui analisi si basa su un campione di 9.000 imprese costruito tenendo conto anche di una composizione rappresentativa rispetto all'universo delle imprese esportatrici.

In frenata le esportazioni di metalli e dell'industria estrattiva, debole la dinamica delle vendite estere per tessile e prodotti in legno. Per i primi due settori, la variazione negativa della componente di prezzo, innescata dalla flessione del costo degli input produttivi, giocherà un ruolo importante. Il valore dell'export italiano di metalli dovrebbe crescere del 6,3% in media nel periodo 2008-2012, dopo un incremento del 15% circa nei cinque anni precedenti. Le imprese produttrici di acciaio stanno già fronteggiando il forte calo nelle quotazioni internazionali dei loro prodotti; per i paesi con le acciaierie meno efficienti, il prezzo è già sceso sotto il livello di *break-even*. Se i prezzi continueranno a scendere a questi ritmi ci potrebbero essere alcune tensioni anche per impianti più moderni e produttivi. Per il settore estrattivo, i cui valori esportati hanno un peso sulle vendite estere totali di beni pari a quasi un terzo di quello dei metalli, l'export dovrebbe crescere a un tasso medio annuo del 6,1%, un quarto del tasso medio sperimentato tra il 2003 e il 2007. Nonostante l'accelerazione nella dinamica delle vendite all'estero, la crescita della domanda di prodotti in legno e per il tessile e l'abbigliamento non supererà, in media, il 4% nel 2008-2012. La moda – non solo quella italiana – soffrirà fortemente i tagli nei consumi nei maggiori paesi clienti e questo proprio in una fase in cui sembravano emergere alcuni primi segnali, a livello aggregato, di guadagno di competitività dovuta a un ricollocamento qualitativo della produzione; da questo punto di vista, il rafforzamento del dollaro potrebbe limitare, anche se solo parzialmente, il deterioramento della domanda.

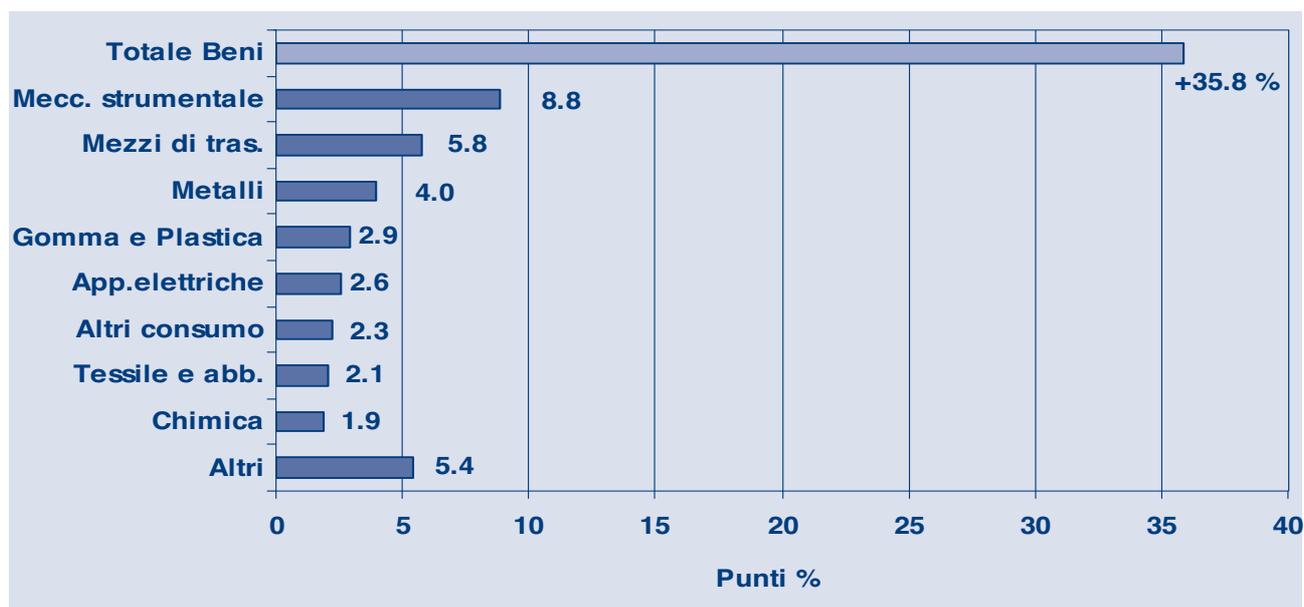
Fig. 27 Si confermano meccanica strumentale e mezzi di trasporto, ma sono dinamici anche l'agro-alimentare, l'elettrotecnica e la chimica



Fonte: SACE.

I maggiori contributi alla crescita dell'export di beni sono offerti da meccanica strumentale, mezzi di trasporto e metalli. Combinando, per ogni singolo settore, la variazione percentuale cumulata prevista delle sue esportazioni insieme al peso dello stesso sulle vendite di beni in valore all'estero, si può ottenere il contributo che ciascun settore offre alla crescita dell'export complessivo di beni. Quest'ultima è prevista essere pari al 35,8% nel periodo 2008-2012. La meccanica strumentale da sola dovrebbe generare circa un quarto di questa crescita (Fig. 28), seguita dai mezzi di trasporto con un 16% e dai metalli con un 11%. I tre settori insieme dovrebbero, quindi, essere la fonte di poco più di metà dell'intero aumento dell'export nell'orizzonte di previsione. Contributi minori ma comunque relativamente elevati dovrebbero poi essere offerti da gomma e plastica (8%), apparecchiature elettriche (7%) e altri beni di consumo (6,5%). Tessile e abbigliamento e chimica dovrebbero, infine, originare intorno al 5,5% ciascuno del maggiore valore delle esportazioni di beni al 2012.

Fig. 28 Contributo elevato dei primi tre settori alla crescita dell'export totale di beni italiano tra il 2007 e il 2012



Fonte: SACE.

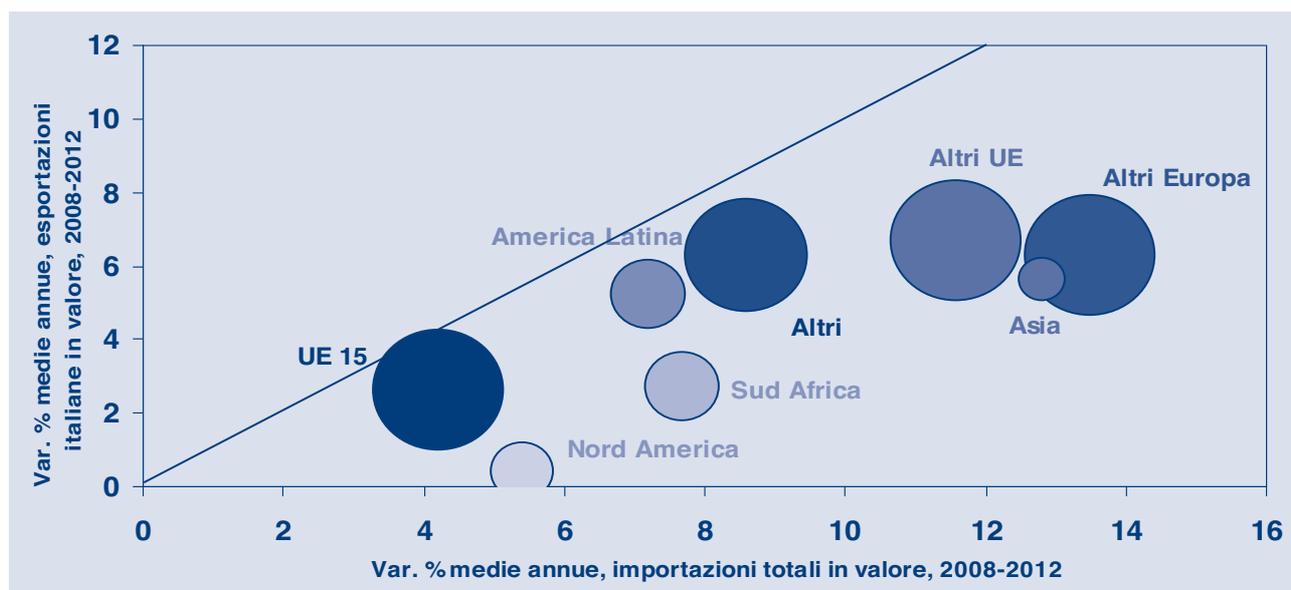
3.4 Mercati di destinazione: le migliori opportunità sono le più rischiose

La quota di mercato delle vendite estere di beni e servizi si riduce in tutte le aree. Per il periodo 2008-2012, la quota della domanda di importazioni mondiali che verrà soddisfatta dalle esportazioni italiane si dovrebbe ridurre in modo generalizzato da un punto di vista geografico, anche se con una certa diversità a seconda dell'area (Fig. 29). Nel grafico presentato, il diametro delle bolle indica la quota di mercato media relativamente al periodo di previsione. Le quote italiane sono più elevate nei paesi più vicini: nei paesi dell'UE 15, storicamente tra i maggiori destinatari dei flussi commerciali in uscita dall'Italia, in quelli dell'Europa centro-orientale e anche in altri paesi come quelli del Nord Africa e del Medio Oriente, che negli anni più recenti hanno incrementato in modo significativo la loro domanda di beni italiani. Minori sono, invece, le quote in Nord America, Sud Africa e soprattutto Asia. Nella Fig. 29 si riportano i tassi di crescita previsti per le due variabili utilizzate per il calcolo della quote di mercato: le esportazioni italiane e le importazioni totali per ogni area. Una dinamica più veloce delle seconde rispetto alle prime implica una riduzione nelle quote, come indicato dal fatto che tutte le bolle nel grafico sono collocate al di sotto della retta a 45°. Le esportazioni cresceranno a un ritmo inferiore rispetto all'evoluzione della domanda potenziale in ognuna delle aree. Nei paesi dell'UE 15, dell'America Latina e del Medio Oriente-Nord Africa il decremento della quota è più contenuto, mentre per i paesi asiatici e dell'Europa centro-orientale è molto più elevato (del 30% nel caso dell'Asia, e tra il 20% e il 25% nel secondo caso).

La crescita dell'export italiano è particolarmente elevata in alcune economie emergenti. Nonostante la frenata del commercio internazionale, le esportazioni italiane di beni e servizi in valore sono previste crescere a tassi medi annui superiori o vicini al 10%, nel quinquennio 2008-2012, in Brasile, India e Russia (Fig. 30), a conferma delle opportunità offerte dai paesi cosiddetti BRIC. L'incremento medio delle esportazioni dovrebbe poi essere superiore al 7% in altri mercati emergenti come Argentina, Indonesia, Polonia, Slovacchia e Turchia. Sarà invece debole la *performance* delle nostre vendite in valore in Sud Africa, Ungheria e soprattutto in Messico, dove si prevede una riduzione dell'export italiano in dollari nei prossimi cinque anni (-2,2%). Molto negative sono le previsioni sugli sviluppi delle esportazioni di beni italiani nelle economie avanzate, in modo particolare negli Stati Uniti, in Irlanda, nel Regno Unito e in Canada. Nei primi cinque mercati di destinazione per l'Italia (Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito e Spagna), si prevede una crescita media del 4,3%, con un contributo all'incremento delle vendite complessive

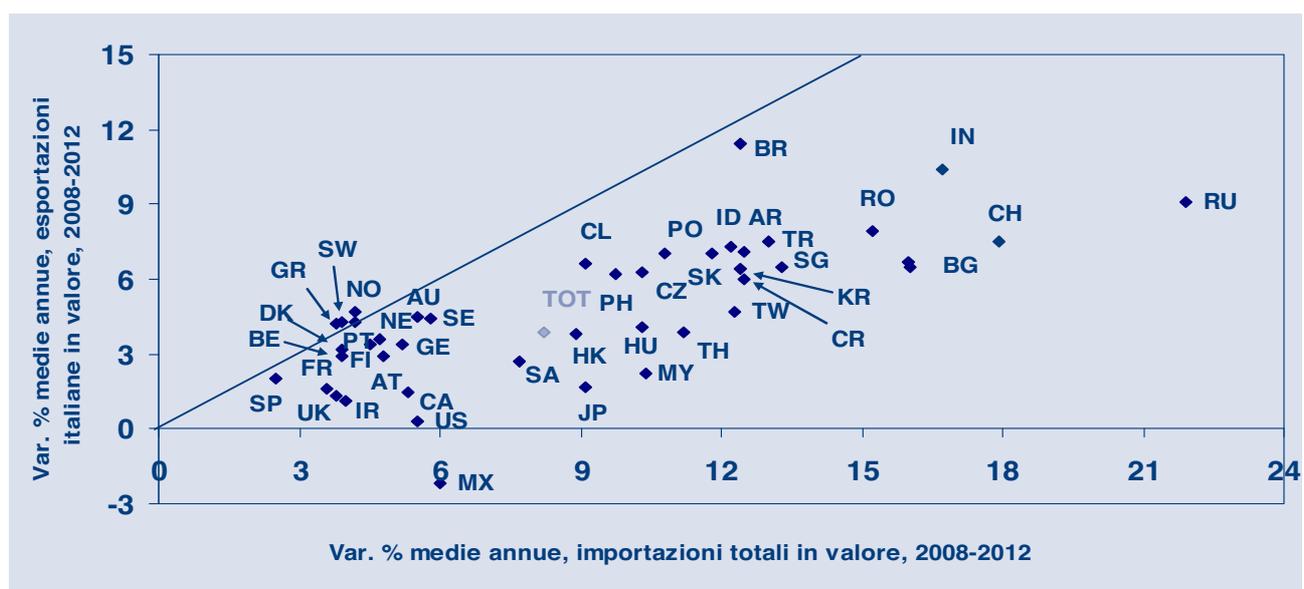
di beni del 25% circa per anno. Nei primi cinque mercati emergenti (Russia, Polonia, Turchia, Cina e Romania), l'aumento medio annuo previsto dovrebbe, invece, essere del 10,3%, con un contributo medio del 19% circa. Anche a livello di paese la dinamica dell'export italiano è prevista essere inferiore a quella della domanda, con il risultato che le quote di mercato italiane si ridurranno in tutti i paesi, con le sole eccezioni di Svizzera, Grecia e Norvegia. Tali riduzioni saranno relativamente marginali per i maggiori paesi avanzati ma anche per Brasile e Cile, mentre invece saranno più marcate per Russia, Cina, India, Bulgaria e Romania.

Fig. 29 Perdita di quote di mercato maggiore in Asia e nei paesi dell'Europa centro-orientale, UE ed extra UE



Fonte: SACE.

Fig. 30 Quote di mercato per paese: guadagni lievi solo in Svizzera, Grecia e Norvegia

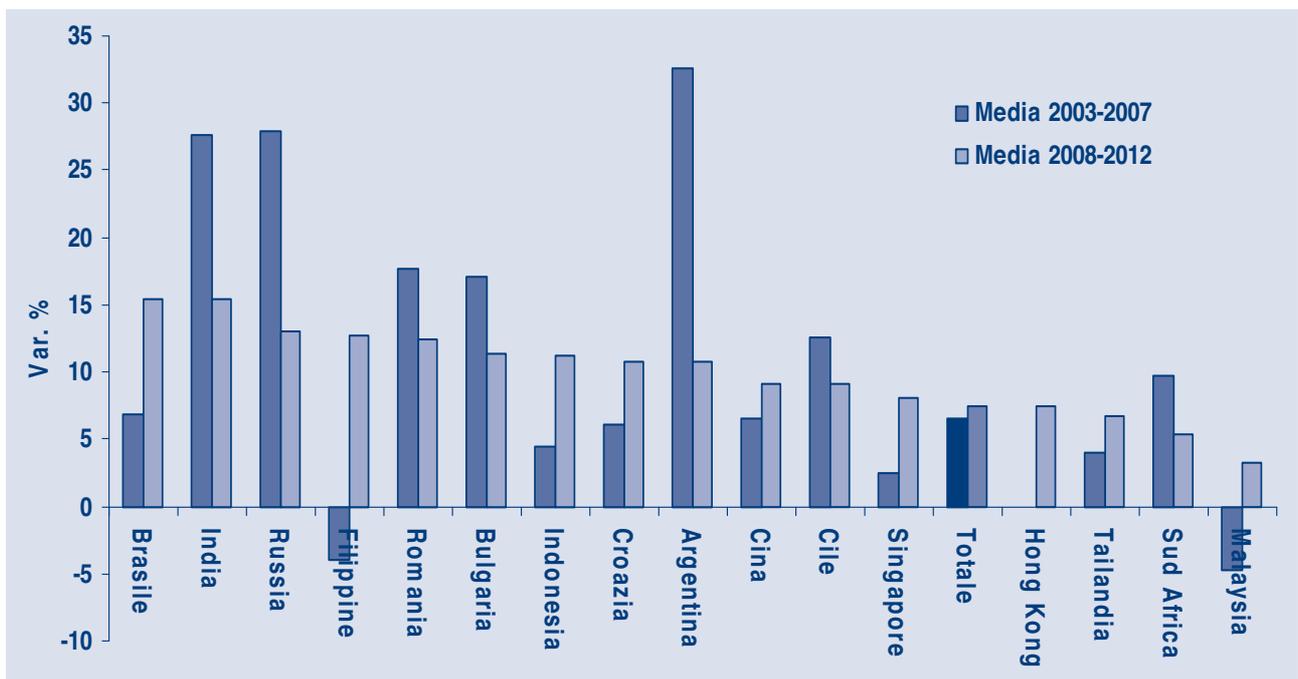


Fonte: SACE.

Le esportazioni di beni di investimento crescono più della media nei paesi extra OCSE. Ad eccezione di Hong Kong, Sud Africa, Thailandia e Malaysia, infatti, l'export italiano di tali beni dovrebbe aumentare, in media, a tassi superiori al 7,5%. Si confermano per questi beni le prospettive favorevoli per le vendite in

Brasile, India e Russia (Fig. 31). Vi è però una differenza tra i tre paesi; mentre nel primo si assisterà a un'accelerazione nell'andamento delle esportazioni (dal 6,9% del 2003-2007 al 15,5% previsto per il quinquennio 2008-2012), negli altri due tale andamento dovrebbe subire una frenata, pur rimanendo su tassi di sviluppo superiori a due cifre nel periodo di previsione. Aumenti medi maggiori al 10% sono attesi anche per Filippine, Romania, Bulgaria, Indonesia, Croazia e Argentina. L'evoluzione delle nostre vendite dovrebbe essere, tra questi paesi, in aumento nelle Filippine, Indonesia e Croazia e decrescente negli altri tre, in modo particolare in Argentina.

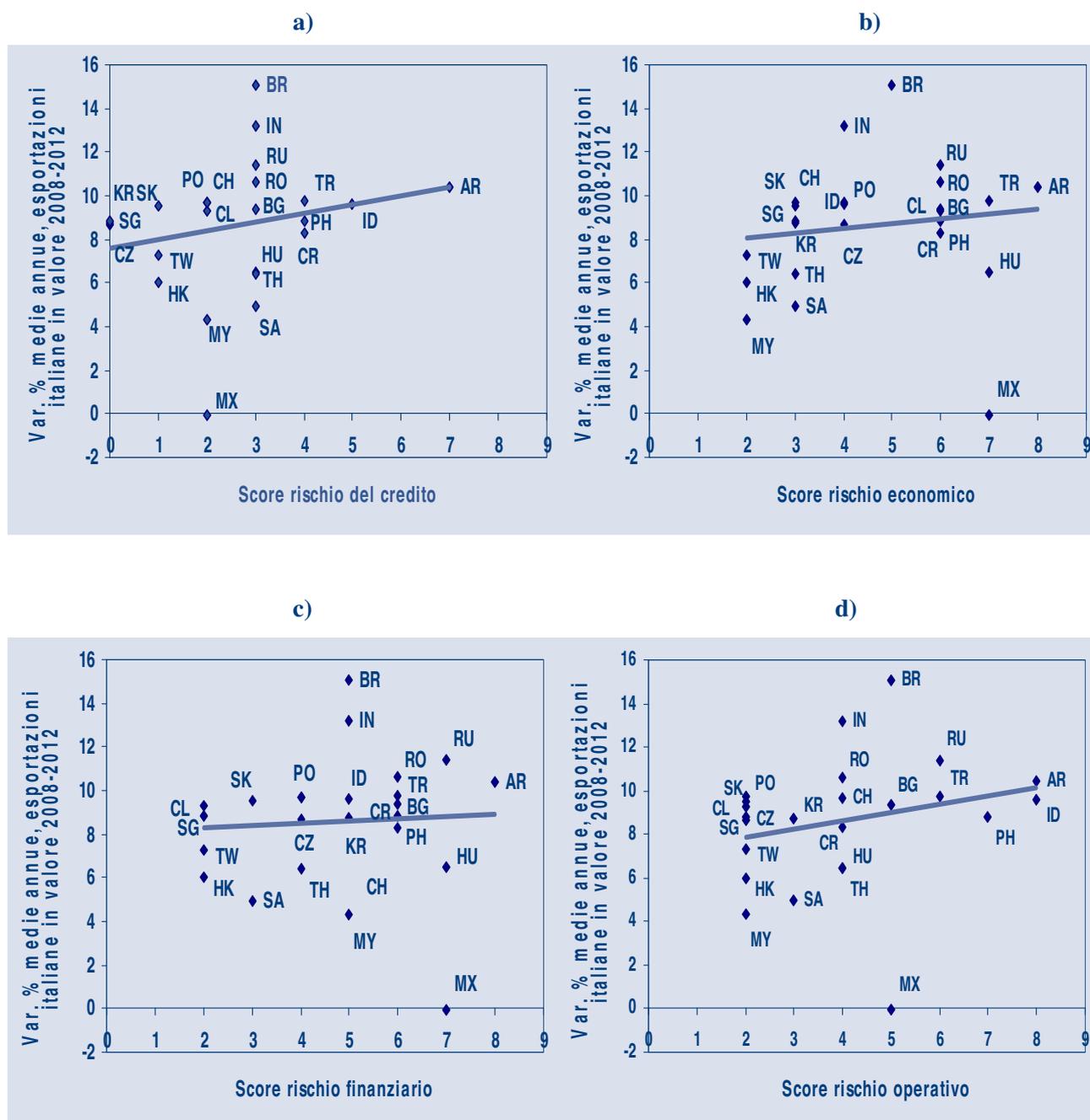
Fig. 31 Il dinamismo dell'export dei beni di investimento verso i paesi extra OCSE



Fonte: SACE.

Le migliori opportunità di crescita dell'export sono in mercati dove i rischi paese sono medio-alti . Per le economie emergenti si ha, infatti, un legame positivo tra la crescita dell'export italiano prevista per i prossimi anni ed alcune componenti del rischio paese, in particolare rischio del credito, economico ed operativo, così come misurato da SACE (Figg. 32a, b, c, d). Ne deriva che le opportunità più vantaggiose per le imprese si trovano in genere in mercati in cui c'è una significativa probabilità di: (i) non vedere il proprio credito rimborsato; (ii) improvvisi mutamenti delle condizioni economiche con effetti rilevanti sulla delle imprese locali debentrici; (iii) incontrare ostacoli di carattere normativo e burocratico tali da rendere più costosa l'attività di esportazione nel paese. Questo tipo di correlazione è più debole nel caso dei rischi finanziari, mentre invece non vi è correlazione significativa con rischi di tipo politico, che sono più rilevanti nel caso di investimenti diretti all'estero. Un corollario di questi risultati è che proteggersi da questi rischi da parte delle imprese esportatrici e degli investitori nei mercati emergenti è condizione necessaria per poter cogliere pienamente le opportunità offerte da mercati in crescita ma con solidità istituzionali inferiori ai mercati avanzati.

Fig. 32 Correlazione positiva tra dinamica dell'export e singole componenti di rischio paese



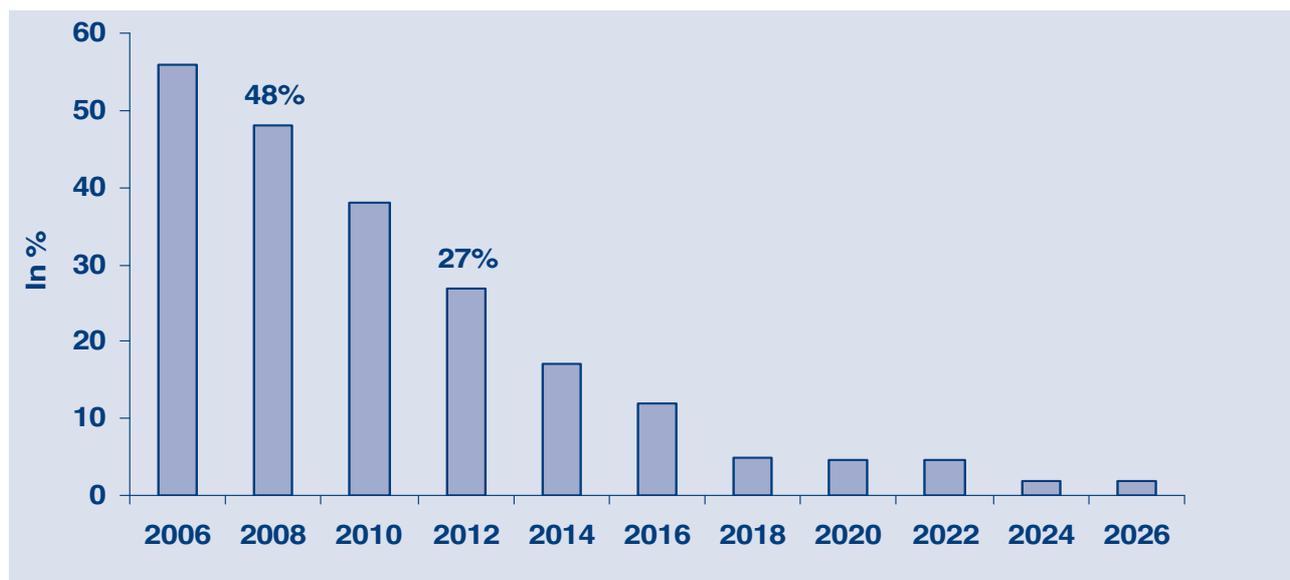
Fonte: SACE.

3.5 Quali settori in quali paesi: alcune combinazioni interessanti

Le nostre previsioni indicano una buona performance del settore delle apparecchiature elettriche in Polonia. Contrariamente a quanto accade nei paesi avanzati - maggiori destinatari delle esportazioni del settore e verso i quali è previsto un rallentamento dell'export italiano - per la Polonia si prevede una dinamica di crescita delle vendite molto favorevole. Il valore delle esportazioni italiane dovrebbe, infatti, aumentare del 13,8% all'anno nel periodo 2008-2010 (+15,3% nel 2009). La domanda polacca complessiva di dispositivi per il settore elettrico è piuttosto sostenuta e dovrebbe registrare incrementi significativi nei prossimi anni. La generazione di elettricità in Polonia è attualmente vincolata da contratti di acquisto

(Purchase Power Agreement; PPA) tra i soggetti produttori e il gestore unico della rete elettrica; la quota di tali accordi sui consumi è attesa in riduzione per favorire la privatizzazione del settore. Tra il 2008 e il 2012 si prevede una riduzione dell'incidenza dei PPA sui consumi nazionali di circa 20 punti percentuali (Fig. 33). La quota di investimenti privati nel settore elettrico dovrebbe, pertanto, aumentare progressivamente, con prospettive positive anche per l'export italiano. La Polonia vanta una buona stabilità politica ed economica, posizionandosi in una categoria di rischio relativamente bassa. In particolare, con riferimento al quadro operativo, il sistema giuridico e regolamentare e quello delle infrastrutture sono efficienti. In base a una votazione recente del Parlamento nazionale, il paese dovrebbe adottare l'euro a partire dal 2012, favorendo una maggiore penetrazione commerciale e investimenti da parte di imprese italiane.

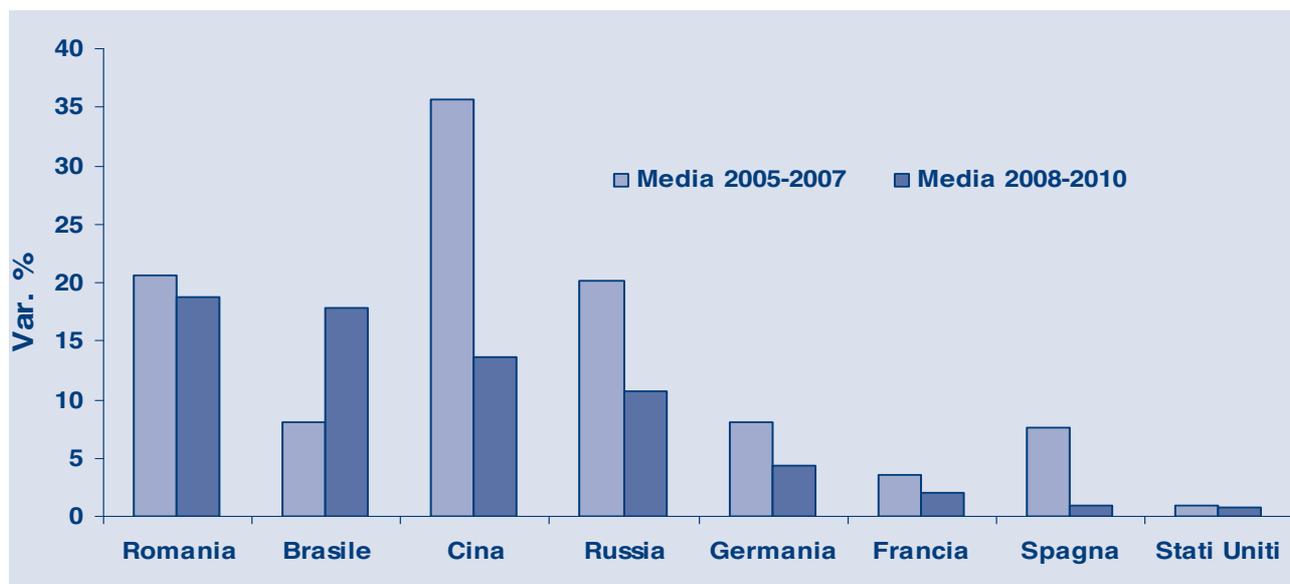
Fig. 33 Il settore elettrico in Polonia: la quota dei PPA sui consumi decresce nel tempo



Fonte: Fitch Ratings.

In Romania si registra la previsione migliore per il settore della gomma e plastica. L'espansione del settore nel paese è stata notevole negli anni più recenti, tanto che vi sono attualmente più di 600 imprese operanti nel segmento produttivo della sola plastica. La metà di esse contribuisce largamente al volume totale della produzione del comparto. Si tratta spesso di piccole e medie imprese che generalmente acquistano materie prime e semilavorati all'estero. A seguito dell'ingresso della Romania nell'Unione Europea nel 2007, le imprese di prodotti in gomma e plastica si sono orientate sempre più ai mercati esteri alla ricerca di *joint-venture* con società straniere più specializzate e di nuovi fornitori di materie prime a basso costo. In termini di rischio paese, il sistema operativo e quello bancario sono entrambi migliorati in stabilità ed efficienza; vi sono tuttavia debolezze legate, da un lato, ai modesti miglioramenti nella riforma del sistema giudiziario, dall'altro, all'eccessiva espansione del credito al settore privato e allo squilibrio dei conti con l'estero. L'Italia è uno dei maggiori paesi esportatori in Romania, con vendite del valore di circa 6 miliardi di euro stimate per il 2008 e di 6,7 miliardi di euro in previsione per il 2009; la quota di mercato nel paese è stata dell'11,5% nel 2007. Con riferimento al settore della gomma e plastica, l'export italiano prevalente riguarda lastre, fogli, tubi e profilati di materie plastiche (circa il 33% delle vendite settoriali totali nel 2007), ossia semilavorati destinati alle imprese romene operanti a valle del settore. I risultati delle esportazioni italiane, a prezzi correnti, presentano una dinamica positiva. Nel triennio 2005-2007 la crescita media è stata, infatti, del 20,7% (Fig. 34) e la buona *performance* è confermata anche per il triennio successivo, per il quale si prevede una crescita media del 18,8%. Contrariamente a quanto accade ad esempio in Cina dove, dopo lo sviluppo del periodo 2005-2007, si verifica invece un rallentamento marcato delle vendite previste.

Fig. 34 Dinamica delle esportazioni italiane di gomma e plastica: Romania in testa nel triennio 2008-2010



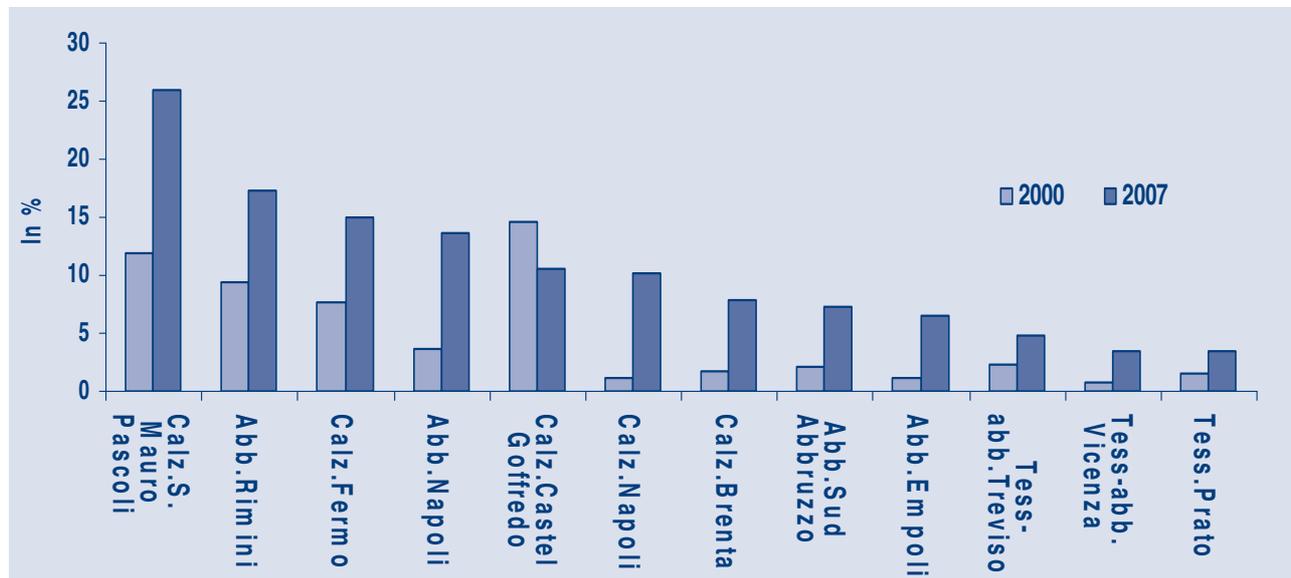
Fonte: SACE.

Russia: un mercato importante per i distretti industriali della moda. Negli ultimi anni il paese ha domandato in misura crescente i prodotti dei distretti industriali italiani (Fig. 35), sostituendosi a quei mercati che storicamente rappresentavano gli sbocchi tradizionali, come gli Stati Uniti e la Germania. La domanda russa di prodotti di consumo, nel settore del tessile e abbigliamento, è soddisfatta per lo più da importazioni. In questo contesto l'Italia è stata in grado di sfruttare al meglio le opportunità di mercato, diventando uno dei maggiori paesi esportatori nel paese, dopo la Cina. Nel 2008 il valore dei beni esportati per il settore del tessile e dell'abbigliamento è stimato a circa 2 miliardi di euro su 11 miliardi totali di beni esportati nel paese. La crisi del credito sta manifestando effetti consistenti in Russia e potrebbe costituire un freno per l'export italiano. Le prospettive a medio termine sono comunque positive; nel triennio 2008-2010 è prevista una crescita media del 10,9% (Fig. 36) con tassi dell'8% e del 7,3% nel 2011 e 2012. Il paese ha compiuto notevoli progressi economici negli ultimi anni, favorito dalle quotazioni elevate di petrolio e gas. Il quadro normativo è coerente mentre il sistema giudiziario è burocratizzato e dotato di una scarsa indipendenza dal potere politico. Non sono quindi da sottovalutare i rischi operativi, in un quadro in cui l'aumento recente dei rischi finanziari ha portato a un peggioramento del rischio paese complessivo, che è al momento medio-alto.

Si mantiene alta la dinamica dell'export di metalli in Turchia, ma i rischi sono in aumento. L'industria turca della lavorazione dei metalli si è sviluppata in parallelo con l'industrializzazione e la crescita degli investimenti nel paese, in particolare per il comparto dell'acciaio grezzo. L'output complessivo di acciaio è composto per l'84% di prodotti lunghi e solo per il 14% di prodotti piatti. Il fabbisogno di questi ultimi è, però, elevato ed è anche alimentato dalle importazioni. L'Italia è ben posizionata sul mercato: sul totale delle esportazioni italiane di metalli in Turchia, il 13% riguarda infatti proprio i prodotti piatti, che sono destinati principalmente alla produzione di automobili ed elettrodomestici. Questi settori si sono progressivamente sviluppati nel paese, nel primo caso grazie anche allo sviluppo di una *joint venture* italo-turca, nel secondo a seguito dell'espansione dell'edilizia. Nonostante la crisi finanziaria porterà inevitabilmente a un rallentamento dell'economia turca e considerata anche la riduzione già in atto nella domanda globale di automobili ed elettrodomestici, il settore dei prodotti in metallo in Turchia può rappresentare comunque un'opportunità importante per le imprese italiane. Si prevede, infatti, che le esportazioni italiane di questo settore in Turchia rimangano sostenute, con una crescita media annua in valore del 14,8% per il triennio 2008-2010 (superiore a quella media settoriale a livello globale; Fig. 37). Bisogna però tenere conto anche dei rischi: il paese presenta un profilo di rischio economico medio-alto con un *outlook* a breve negativo. In

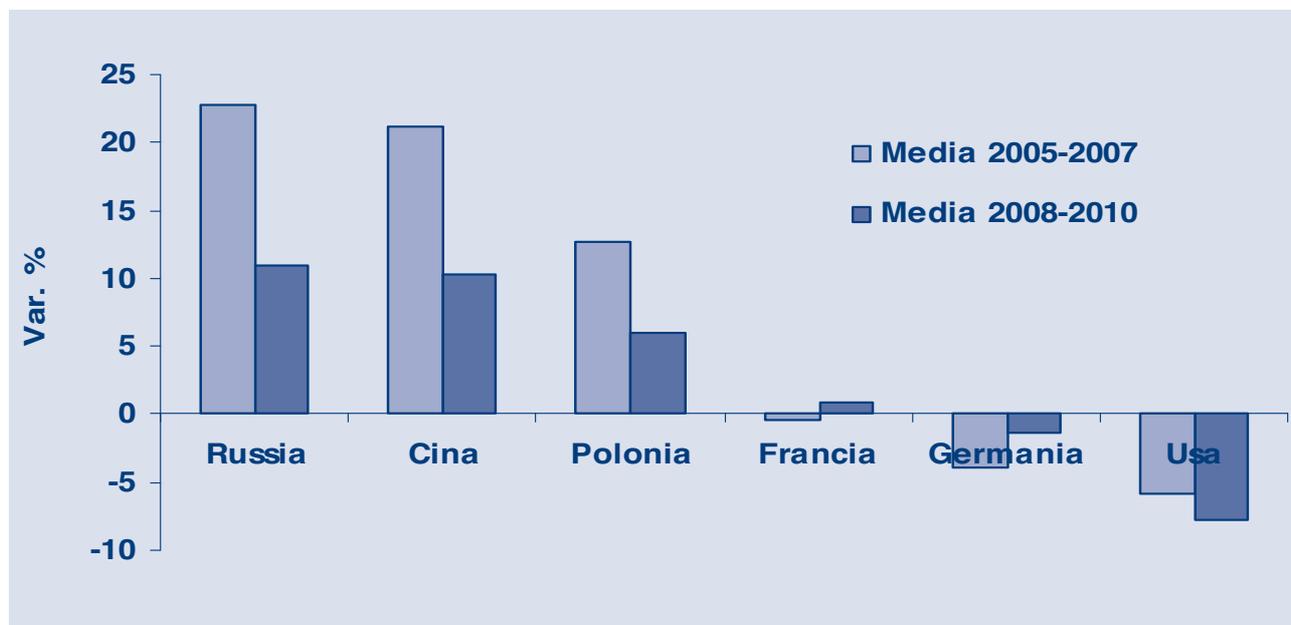
particolare il sistema bancario, pur avendo resistito finora alla crisi, è vulnerabile al rallentamento della domanda interna, alle oscillazioni del cambio e al costo del denaro.

Fig. 35 È cresciuta la quota di export dei distretti della moda verso la Russia



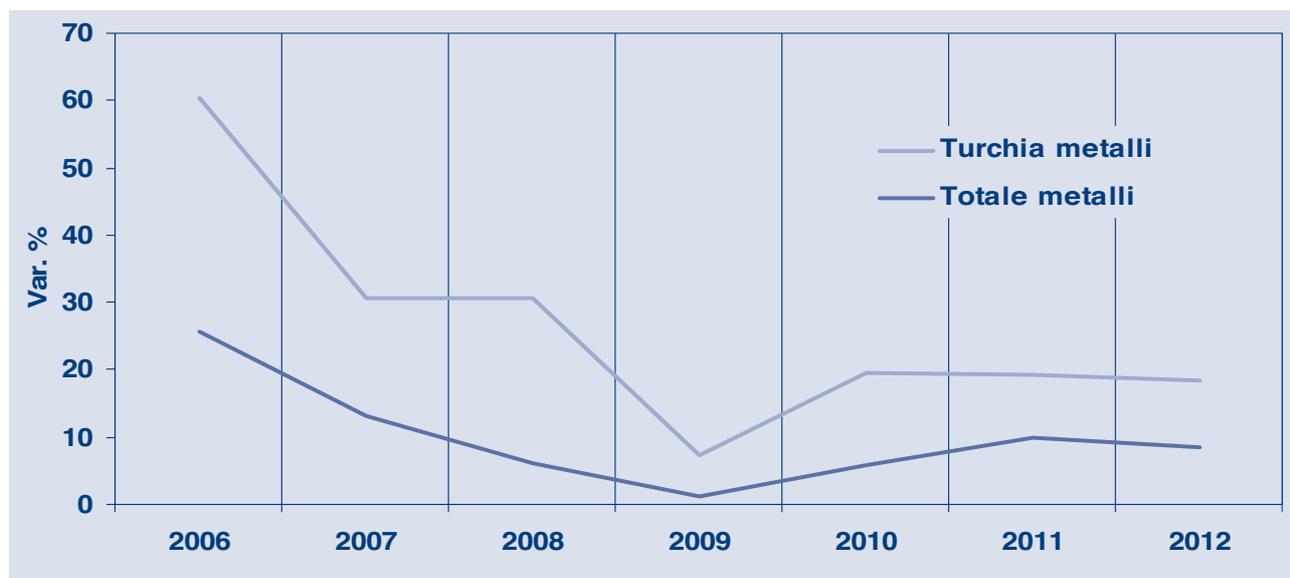
Fonte: Intesa Sanpaolo.

Fig. 36 Crescita migliore, tra i principali mercati, per il tessile e abbigliamento *Made in Italy* in Russia



Fonte: SACE.

Fig. 37 L'export di metalli in Turchia cresce più della media

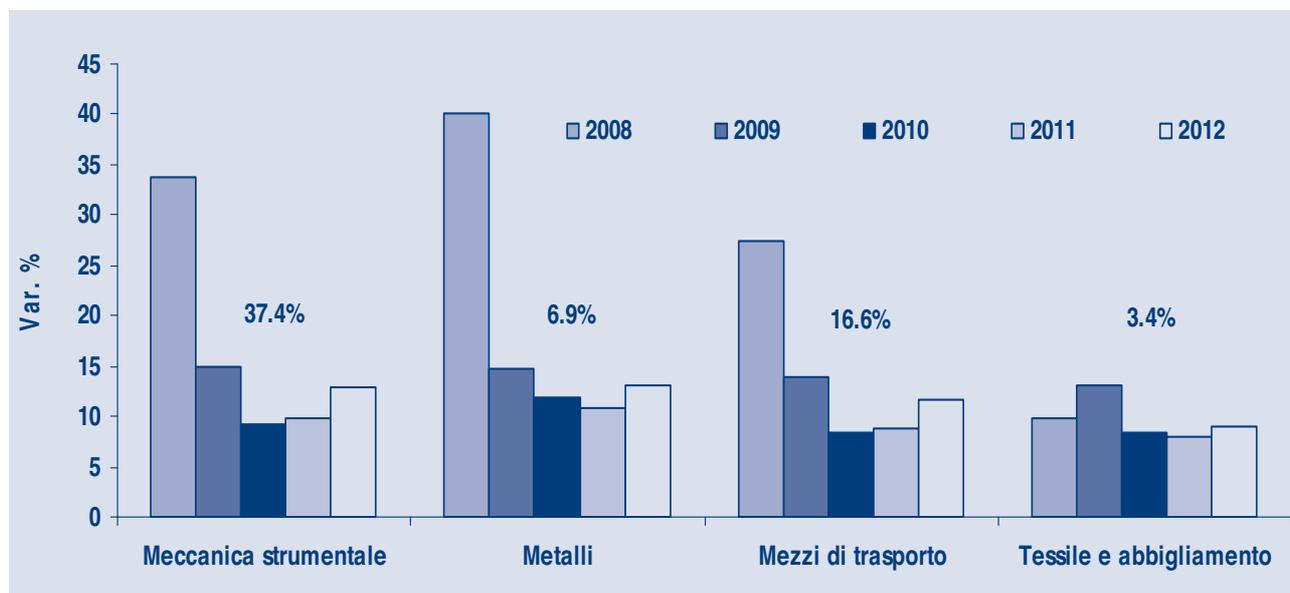


Fonte: SACE

Si prevedono spazi importanti di crescita per la meccanica strumentale italiana in Brasile. Si stima che la crescita del valore dell'export di questo settore nel paese raggiunga quasi il 35% nel 2008, con una previsione pari a un terzo di questo tasso, in media, per il periodo 2009-2012 (Fig. 38). Malgrado il rallentamento nella dinamica delle nostre vendite, l'evoluzione della meccanica strumentale dovrebbe mantenere un'intensità comunque elevata (superiore al 10% annuo) e in linea con quella dei settori a migliore *performance* per le esportazioni italiane in Brasile. Il contributo alla crescita dell'export verso il paese della meccanica strumentale dovrebbe, tuttavia, essere di gran lunga più elevato. Particolare rilievo ha il comparto dei macchinari per l'imballaggio e l'imbottigliamento, il cui valore esportato è stato nel 2007 pari al 7,5% delle consegne totali di macchinari italiani nel paese. L'importanza di questo specifico comparto è legata allo sviluppo significativo della società brasiliana *leader* nel settore delle bevande, la più grande di tutto il Sud America. In un'ottica di incremento della capacità produttiva di tale società, i benefici per le imprese italiane saranno crescenti. I rischi nel paese, medio-bassi con *outlook* stabile, sono migliorati negli ultimi anni e non stanno subendo contraccolpi rilevanti dalle incertezze del quadro internazionale. Il sistema infrastrutturale è complessivamente ben sviluppato negli stati industrializzati del sud, mentre maggiori risorse sono state stanziare per gli stati settentrionali.

La farmaceutica trainerà le vendite del settore chimico in Cina. Opportunità per gli esportatori italiani si presentano anche nella chimica, specie nel mercato cinese. La domanda del paese per i prodotti chimici italiani dovrebbe infatti crescere, in media, del 12,2% nel triennio 2008-2010 (+11,2% nel 2009; Tab. 3), un tasso notevolmente superiore a quello previsto per l'export settoriale nel complesso. A determinare tale *performance* dovrebbe essere il comparto della farmaceutica, che rappresenta una parte significativa delle esportazioni di prodotti chimici italiani verso la Cina. Il settore farmaceutico cinese si sta evolvendo rapidamente (nel 2007 il fatturato è stato di oltre 55 miliardi di dollari), ed è destinato a diventare uno dei maggiori mercati di riferimento a livello globale. Entro il 2010 si prevede difatti che la Cina sarà il quinto maggiore mercato al mondo di prodotti per la sanità. La potenzialità elevata del mercato è legata anche al fatto che il settore farmaceutico è poco sensibile al ciclo economico e, quindi, dovrebbe accusare meno la crisi; i vantaggi possono essere elevati perché il rischio paese è basso con prospettive di stabilità. Nonostante i più recenti progressi, il quadro operativo rimane caratterizzato da elevata burocrazia e scarsa trasparenza. Infine, l'ingresso della Cina nel WTO nel 2001 ha portato alla graduale riduzione delle restrizioni sulle transazioni con l'estero, compresa la modifica del regolamento relativo al sistema farmaceutico.

Fig. 38 La meccanica strumentale offrirà un contributo elevato alla crescita dell'export italiano in Brasile*



* I numeri nel grafico indicano il peso %, nel 2007, dell'export del settore in valore sulle esportazioni totali di beni.

Fonte: SACE

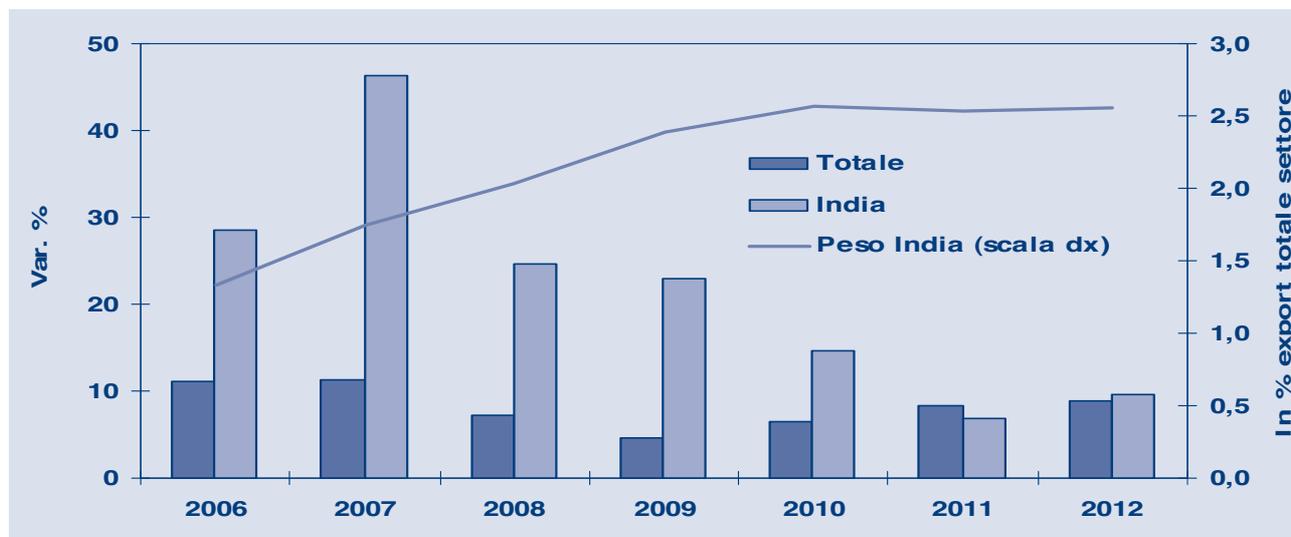
Tab. 3 Crescita prevista a due cifre per le vendite della chimica in Cina

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Var.% Cina	24,0	27,7	16,3	11,2	9,0	11,0	10,3
Var.% Totale	7,4	4,2	7,2	2,7	5,9	8,7	8,4

Fonte: SACE

Le vendite di meccanica strumentale in India cresceranno a un ritmo doppio rispetto a quello del settore. I risultati riportati dalle esportazioni del settore nel mercato indiano sono ottimi. Si è passati da circa 930 milioni di euro di valore esportato nel 2006 a quasi 1,7 miliardi di euro stimati per il 2008, con un peso del paese sull'export totale italiano di meccanica strumentale (2%) che è raddoppiato rispetto al 2003 e che continuerà a crescere nell'intervallo di previsione (Fig. 39). Per il 2009 ci si aspetta una crescita del 23%. A trainare le esportazioni di tali beni di investimento è la crescente domanda indiana di macchine per l'industria tessile e dell'abbigliamento. Il settore tessile ha guidato in India il processo di industrializzazione; l'aumento delle pressioni competitive internazionali, anche tra i produttori di fascia minore, rende però inevitabile l'utilizzo di macchinari tessili sempre più avanzati e di qualità. Le imprese italiane - tra i *leader* mondiali in questo specifico comparto - sono in grado di soddisfare queste esigenze, essendo poco esposte alla concorrenza crescente dei produttori locali, considerato il grado di sempre maggiore personalizzazione del servizio post-vendita richiesto dai clienti. Il potenziale per le nostre imprese è pertanto elevato, anche per il fatto che l'India può essere considerato un paese stabile e con ritmi di crescita economica sostenuta. Quest'ultimo fattore è stato molto importante per la solidità acquisita dal paese negli ultimi anni. Nonostante gli effetti negativi della congiuntura mondiale, che ha portato a un peggioramento del *rating* paese SACE, il profilo di rischio rimane medio. Dal punto di vista dei rischi operativi, la presenza di rigidità nel mercato del lavoro limita, seppure non in modo eccessivamente vincolante, il buon funzionamento delle attività produttive.

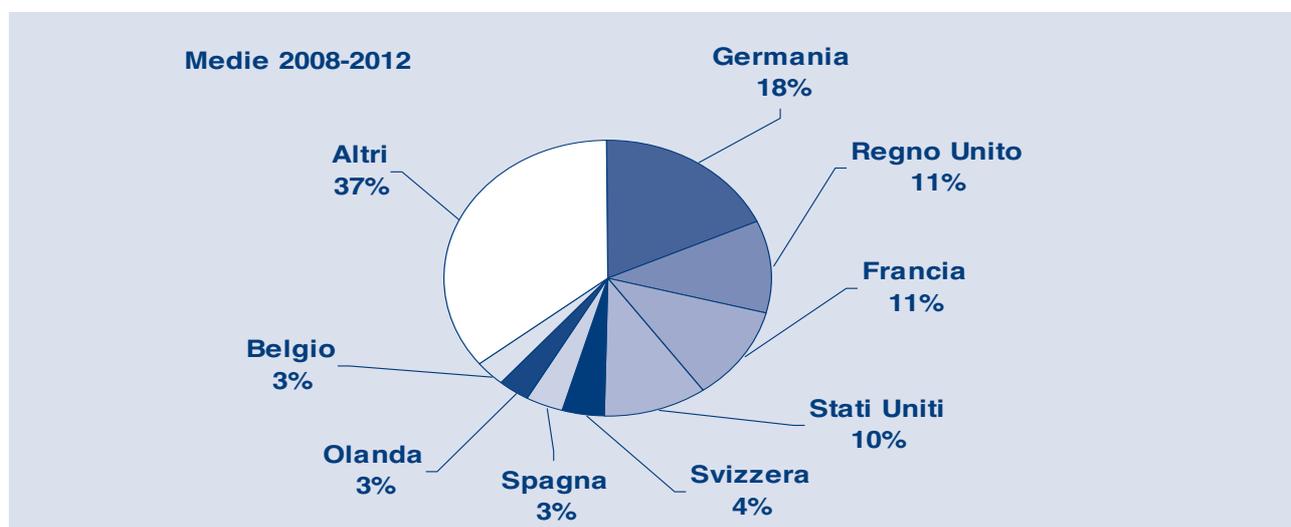
Fig. 39 Tendenza crescente per il peso dell'India sulle esportazioni italiane di macchinari e apparecchi meccanici



Fonte: SACE

In crescita le esportazioni di alimentari e bevande in Svizzera, con opportunità specie per i produttori di vino. La dinamica delle esportazioni italiane di alimentari e bevande verso la Svizzera dovrebbe, infatti, più che raddoppiare, passando da una crescita media del 3,4%, nel triennio 2005-2007, a una pari al 7,7% nel triennio 2008-2010 (+7,1% nel 2009). Tale sviluppo consoliderà la posizione del mercato svizzero tra quelli principali per l'export italiano del settore qui in esame (Fig. 40). Particolare attenzione va posta sui vini, dato che, sul totale delle esportazioni di generi alimentari italiani verso il paese, il 39,7% circa riguarda il comparto vinicolo. La domanda svizzera di vino è sempre crescente, e più del 54% del vino consumato nel paese è importato. Il comparto offre prospettive buone ai produttori italiani, che forniscono prodotti di qualità, sempre più in linea con la domanda raffinata dei consumatori svizzeri, e possono contare su una vicinanza geografica, che permette loro di intercettare prontamente le migliori opportunità di *business* oltre che di beneficiare di relazioni commerciali ormai già sviluppate da tempo. La Svizzera è un paese relativamente piccolo ma avanzato. Essendo il suo sistema bancario una forza trainante per il paese, l'economia sta accusando i colpi della crisi. Il paese rimane tuttavia stabile, con un sistema legale e burocratico efficiente.

Fig. 40 La Svizzera rimarrà il quinto mercato di destinazione per gli alimentari e bevande italiani



Fonte: SACE

4. Uno scenario di crisi per l'export italiano

Un eventuale inasprimento inatteso della crisi finanziaria estenderebbe la recessione anche al 2010.

Questa ipotesi non è da escludere del tutto, anche se a essa sono collegate al momento probabilità di accadimento più basse rispetto al nostro scenario base. Va precisato tuttavia che, nel contesto attuale, è aumentata l'incertezza relativa alle previsioni economiche, con una maggiore difficoltà nella determinazione delle probabilità da associare a scenari alternativi. Il quadro presentato nel capitolo precedente è soggetto a rischi verso il basso⁹, con un ulteriore peggioramento della recessione già scontata nel nostro scenario macroeconomico di base. In particolare, la dinamica del PIL mondiale (PPP) si attesterebbe, nella media del periodo 2008-2010, sotto il 3% (circa un punto percentuale in meno rispetto al caso base; Fig. 41), con i paesi industrializzati che registrerebbero, in media, tassi di crescita nulli se non lievemente negativi; il che equivarrebbe a riduzioni del PIL nel 2009 e nel 2010 per la maggior parte di questi paesi. L'impatto sarebbe più forte sul Giappone, sul Regno Unito e anche sull'Italia. Per le principali economie emergenti, vi sarebbe un rallentamento ancora più marcato della crescita economica, che comunque dovrebbe rimanere su livelli relativamente alti. In alcune di queste economie, lo spazio per le manovre fiscali è maggiore e quindi la reattività di fronte a uno *shock* avverso impreveduto sarebbe più elevata. La Russia sarebbe il paese che ne risentirebbe di più, dati anche i suoi maggiori problemi con il sistema bancario.

L'impatto sulle esportazioni italiane sarebbe forte, con volumi in riduzione sia nel 2009 sia nel 2010.

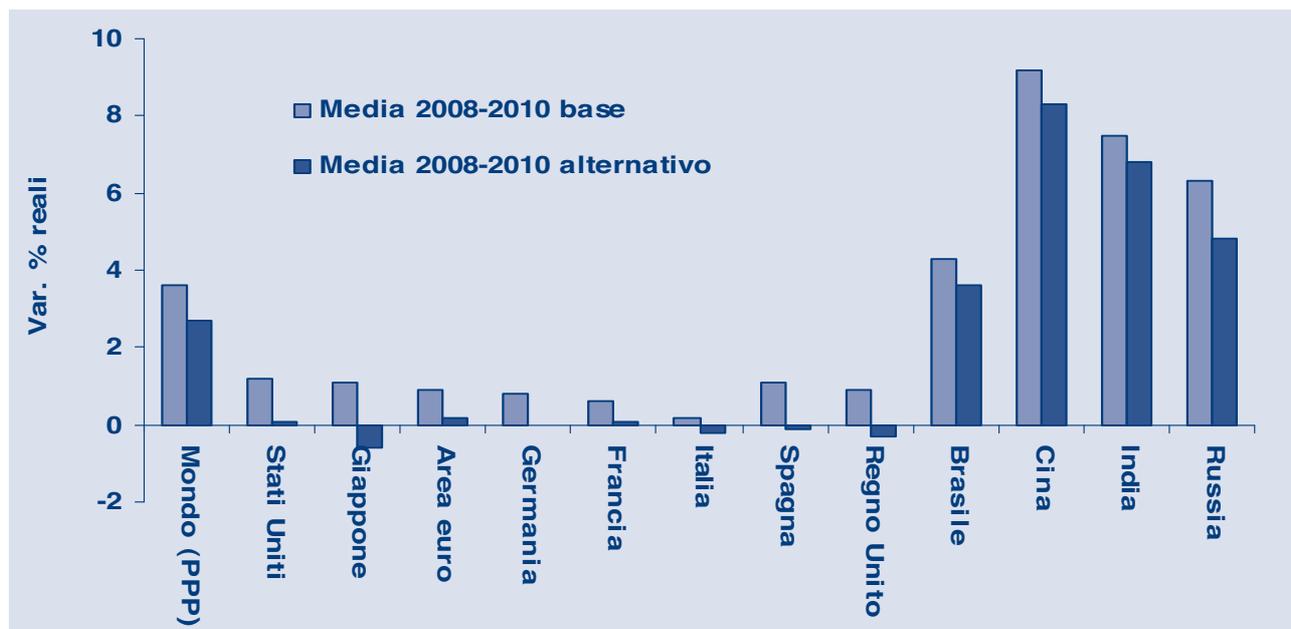
Le maggiori intensità e durata della crisi si ripercuoterebbero, infatti, in modo pesante sulla domanda mondiale di importazioni, con effetti avversi consistenti sulle vendite italiane all'estero. Se nel nostro scenario base queste risentivano meno dell'attuale crisi rispetto alla crisi precedente del 2001-2002, nello scenario alternativo il peggioramento nella dinamica dell'export sarebbe di gran lunga maggiore. Prevediamo infatti che i tassi di variazione delle esportazioni totali, in valore, scenderebbero al di sotto del 2% nel triennio 2009-2011, con un segno negativo per l'evoluzione dei volumi esportati nel biennio 2009-2010 e solo un lieve recupero nel 2011 (Fig. 42a). Inoltre l'andamento delle esportazioni di beni dovrebbe dimezzarsi in valore e sostanzialmente azzerarsi in volume - in media nel triennio 2008-2010 - rispetto alle nostre previsioni base (Fig. 42b). Gli effetti sull'erogazione di servizi all'estero, seppure anch'essa in netto rallentamento, dovrebbero essere minori, almeno in termini di volumi. Con riferimento poi all'export disaggregato di beni, la sua dinamica in valore dovrebbe sensibilmente ridursi in tutti i principali raggruppamenti di industria, con la sola eccezione dei beni agricoli, dove la frenata sarebbe più contenuta (Fig. 43). La crescita dell'export di beni di consumo e intermedi si attesterebbe sotto la media (nell'ordine, +0,3% e +2,2% contro il +2,8% previsto per i beni nel complesso). Infine, a livello di singoli settori, quello degli alimentari e bevande dovrebbe registrare i migliori risultati, in media, nell'intervallo 2008-2010, seguito dai mezzi di trasporto, gli altri beni agricoli, le apparecchiature elettriche e la meccanica strumentale (Fig. 44).

Nello scenario pessimistico, l'export verso Nord America e UE 15 è il più colpito. Questo effetto dipende evidentemente dalle ipotesi alla base dell'ulteriore deterioramento del commercio internazionale. La differenza tra le variazioni percentuali annue dell'export, per il periodo di previsione 2008-2010, rispetto ai risultati presentati nel capitolo precedente sarebbe infatti molto elevata nell'America settentrionale, con

⁹ Tali rischi sono legati - a nostro avviso - alla possibilità di maggiori costi, impreveduti, per i governi delle economie avanzate nel salvataggio delle banche in difficoltà. In questo caso, le risorse da destinare al supporto della domanda aggregata potrebbero essere minori a quelle previste, con un impatto negativo sulla crescita globale ancora più forte rispetto a quanto già visto nello scenario base. In particolare, un inasprimento inatteso della crisi finanziaria genererebbe effetti maggiori sulla domanda di consumi e di investimenti nei paesi industrializzati. Il maggiore freno alla domanda interna ritarderebbe la ripresa, che comunque sarebbe graduale, al 2011. Queste sono le ipotesi principali dello scenario pessimistico qui presentato, nel quale il prezzo del petrolio Brent scende a circa 70-75 dollari al barile nel periodo di previsione (85 in media nello scenario base) e il tasso di cambio dollaro - euro a circa 1,30 a fine periodo (1,20 nel caso base).

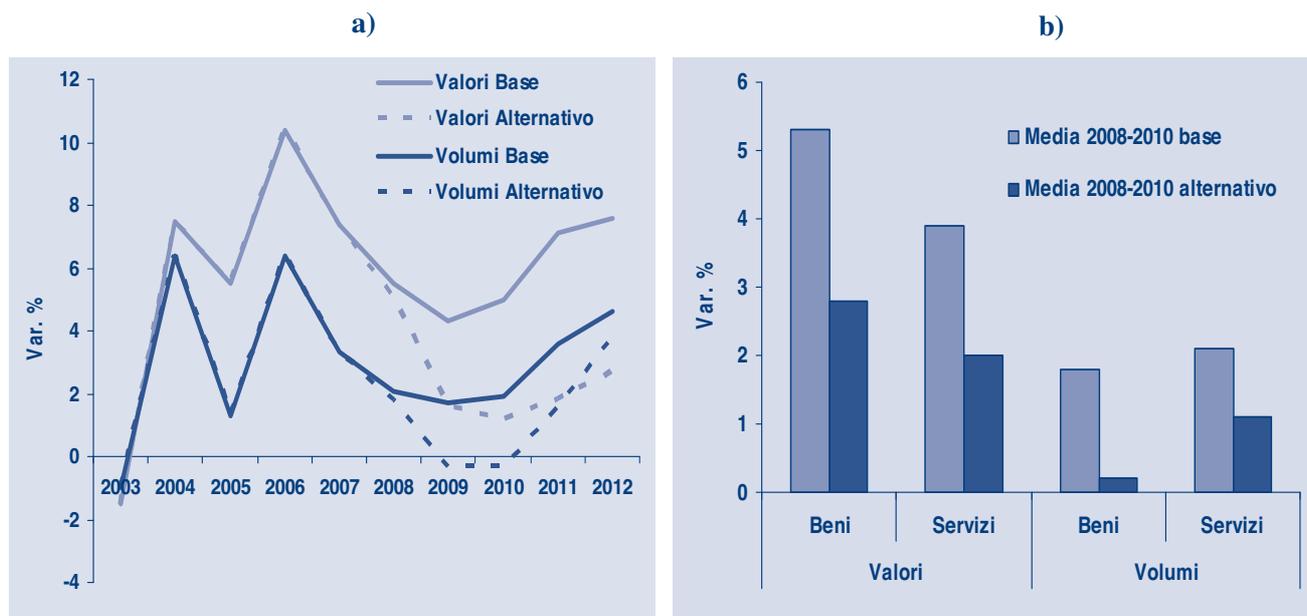
vendite negli Stati Uniti in forte calo tra il 2008 e il 2010. Essa sarebbe minore, ma comunque elevata per le esportazioni verso i paesi dell'UE 15, soprattutto i nostri principali mercati di sbocco come Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, e per i paesi dell'America Latina, dell'Asia e il Sud Africa. In tutti questi casi la differenza nella *performance* delle esportazioni tra i due scenari sarebbe superiore a quella per le esportazioni italiane totali. Solo per gli altri mercati europei - sia UE sia extra UE - e per l'aggregato altri, che comprende il Medio Oriente e il Nord Africa, l'impatto aggiuntivo dello scenario pessimistico sarebbe minore rispetto alla media (Fig. 45).

Fig. 41 La crescita mondiale scende in media quasi al 2% nel periodo 2008-2010



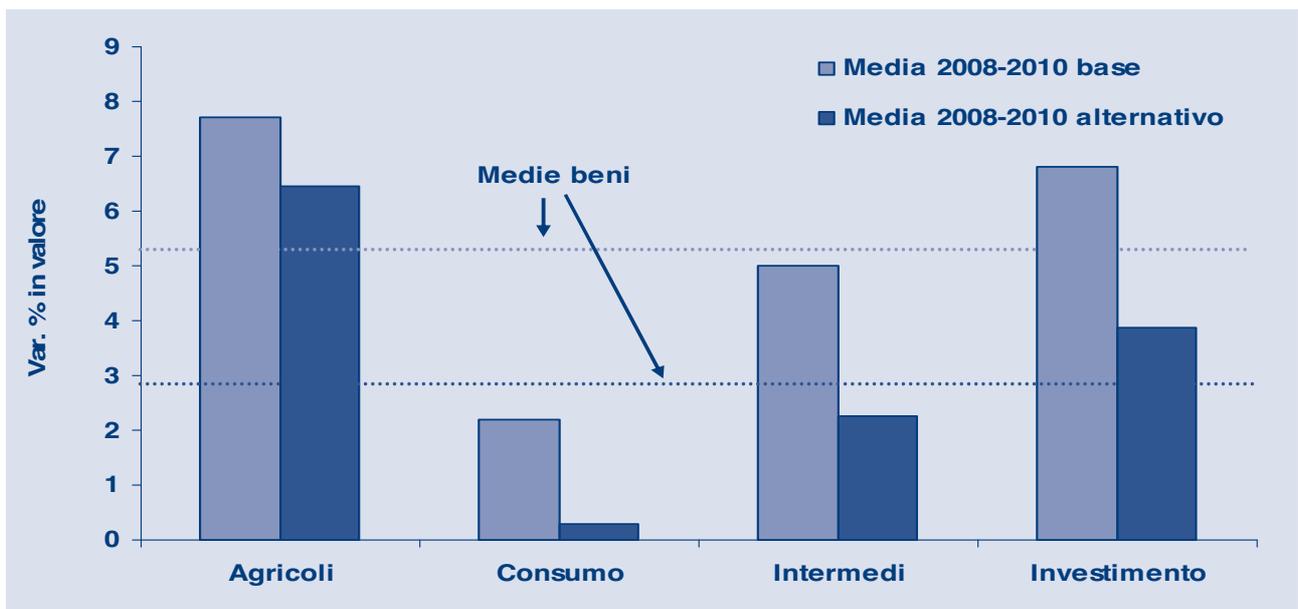
Fonte: SACE

Fig. 42 La dinamica dell'export italiano subisce una contrazione marcata, specie per i beni in volume



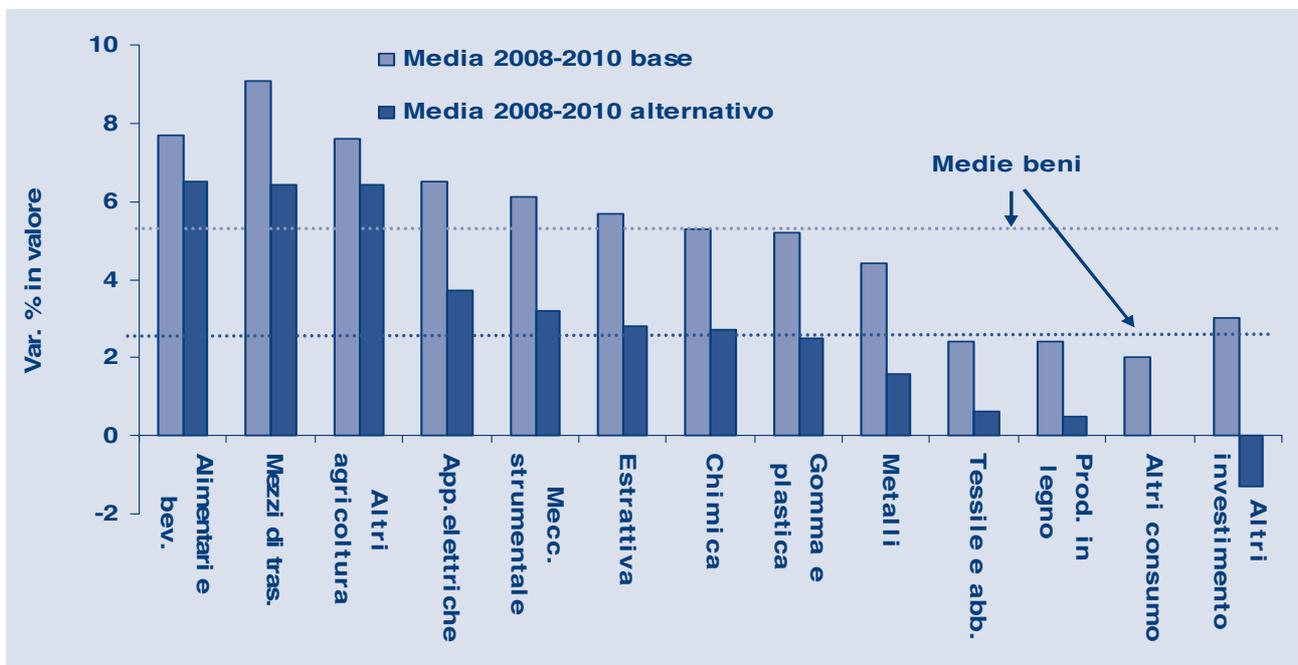
Fonte: SACE

Fig. 43 L'intensificazione della crisi ha un impatto minore solo nel settore agroalimentare



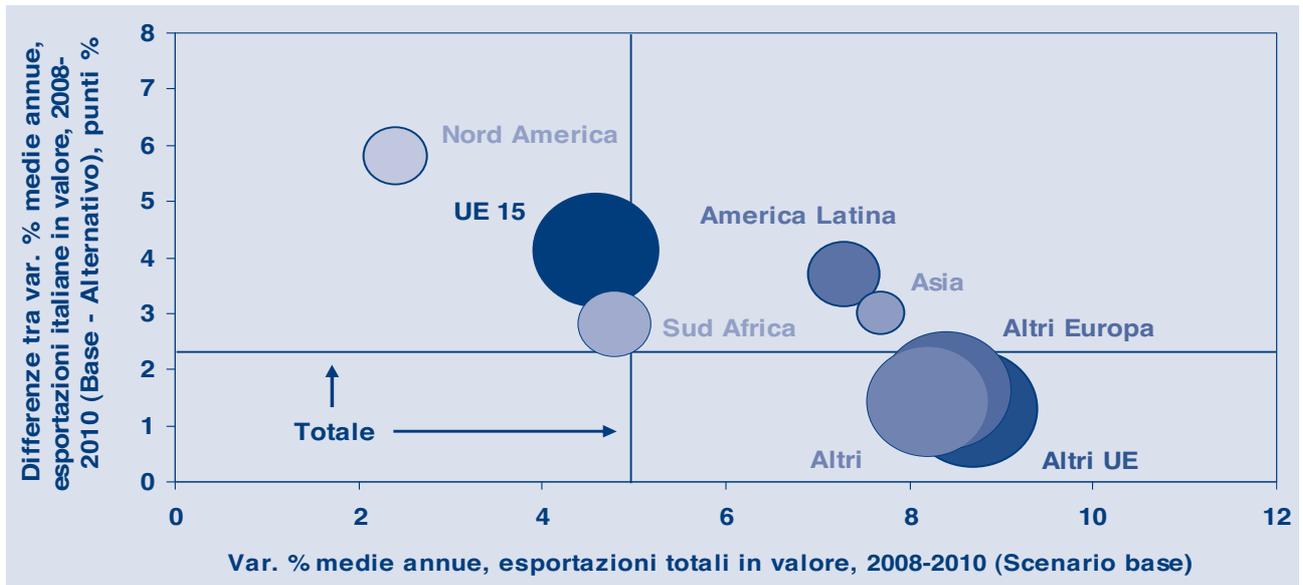
Fonte: SACE

Fig. 44 Sotto la media, nello scenario alternativo, la crescita dell'export per i beni di consumo, i metalli e gomma e plastica



Fonte: SACE

Fig. 45 Un ulteriore peggioramento della crisi colpirebbe duramente l'export verso le economie avanzate ma anche le vendite in America Latina e Asia



* Il diametro delle bolle indica la quota di mercato italiana nell'area, in media per il periodo 2008-2010

Fonte: SACE

Riferimenti bibliografici

Anitori e Causo (2008). La metodologia di calcolo dei nuovi indici dei valori medi unitari del commercio con l'estero.

FMI (2008a). *World Economic Outlook. Housing and the Business Cycle*, Aprile.

FMI (2008b). *World Economic Outlook. Financial Stress, Downturns, and Recoveries*, Ottobre.

FMI (2008c). *Global Financial Stability Report*, Ottobre.

Fondazione Fiera Milano (2008). *L'Aerodinamica del Calabrone*, Settembre.

Hamilton (2008). *Understanding the TED spread*, Settembre.

Hilbers, Hoffmaister et alii. (2008). *House Price Developments in Europe: A Comparison*, IMF Working Paper No.08/211, Settembre.

ICE-ISTAT Rapporto Annuale 2007-2008. *L'Italia nell'economia internazionale*.

Intesa Sanpaolo (2008). *Monitor dei Distretti*, Servizio Studi e Ricerche, Ottobre.

Lissovlik (2008). *Trends in Italy's Non-price Competitiveness*, IMF Working Paper No 08/124, Maggio.

OCSE (2005). *Economic Outlook Recent House Price Developments: The Role Of Fundamentals*, No 78, cap. 3.

Oxford Economics (2008). *World Economic Prospect*, Novembre.

Prometeia-Intesa Sanpaolo (2008). *Analisi Settori Industriali*, Ottobre

Silver (2007). *Do Unit Value Export, Import, and Terms of Trade Indices Represent or Misrepresent Price Indices?*, IMF Working Paper No 07/121, Maggio

Sommar e Shahnazarian (2008). *Macroeconomic Impact on Expected Default Frequency*, Riskbank Working Paper No.220, Novembre

UNCTAD (2008). *World Investment Report. Transnational Corporation, and the Infrastructure Challenge*, Ottobre.

Appendice 1: Il modello del commercio italiano (ITRADE)

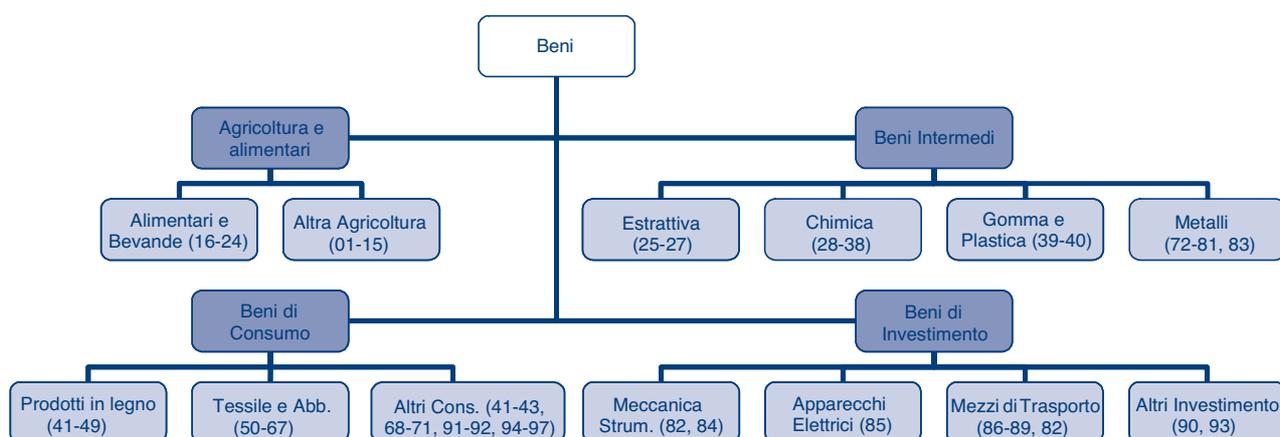
Il modello del commercio italiano (ITRADE) è un modello bilaterale-settoriale che permette di esaminare gli andamenti e i fattori chiave che caratterizzano la *performance* delle esportazioni italiane. Esso è basato sul modello macroeconomico globale (GMM) della Oxford Economics (OE). Il GMM è un modello macroeconomico trimestrale che considera 45 paesi (inclusa l'Italia) insieme alle altre aree che completano il quadro mondiale. Nel modello ogni economia ha un modulo specifico che comprende variabili dei prezzi, del mercato del lavoro, del reddito e della ricchezza, dei conti pubblici e dei mercati finanziari. Tali moduli riflettono la diversa interazione delle economie all'interno del sistema globale.

Il modulo per l'Italia del GMM è utilizzato da SACE come riferimento per il modello ITRADE, sostituendo la singola equazione delle esportazioni di beni con un insieme di equazioni che riguardano l'export di quattro principali raggruppamenti (agricoltura - che comprende anche alimentari, bevande e tabacco - beni di consumo, beni intermedi e beni di investimento) con ogni paese. I dati sulle esportazioni italiane di beni verso gli altri paesi sono di fonte Eurostat e sono disponibili per ogni mese a partire da gennaio 1995. Essi sono classificati in base al Sistema Armonizzato (HS). Anche la singola equazione per l'esportazione dei servizi viene sostituita da equazioni sul commercio bilaterale.

Alla base delle equazioni c'è l'idea che le esportazioni italiane siano determinate dalla crescita della domanda da parte dei *partner* commerciali e dall'evoluzione dei prezzi relativi (competitività). Questo implica che, in assenza di variazioni di competitività o di fattori esogeni come sanzioni commerciali e tariffe, le quote di mercato italiane dovrebbero rimanere stabili.

Al fine di fornire un'analisi più dettagliata dei flussi di esportazioni di beni, i principali raggruppamenti sopra definiti sono suddivisi in settori. Ad esempio, i prodotti minerari sono una componente delle esportazioni di beni intermedi e la meccanica strumentale una componente dei beni di investimento (Fig. A1 1).

Fig. A1 1: La struttura del modello



a) In parentesi, i codici della classificazione armonizzata per gli aggregati settoriali.

In breve, all'interno di questo dettagliato sistema commerciale:

- Le esportazioni italiane sono modellate su base settoriale per tutti i *partner* commerciali specificati (44 paesi);
- Gli andamenti settoriali con i *partner* commerciali più importanti influenzano le esportazioni italiane totali, le quali - a loro volta - impattano sul PIL e su altre variabili economiche;
- La crescita della domanda nei paesi di destinazione è l'elemento più importante che influisce sui risultati delle esportazioni italiane, specialmente nel breve periodo. Le determinanti di questa domanda sono, quindi, rilevanti;
- Anche la competitività di prezzo rientra nelle determinanti dell'export e la sua evoluzione è influenzata non solo dagli sviluppi dell'economia nazionale (salari, occupazione, altri fattori di costo) ma anche dai cambiamenti nelle economie fonte di domanda;
- Gli indicatori di competitività, basati sui costi salariali relativi, sono determinati in modo coerente per i paesi inclusi nel modello. Pertanto, per l'Italia, la competitività è misurata in base ai prezzi relativi italiani rispetto a una media ponderata dei prezzi dei suoi concorrenti.

Appendice 2: Tabelle dettagliate di previsione delle esportazioni per settore

Indice delle tabelle

- A2 1 Valore delle esportazioni di beni e servizi per paese di destinazione (*milioni di euro*)
- A2 2 Valore delle esportazioni di beni per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.1 Valore delle esportazioni di beni agricoli per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.1.a Valore delle esportazioni di alimentari, bevande e tabacco per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.1.b Valore delle esportazioni di altri beni agricoli per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.2 Valore delle esportazioni di beni di consumo per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.2.a Valore delle esportazioni di prodotti in legno per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.2.b Valore delle esportazioni di tessile e abbigliamento per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.2.c Valore delle esportazioni di altri beni di consumo per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.3 Valore delle esportazioni di beni intermedi per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.3.a Valore delle esportazioni dell'industria estrattiva per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.3.b Valore delle esportazioni della chimica per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.3.c Valore delle esportazioni di gomma e plastica per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.3.d Valore delle esportazioni di metalli per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.4 Valore delle esportazioni di beni di investimento per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.4.a Valore delle esportazioni di meccanica strumentale per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.4.b Valore delle esportazioni di apparecchiature elettriche per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.4.c Valore delle esportazioni di mezzi di trasporto per paese di destinazione (*milioni di euro*)
 - A2 2.4.d Valore delle esportazioni di altri beni di investimento per paese di destinazione (*milioni di euro*)
- A2 3 Valore delle esportazioni di servizi per paese di destinazione (*milioni di euro*)
- A2 4 Valore delle esportazioni di beni e servizi per paese di destinazione (*variazioni %*)
- A2 5 Valore delle esportazioni di beni per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.1 Valore delle esportazioni di beni agricoli per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.1.a Valore delle esportazioni di alimentari, bevande e tabacco per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.1.b Valore delle esportazioni di altri beni agricoli per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.2 Valore delle esportazioni di beni di consumo per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.2.a Valore delle esportazioni di prodotti in legno per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.2.b Valore delle esportazioni di tessile e abbigliamento per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.2.c Valore delle esportazioni di altri beni di consumo per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.3 Valore delle esportazioni di beni intermedi per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.3.a Valore delle esportazioni dell'industria estrattiva per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.3.b Valore delle esportazioni della chimica per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.3.c Valore delle esportazioni di gomma e plastica per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.3.d Valore delle esportazioni di metalli per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.4 Valore delle esportazioni di beni di investimento per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.4.a Valore delle esportazioni di meccanica strumentale per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.4.b Valore delle esportazioni di apparecchiature elettriche per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.4.c Valore delle esportazioni di mezzi di trasporto per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 5.4.d Valore delle esportazioni di altri beni di investimento per paese di destinazione (*variazioni %*)
- A2 6 Valore delle esportazioni di servizi per paese di destinazione (*variazioni %*)
- A2 7 Volume delle esportazioni di beni e servizi per paese di destinazione (*variazioni %*)
- A2 8 Volume delle esportazioni di beni per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 8.1 Volume delle esportazioni di beni agricoli per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 8.2 Volume delle esportazioni di beni di consumo per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 8.3 Volume delle esportazioni di beni intermedi per paese di destinazione (*variazioni %*)
 - A2 8.4 Volume delle esportazioni di beni di investimento per paese di destinazione (*variazioni %*)
- A2 9 Volume delle esportazioni di servizi per paese di destinazione (*variazioni %*)

Tabella A2 1 Valore delle esportazioni di beni e servizi per paese di destinazione

(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	327.814,8	352.343,9	371.666,1	410.433,6	440.862,5	465.252,7	485.419,6	509.631,0	546.039,6	587.347,2
UE 15										
Austria	9.200,9	9.240,5	9.626,8	11.109,4	10.978,0	11.177,2	11.635,9	12.262,1	13.115,7	13.954,7
Belgio	8.763,5	8.965,1	10.014,1	11.408,9	12.763,1	12.743,9	13.342,5	14.142,9	15.232,8	16.298,4
Germania	48.867,1	50.236,2	49.941,8	54.080,0	57.811,8	60.610,3	62.802,4	65.083,5	69.977,9	75.168,6
Danimarca	2.382,7	2.521,8	3.202,8	3.192,6	3.435,6	3.525,5	3.720,6	3.922,0	4.180,5	4.435,2
Spagna	20.675,7	22.466,0	24.733,4	27.063,8	29.129,7	29.389,3	28.550,0	29.809,7	32.451,2	35.245,3
Finlandia	1.489,7	1.674,4	1.778,4	1.870,6	2.196,7	2.131,5	2.263,6	2.426,2	2.644,4	2.880,1
Francia	39.574,9	42.083,1	43.703,1	46.468,7	48.388,8	50.064,7	50.578,9	51.432,3	54.178,6	57.673,7
Regno Unito	26.094,0	27.992,0	28.970,3	29.844,6	31.145,1	31.727,4	31.839,4	32.363,1	34.291,3	36.518,1
Grecia	6.988,1	7.320,2	6.649,1	7.389,3	8.064,9	8.375,7	8.892,3	9.540,0	10.281,2	10.962,3
Irlanda	2.136,1	2.204,2	2.319,6	2.859,5	2.671,5	2.611,7	2.654,9	2.766,4	2.938,1	3.123,9
Olanda	8.993,1	9.639,3	9.775,5	10.877,1	11.144,2	11.571,3	11.998,8	12.656,4	13.675,5	14.677,1
Portogallo	3.507,5	3.660,1	3.563,3	4.109,3	3.690,7	3.886,8	4.125,7	4.391,2	4.708,0	5.014,2
Svezia	3.127,3	3.341,3	3.583,0	4.294,8	4.539,4	4.708,8	4.986,2	5.342,7	5.782,9	6.218,8
Altri UE										
Bulgaria	1.023,1	1.148,1	1.392,8	1.678,0	1.819,3	2.039,7	2.254,8	2.431,0	2.591,5	2.760,9
Rep. Ceca	2.784,7	3.058,4	3.270,7	3.970,8	4.165,9	4.545,2	4.958,0	5.311,3	5.699,3	6.206,0
Ungheria	3.142,4	3.116,1	3.373,9	3.916,4	4.105,1	4.241,8	4.517,1	4.787,4	5.094,6	5.529,9
Polonia	5.094,3	5.932,7	6.466,8	8.213,9	9.722,1	10.815,6	12.019,1	12.947,8	13.881,9	14.998,7
Romania	4.111,7	4.795,0	5.382,7	6.246,9	6.273,4	6.897,2	7.685,5	8.550,2	9.411,3	10.121,6
Slovacchia	1.145,3	1.282,1	1.550,0	1.958,0	2.109,6	2.341,0	2.575,8	2.787,8	3.006,7	3.247,5
Altri Europa										
Croazia	2.787,7	2.549,8	2.552,4	3.038,0	3.048,1	3.366,3	3.581,9	3.878,2	4.184,6	4.481,7
Feder. Russa	4.543,7	5.463,3	6.880,5	8.240,1	10.645,3	12.212,8	13.509,9	14.645,0	16.444,5	18.044,4
Norvegia	1.337,9	1.424,8	1.503,5	1.733,0	1.920,4	2.086,5	2.195,2	2.320,3	2.489,8	2.653,2
Svizzera	13.824,0	15.545,0	16.168,7	17.512,1	18.671,9	19.738,0	20.656,9	21.981,9	23.664,9	25.358,0
Turchia	4.987,7	5.948,6	6.510,4	7.253,0	7.673,8	8.520,4	9.243,1	10.243,0	11.101,4	12.119,3
Nord America										
Canada	2.794,3	3.000,8	3.176,1	3.601,3	3.599,1	3.476,2	3.627,0	3.773,4	4.037,0	4.299,1
Stati Uniti	26.881,9	29.006,0	30.778,6	32.540,7	31.981,5	31.636,0	30.906,5	31.139,0	32.834,8	35.615,1
America Latina										
Argentina	545,4	720,8	871,1	977,8	1.135,8	1.250,5	1.379,5	1.494,2	1.605,5	1.761,0
Brasile	1.958,5	2.190,5	2.582,0	2.897,1	3.239,5	4.037,2	4.550,8	4.937,0	5.380,2	5.993,9
Cile	343,2	370,0	469,7	524,7	592,8	637,1	695,3	742,4	813,4	898,1
Messico	1.928,1	1.917,0	2.279,8	2.674,3	3.628,1	3.086,3	2.973,5	3.026,7	3.270,9	3.570,9
Asia										
Australia	2.582,3	3.252,5	3.260,6	3.303,5	3.623,2	3.849,3	4.061,0	4.334,5	4.648,8	4.981,5
Cina	4.098,3	4.657,1	4.857,3	6.111,6	6.632,7	7.156,1	7.861,5	8.591,8	9.524,3	10.526,1
Hong Kong	2.837,2	3.127,4	3.174,6	3.347,6	3.480,8	3.600,8	3.798,8	4.038,0	4.328,5	4.635,1
Indonesia	398,1	486,4	506,8	617,9	585,1	665,9	740,9	801,7	849,7	910,0
India	1.170,8	1.453,5	1.926,4	2.506,1	3.275,8	3.829,8	4.469,6	5.038,6	5.389,9	5.869,4
Giappone	5.550,9	5.254,5	5.469,6	5.539,1	5.362,2	5.254,6	5.329,5	5.607,8	6.021,6	6.438,8
Corea (sud)	2.191,7	1.965,1	2.200,6	2.415,1	2.709,7	2.948,9	3.165,6	3.387,6	3.710,6	4.064,2
Malaysia	929,9	974,5	851,9	766,5	810,5	786,8	821,7	868,3	923,5	1.001,0
Filippine	253,7	283,5	265,0	241,0	279,2	313,9	335,6	359,4	383,7	413,1
Singapore	1.467,7	1.705,7	1.595,7	1.761,3	1.825,5	1.958,5	2.213,0	2.338,5	2.511,7	2.762,6
Tailandia	648,4	832,0	818,4	847,5	907,8	924,3	984,9	1.042,0	1.116,6	1.215,5
Taiwan	991,6	1.004,2	1.113,2	1.196,4	1.095,4	1.101,0	1.176,3	1.269,1	1.393,5	1.524,4
Africa										
Sud Africa	1.020,7	1.252,9	1.407,7	1.688,5	1.662,3	1.648,7	1.723,0	1.837,7	1.953,4	2.100,4

Tabella A2 2 Valore delle esportazioni di beni per paese di destinazione
(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	264.615,0	284.413,4	299.924,1	332.013,6	358.632,9	379.603,9	396.697,8	418.416,5	450.622,4	487.156,5
UE 15										
Austria	6.156,9	6.935,5	7.376,8	8.194,4	8.422,7	8.614,8	9.032,8	9.634,9	10.441,2	11.237,1
Belgio	7.054,5	6.990,1	7.913,1	9.361,9	10.372,9	10.278,5	10.772,9	11.475,9	12.436,2	13.365,8
Germania	36.987,1	38.538,2	39.248,8	43.668,0	45.894,5	48.252,2	50.164,9	52.300,2	56.651,2	61.259,4
Danimarca	1.959,7	2.139,8	2.613,8	2.637,6	2.781,1	2.846,2	3.010,2	3.188,2	3.415,1	3.639,4
Spagna	18.732,7	20.464,0	22.242,4	24.229,8	26.277,5	26.427,0	25.523,0	26.687,4	29.149,2	31.755,2
Finlandia	1.307,7	1.435,4	1.542,4	1.604,6	1.939,4	1.864,7	1.984,0	2.134,6	2.337,0	2.555,8
Francia	32.725,9	34.963,1	36.607,1	38.872,7	40.734,8	42.316,0	42.738,1	43.591,1	46.153,9	49.405,7
Regno Unito	18.577,0	20.043,0	19.616,3	20.066,6	20.676,7	20.929,9	20.856,2	21.280,3	22.742,7	24.444,8
Grecia	5.790,1	6.439,2	5.991,1	6.795,3	7.340,2	7.623,2	8.099,1	8.705,7	9.392,6	10.026,9
Irlanda	1.380,1	1.366,2	1.431,6	1.707,5	1.668,6	1.580,5	1.578,4	1.654,5	1.777,9	1.909,4
Olanda	6.342,1	6.659,3	7.216,5	7.935,1	8.385,6	8.791,2	9.164,6	9.724,5	10.586,6	11.439,0
Portogallo	3.273,5	3.390,1	3.294,3	3.715,3	3.383,2	3.570,6	3.795,6	4.047,0	4.346,4	4.634,7
Svezia	2.665,3	2.832,3	3.060,0	3.629,8	3.948,2	4.094,0	4.341,7	4.670,2	5.076,3	5.477,9
Altri UE										
Bulgaria	927,1	1.050,1	1.228,8	1.561,0	1.631,0	1.846,2	2.053,9	2.226,7	2.384,0	2.549,4
Rep. Ceca	2.489,7	2.703,4	2.881,7	3.291,8	3.723,7	4.086,0	4.473,4	4.804,5	5.168,4	5.639,7
Ungheria	2.871,4	2.787,1	2.909,9	3.338,4	3.570,3	3.690,3	3.940,9	4.196,5	4.482,8	4.878,6
Polonia	4.563,3	5.112,7	5.571,8	7.065,9	8.601,0	9.666,5	10.826,9	11.729,5	12.618,3	13.669,0
Romania	3.857,7	4.270,0	4.655,7	5.507,9	5.426,7	6.011,2	6.741,5	7.538,3	8.334,2	8.989,6
Slovacchia	1.043,3	1.091,1	1.293,0	1.612,0	1.817,7	2.037,7	2.251,7	2.444,7	2.644,0	2.863,1
Altri Europa										
Croazia	2.122,7	2.202,8	2.322,4	2.704,0	2.800,4	3.109,1	3.311,2	3.594,0	3.887,2	4.169,5
Feder. Russa	3.830,7	4.944,3	6.060,5	7.604,1	9.554,5	11.028,5	12.224,7	13.272,3	14.927,6	16.383,6
Norvegia	1.096,9	1.126,8	1.162,5	1.360,0	1.555,2	1.722,6	1.825,6	1.945,7	2.104,6	2.252,9
Svizzera	9.947,0	11.727,0	11.613,7	12.583,1	13.367,2	14.162,2	14.737,7	15.716,5	16.916,2	18.104,6
Turchia	4.615,7	5.569,6	6.029,4	6.628,0	7.094,9	7.902,1	8.572,7	9.520,5	10.331,2	11.285,6
Nord America										
Canada	2.407,3	2.413,8	2.424,1	2.683,3	2.764,3	2.622,1	2.743,6	2.866,8	3.096,7	3.325,4
Stati Uniti	21.888,9	22.266,0	23.850,6	24.457,7	24.282,4	23.655,6	23.007,9	23.355,9	24.880,3	27.173,9
America Latina										
Argentina	422,4	563,8	630,1	761,8	855,4	960,3	1.073,4	1.174,9	1.271,1	1.403,3
Brasile	1.590,5	1.780,5	2.012,0	2.210,1	2.553,3	3.316,5	3.785,6	4.134,5	4.534,7	5.091,7
Cile	326,2	339,0	405,7	460,7	518,7	562,0	617,5	661,8	728,5	807,6
Messico	1.797,1	1.793,0	2.104,8	2.520,3	3.426,9	2.879,7	2.761,3	2.814,7	3.052,2	3.343,8
Asia										
Australia	2.289,3	2.526,5	2.499,6	2.528,5	2.772,7	2.987,9	3.179,1	3.418,0	3.684,1	3.966,8
Cina	3.799,3	4.385,1	4.550,3	5.627,6	6.281,8	6.783,8	7.448,8	8.135,4	9.016,0	9.964,0
Hong Kong	2.692,2	2.942,4	3.010,6	3.187,6	3.309,0	3.427,7	3.617,3	3.848,4	4.129,3	4.425,5
Indonesia	387,1	465,4	474,8	579,9	553,3	633,4	707,0	767,0	814,3	873,3
India	1.057,8	1.239,5	1.643,4	2.134,1	2.964,5	3.507,3	4.129,3	4.682,9	5.024,0	5.489,2
Giappone	4.308,9	4.306,5	4.512,6	4.453,1	4.317,5	4.166,6	4.224,2	4.456,5	4.806,5	5.162,7
Corea (sud)	2.018,7	1.838,1	2.025,6	2.189,1	2.516,1	2.747,8	2.953,9	3.167,4	3.478,9	3.820,0
Malaysia	870,9	892,5	776,9	730,5	726,7	699,9	730,4	774,2	825,3	895,3
Filippine	238,7	251,5	228,0	212,0	236,8	269,9	289,1	311,0	333,7	361,0
Singapore	1.395,7	1.572,7	1.505,7	1.658,3	1.727,7	1.855,7	2.103,0	2.224,3	2.392,2	2.634,8
Tailandia	620,4	735,0	730,4	784,5	807,4	822,3	879,7	935,8	1.008,1	1.100,6
Taiwan	936,6	931,2	967,2	1.083,4	922,6	921,6	988,0	1.073,3	1.187,9	1.308,4
Africa										
Sud Africa	949,7	1.123,9	1.275,7	1.552,5	1.518,5	1.503,4	1.570,4	1.679,2	1.789,0	1.927,8

Tabella A2.1 Valore delle esportazioni di beni agricoli per paese di destinazione

(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	18.781,6	19.817,8	20.999,8	22.602,2	24.082,4	26.371,7	28.507,3	30.038,0	32.130,4	34.376,4
UE 15										
Austria	686,7	706,2	708,1	775,8	839,3	913,2	971,1	1.020,0	1.085,5	1.155,0
Belgio	565,4	609,2	657,6	678,1	746,3	788,4	836,8	877,2	933,9	994,2
Germania	4.262,8	4.367,4	4.490,9	4.652,1	4.879,8	5.294,4	5.791,2	6.098,1	6.521,6	6.978,5
Danimarca	257,8	290,5	311,6	341,9	367,6	397,6	430,6	453,3	484,4	517,8
Spagna	796,7	943,4	1.060,2	1.106,5	1.109,2	1.150,2	1.215,3	1.277,9	1.364,6	1.457,1
Finlandia	68,7	70,1	73,6	82,5	89,9	101,7	109,9	116,3	124,9	134,2
Francia	2.326,6	2.457,9	2.550,6	2.673,8	2.776,5	3.066,4	3.313,2	3.489,6	3.732,4	3.993,8
Regno Unito	1.685,6	1.816,1	1.939,3	2.099,7	2.287,7	2.448,4	2.632,7	2.765,5	2.949,9	3.146,8
Grecia	530,1	585,9	554,8	575,8	627,1	718,3	771,5	809,6	864,5	919,9
Irlanda	71,0	74,8	79,9	100,6	122,7	133,2	142,9	150,5	161,1	172,3
Olanda	616,0	642,2	693,0	749,4	767,8	861,4	927,7	978,2	1.045,2	1.117,4
Portogallo	145,7	164,3	132,2	136,7	147,6	171,1	186,4	198,4	212,2	226,4
Svezia	289,1	287,1	292,3	342,3	350,8	411,9	441,4	466,6	499,8	535,4
Altri UE										
Bulgaria	20,7	23,4	30,3	40,3	57,3	72,4	83,0	88,7	95,7	103,2
Rep. Ceca	128,7	139,0	190,8	223,8	255,0	288,7	319,2	340,0	367,6	397,5
Ungheria	99,0	113,0	149,4	173,0	212,4	254,1	280,8	297,4	319,6	343,6
Polonia	153,7	185,5	244,9	271,9	351,9	409,8	454,5	484,0	523,7	566,5
Romania	57,8	66,1	81,5	111,4	187,8	248,7	316,9	343,9	373,5	405,6
Slovacchia	34,7	38,8	54,0	67,6	77,9	85,2	93,7	99,4	107,1	115,3
Altri Europa										
Croazia	142,4	154,9	170,6	186,0	164,2	190,9	204,7	216,7	233,1	250,6
Feder. Russa	221,9	219,3	290,7	342,1	398,3	457,1	513,0	548,6	592,9	640,1
Norvegia	91,8	89,6	107,5	118,5	147,5	168,4	182,5	193,0	207,3	222,7
Svizzera	887,7	919,9	920,2	946,6	1.022,6	1.120,6	1.187,5	1.251,4	1.338,3	1.432,1
Turchia	47,6	56,7	79,0	92,4	120,8	173,6	190,7	203,9	220,2	238,0
Nord America										
Canada	304,4	326,7	357,4	436,4	451,0	476,6	503,4	530,4	567,5	607,1
Stati Uniti	1.860,9	1.951,4	2.124,0	2.278,3	2.253,9	2.274,9	2.419,2	2.554,3	2.737,6	2.935,1
America Latina										
Argentina	8,1	9,0	9,9	11,4	16,2	21,1	24,2	25,3	26,8	28,4
Brasile	40,6	47,8	48,9	59,7	67,8	82,1	90,4	97,0	105,2	113,7
Cile	5,2	6,6	7,3	8,1	11,6	13,1	14,8	15,8	17,0	18,3
Messico	35,1	41,7	42,5	51,3	54,8	57,8	61,2	64,5	69,1	74,0
Asia										
Australia	161,1	188,8	201,1	243,7	262,8	275,9	302,0	318,2	340,4	364,2
Cina	18,2	18,0	22,5	46,0	62,2	75,6	87,0	93,5	100,9	108,8
Hong Kong	36,2	45,4	44,9	62,4	70,1	87,1	90,5	95,8	103,0	110,8
Indonesia	4,1	5,4	8,5	8,0	8,8	8,7	9,4	9,9	10,6	11,4
India	4,6	8,1	10,0	11,6	16,8	21,7	26,5	28,8	31,3	34,0
Giappone	453,1	467,2	463,4	490,6	476,6	511,1	542,6	568,9	605,5	644,7
Corea (sud)	32,1	46,3	54,7	66,6	79,6	88,7	101,6	108,5	116,6	125,2
Malaysia	9,1	8,8	9,5	11,9	12,7	15,5	17,2	18,3	19,7	21,2
Filippine	5,8	5,8	7,1	8,5	9,4	13,5	13,3	14,1	15,1	16,3
Singapore	17,9	19,7	20,4	29,1	30,7	33,6	36,9	39,1	42,0	45,1
Tailandia	8,7	11,9	13,2	18,6	22,5	25,6	27,4	29,0	31,2	33,5
Taiwan	26,2	34,0	33,5	42,9	40,3	43,5	47,5	50,4	54,2	58,3
Africa										
Sud Africa	32,4	41,7	46,7	55,2	72,4	71,3	74,4	77,9	83,4	89,4

Tabella A2 2.1.a Valore delle esportazioni di alimentari, bevande e tabacco per paese di destinazione

(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	10.384,5	10.961,1	11.370,9	12.293,9	13.284,6	14.560,8	15.728,9	16.580,5	17.744,3	18.994,5
UE 15										
Austria	328,9	337,9	327,9	344,3	361,2	392,9	417,9	438,9	467,1	497,0
Belgio	307,0	336,9	359,5	371,8	422,7	446,8	474,5	497,6	530,1	564,6
Germania	2.142,4	2.244,2	2.247,4	2.296,2	2.433,2	2.639,9	2.887,6	3.040,6	3.251,8	3.479,6
Danimarca	131,9	148,2	163,0	182,0	199,9	216,2	234,1	246,5	263,4	281,5
Spagna	341,8	394,9	431,8	478,4	501,6	520,2	549,6	577,9	617,1	659,0
Finlandia	41,7	43,3	46,3	53,1	54,8	62,6	68,0	72,3	78,1	84,3
Francia	1.160,0	1.230,3	1.254,0	1.302,5	1.408,9	1.570,1	1.705,7	1.806,3	1.942,4	2.089,6
Regno Unito	1.116,3	1.192,5	1.261,8	1.357,9	1.509,6	1.615,6	1.730,2	1.810,1	1.923,0	2.043,0
Grecia	265,0	291,0	265,0	290,5	300,2	345,6	373,4	394,2	423,4	453,1
Irlanda	45,3	47,4	48,4	56,7	73,3	78,1	83,7	88,2	94,4	101,0
Olanda	304,7	320,8	351,6	388,1	405,7	455,1	493,1	523,1	562,3	604,7
Portogallo	92,7	112,1	80,2	87,0	96,2	110,3	120,2	128,0	136,9	146,1
Svezia	172,4	170,1	166,7	207,7	211,9	247,6	264,0	277,7	295,9	315,5
Altri UE										
Bulgaria	9,1	9,8	10,3	14,3	19,0	24,3	27,6	29,3	31,3	33,5
Rep. Ceca	56,4	65,1	85,8	101,1	112,7	128,8	143,8	154,7	168,9	184,5
Ungheria	46,3	49,7	68,6	88,9	102,5	123,8	136,8	144,9	155,7	167,4
Polonia	51,9	64,0	86,4	100,2	141,2	166,8	186,9	200,0	217,5	236,4
Romania	30,9	25,0	28,4	40,2	64,6	85,5	107,9	115,9	124,7	134,1
Slovacchia	10,0	13,1	19,3	25,3	27,4	30,2	33,3	35,3	38,0	40,9
Altri Europa										
Croazia	69,9	78,0	84,8	99,8	84,2	97,9	105,7	112,7	122,1	132,2
Feder. Russa	149,2	125,4	189,8	208,0	241,2	276,7	310,6	332,1	358,9	387,5
Norvegia	45,8	46,4	57,9	65,4	79,0	91,0	99,7	106,7	115,8	125,7
Svizzera	456,6	498,3	505,3	520,7	551,1	603,9	646,7	688,7	744,2	804,6
Turchia	28,4	30,1	27,7	48,9	69,6	98,0	107,7	115,1	124,3	134,4
Nord America										
Canada	214,3	230,2	247,0	313,8	323,3	344,1	364,8	385,8	414,3	444,9
Stati Uniti	1.228,3	1.262,9	1.339,1	1.429,5	1.475,2	1.503,8	1.599,2	1.688,5	1.809,7	1.940,2
America Latina										
Argentina	3,3	4,5	2,8	5,8	8,9	11,6	13,3	13,9	14,7	15,6
Brasile	29,0	34,0	31,3	36,7	45,5	53,9	58,7	62,3	66,8	71,4
Cile	2,5	3,7	3,7	4,3	7,0	7,7	8,6	9,1	9,8	10,5
Messico	25,2	31,7	34,5	37,4	41,3	43,3	45,4	47,3	50,0	53,0
Asia										
Australia	99,3	116,6	120,5	142,8	169,4	176,9	192,5	201,7	214,5	228,2
Cina	14,6	12,2	15,0	29,6	41,3	49,8	56,5	59,9	63,7	67,6
Hong Kong	25,9	33,7	31,3	45,9	45,2	57,8	60,0	63,6	68,4	73,5
Indonesia	1,9	2,9	5,2	4,4	5,2	5,1	5,5	5,8	6,2	6,6
India	2,0	4,8	4,6	4,8	7,0	9,1	11,3	12,5	13,8	15,2
Giappone	306,5	309,8	280,7	282,6	283,0	303,5	318,4	329,8	346,8	364,8
Corea (sud)	21,6	27,3	28,6	31,3	47,4	40,9	46,1	48,4	51,2	54,1
Malaysia	6,7	6,5	5,7	8,4	9,1	11,1	12,4	13,2	14,2	15,2
Filippine	4,2	4,3	5,2	6,3	6,7	9,7	9,5	10,1	10,9	11,7
Singapore	12,7	13,9	14,1	22,1	23,2	25,1	27,2	28,6	30,4	32,4
Tailandia	6,8	9,1	9,5	14,0	16,7	19,0	20,2	21,3	22,7	24,2
Taiwan	12,8	19,6	16,3	22,9	22,3	24,0	26,2	27,8	29,9	32,2
Africa										
Sud Africa	21,8	29,8	31,3	37,2	50,8	49,7	51,7	53,9	57,5	61,4

Tabella A2 2.1.b Valore delle esportazioni di altri beni agricoli per paese di destinazione

(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	8.397,1	8.856,6	9.629,4	10.307,8	10.798,6	11.811,1	12.778,5	13.457,8	14.386,1	15.381,8
UE 15										
Austria	357,8	368,3	380,2	431,5	478,2	520,2	553,2	581,1	618,4	658,0
Belgio	258,3	272,3	298,1	306,3	323,6	341,6	362,3	379,5	403,8	429,5
Germania	2.120,3	2.123,2	2.243,6	2.355,9	2.446,7	2.654,5	2.903,6	3.057,5	3.269,8	3.498,9
Danimarca	125,9	142,3	148,6	159,9	167,7	181,4	196,5	206,8	221,0	236,3
Spagna	454,8	548,5	628,4	628,0	607,6	630,0	665,7	700,0	747,5	798,2
Finlandia	26,9	26,8	27,3	29,4	35,1	39,1	41,9	44,0	46,9	49,9
Francia	1.166,6	1.227,6	1.296,6	1.371,3	1.367,6	1.496,4	1.607,5	1.683,4	1.790,0	1.904,2
Regno Unito	569,2	623,6	677,5	741,8	778,2	832,8	902,5	955,4	1.026,9	1.103,8
Grecia	265,2	295,0	289,8	285,3	326,9	372,7	398,1	415,5	441,2	466,8
Irlanda	25,6	27,4	31,5	43,9	49,3	55,2	59,2	62,3	66,7	71,4
Olanda	311,3	321,4	341,4	361,3	362,1	406,3	434,6	455,1	482,9	512,7
Portogallo	53,0	52,3	52,0	49,7	51,4	60,7	66,2	70,4	75,3	80,4
Svezia	116,7	117,0	125,7	134,6	138,8	164,3	177,4	188,9	203,8	219,9
Altri UE										
Bulgaria	11,6	13,6	20,0	26,0	38,3	48,1	55,4	59,4	64,4	69,7
Rep. Ceca	72,4	73,8	104,9	122,7	142,3	159,9	175,4	185,3	198,7	213,0
Ungheria	52,7	63,2	80,8	84,1	110,0	130,3	144,0	152,5	163,9	176,2
Polonia	101,8	121,5	158,5	171,7	210,8	243,0	267,6	284,0	306,2	330,0
Romania	26,9	41,1	53,1	71,1	123,3	163,3	209,1	228,0	248,8	271,5
Slovacchia	24,7	25,6	34,7	42,3	50,6	55,0	60,5	64,2	69,1	74,4
Altri Europa										
Croazia	72,5	77,0	85,9	86,2	80,0	93,0	99,0	104,0	111,0	118,4
Feder. Russa	72,8	93,9	100,9	134,1	157,2	180,4	202,4	216,5	233,9	252,6
Norvegia	46,0	43,2	49,6	53,0	68,4	77,3	82,7	86,4	91,5	97,0
Svizzera	431,1	421,6	415,0	425,9	471,5	516,7	540,7	562,7	594,1	627,5
Turchia	19,3	26,6	51,3	43,5	51,2	75,6	83,0	88,8	95,9	103,6
Nord America										
Canada	90,1	96,5	110,4	122,6	127,8	132,5	138,6	144,6	153,2	162,3
Stati Uniti	632,7	688,6	784,9	848,7	778,7	771,1	820,0	865,8	927,9	994,8
America Latina										
Argentina	4,8	4,5	7,1	5,7	7,3	9,5	10,9	11,4	12,1	12,8
Brasile	11,6	13,9	17,6	23,0	22,4	28,2	31,7	34,7	38,4	42,3
Cile	2,7	2,9	3,6	3,8	4,7	5,4	6,3	6,7	7,2	7,7
Messico	9,9	10,0	7,9	13,9	13,5	14,5	15,9	17,2	19,0	21,0
Asia										
Australia	61,8	72,2	80,6	100,9	93,5	99,0	109,5	116,5	125,9	136,0
Cina	3,6	5,8	7,5	16,3	20,9	25,8	30,5	33,6	37,2	41,2
Hong Kong	10,3	11,7	13,6	16,5	24,9	29,3	30,4	32,2	34,7	37,3
Indonesia	2,2	2,5	3,4	3,5	3,6	3,6	3,9	4,1	4,4	4,7
India	2,6	3,3	5,4	6,8	9,8	12,6	15,2	16,3	17,5	18,8
Giappone	146,5	157,4	182,7	207,9	193,6	207,6	224,3	239,1	258,7	279,9
Corea (sud)	10,5	19,0	26,1	35,3	32,3	47,9	55,5	60,0	65,3	71,1
Malaysia	2,5	2,3	3,9	3,6	3,6	4,3	4,8	5,1	5,5	5,9
Filippine	1,7	1,4	2,0	2,2	2,7	3,8	3,8	4,0	4,3	4,6
Singapore	5,2	5,7	6,3	7,0	7,6	8,5	9,6	10,5	11,6	12,8
Tailandia	1,9	2,8	3,7	4,6	5,8	6,6	7,2	7,8	8,5	9,3
Taiwan	13,4	14,4	17,2	20,0	18,1	19,5	21,3	22,6	24,3	26,1
Africa										
Sud Africa	10,6	11,9	15,5	18,0	21,6	21,5	22,7	24,0	25,9	28,0

Tabella A2.2 Valore delle esportazioni di beni di consumo per paese di destinazione
(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	79.947,2	77.065,5	76.876,8	82.250,1	84.707,9	85.651,0	87.474,4	90.410,2	95.802,7	102.265,5
UE 15										
Austria	1.742,2	1.643,8	1.632,2	1.708,5	1.717,1	1.713,2	1.754,1	1.823,5	1.927,8	2.034,8
Belgio	1.866,6	1.819,7	1.823,2	1.935,9	2.022,8	1.991,0	2.057,7	2.128,2	2.266,2	2.368,0
Germania	10.300,3	9.364,9	8.884,1	8.955,0	8.717,8	8.614,3	8.430,2	8.514,2	9.087,2	9.661,5
Danimarca	588,1	596,8	604,0	656,4	652,9	644,7	664,7	692,8	735,6	780,3
Spagna	4.372,3	4.279,5	4.506,1	4.945,9	5.102,0	5.018,0	4.863,4	4.926,5	5.287,6	5.688,8
Finlandia	269,6	254,9	250,9	264,1	272,9	266,7	280,7	290,9	307,8	326,3
Francia	9.842,1	9.483,1	9.480,6	9.994,3	10.246,8	10.402,7	10.423,0	10.607,9	11.215,3	11.926,7
Regno Unito	5.539,3	5.474,1	5.055,3	5.215,3	5.447,2	5.417,3	5.316,6	5.240,5	5.467,1	5.826,7
Grecia	1.883,1	1.789,6	1.807,5	2.038,0	2.075,8	2.087,4	2.157,5	2.257,9	2.401,4	2.541,3
Irlanda	297,2	333,8	338,6	370,2	367,7	344,1	345,2	358,5	381,1	405,4
Olanda	1.877,7	1.717,7	1.741,1	1.832,0	1.845,1	1.853,2	1.878,2	1.930,8	2.046,7	2.160,1
Portogallo	1.125,2	1.027,5	1.042,0	1.046,2	1.026,4	1.049,2	1.065,2	1.111,6	1.171,5	1.234,5
Svezia	637,7	602,3	582,8	616,1	626,5	617,6	632,5	658,6	696,9	733,0
Altri UE										
Bulgaria	431,4	451,4	491,5	573,6	553,1	604,7	661,4	696,4	741,9	780,4
Rep. Ceca	531,2	557,2	594,0	693,8	713,9	743,6	781,6	820,3	860,0	921,2
Ungheria	840,9	753,8	715,8	806,1	761,7	711,9	718,8	743,5	776,9	832,6
Polonia	1.000,2	952,2	1.013,3	1.271,7	1.392,1	1.497,9	1.618,5	1.681,8	1.762,8	1.884,1
Romania	2.307,6	2.386,3	2.331,5	2.468,6	1.977,2	2.009,7	2.082,3	2.254,8	2.445,6	2.627,6
Slovacchia	317,8	292,5	321,5	342,5	337,1	340,7	363,5	382,4	403,6	427,9
Altri Europa										
Croazia	747,3	787,1	761,9	835,6	805,0	783,8	833,4	887,3	943,9	1.008,5
Feder. Russa	1.808,3	2.054,0	2.358,8	3.122,1	3.739,5	4.298,0	4.737,4	5.174,2	5.590,7	5.999,3
Norvegia	279,7	282,9	287,0	294,3	324,9	331,1	334,5	347,8	373,8	398,8
Svizzera	3.529,0	4.102,2	4.083,6	4.502,5	4.921,7	5.271,1	5.385,5	5.648,9	6.008,6	6.357,1
Turchia	973,1	1.145,1	1.176,1	1.240,7	1.385,8	1.396,5	1.481,7	1.564,4	1.674,3	1.801,1
Nord America										
Canada	792,3	789,2	732,8	717,9	708,6	685,9	705,9	729,1	770,2	813,2
Stati Uniti	8.231,4	7.908,3	7.360,5	7.282,2	6.823,9	6.141,1	5.584,3	5.419,1	5.698,5	6.274,3
America Latina										
Argentina	54,8	67,3	61,9	68,1	79,1	90,8	99,7	106,4	113,2	121,2
Brasile	145,1	155,5	170,4	208,0	217,4	235,3	263,3	282,1	301,2	325,1
Cile	53,8	52,0	56,4	60,7	60,6	66,1	71,8	75,6	79,8	85,4
Messico	374,0	324,3	356,7	436,1	429,4	415,4	393,9	390,9	408,6	434,7
Asia										
Australia	530,8	521,1	492,9	480,4	526,6	580,4	603,1	629,2	662,0	696,7
Cina	586,2	670,6	742,0	903,0	1.075,9	1.148,0	1.232,7	1.349,7	1.508,6	1.680,2
Hong Kong	1.733,5	1.865,2	1.968,9	2.079,2	2.177,4	2.206,9	2.311,6	2.446,9	2.611,4	2.785,2
Indonesia	65,0	68,3	77,4	80,8	87,5	94,3	99,5	106,5	112,2	118,5
India	142,0	163,5	203,3	241,0	301,6	351,1	382,2	421,1	450,3	482,6
Giappone	2.117,9	2.005,7	2.120,7	2.071,4	1.866,6	1.692,1	1.690,9	1.744,3	1.860,9	1.968,2
Corea (sud)	793,8	628,0	660,7	764,2	789,7	809,3	871,5	930,8	1.010,5	1.105,6
Malaysia	61,9	57,1	53,9	60,7	78,6	76,8	79,8	83,4	88,7	95,3
Filippine	59,8	71,2	62,2	64,1	65,6	56,0	61,1	64,1	67,5	71,2
Singapore	198,0	161,6	171,4	185,4	199,2	217,0	232,8	239,2	252,0	269,0
Tailandia	137,5	150,7	155,3	170,6	162,4	148,9	151,9	160,3	170,6	183,8
Taiwan	235,2	239,0	256,0	257,2	234,6	228,5	240,6	252,6	269,9	290,0
Africa										
Sud Africa	157,5	159,8	174,1	192,8	195,9	183,0	183,6	195,9	205,6	217,3

Tabella A2 2.2.a Valore delle esportazioni di prodotti in legno per paese di destinazione
(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	7,186.2	7,656.2	7,840.3	8,280.8	8,666.0	8,857.4	8,997.0	9,294.1	9,874.5	10,557.6
UE 15										
Austria	231.4	250.2	261.9	281.6	279.2	281.4	292.4	308.5	331.1	354.7
Belgio	150.5	169.1	184.5	202.5	215.6	210.1	214.9	220.1	232.0	240.0
Germania	1,307.6	1,334.2	1,328.2	1,278.2	1,269.1	1,256.6	1,242.0	1,273.2	1,378.9	1,487.3
Danimarca	48.1	48.0	51.3	53.1	57.7	57.0	59.3	62.4	66.9	71.6
Spagna	437.1	500.0	574.1	580.1	621.4	605.1	583.6	588.3	628.4	672.9
Finlandia	25.0	20.5	24.4	26.9	27.1	26.8	28.5	29.9	32.0	34.3
Francia	1,502.2	1,584.7	1,557.4	1,564.5	1,639.0	1,663.9	1,634.9	1,663.9	1,759.1	1,870.7
Regno Unito	488.6	537.1	524.6	578.2	655.1	645.0	625.2	608.5	626.7	659.3
Grecia	237.9	282.2	276.7	332.2	342.4	342.3	353.8	370.3	393.8	416.8
Irlanda	21.6	26.5	27.7	25.7	33.7	30.9	31.0	32.2	34.2	36.4
Olanda	172.8	181.9	175.9	189.1	202.6	198.8	203.2	210.7	225.3	239.8
Portogallo	70.6	74.4	83.8	77.6	76.1	81.3	83.8	88.7	94.9	101.5
Svezia	62.1	64.2	66.5	75.8	64.7	65.1	68.6	73.4	79.9	86.3
Altri UE										
Bulgaria	22.3	23.1	26.0	29.7	37.3	40.8	44.5	46.7	49.6	52.0
Rep. Ceca	55.5	60.9	68.5	75.6	90.5	95.2	101.0	107.1	113.4	122.7
Ungheria	58.3	60.9	75.2	82.0	92.1	88.6	89.5	92.6	96.7	103.7
Polonia	90.0	94.4	113.9	134.1	152.6	167.5	181.0	188.1	197.1	210.7
Romania	72.2	76.1	84.9	100.8	116.5	118.4	122.6	132.8	144.1	154.8
Slovacchia	21.2	23.0	26.8	30.0	36.9	37.3	39.8	42.0	44.8	48.0
Altri Europa										
Croazia	65.7	60.8	64.7	73.1	79.6	77.5	82.4	87.7	93.3	99.7
Feder. Russa	102.4	129.1	145.3	183.7	219.8	252.8	278.6	304.3	328.8	352.9
Norvegia	18.4	19.2	19.3	18.9	21.4	21.8	22.1	22.9	24.7	26.3
Svizzera	315.0	335.6	333.9	358.6	358.3	387.6	396.0	415.4	441.8	467.4
Turchia	109.1	106.6	129.1	138.8	145.7	148.3	157.4	166.2	177.8	191.3
Nord America										
Canada	50.1	52.9	50.4	48.8	47.8	46.6	48.0	49.5	52.3	55.3
Stati Uniti	359.8	345.1	348.6	372.9	349.5	319.2	293.9	288.8	307.4	342.6
America Latina										
Argentina	12.9	13.2	11.5	14.6	18.3	21.2	24.0	26.3	28.8	31.7
Brasile	20.2	20.5	21.2	36.2	28.7	35.7	39.9	42.8	45.7	49.3
Cile	12.0	12.2	13.7	16.1	13.6	16.1	18.2	20.1	22.1	24.7
Messico	33.1	28.8	52.4	60.3	54.1	52.3	49.6	49.2	51.4	54.7
Asia										
Australia	80.2	67.5	65.3	65.5	77.7	86.5	89.9	93.8	98.6	103.8
Cina	47.1	46.6	54.2	71.1	100.4	109.2	119.4	133.0	151.2	171.3
Hong Kong	46.9	46.9	42.0	37.5	37.4	37.9	39.7	42.0	44.9	47.9
Indonesia	9.1	10.1	14.1	15.2	15.3	16.7	17.7	19.1	20.3	21.6
India	13.8	16.2	22.5	36.5	47.0	55.8	61.4	68.3	73.7	79.8
Giappone	53.7	61.5	50.0	49.2	46.1	40.3	40.2	41.5	44.3	46.8
Corea (sud)	30.2	36.2	35.1	40.4	39.2	41.8	45.4	48.8	53.3	58.8
Malaysia	10.4	11.4	8.0	7.5	6.3	6.1	6.4	6.6	7.1	7.6
Filippine	3.6	4.1	3.1	2.9	2.9	2.5	2.7	2.8	3.0	3.1
Singapore	10.0	9.2	7.9	9.3	10.2	11.1	12.1	12.7	13.6	14.7
Tailandia	10.9	10.7	10.9	10.4	10.8	10.0	10.1	10.7	11.4	12.2
Taiwan	19.0	23.7	18.7	20.8	19.2	19.0	20.2	21.4	23.0	25.0
Africa										
Sud Africa	27.9	29.0	30.1	29.7	27.1	28.1	28.2	30.1	31.6	33.4

Tabella A2 2.2.b Valore delle esportazioni di tessile e abbigliamento per paese di destinazione

(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	33.906,4	34.829,0	34.499,7	36.124,1	36.235,9	37.082,6	37.762,7	38.947,5	41.139,2	43.728,7
UE 15										
Austria	637,9	697,4	698,8	737,9	706,9	712,4	729,4	758,3	801,6	846,1
Belgio	832,2	878,9	871,4	918,9	939,5	924,8	948,6	973,8	1.029,1	1.067,1
Germania	4.620,0	4.483,2	4.196,8	4.140,2	3.975,0	3.904,2	3.793,4	3.803,5	4.029,9	4.253,2
Danimarca	287,1	315,4	315,2	326,6	325,0	318,0	322,9	331,3	346,2	361,3
Spagna	1.854,7	2.014,7	2.108,2	2.379,4	2.409,3	2.452,6	2.377,0	2.407,9	2.584,4	2.780,5
Finlandia	108,7	115,7	111,6	108,7	111,6	108,7	112,2	114,1	118,3	122,9
Francia	3.809,7	3.913,4	3.823,4	3.858,8	3.861,7	3.980,3	3.940,1	3.961,3	4.136,5	4.344,1
Regno Unito	2.148,9	2.168,1	2.072,8	2.034,4	2.096,5	2.094,5	2.009,4	1.935,1	1.971,4	2.050,5
Grecia	709,9	797,6	809,5	896,1	887,6	908,2	929,3	962,8	1.013,8	1.062,1
Irlanda	104,0	114,3	116,3	119,3	129,4	119,3	118,5	121,8	128,2	135,1
Olanda	911,3	924,3	947,0	988,5	998,1	992,5	981,6	1.004,4	1.059,7	1.113,3
Portogallo	546,3	553,1	543,4	556,6	557,3	565,8	568,8	587,6	613,1	639,5
Svezia	272,3	275,8	257,2	258,7	262,2	254,4	255,6	261,1	270,8	279,2
Altri UE										
Bulgaria	272,7	287,5	309,8	373,9	326,7	357,2	390,7	411,4	438,2	461,0
Rep. Ceca	261,5	269,9	301,3	364,0	354,8	377,0	401,1	426,0	451,9	489,8
Ungheria	468,8	394,5	351,2	389,7	359,8	343,0	346,4	358,3	374,4	401,2
Polonia	483,1	435,5	426,7	564,4	609,1	655,4	703,0	725,1	754,5	800,4
Romania	1.671,1	1.754,8	1.666,0	1.723,1	1.177,0	1.202,4	1.258,3	1.376,1	1.492,6	1.603,6
Slovacchia	185,3	159,0	171,1	172,1	162,9	172,1	183,6	193,1	203,9	216,1
Altri Europa										
Croazia	395,1	386,9	349,9	349,1	342,7	329,2	350,0	372,7	396,4	423,6
Feder. Russa	957,8	1.048,1	1.229,9	1.592,9	1.935,1	2.192,8	2.416,9	2.639,7	2.852,2	3.060,7
Norvegia	137,4	134,1	129,2	124,1	132,6	136,7	135,8	138,7	146,5	153,4
Svizzera	1.514,9	1.640,2	1.604,6	1.677,5	1.857,9	1.950,7	1.993,1	2.090,6	2.223,7	2.352,6
Turchia	550,8	709,3	655,8	633,0	680,0	705,8	748,9	790,7	846,2	910,3
Nord America										
Canada	318,0	298,0	277,5	281,2	270,2	263,8	267,6	272,3	283,4	294,8
Stati Uniti	3.005,8	3.004,0	2.761,9	2.617,3	2.510,1	2.247,6	2.034,8	1.965,9	2.058,0	2.255,8
America Latina										
Argentina	13,3	16,3	18,9	18,1	21,4	24,2	26,5	28,2	30,0	32,0
Brasile	49,9	57,4	64,9	67,4	80,0	87,8	99,4	107,6	116,2	126,7
Cile	23,7	18,3	19,6	19,3	20,9	22,8	24,7	26,1	27,5	29,4
Messico	149,8	134,9	141,1	174,7	172,9	161,6	149,5	144,8	147,5	152,9
Asia										
Australia	151,1	146,1	145,2	137,9	143,9	160,1	166,4	173,6	182,6	192,2
Cina	185,2	215,5	280,8	321,3	381,4	422,0	460,7	512,8	582,5	659,1
Hong Kong	830,1	873,4	958,8	1.011,2	1.079,5	1.087,4	1.150,7	1.230,6	1.326,6	1.429,0
Indonesia	22,2	23,8	21,4	20,0	18,0	19,4	20,5	21,9	23,1	24,5
India	67,4	66,8	78,4	68,5	89,0	105,6	116,1	129,2	139,6	151,1
Giappone	1.246,7	1.149,7	1.246,6	1.212,2	1.107,5	983,7	977,9	1.003,5	1.065,0	1.120,5
Corea (sud)	410,4	318,2	336,7	384,9	397,9	409,8	444,0	476,0	518,8	569,7
Malaysia	10,4	10,2	12,1	11,0	13,6	13,4	13,6	13,7	14,2	14,8
Filippine	33,4	44,6	34,0	34,5	35,0	30,2	33,5	35,9	38,6	41,6
Singapore	54,8	48,2	51,0	51,7	53,4	58,2	62,4	63,8	66,6	70,2
Tailandia	47,7	54,0	54,4	58,5	57,2	56,0	60,2	63,5	67,6	72,9
Taiwan	128,2	123,4	137,4	129,2	110,2	114,9	119,7	124,4	131,5	139,8
Africa										
Sud Africa	45,7	42,3	48,9	59,1	60,2	57,8	58,8	63,7	67,9	72,8

Tabella A2 2.2.c Valore delle esportazioni di altri beni di consumo per paese di destinazione

(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	38.855,0	34.580,4	34.536,7	37.845,3	39.805,9	39.711,4	40.714,7	42.168,4	44.788,6	47.979,4
UE 15										
Austria	872,8	696,1	671,5	689,0	730,9	719,5	732,3	756,7	795,1	834,0
Belgio	883,9	771,8	767,4	814,4	867,7	856,2	894,1	934,4	1.005,2	1.060,9
Germania	4.372,7	3.547,4	3.359,1	3.536,6	3.473,7	3.453,5	3.394,8	3.437,6	3.678,4	3.921,0
Danimarca	253,0	233,3	237,5	276,7	270,2	269,6	282,5	299,1	322,5	347,4
Spagna	2.080,6	1.764,8	1.823,7	1.986,5	2.071,4	1.960,3	1.902,7	1.930,3	2.074,8	2.235,5
Finlandia	135,9	118,7	114,8	128,6	134,1	131,3	140,0	146,9	157,4	169,0
Francia	4.530,2	3.985,0	4.099,7	4.570,9	4.746,2	4.758,5	4.848,0	4.982,8	5.319,6	5.711,9
Regno Unito	2.901,7	2.768,9	2.457,9	2.602,7	2.695,6	2.677,9	2.682,1	2.696,9	2.869,0	3.116,9
Grecia	935,3	709,8	721,2	809,7	845,9	836,9	874,4	924,8	993,8	1.062,4
Irlanda	171,5	193,0	194,5	225,2	204,6	193,9	195,7	204,4	218,6	233,9
Olanda	793,5	611,5	618,2	654,4	644,4	661,9	693,5	715,7	761,6	807,0
Portogallo	508,3	400,1	414,9	412,0	392,9	402,2	412,7	435,2	463,5	493,6
Svezia	303,4	262,3	259,1	281,6	299,6	298,1	308,3	324,1	346,2	367,6
Altri UE										
Bulgaria	136,4	140,8	155,6	170,0	189,1	206,7	226,3	238,4	254,1	267,4
Rep. Ceca	214,1	226,4	224,3	254,2	268,6	271,5	279,5	287,2	294,7	308,8
Ungheria	313,8	298,4	289,3	334,4	309,8	280,2	282,9	292,7	305,8	327,7
Polonia	427,1	422,3	472,7	573,2	630,3	675,0	734,5	768,5	811,2	873,0
Romania	564,4	555,4	580,7	644,7	683,7	688,9	701,4	745,8	809,0	869,1
Slovacchia	111,3	110,5	123,6	140,4	137,3	131,3	140,1	147,2	154,9	163,8
Altri Europa										
Croazia	286,5	339,4	347,3	413,4	382,7	377,1	401,0	426,9	454,1	485,2
Feder. Russa	748,1	876,8	983,6	1.345,6	1.584,6	1.852,5	2.041,8	2.230,1	2.409,6	2.585,7
Norvegia	123,9	129,7	138,5	151,4	170,8	172,6	176,7	186,2	202,7	219,0
Svizzera	1.699,1	2.126,4	2.145,2	2.466,4	2.705,5	2.932,8	2.996,5	3.143,0	3.343,1	3.537,0
Turchia	313,2	329,2	391,1	469,0	560,1	542,4	575,5	607,6	650,3	699,5
Nord America										
Canada	424,2	438,2	404,9	387,8	390,6	375,5	390,3	407,2	434,4	463,2
Stati Uniti	4.865,8	4.559,2	4.250,0	4.292,0	3.964,3	3.574,2	3.255,6	3.164,5	3.333,1	3.675,9
America Latina										
Argentina	28,7	37,8	31,6	35,4	39,4	45,4	49,2	51,8	54,4	57,5
Brasile	75,1	77,5	84,4	104,4	108,8	111,8	124,0	131,7	139,4	149,1
Cile	18,1	21,5	23,1	25,3	26,1	27,3	28,8	29,4	30,2	31,3
Messico	191,2	160,6	163,2	201,1	202,5	201,5	194,7	196,9	209,6	227,1
Asia										
Australia	299,5	307,5	282,4	276,9	305,0	333,8	346,8	361,8	380,7	400,7
Cina	353,9	408,5	407,0	510,6	594,2	616,8	652,6	703,9	774,9	849,9
Hong Kong	856,5	944,9	968,1	1.030,5	1.060,5	1.081,6	1.121,1	1.174,3	1.240,0	1.308,3
Indonesia	33,7	34,4	41,9	45,7	54,2	58,2	61,3	65,4	68,8	72,4
India	60,8	80,5	102,5	136,0	165,7	189,7	204,7	223,6	237,0	251,7
Giappone	817,5	794,5	824,0	809,9	712,9	668,1	672,8	699,3	751,6	800,9
Corea (sud)	353,2	273,6	288,9	338,9	352,6	357,7	382,1	406,0	438,4	477,1
Malaysia	41,1	35,5	33,8	42,2	58,8	57,3	59,9	63,0	67,5	72,9
Filippine	22,8	22,5	25,1	26,7	27,6	23,3	24,8	25,3	25,9	26,5
Singapore	133,2	104,2	112,4	124,3	135,6	147,7	158,2	162,7	171,8	184,1
Tailandia	78,9	86,1	90,0	101,7	94,3	82,9	81,7	86,1	91,6	98,6
Taiwan	88,0	91,9	99,9	107,2	105,3	94,6	100,7	106,8	115,3	125,2
Africa										
Sud Africa	84,0	88,5	95,2	104,0	108,6	97,1	96,5	102,0	106,1	111,0

Tabella A2 2.3 Valore delle esportazioni di beni intermedi per paese di destinazione

(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	60.071,5	70.912,4	80.690,6	93.184,9	101.943,2	108.681,1	111.555,5	117.890,5	127.956,7	138.703,4
UE 15										
Austria	1.628,8	2.081,7	2.205,3	2.844,9	2.886,9	2.959,4	3.038,4	3.243,2	3.520,2	3.763,0
Belgio	2.353,1	2.029,9	2.849,1	3.907,8	4.307,1	3.990,1	4.104,9	4.369,3	4.746,5	5.088,8
Germania	8.259,3	9.727,8	10.402,9	12.695,8	13.966,9	15.154,8	15.316,8	16.007,2	17.536,5	19.174,1
Danimarca	358,3	400,7	454,5	549,8	600,8	598,2	612,3	653,0	710,8	763,0
Spagna	5.608,4	6.389,2	7.590,4	8.195,3	9.416,6	9.682,7	9.551,4	10.147,7	11.087,8	11.920,3
Finlandia	247,8	295,5	325,7	373,1	426,6	438,4	455,7	491,4	539,3	586,1
Francia	7.615,5	8.988,3	9.835,0	10.779,9	11.697,2	12.257,7	12.328,1	12.512,3	13.481,4	14.455,9
Regno Unito	3.661,5	4.136,8	4.221,6	4.341,5	4.512,6	4.494,1	4.304,5	4.336,0	4.666,4	5.021,4
Grecia	1.697,6	1.982,3	1.921,9	2.286,2	2.437,9	2.518,1	2.653,1	2.888,1	3.159,7	3.421,1
Irlanda	452,1	418,4	417,8	491,6	462,9	452,0	443,0	464,0	508,5	549,6
Olanda	1.642,4	1.873,3	2.317,7	2.560,1	2.792,0	2.987,1	3.100,9	3.314,5	3.642,0	3.956,4
Portogallo	756,9	848,7	854,8	1.001,1	916,5	938,6	1.004,4	1.089,7	1.194,4	1.290,0
Svezia	551,8	658,0	730,9	877,5	1.015,2	1.041,9	1.104,3	1.186,4	1.299,7	1.396,5
Altri UE										
Bulgaria	127,1	159,3	198,9	284,6	307,1	329,6	353,7	380,5	409,9	445,2
Rep. Ceca	535,0	650,2	758,6	951,2	1.124,4	1.155,5	1.199,7	1.295,7	1.396,4	1.539,2
Ungheria	597,1	700,8	781,0	971,0	1.066,1	1.144,3	1.227,4	1.307,9	1.414,9	1.566,2
Polonia	976,3	1.181,1	1.395,0	1.827,9	2.224,5	2.425,3	2.626,0	2.818,5	3.035,9	3.323,6
Romania	494,2	613,5	789,9	1.057,2	1.262,3	1.446,7	1.745,9	1.971,7	2.198,6	2.377,3
Slovacchia	220,5	256,5	331,2	435,4	524,6	577,0	619,7	667,2	723,7	786,8
Altri Europa										
Croazia	599,2	645,8	725,9	950,6	1.026,6	1.178,0	1.221,6	1.336,3	1.460,8	1.569,5
Feder. Russa	527,2	742,4	885,7	1.188,2	1.329,6	1.518,0	1.654,0	1.802,5	2.019,9	2.201,1
Norvegia	191,0	218,9	243,2	276,8	346,3	385,0	399,8	428,0	468,1	504,8
Svizzera	3.033,6	3.996,5	3.879,8	4.494,0	4.433,5	4.557,3	4.753,6	5.116,7	5.562,2	5.991,4
Turchia	1.169,0	1.505,6	1.809,3	1.918,3	2.094,0	2.642,8	2.810,4	3.194,5	3.496,5	3.850,7
Nord America										
Canada	418,5	468,6	476,3	557,3	633,4	566,0	569,0	587,3	636,2	675,5
Stati Uniti	3.639,1	3.891,6	4.622,6	4.989,9	5.075,3	5.425,8	5.049,4	5.326,9	5.762,2	6.249,8
America Latina										
Argentina	122,8	126,0	142,4	177,5	182,3	198,7	222,5	243,2	264,8	288,7
Brasile	387,1	468,5	503,6	521,6	567,8	767,1	868,9	959,2	1.061,3	1.199,6
Cile	67,5	69,1	79,4	81,0	85,3	96,5	105,4	115,4	129,1	147,1
Messico	399,6	470,0	683,3	955,5	1.695,7	1.206,5	1.132,3	1.127,3	1.239,4	1.381,4
Asia										
Australia	582,6	569,4	643,8	496,6	513,3	561,4	594,2	640,2	694,1	749,5
Cina	655,6	813,7	1.034,0	1.258,0	1.373,1	1.581,6	1.758,8	1.917,2	2.129,1	2.349,3
Hong Kong	264,8	296,5	308,9	331,7	317,2	357,7	379,8	402,2	433,7	465,4
Indonesia	81,2	86,2	97,0	112,5	108,5	115,3	123,5	132,8	141,6	151,6
India	277,6	338,5	391,8	552,3	752,3	791,9	839,8	933,5	1.023,2	1.122,3
Giappone	668,6	718,9	800,5	817,5	887,4	904,8	882,8	946,7	1.036,7	1.134,5
Corea (sud)	404,3	412,8	520,8	475,1	578,5	621,2	650,6	703,1	778,7	856,6
Malaysia	139,5	159,3	319,2	191,1	136,7	143,4	155,9	167,7	182,4	197,8
Filippine	43,4	38,7	42,0	43,6	52,4	55,9	57,8	63,3	70,0	77,4
Singapore	236,0	302,2	360,6	414,7	463,0	577,6	624,2	667,2	732,6	810,5
Tailandia	134,4	142,2	174,2	189,9	205,5	230,1	241,4	259,8	281,8	309,4
Taiwan	226,8	252,1	261,3	330,0	240,8	230,5	246,8	268,2	302,1	335,7
Africa										
Sud Africa	199,2	228,7	301,4	406,7	333,5	344,8	344,5	371,9	401,7	435,5

Tabella A2 2.3.a Valore delle esportazioni dell'industria estrattiva per paese di destinazione

(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	6,334.5	7,474.4	11,334.4	13,123.3	15,073.5	15,902.1	16,951.2	17,791.9	18,634.2	20,228.1
UE 15										
Austria	247.3	292.4	383.4	575.8	360.8	369.9	379.8	405.3	440.0	470.3
Belgio	68.6	142.1	140.6	174.7	146.2	135.4	139.3	148.3	161.1	172.7
Germania	135.9	183.5	207.8	277.3	213.8	232.0	234.4	245.0	268.4	293.4
Danimarca	4.3	6.4	6.6	7.6	7.7	7.6	7.7	8.3	9.0	9.7
Spagna	1,369.1	1,338.6	1,945.5	1,905.6	2,933.7	2,926.1	2,857.6	3,071.4	3,394.5	3,692.4
Finlandia	1.7	2.3	2.8	4.0	3.0	3.1	3.2	3.4	3.8	4.1
Francia	510.1	538.9	833.8	1,014.8	1,009.5	1,047.3	1,053.2	1,069.0	1,151.9	1,235.2
Regno Unito	174.5	225.9	256.5	193.0	198.2	197.8	189.4	190.8	205.4	221.0
Grecia	159.8	199.4	259.3	388.1	477.4	512.8	551.1	599.9	656.4	710.7
Irlanda	2.7	2.6	2.8	2.4	5.6	4.9	4.8	5.0	5.5	5.9
Olanda	61.3	122.6	274.5	328.4	321.1	350.4	363.8	388.8	427.2	464.1
Portogallo	60.3	46.8	8.2	49.6	6.7	7.1	7.6	8.2	9.0	9.7
Svezia	7.8	9.6	13.5	22.0	10.6	11.4	12.3	13.4	14.9	16.3
Altri UE										
Bulgaria	8.5	14.7	11.6	50.6	27.4	29.4	31.6	34.0	36.6	39.8
Rep. Ceca	6.0	6.9	7.0	9.0	9.7	10.1	10.5	11.4	12.3	13.5
Ungheria	6.3	14.8	9.1	9.3	11.1	11.9	12.8	13.6	14.7	16.3
Polonia	6.6	14.3	20.8	20.7	32.0	34.2	37.0	39.7	42.8	46.8
Romania	26.8	14.2	26.4	69.7	75.4	95.6	115.4	130.3	145.3	157.1
Slovacchia	1.5	1.5	2.4	2.2	2.9	3.2	3.5	3.7	4.0	4.4
Altri Europa										
Croazia	103.2	110.3	106.7	230.6	248.0	288.6	299.3	327.4	357.9	384.5
Feder. Russa	2.5	3.4	4.1	5.6	8.9	10.5	11.7	12.7	14.3	15.5
Norvegia	1.1	1.4	1.1	1.1	1.4	1.6	1.6	1.8	1.9	2.1
Svizzera	264.4	355.4	447.5	588.9	547.6	562.9	587.1	632.0	687.1	739.9
Turchia	224.5	315.3	485.4	353.4	377.7	476.7	506.9	576.2	630.6	694.5
Nord America										
Canada	18.5	7.7	21.7	35.7	177.8	111.2	111.8	115.4	125.0	132.7
Stati Uniti	606.0	770.9	1,045.3	1,245.7	1,361.5	1,383.6	1,312.8	1,385.0	1,498.2	1,624.9
America Latina										
Argentina	5.1	2.2	15.3	20.3	17.9	19.9	22.3	24.4	26.6	29.0
Brasile	23.6	27.1	87.9	50.0	55.0	76.7	86.9	95.9	106.1	120.0
Cile	0.8	0.9	1.2	1.3	1.1	1.2	1.4	1.5	1.7	1.9
Messico	3.1	2.6	60.2	280.4	919.5	621.5	592.1	598.3	667.7	755.3
Asia										
Australia	2.5	13.8	2.2	2.6	2.2	2.4	2.6	2.8	3.0	3.2
Cina	36.9	41.6	36.6	59.6	49.7	57.3	63.7	69.5	77.1	85.1
Hong Kong	6.8	7.3	8.3	6.4	4.6	5.1	5.5	5.8	6.2	6.7
Indonesia	13.2	11.3	8.9	5.1	6.4	6.9	7.3	7.9	8.4	9.0
India	17.8	24.1	51.4	43.7	49.5	52.1	55.8	62.0	68.0	74.6
Giappone	18.3	26.9	18.9	4.1	50.5	36.0	35.2	37.7	41.3	45.2
Corea (sud)	17.0	14.9	11.7	3.4	3.9	4.5	4.7	5.1	5.6	6.2
Malaysia	2.6	3.6	3.8	5.0	2.4	2.6	2.8	3.1	3.3	3.6
Filippine	0.7	0.8	3.0	0.8	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1
Singapore	58.5	93.4	115.8	145.1	177.0	220.8	238.6	255.1	280.1	309.9
Tailandia	3.4	4.7	5.0	4.1	2.9	3.5	3.7	3.9	4.3	4.7
Taiwan	7.0	10.3	10.1	16.9	26.4	25.3	27.1	29.4	33.1	36.8
Africa										
Sud Africa	5.0	14.7	47.2	134.5	45.7	47.2	47.2	50.9	55.0	59.6

Tabella A2 2.3.b Valore delle esportazioni della chimica per paese di destinazione
(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	20.844,5	22.678,5	25.147,6	27.012,4	28.151,2	30.188,2	31.006,7	32.847,0	35.689,5	38.683,1
UE 15										
Austria	396,4	447,8	431,0	492,8	528,7	542,0	556,5	594,0	644,7	689,2
Belgio	1.425,0	888,0	1.649,3	2.480,6	2.810,0	2.629,3	2.732,7	2.938,3	3.224,2	3.491,2
Germania	2.623,4	2.724,4	2.813,0	3.163,2	3.340,1	3.624,2	3.662,9	3.828,0	4.193,8	4.585,4
Danimarca	110,1	109,9	125,5	130,3	127,6	129,7	135,4	147,3	163,4	178,8
Spagna	1.343,4	1.536,7	1.741,4	1.732,7	1.698,1	1.728,6	1.689,2	1.777,7	1.923,9	2.048,4
Finlandia	79,4	86,1	81,2	97,0	104,1	107,5	113,9	125,1	139,7	154,6
Francia	1.820,3	1.998,6	2.383,0	2.244,6	2.494,2	2.639,9	2.655,0	2.694,7	2.903,4	3.113,3
Regno Unito	1.479,4	1.515,5	1.544,5	1.460,6	1.509,1	1.548,7	1.498,2	1.524,2	1.656,8	1.800,6
Grecia	587,2	670,6	638,4	704,6	713,2	753,2	793,6	863,9	945,2	1.023,3
Irlanda	330,8	263,1	246,6	291,9	247,3	242,7	238,0	249,3	273,2	295,4
Olanda	697,2	729,7	891,0	929,3	1.041,8	1.052,0	1.092,1	1.167,4	1.282,7	1.393,4
Portogallo	250,6	272,3	306,1	306,4	282,6	293,6	316,7	346,4	382,7	416,6
Svezia	158,8	174,5	170,1	219,6	219,0	227,0	240,6	258,5	283,2	304,3
Altri UE										
Bulgaria	36,0	36,8	51,1	63,6	59,0	66,2	69,7	73,5	77,5	82,5
Rep. Ceca	130,2	128,1	124,6	144,9	161,0	163,8	168,4	179,2	185,4	196,3
Ungheria	215,4	236,5	224,9	281,7	286,1	313,2	341,5	363,9	393,6	435,7
Polonia	246,8	255,7	303,3	385,6	455,3	502,5	540,6	576,5	616,8	670,8
Romania	91,7	118,8	132,8	154,0	203,1	233,9	282,3	318,8	355,5	384,4
Slovacchia	67,2	60,4	42,9	51,1	70,7	79,3	85,1	89,8	95,5	101,7
Altri Europa										
Croazia	178,5	184,8	213,4	255,8	268,5	302,2	309,1	333,5	359,6	380,9
Feder. Russa	192,8	253,2	294,6	384,5	409,6	481,3	524,4	571,5	640,5	697,9
Norvegia	34,3	38,6	47,8	45,7	44,1	49,7	51,6	55,3	60,5	65,2
Svizzera	1.709,1	2.353,7	2.162,5	2.382,3	2.112,3	2.332,3	2.467,5	2.693,5	2.968,8	3.241,8
Turchia	349,8	449,4	521,9	566,4	535,3	682,4	725,6	824,8	902,8	994,2
Nord America										
Canada	222,9	246,9	253,2	265,6	232,3	209,6	214,8	225,8	249,1	269,2
Stati Uniti	1.765,5	1.463,7	1.809,2	1.601,3	1.622,1	1.644,3	1.481,9	1.512,4	1.580,8	1.654,8
America Latina										
Argentina	63,8	55,1	52,1	53,5	70,5	78,3	89,5	99,8	110,8	123,2
Brasile	200,1	249,8	196,1	203,6	215,5	285,3	319,9	349,7	386,9	437,3
Cile	24,4	25,7	25,4	27,6	30,5	32,6	36,1	40,1	45,5	52,6
Messico	122,9	117,9	149,8	136,9	124,3	89,3	83,9	83,5	91,8	102,3
Asia										
Australia	376,0	325,3	398,0	231,6	219,0	241,9	256,0	275,8	299,0	322,9
Cina	230,7	256,3	274,0	339,8	433,8	504,7	561,2	611,8	679,4	749,7
Hong Kong	124,5	130,5	127,3	137,5	126,8	137,3	143,7	149,9	159,3	168,3
Indonesia	41,6	44,6	45,4	47,5	43,8	48,9	54,1	58,7	63,2	68,2
India	151,0	160,4	147,5	164,6	204,3	219,7	232,9	259,0	283,8	311,3
Giappone	481,3	519,3	600,3	626,1	643,2	678,6	664,1	714,2	784,4	860,9
Corea (sud)	242,8	232,6	268,7	253,8	308,0	329,2	343,0	368,8	406,5	444,9
Malaysia	41,1	51,5	41,8	55,1	65,7	69,0	75,0	80,7	87,8	95,2
Filippine	26,7	21,3	23,7	24,2	27,9	30,1	31,1	34,0	37,7	41,6
Singapore	75,0	96,1	96,7	92,2	105,3	131,4	142,0	151,8	166,7	184,4
Tailandia	63,9	68,6	70,7	78,4	72,5	79,5	83,4	89,8	98,6	108,2
Taiwan	103,5	101,2	113,5	124,5	118,0	112,9	121,0	131,4	148,1	164,5
Africa										
Sud Africa	86,1	93,9	113,4	117,4	129,6	134,0	133,8	144,5	156,1	169,2

Tabella A2 2.3.c Valore delle esportazioni di gomma e plastica per paese di destinazione
(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	12,870.1	15,019.3	15,968.5	17,581.6	18,547.0	19,957.7	20,489.1	21,611.7	23,436.3	25,373.3
UE 15										
Austria	310.6	366.2	405.8	457.3	488.2	498.0	508.5	539.7	582.6	619.3
Belgio	435.5	461.5	496.8	540.0	546.5	506.2	520.8	554.4	602.2	645.6
Germania	2,231.1	2,512.8	2,629.7	2,975.0	3,168.9	3,428.1	3,454.6	3,599.8	3,932.2	4,286.9
Danimarca	92.5	104.4	111.1	122.4	121.6	119.9	121.5	128.3	138.2	146.9
Spagna	1,128.8	1,295.4	1,418.6	1,557.5	1,613.0	1,633.7	1,585.0	1,655.8	1,778.4	1,878.8
Finlandia	70.7	82.7	87.8	101.3	107.5	110.5	114.8	123.8	135.9	147.7
Francia	2,142.1	2,404.7	2,424.7	2,602.9	2,672.2	2,791.8	2,800.8	2,835.5	3,047.5	3,259.5
Regno Unito	862.0	974.3	959.3	1,011.3	1,008.8	1,038.9	992.2	996.6	1,069.5	1,147.5
Grecia	341.3	404.1	408.7	450.3	474.5	486.3	503.5	538.4	578.5	614.9
Irlanda	58.1	67.8	73.6	75.8	76.0	69.2	67.8	71.0	77.8	84.1
Olanda	387.6	428.6	452.2	481.5	501.8	533.7	552.4	588.8	645.1	698.8
Portogallo	155.3	180.0	184.0	209.0	202.7	206.6	220.3	238.2	260.2	280.0
Svezia	168.2	184.1	211.0	236.3	248.6	256.7	273.9	296.4	326.9	353.8
Altri UE										
Bulgaria	34.4	42.8	51.6	58.1	82.6	91.3	99.0	106.5	114.7	124.6
Rep. Ceca	174.2	210.9	248.3	260.3	297.5	307.3	319.7	346.1	373.7	412.8
Ungheria	156.1	172.4	190.9	227.9	238.5	264.6	282.6	299.9	323.1	356.2
Polonia	292.7	366.4	434.8	559.5	641.6	720.3	779.9	837.1	901.7	987.1
Romania	135.0	165.0	199.4	235.5	289.8	337.1	418.1	484.9	554.9	615.3
Slovacchia	62.1	73.2	118.1	118.3	145.6	161.7	175.6	191.0	209.4	230.1
Altri Europa										
Croazia	99.0	98.6	107.0	117.2	134.5	154.3	160.0	175.1	191.4	205.6
Feder. Russa	122.3	163.9	182.2	243.5	281.6	321.5	350.3	381.8	427.8	466.2
Norvegia	40.1	51.4	50.2	54.7	61.4	67.9	70.4	75.2	82.1	88.4
Svizzera	416.6	462.3	463.2	506.0	551.7	567.1	591.5	636.7	692.1	745.5
Turchia	278.2	315.7	350.4	390.3	466.5	594.7	633.0	720.2	789.0	869.7
Nord America										
Canada	62.4	61.6	65.9	73.6	72.2	63.9	63.2	64.1	68.2	71.2
Stati Uniti	538.8	549.4	589.8	626.6	558.1	584.7	538.7	568.3	614.7	666.7
America Latina										
Argentina	24.3	30.1	31.9	40.9	34.8	37.9	42.4	46.3	50.5	55.0
Brasile	80.9	95.8	102.4	114.9	120.7	157.7	178.1	196.2	216.5	244.2
Cile	17.5	19.2	18.3	19.8	21.7	23.6	25.8	28.3	31.7	36.1
Messico	66.8	69.3	89.9	94.2	84.1	61.0	58.4	58.2	64.0	71.3
Asia										
Australia	85.3	94.4	96.9	98.0	105.3	115.2	121.9	131.4	142.4	153.8
Cina	84.3	106.5	148.8	198.0	265.5	311.0	351.8	390.0	440.3	493.8
Hong Kong	78.6	91.6	105.6	104.3	102.9	114.5	123.3	132.4	144.8	157.5
Indonesia	8.7	9.6	12.1	18.3	21.1	22.5	24.1	25.9	27.6	29.5
India	35.5	47.7	57.5	78.0	84.3	90.5	98.3	111.9	125.5	140.8
Giappone	103.6	109.6	94.4	107.4	102.2	102.1	97.2	101.7	108.6	115.8
Corea (sud)	71.5	86.8	106.5	97.9	91.4	99.8	106.2	116.5	131.1	146.4
Malaysia	16.3	20.3	23.9	24.8	29.1	30.8	33.9	36.8	40.4	44.3
Filippine	3.5	3.5	3.8	5.0	5.8	6.1	6.2	6.6	7.2	7.8
Singapore	42.1	42.4	41.0	48.9	46.9	58.5	63.2	67.5	74.1	82.0
Tailandia	26.9	25.9	33.2	34.7	36.6	41.0	43.4	47.5	52.3	58.3
Taiwan	48.1	50.5	53.1	58.6	48.0	46.9	51.2	57.3	65.2	73.2
Africa										
Sud Africa	49.6	52.9	61.3	67.3	68.0	65.5	62.0	66.9	72.3	78.4

Tabella A2 2.3.d Valore delle esportazioni di metalli per paese di destinazione
(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	20.022,7	25.740,1	28.240,3	35.467,8	40.171,4	42.632,8	43.108,0	45.639,9	50.197,2	54.418,5
UE 15										
Austria	674,4	975,3	985,2	1.318,9	1.509,1	1.549,5	1.593,7	1.704,1	1.852,9	1.984,1
Belgio	424,0	538,3	562,4	712,5	804,4	719,2	712,0	728,3	759,0	779,3
Germania	3.269,0	4.307,1	4.752,4	6.280,4	7.244,2	7.870,6	7.964,8	8.334,3	9.142,2	10.008,4
Danimarca	151,6	180,0	211,2	289,5	343,8	341,1	347,6	369,2	400,1	427,7
Spagna	1.767,1	2.218,6	2.484,9	2.999,4	3.171,8	3.394,3	3.419,5	3.642,8	3.991,1	4.300,7
Finlandia	96,0	124,4	154,0	170,8	212,0	217,3	223,8	239,1	259,9	279,7
Francia	3.142,9	4.046,1	4.193,4	4.917,6	5.521,3	5.778,7	5.819,0	5.913,1	6.378,6	6.847,9
Regno Unito	1.145,7	1.421,1	1.461,4	1.676,6	1.796,4	1.708,8	1.624,7	1.624,4	1.734,8	1.852,2
Grecia	609,3	708,1	615,5	743,1	772,8	765,7	804,8	885,8	979,7	1.072,2
Irlanda	60,4	85,0	94,8	121,5	134,0	135,3	132,5	138,7	152,0	164,2
Olanda	496,3	592,4	700,0	820,9	927,3	1.050,9	1.092,6	1.169,5	1.286,9	1.400,0
Portogallo	290,7	349,6	356,5	436,1	424,5	431,3	459,8	497,0	542,6	583,7
Svezia	217,0	289,8	336,3	399,5	537,0	546,8	577,4	618,1	674,7	722,2
Altri UE										
Bulgaria	48,1	64,9	84,5	112,3	138,1	142,6	153,5	166,6	181,1	198,4
Rep. Ceca	224,6	304,3	378,8	537,0	656,1	674,2	701,0	759,2	825,0	916,6
Ungheria	219,3	277,1	356,0	451,9	530,4	554,6	590,5	630,5	683,4	757,9
Polonia	430,1	544,7	636,1	862,1	1.095,6	1.168,3	1.268,5	1.365,3	1.474,6	1.618,8
Romania	240,6	315,6	431,3	598,0	694,0	780,0	930,1	1.037,7	1.142,9	1.220,4
Slovacchia	89,7	121,5	167,9	263,8	305,4	332,8	355,5	382,6	414,8	450,6
Altri Europa										
Croazia	218,5	252,0	298,7	347,1	375,6	432,9	453,1	500,3	552,0	598,4
Feder. Russa	209,5	322,0	404,8	554,6	629,5	704,7	767,6	836,5	937,4	1.021,5
Norvegia	115,4	127,4	144,0	175,2	239,4	265,8	276,1	295,8	323,6	349,1
Svizzera	643,4	825,1	806,6	1.016,9	1.221,9	1.095,1	1.107,4	1.154,5	1.214,3	1.264,2
Turchia	316,7	425,2	451,6	608,2	714,5	889,1	944,9	1.073,4	1.174,1	1.292,2
Nord America										
Canada	114,8	152,3	135,5	182,5	151,1	181,2	179,3	182,0	193,9	202,4
Stati Uniti	728,8	1.107,5	1.178,3	1.516,3	1.533,6	1.813,3	1.716,0	1.861,3	2.068,5	2.303,3
America Latina										
Argentina	29,5	38,7	43,2	62,8	59,2	62,5	68,3	72,7	76,9	81,5
Brasile	82,4	95,8	117,2	153,1	176,6	247,4	283,9	317,4	351,8	398,2
Cile	24,8	23,3	34,6	32,2	32,1	39,0	42,1	45,5	50,3	56,6
Messico	206,8	280,2	383,4	444,1	567,7	434,6	397,9	387,4	416,0	452,5
Asia										
Australia	118,8	135,9	146,7	164,4	186,8	201,9	213,7	230,2	249,6	269,5
Cina	303,6	409,3	574,6	660,6	624,1	708,6	782,1	846,0	932,3	1.020,7
Hong Kong	54,9	67,0	67,7	83,6	82,8	100,7	107,3	114,0	123,4	132,9
Indonesia	17,7	20,6	30,5	41,6	37,1	37,1	37,9	40,3	42,4	44,8
India	73,3	106,3	135,4	266,0	414,2	429,6	452,7	500,6	545,9	595,6
Giappone	65,4	63,1	86,9	79,9	91,5	88,0	86,3	93,0	102,4	112,7
Corea (sud)	72,9	78,4	133,9	120,0	175,1	187,8	196,8	212,7	235,6	259,2
Malaysia	79,4	83,9	249,6	106,3	39,5	41,0	44,2	47,2	50,9	54,8
Filippine	12,5	13,1	11,5	13,7	18,7	19,6	20,5	22,5	25,1	27,9
Singapore	60,5	70,3	107,1	128,5	133,8	166,9	180,4	192,8	211,7	234,2
Tailandia	40,3	43,0	65,4	72,7	93,6	106,1	110,9	118,6	126,7	138,2
Taiwan	68,2	90,1	84,5	130,0	48,3	45,3	47,6	50,1	55,8	61,2
Africa										
Sud Africa	58,6	67,2	79,4	87,5	90,3	98,1	101,5	109,5	118,3	128,3

Tabella A2 2.4 Valore delle esportazioni di beni di investimento per paese di destinazione

(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	105.814,7	116.617,7	121.356,9	133.976,4	147.899,4	158.900,1	169.160,6	180.077,8	194.732,6	211.811,2
UE 15										
Austria	2.099,2	2.503,8	2.831,2	2.865,2	2.979,4	3.029,0	3.269,2	3.548,2	3.907,7	4.284,3
Belgio	2.269,4	2.531,3	2.583,2	2.840,1	3.296,7	3.509,0	3.773,5	4.101,2	4.489,6	4.914,8
Germania	14.164,7	15.078,1	15.470,9	17.365,1	18.330,0	19.188,7	20.626,7	21.680,7	23.505,9	25.445,3
Danimarca	755,5	851,8	1.243,7	1.089,5	1.159,8	1.205,7	1.302,6	1.389,1	1.484,3	1.578,3
Spagna	7.955,3	8.851,9	9.085,7	9.982,1	10.649,7	10.576,1	9.892,9	10.335,3	11.409,2	12.689,0
Finlandia	721,6	814,9	892,2	884,9	1.150,0	1.057,9	1.137,7	1.236,0	1.365,0	1.509,2
Francia	12.941,7	14.033,8	14.740,9	15.424,7	16.014,3	16.589,2	16.673,8	16.981,3	17.724,8	19.029,3
Regno Unito	7.690,6	8.616,0	8.400,1	8.410,1	8.429,2	8.570,1	8.602,4	8.938,3	9.659,3	10.449,9
Grecia	1.679,3	2.081,4	1.706,9	1.895,3	2.199,4	2.299,4	2.517,0	2.750,1	2.967,0	3.144,6
Irlanda	559,8	539,2	595,3	745,1	715,3	651,2	647,3	681,5	727,2	782,1
Olanda	2.206,0	2.426,1	2.464,7	2.793,6	2.980,7	3.089,5	3.257,8	3.501,0	3.852,7	4.205,1
Portogallo	1.245,7	1.349,6	1.265,3	1.531,3	1.292,7	1.411,7	1.539,6	1.647,3	1.768,3	1.883,8
Svezia	1.186,7	1.284,9	1.454,0	1.793,9	1.955,7	2.022,6	2.163,5	2.358,6	2.579,9	2.813,0
Altri UE										
Bulgaria	347,9	416,0	508,1	662,5	713,5	839,5	955,8	1.061,1	1.136,5	1.220,6
Rep. Ceca	1.294,8	1.357,0	1.338,3	1.423,0	1.630,4	1.898,2	2.172,9	2.348,5	2.544,4	2.781,8
Ungheria	1.334,4	1.219,5	1.263,7	1.388,3	1.530,1	1.580,0	1.713,9	1.847,7	1.971,4	2.136,2
Polonia	2.433,1	2.793,9	2.918,6	3.694,4	4.632,5	5.333,5	6.127,9	6.745,2	7.295,9	7.894,8
Romania	998,1	1.204,1	1.452,8	1.870,7	1.999,4	2.306,1	2.596,4	2.967,9	3.316,5	3.579,1
Slovacchia	470,3	503,3	586,3	766,5	878,1	1.034,8	1.174,8	1.295,7	1.409,6	1.533,1
Altri Europa										
Croazia	633,8	615,0	664,0	731,8	804,6	956,4	1.051,5	1.153,7	1.249,4	1.340,9
Feder. Russa	1.273,3	1.928,6	2.525,3	2.951,7	4.087,1	4.755,4	5.320,3	5.747,0	6.724,1	7.543,1
Norvegia	534,4	535,4	524,8	670,4	736,5	838,1	908,8	976,9	1.055,4	1.126,6
Svizzera	2.496,7	2.708,4	2.730,1	2.640,0	2.989,4	3.213,2	3.411,1	3.699,5	4.007,1	4.324,0
Turchia	2.426,0	2.862,2	2.965,0	3.376,6	3.494,3	3.689,2	4.089,9	4.557,7	4.940,2	5.395,8
Nord America										
Canada	892,1	829,3	857,6	971,7	971,3	893,6	965,3	1.020,0	1.122,8	1.229,6
Stati Uniti	8.157,5	8.514,7	9.743,5	9.907,3	10.129,3	9.813,8	9.955,0	10.055,6	10.682,0	11.714,7
America Latina										
Argentina	236,7	361,5	415,9	504,8	577,8	649,7	727,0	800,0	866,3	965,0
Brasile	1.017,7	1.108,7	1.289,1	1.420,8	1.700,3	2.232,0	2.563,0	2.796,2	3.067,0	3.453,3
Cile	199,7	211,3	262,6	310,9	361,2	386,3	425,5	455,0	502,6	556,8
Messico	988,4	957,0	1.022,3	1.077,4	1.247,0	1.200,0	1.173,9	1.232,0	1.335,1	1.453,7
Asia										
Australia	1.014,8	1.247,2	1.161,8	1.307,8	1.470,0	1.570,2	1.679,8	1.830,4	1.987,6	2.156,4
Cina	2.539,3	2.882,8	2.751,8	3.420,6	3.770,6	3.978,6	4.370,3	4.775,0	5.277,4	5.825,7
Hong Kong	657,7	735,3	687,9	714,3	744,3	776,0	835,4	903,5	981,2	1.064,1
Indonesia	236,8	305,5	291,9	378,6	348,5	415,1	474,6	517,8	549,9	591,8
India	633,6	729,4	1.038,3	1.329,2	1.893,8	2.342,6	2.880,8	3.299,5	3.519,2	3.850,3
Giappone	1.069,3	1.114,7	1.128,0	1.073,6	1.086,9	1.058,6	1.107,9	1.196,6	1.303,4	1.415,3
Corea (sud)	788,5	751,0	789,4	883,2	1.068,3	1.228,6	1.330,2	1.425,0	1.573,1	1.732,6
Malaysia	660,4	667,3	394,3	466,8	498,7	464,2	477,5	504,8	534,5	581,0
Filippine	129,7	135,8	116,7	95,8	109,4	144,5	156,9	169,5	181,1	196,1
Singapore	943,8	1.089,2	953,3	1.029,1	1.034,8	1.027,5	1.209,1	1.278,8	1.365,6	1.510,2
Tailandia	339,8	430,2	387,7	405,4	417,0	417,7	459,0	486,7	524,5	573,9
Taiwan	448,4	406,1	416,4	453,3	406,9	419,1	453,1	502,1	561,7	624,4
Africa										
Sud Africa	560,6	693,7	753,5	897,8	916,7	904,3	967,9	1.033,5	1.098,3	1.185,6

Tabella A2 2.4.a Valore delle esportazioni di meccanica strumentale per paese di destinazione
(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	54,888.1	60,393.6	62,785.6	69,783.8	77,675.9	83,220.1	87,074.4	92,757.2	100,482.2	109,425.8
UE 15										
Austria	1,059.6	1,214.7	1,230.6	1,329.1	1,481.6	1,517.9	1,651.0	1,805.9	2,004.2	2,214.2
Belgio	1,083.4	1,238.8	1,327.0	1,443.4	1,706.7	1,822.4	1,950.7	2,110.3	2,299.5	2,505.6
Germania	6,112.1	6,655.2	6,811.3	7,534.5	8,080.9	8,486.2	9,097.0	9,535.6	10,310.3	11,130.2
Danimarca	421.2	465.4	548.4	604.6	659.3	691.6	748.6	799.8	856.3	912.2
Spagna	3,898.8	4,484.8	4,515.4	4,935.3	5,051.6	5,046.7	4,725.2	4,911.1	5,393.4	5,967.0
Finlandia	405.6	415.3	466.6	441.3	519.5	478.7	515.0	553.9	605.5	662.7
Francia	5,874.0	6,307.7	6,283.1	6,447.1	6,946.3	7,424.7	7,533.2	7,744.3	8,159.1	8,840.5
Regno Unito	3,543.1	3,906.9	3,852.8	3,992.7	4,083.5	4,200.5	4,179.7	4,304.8	4,611.1	4,944.0
Grecia	899.9	1,025.7	864.5	988.9	1,077.8	1,146.1	1,242.8	1,350.4	1,448.9	1,527.0
Irlanda	339.0	351.5	378.0	411.7	407.3	372.1	370.7	391.2	418.4	451.0
Olanda	1,196.6	1,267.1	1,338.9	1,428.3	1,536.8	1,651.3	1,735.9	1,858.2	2,037.6	2,215.3
Portogallo	662.3	721.1	679.6	705.5	709.3	786.7	867.5	938.6	1,018.6	1,097.0
Svezia	702.9	829.6	974.8	1,004.4	1,133.2	1,170.3	1,241.2	1,341.4	1,454.6	1,572.2
Altri UE										
Bulgaria	187.8	206.2	256.3	334.8	410.5	482.2	547.9	607.2	649.2	693.0
Rep. Ceca	616.9	681.6	674.2	757.6	826.2	966.0	1,110.6	1,205.7	1,312.0	1,440.7
Ungheria	741.2	658.1	681.5	741.1	797.8	818.9	880.1	943.6	1,001.3	1,079.0
Polonia	1,331.1	1,531.7	1,695.5	2,177.7	2,620.8	3,051.4	3,531.1	3,914.8	4,264.9	4,647.9
Romania	613.7	645.3	787.6	1,009.9	1,066.2	1,239.4	1,406.3	1,620.1	1,824.5	1,982.0
Slovacchia	232.0	258.5	305.2	366.9	429.7	508.7	578.8	639.7	697.5	760.3
Altri Europa										
Croazia	320.8	319.2	354.9	372.2	384.9	463.7	514.8	570.2	623.2	675.0
Feder. Russa	940.1	1,434.7	1,920.6	2,144.5	2,960.1	3,454.6	3,857.2	4,157.8	4,854.7	5,434.5
Norvegia	287.8	304.3	311.4	399.7	416.7	475.0	515.0	552.4	596.7	637.4
Svizzera	1,043.2	1,170.9	1,150.2	1,271.9	1,474.0	1,548.0	1,627.6	1,748.0	1,874.8	2,002.9
Turchia	1,536.4	1,688.8	1,778.3	1,992.6	2,102.6	2,215.6	2,436.0	2,692.1	2,893.6	3,138.8
Nord America										
Canada	603.2	530.8	587.3	673.5	667.8	614.2	663.0	700.5	771.0	844.2
Stati Uniti	4,070.7	4,305.0	4,863.9	4,987.2	5,019.2	4,920.6	4,988.8	5,042.4	5,360.4	5,882.4
America Latina										
Argentina	159.2	233.0	278.9	345.0	380.4	428.5	479.2	527.0	570.3	634.8
Brasile	609.5	610.9	769.2	896.2	953.7	1,274.7	1,466.1	1,602.1	1,760.4	1,985.5
Cile	141.4	140.8	173.5	218.1	249.6	269.0	298.0	320.5	356.0	396.6
Messico	730.7	685.5	762.9	758.8	851.6	834.9	817.3	858.4	931.1	1,014.6
Asia										
Australia	593.5	717.0	624.8	754.7	753.2	823.8	885.5	968.6	1,055.5	1,149.1
Cina	1,939.4	2,137.9	2,061.3	2,439.4	2,598.0	2,777.5	3,058.4	3,349.5	3,710.8	4,106.1
Hong Kong	362.1	388.4	340.5	343.3	348.4	375.1	404.7	438.7	477.6	519.1
Indonesia	191.6	240.1	220.5	311.9	249.6	300.2	344.2	376.6	401.1	432.8
India	478.2	526.1	721.2	926.8	1,355.9	1,689.3	2,078.5	2,382.6	2,545.6	2,790.7
Giappone	416.9	433.5	468.3	438.4	433.3	453.3	467.4	497.5	533.8	570.8
Corea (sud)	507.4	444.0	473.1	563.6	669.0	781.9	850.1	914.6	1,013.9	1,121.4
Malaysia	154.5	161.8	178.1	176.5	213.6	200.5	207.1	219.8	233.6	254.9
Filippine	72.6	56.3	73.4	64.7	69.8	92.8	101.5	110.3	118.6	129.2
Singapore	253.9	336.6	251.4	335.5	337.1	348.6	422.1	459.4	504.5	573.1
Tailandia	256.1	321.2	295.8	283.8	306.2	307.6	338.1	358.8	387.0	423.8
Taiwan	191.4	218.1	223.9	248.3	230.5	239.8	262.2	293.8	332.3	373.5
Africa										
Sud Africa	304.9	389.0	391.4	466.7	517.7	514.6	546.8	579.6	611.4	655.2

Tabella A2 2.4.b Valore delle esportazioni di apparecchiature elettriche per paese di destinazione

(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	17.057,5	19.356,7	20.600,4	22.592,2	23.264,2	25.055,4	26.574,9	28.129,8	30.198,8	32.627,1
UE 15										
Austria	388,8	541,7	821,7	656,7	513,6	516,9	548,5	585,1	633,2	681,9
Belgio	309,1	313,4	349,8	351,6	358,3	381,3	410,1	445,7	487,9	534,1
Germania	2.456,5	2.631,9	2.792,3	3.214,6	3.310,2	3.454,8	3.701,5	3.877,8	4.190,3	4.521,0
Danimarca	124,6	144,2	140,7	168,1	158,5	163,6	175,6	186,1	197,5	208,7
Spagna	1.192,7	1.424,8	1.437,1	1.523,5	1.516,9	1.506,4	1.409,1	1.472,1	1.625,1	1.807,4
Finlandia	97,1	105,2	96,1	106,2	111,9	102,9	110,7	120,2	132,8	146,8
Francia	2.265,3	2.611,5	3.360,2	3.573,2	3.379,7	3.459,0	3.434,3	3.454,5	3.560,7	3.774,5
Regno Unito	879,9	1.011,9	1.103,9	1.246,7	1.068,5	1.072,2	1.061,7	1.088,1	1.159,5	1.236,7
Grecia	264,3	430,0	321,5	320,4	331,2	349,8	390,0	428,6	465,1	495,8
Irlanda	113,4	94,3	99,8	108,7	98,8	88,6	86,6	89,5	93,8	99,1
Olanda	304,0	315,7	371,0	361,0	377,9	385,8	400,7	424,0	459,3	493,4
Portogallo	154,6	170,0	193,0	398,2	192,1	210,8	231,1	248,5	268,1	287,0
Svezia	216,6	199,0	191,0	257,7	335,1	350,0	378,2	416,5	460,1	506,6
Altri UE										
Bulgaria	78,8	92,6	101,1	126,1	104,1	120,0	133,9	145,6	152,6	160,3
Rep. Ceca	389,4	360,3	275,1	284,4	319,4	368,1	417,2	446,4	478,8	518,2
Ungheria	263,6	280,1	293,2	302,0	309,4	322,7	353,4	381,0	406,5	440,5
Polonia	370,4	437,3	432,7	541,8	705,5	815,5	940,4	1.038,9	1.127,9	1.224,9
Romania	209,3	291,9	387,2	442,9	433,8	490,3	533,1	587,7	632,5	656,4
Slovacchia	141,7	163,6	173,5	208,7	212,9	245,8	273,1	294,5	313,2	332,8
Altri Europa										
Croazia	83,3	81,6	87,7	117,5	129,4	155,4	172,4	190,9	208,6	225,9
Feder. Russa	168,5	250,0	331,8	399,4	486,8	563,0	626,7	673,5	783,9	874,8
Norvegia	74,3	78,3	74,0	91,2	102,9	118,3	128,2	139,0	150,2	159,8
Svizzera	416,3	448,7	472,6	540,5	606,4	651,8	691,9	750,4	812,8	877,1
Turchia	335,3	443,9	369,6	408,5	461,5	482,4	529,4	584,1	626,8	677,7
Nord America										
Canada	68,0	65,2	63,7	93,5	75,2	69,9	76,2	81,2	90,3	99,7
Stati Uniti	896,3	1.011,1	853,2	909,2	961,0	926,4	934,7	939,0	992,1	1.082,1
America Latina										
Argentina	21,2	33,5	38,3	52,1	56,2	63,8	72,0	79,9	87,2	98,0
Brasile	139,3	176,8	197,5	164,2	227,1	301,1	348,9	384,1	425,0	482,8
Cile	28,3	32,9	30,9	38,6	39,6	42,7	47,4	51,0	56,7	63,3
Messico	113,3	134,8	145,9	143,6	153,5	145,5	140,2	144,8	154,4	165,4
Asia										
Australia	146,3	203,3	194,2	196,0	271,9	287,5	304,3	329,0	354,8	382,2
Cina	371,1	484,1	473,1	636,6	629,1	659,1	718,6	779,3	854,8	936,4
Hong Kong	151,6	178,0	183,1	195,2	183,9	189,8	202,0	215,9	231,7	248,3
Indonesia	26,2	40,0	46,9	43,9	65,4	77,1	87,3	94,2	99,1	105,6
India	87,3	109,4	198,5	241,4	292,1	358,7	438,1	498,2	525,3	567,3
Giappone	104,3	101,6	105,1	102,5	93,9	89,9	92,5	98,1	105,0	112,0
Corea (sud)	147,5	145,8	121,2	114,5	162,5	183,2	194,4	204,1	220,7	238,0
Malaysia	425,0	445,3	128,0	187,1	218,0	201,5	205,8	216,0	227,0	245,0
Filippine	45,4	67,0	29,1	15,8	20,7	27,7	29,4	31,1	32,5	34,4
Singapore	580,4	637,1	532,8	514,0	501,1	490,1	568,1	591,8	622,1	677,2
Tailandia	51,7	58,0	49,3	57,1	58,3	58,4	64,2	68,1	73,4	80,3
Taiwan	168,7	126,1	132,7	135,0	117,6	118,7	125,7	136,3	149,2	162,2
Africa										
Sud Africa	108,9	114,0	148,4	171,0	149,4	146,8	156,5	166,4	176,1	189,3

Tabella A2 2.4.c Valore delle esportazioni di mezzi di trasporto per paese di destinazione
(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	27.869,7	30.199,7	30.681,6	33.472,0	38.406,7	42.079,5	46.557,0	49.853,8	54.110,6	59.053,0
UE 15										
Austria	574,5	662,7	699,8	786,8	889,3	904,1	973,2	1.053,4	1.157,0	1.265,0
Belgio	761,4	870,6	805,5	926,0	1.095,6	1.169,3	1.267,6	1.388,7	1.532,3	1.690,6
Germania	4.978,1	5.108,9	5.100,5	5.763,9	6.082,1	6.392,5	6.915,9	7.315,9	7.982,3	8.695,6
Danimarca	179,1	205,5	520,0	280,8	307,5	316,4	341,8	364,5	389,5	414,1
Spagna	2.417,9	2.439,9	2.593,2	2.909,1	3.440,8	3.417,0	3.196,3	3.369,6	3.753,2	4.211,5
Finlandia	190,2	263,5	297,7	300,7	481,9	443,3	476,7	523,9	585,1	654,1
Francia	4.184,6	4.423,5	4.373,6	4.602,7	4.887,1	4.915,8	4.918,7	4.986,9	5.181,8	5.537,9
Regno Unito	2.933,8	3.334,3	3.064,5	2.751,8	2.835,9	2.877,9	2.943,2	3.114,7	3.427,1	3.773,8
Grecia	399,1	479,0	374,0	422,2	623,8	639,1	705,6	777,5	845,9	904,1
Irlanda	85,7	77,0	97,0	197,3	188,9	172,8	172,6	182,7	195,9	211,7
Olanda	507,7	652,0	511,6	746,1	810,7	848,8	907,6	988,8	1.102,9	1.220,0
Portogallo	332,6	365,7	299,0	327,4	299,3	320,3	339,3	352,3	366,7	378,4
Svezia	199,2	179,3	209,6	442,7	397,1	413,1	449,5	498,4	554,3	614,3
Altri UE										
Bulgaria	66,4	99,0	134,7	181,4	171,9	208,3	241,2	272,3	296,5	326,7
Rep. Ceca	225,8	249,2	323,3	320,6	412,8	485,4	555,6	600,5	650,6	711,3
Ungheria	241,9	203,4	233,4	289,6	363,7	379,3	416,8	455,1	491,7	539,5
Polonia	658,5	730,6	676,2	840,6	1.137,1	1.285,6	1.449,9	1.566,1	1.661,5	1.762,9
Romania	134,9	210,3	233,3	350,0	417,8	489,6	560,1	650,3	738,0	810,7
Slovacchia	77,8	58,5	82,2	142,4	191,2	229,8	266,1	299,3	331,9	367,8
Altri Europa										
Croazia	203,6	182,6	187,6	202,6	250,6	291,9	314,9	338,8	359,7	378,3
Feder. Russa	72,9	137,5	146,4	224,4	413,8	491,1	563,3	623,4	746,8	857,4
Norvegia	149,8	129,5	112,4	144,4	178,7	203,3	220,5	237,0	256,0	273,3
Svizzera	901,2	934,5	954,6	666,5	745,2	842,6	911,9	1.007,8	1.112,0	1.222,0
Turchia	446,8	596,7	661,6	829,0	780,6	840,6	958,8	1.098,4	1.223,1	1.366,2
Nord America										
Canada	166,0	175,5	139,8	125,1	139,0	130,5	140,9	148,9	163,9	179,5
Stati Uniti	2.287,5	2.264,5	2.935,6	2.872,2	2.952,8	2.875,1	2.926,7	2.966,6	3.162,3	3.480,0
America Latina										
Argentina	41,6	80,7	72,4	86,0	120,1	135,0	151,1	166,3	180,1	200,6
Brasile	211,7	248,7	249,1	283,4	423,2	538,9	614,3	665,2	724,2	809,3
Cile	19,8	27,8	30,6	31,9	52,5	54,5	58,2	60,3	64,5	69,0
Messico	57,2	59,9	52,2	81,4	130,8	121,0	120,6	129,0	142,4	157,9
Asia										
Australia	209,8	251,2	239,9	249,4	337,5	349,5	373,9	407,4	442,4	480,0
Cina	110,2	148,0	86,9	173,2	340,0	344,4	378,3	413,3	456,8	504,2
Hong Kong	53,9	69,4	60,6	60,9	108,1	108,2	117,8	128,9	141,6	155,3
Indonesia	13,3	20,0	19,6	17,2	25,2	28,8	32,9	35,9	38,1	41,0
India	29,1	51,5	67,4	101,0	163,6	197,4	245,1	283,6	305,5	337,6
Giappone	396,1	448,5	390,0	391,8	427,1	390,7	418,4	462,1	514,5	570,8
Corea (sud)	55,2	93,0	108,0	94,6	134,6	151,7	165,7	179,0	199,4	221,5
Malaysia	51,7	41,9	62,8	78,4	41,3	39,2	41,1	44,3	47,9	53,1
Filippine	3,6	2,5	2,0	2,7	5,9	7,8	8,5	9,2	9,8	10,6
Singapore	63,9	59,2	98,2	108,4	132,2	128,6	148,3	153,7	160,9	174,4
Tailandia	13,5	24,6	15,6	31,5	18,8	19,8	21,8	23,1	24,9	27,2
Taiwan	56,8	29,0	28,1	34,8	29,5	32,3	34,9	38,7	43,3	48,1
Africa										
Sud Africa	113,5	152,3	169,4	198,0	195,4	192,8	210,9	230,2	249,9	275,4

Tabella A2 2.4.d Valore delle esportazioni di altri beni di investimento per paese di destinazione
(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	5,999.5	6,667.7	7,289.3	8,128.4	8,552.7	8,545.1	8,954.3	9,337.0	9,941.0	10,705.3
UE 15										
Austria	76.3	84.7	79.1	92.6	94.9	90.1	96.5	103.8	113.3	123.2
Belgio	115.5	108.5	100.9	119.1	136.1	136.0	145.1	156.5	169.9	184.5
Germania	618.0	682.1	766.8	852.1	856.8	855.2	912.3	951.4	1,023.0	1,098.5
Danimarca	30.6	36.7	34.6	36.0	34.5	34.1	36.6	38.7	41.0	43.3
Spagna	445.9	502.4	540.0	614.2	640.4	606.0	562.3	582.5	637.5	703.1
Finlandia	28.7	30.9	31.8	36.7	36.7	33.0	35.3	38.0	41.6	45.6
Francia	617.8	691.1	724.0	801.7	801.2	789.7	787.6	795.6	823.2	876.4
Regno Unito	333.8	362.9	378.9	418.9	441.3	419.5	417.8	430.7	461.6	495.4
Grecia	116.0	146.7	146.9	163.8	166.6	164.4	178.6	193.6	207.1	217.7
Irlanda	21.7	16.4	20.5	27.4	20.3	17.7	17.4	18.1	19.1	20.3
Olanda	197.7	191.3	243.2	258.2	255.3	203.6	213.6	230.0	252.9	276.4
Portogallo	96.2	92.8	93.7	100.2	92.0	93.9	101.7	107.9	114.9	121.4
Svezia	68.0	77.0	78.6	89.1	90.3	89.2	94.6	102.3	110.9	119.9
Altri UE										
Bulgaria	14.9	18.2	16.0	20.2	27.0	29.0	32.8	36.0	38.2	40.6
Rep. Ceca	62.7	65.9	65.7	60.4	72.0	78.7	89.5	95.9	103.0	111.6
Ungheria	87.7	77.9	55.6	55.6	59.2	59.1	63.6	68.0	71.9	77.2
Polonia	73.1	94.3	114.2	134.3	169.1	181.0	206.5	225.4	241.6	259.1
Romania	40.2	56.6	44.7	67.9	81.6	86.8	96.9	109.8	121.5	130.0
Slovacchia	18.8	22.7	25.4	48.5	44.3	50.5	56.8	62.2	67.0	72.2
Altri Europa										
Croazia	26.1	31.6	33.8	39.5	39.7	45.4	49.4	53.8	57.9	61.7
Feder. Russa	91.8	106.4	126.5	183.4	226.4	246.7	273.1	292.3	338.7	376.4
Norvegia	22.5	23.3	27.0	35.1	38.2	41.5	45.1	48.5	52.5	56.1
Svizzera	136.0	154.3	152.7	161.1	163.8	170.8	179.7	193.3	207.5	222.0
Turchia	107.5	132.8	155.5	146.5	149.6	150.6	165.7	183.1	196.7	213.1
Nord America										
Canada	54.9	57.8	66.8	79.6	89.3	79.0	85.2	89.4	97.6	106.2
Stati Uniti	903.0	934.1	1,090.8	1,138.7	1,196.3	1,091.7	1,104.8	1,107.6	1,167.2	1,270.2
America Latina										
Argentina	14.7	14.3	26.3	21.7	21.1	22.4	24.7	26.8	28.7	31.6
Brasile	57.2	72.3	73.3	77.0	96.3	117.3	133.7	144.8	157.4	175.7
Cile	10.2	9.8	27.6	22.3	19.5	20.1	21.9	23.2	25.4	27.9
Messico	87.2	76.8	61.3	93.6	111.1	98.6	95.8	99.8	107.2	115.8
Asia										
Australia	65.2	75.7	102.9	107.7	107.4	109.4	116.1	125.4	134.9	145.1
Cina	118.6	112.8	130.5	171.4	203.5	197.6	215.0	232.9	255.0	279.0
Hong Kong	90.1	99.5	103.7	114.9	103.9	102.9	110.9	120.0	130.3	141.4
Indonesia	5.7	5.4	4.9	5.6	8.3	9.0	10.2	11.1	11.6	12.4
India	39.0	42.4	51.2	60.0	82.2	97.2	119.1	135.1	142.8	154.7
Giappone	152.0	131.1	164.6	140.9	132.6	124.7	129.6	138.9	150.1	161.7
Corea (sud)	78.4	68.2	87.1	110.5	102.2	111.8	120.0	127.3	139.1	151.7
Malaysia	29.2	18.3	25.4	24.8	25.8	23.0	23.5	24.7	26.0	28.0
Filippine	8.1	10.0	12.2	12.6	13.0	16.2	17.5	18.9	20.2	21.9
Singapore	45.6	56.3	70.9	71.2	64.4	60.2	70.6	73.9	78.1	85.5
Tailandia	18.5	26.4	27.0	33.0	33.7	31.9	34.9	36.7	39.2	42.6
Taiwan	31.5	32.9	31.7	35.2	29.3	28.3	30.3	33.3	36.9	40.6
Africa										
Sud Africa	33.3	38.4	44.3	62.1	54.2	50.1	53.7	57.3	60.9	65.7

Tabella A2 3 Valore delle esportazioni di servizi per paese di destinazione
(milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	63,199.8	67,930.5	71,742.0	78,420.0	82,229.6	85,648.8	88,721.8	91,214.5	95,417.2	100,190.7
UE 15										
Austria	3,044.0	2,305.0	2,250.0	2,915.0	2,555.3	2,562.4	2,603.1	2,627.2	2,674.5	2,717.6
Belgio	1,709.0	1,975.0	2,101.0	2,047.0	2,390.2	2,465.4	2,569.6	2,667.0	2,796.6	2,932.6
Germania	11,880.0	11,698.0	10,693.0	10,412.0	11,917.3	12,358.1	12,637.5	12,783.3	13,326.7	13,909.2
Danimarca	423.0	382.0	589.0	555.0	654.5	679.3	710.4	733.8	765.4	795.8
Spagna	1,943.0	2,002.0	2,491.0	2,834.0	2,852.2	2,962.3	3,027.0	3,122.3	3,302.0	3,490.1
Finlandia	182.0	239.0	236.0	266.0	257.3	266.8	279.6	291.6	307.4	324.3
Francia	6,849.0	7,120.0	7,096.0	7,596.0	7,654.0	7,748.7	7,840.8	7,841.2	8,024.7	8,268.0
Regno Unito	7,517.0	7,949.0	9,354.0	9,778.0	10,468.4	10,797.5	10,983.2	11,082.8	11,548.6	12,073.3
Grecia	1,198.0	881.0	658.0	594.0	724.7	752.5	793.2	834.3	888.6	935.4
Irlanda	756.0	838.0	888.0	1,152.0	1,002.9	1,031.2	1,076.5	1,111.9	1,160.2	1,214.5
Olanda	2,651.0	2,980.0	2,559.0	2,942.0	2,758.6	2,780.1	2,834.2	2,931.9	3,088.9	3,238.1
Portogallo	234.0	270.0	269.0	394.0	307.5	316.2	330.1	344.2	361.6	379.5
Svezia	462.0	509.0	523.0	665.0	591.2	614.8	644.5	672.5	706.6	740.9
Altri UE										
Bulgaria	96.0	98.0	164.0	117.0	188.3	193.5	200.9	204.3	207.5	211.5
Rep. Ceca	295.0	355.0	389.0	679.0	442.2	459.2	484.6	506.8	530.9	566.3
Ungheria	271.0	329.0	464.0	578.0	534.8	551.5	576.2	590.9	611.8	651.3
Polonia	531.0	820.0	895.0	1,148.0	1,121.1	1,149.1	1,192.2	1,218.3	1,263.6	1,329.7
Romania	254.0	525.0	727.0	739.0	846.7	886.0	944.0	1,011.9	1,077.1	1,132.0
Slovacchia	102.0	191.0	257.0	346.0	291.9	303.3	324.1	343.1	362.7	384.4
Altri Europa										
Croazia	665.0	347.0	230.0	334.0	247.7	257.2	270.7	284.2	297.4	312.2
Feder. Russa	713.0	519.0	820.0	636.0	1,090.8	1,184.3	1,285.2	1,372.7	1,516.9	1,660.8
Norvegia	241.0	298.0	341.0	373.0	365.2	363.9	369.6	374.6	385.2	400.3
Svizzera	3,877.0	3,818.0	4,555.0	4,929.0	5,304.7	5,575.8	5,919.2	6,265.4	6,748.7	7,253.4
Turchia	372.0	379.0	481.0	625.0	578.9	618.3	670.4	722.5	770.2	833.7
Nord America										
Canada	387.0	587.0	752.0	918.0	834.8	854.1	883.4	906.6	940.3	973.7
Stati Uniti	4,993.0	6,740.0	6,928.0	8,083.0	7,699.1	7,980.4	7,898.6	7,783.1	7,954.5	8,441.2
America Latina										
Argentina	123.0	157.0	241.0	216.0	280.4	290.2	306.1	319.3	334.4	357.7
Brasile	368.0	410.0	570.0	687.0	686.2	720.7	765.2	802.5	845.5	902.2
Cile	17.0	31.0	64.0	64.0	74.1	75.1	77.8	80.6	84.9	90.5
Messico	131.0	124.0	175.0	154.0	201.2	206.6	212.2	212.0	218.7	227.1
Asia										
Australia	293.0	726.0	761.0	775.0	850.5	861.4	881.9	916.5	964.7	1,014.7
Cina	299.0	272.0	307.0	484.0	350.9	372.3	412.7	456.4	508.3	562.1
Hong Kong	145.0	185.0	164.0	160.0	171.8	173.1	181.5	189.6	199.2	209.6
Indonesia	11.0	21.0	32.0	38.0	31.8	32.5	33.9	34.7	35.4	36.7
India	113.0	214.0	283.0	372.0	311.3	322.5	340.3	355.7	365.9	380.2
Giappone	1,242.0	948.0	957.0	1,086.0	1,044.7	1,088.0	1,105.3	1,151.3	1,215.1	1,276.1
Corea (sud)	173.0	127.0	175.0	226.0	193.6	201.1	211.7	220.2	231.7	244.2
Malaysia	59.0	82.0	75.0	36.0	83.8	86.9	91.3	94.1	98.2	105.7
Filippine	15.0	32.0	37.0	29.0	42.4	44.0	46.5	48.4	50.0	52.1
Singapore	72.0	133.0	90.0	103.0	97.8	102.8	110.0	114.2	119.5	127.8
Tailandia	28.0	97.0	88.0	63.0	100.4	102.0	105.2	106.2	108.5	114.9
Taiwan	55.0	73.0	146.0	113.0	172.8	179.4	188.3	195.8	205.6	216.0
Africa										
Sud Africa	71.0	129.0	132.0	136.0	143.8	145.3	152.6	158.5	164.4	172.6

Tabella A2 4 Valore delle esportazioni di beni e servizi per paese di destinazione

(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-1,5	7,5	5,5	10,4	7,4	5,5	4,3	5,0	7,1	7,6
UE 15										
Austria	6,0	0,4	4,2	15,4	-1,2	1,8	4,1	5,4	7,0	6,4
Belgio	-10,8	2,3	11,7	13,9	11,9	-0,2	4,7	6,0	7,7	7,0
Germania	1,5	2,8	-0,6	8,3	6,9	4,8	3,6	3,6	7,5	7,4
Danimarca	-4,2	5,8	27,0	-0,3	7,6	2,6	5,5	5,4	6,6	6,1
Spagna	8,7	8,7	10,1	9,4	7,6	0,9	-2,9	4,4	8,9	8,6
Finlandia	-13,7	12,4	6,2	5,2	17,4	-3,0	6,2	7,2	9,0	8,9
Francia	-2,0	6,3	3,8	6,3	4,1	3,5	1,0	1,7	5,3	6,5
Regno Unito	3,2	7,3	3,5	3,0	4,4	1,9	0,4	1,6	6,0	6,5
Grecia	4,2	4,8	-9,2	11,1	9,1	3,9	6,2	7,3	7,8	6,6
Irlanda	-5,0	3,2	5,2	23,3	-6,6	-2,2	1,7	4,2	6,2	6,3
Olanda	-5,8	7,2	1,4	11,3	2,5	3,8	3,7	5,5	8,1	7,3
Portogallo	-2,2	4,4	-2,6	15,3	-10,2	5,3	6,1	6,4	7,2	6,5
Svezia	2,4	6,8	7,2	19,9	5,7	3,7	5,9	7,1	8,2	7,5
Altri UE										
Bulgaria	10,4	12,2	21,3	20,5	8,4	12,1	10,5	7,8	6,6	6,5
Rep. Ceca	17,5	9,8	6,9	21,4	4,9	9,1	9,1	7,1	7,3	8,9
Ungheria	5,8	-0,8	8,3	16,1	4,8	3,3	6,5	6,0	6,4	8,5
Polonia	7,0	16,5	9,0	27,0	18,4	11,2	11,1	7,7	7,2	8,0
Romania	7,3	16,6	12,3	16,1	0,4	9,9	11,4	11,3	10,1	7,5
Slovacchia	4,7	11,9	20,9	26,3	7,7	11,0	10,0	8,2	7,9	8,0
Altri Europa										
Croazia	-0,4	-8,5	0,1	19,0	0,3	10,4	6,4	8,3	7,9	7,1
Feder. Russa	0,8	20,2	25,9	19,8	29,2	14,7	10,6	8,4	12,3	9,7
Norvegia	-10,1	6,5	5,5	15,3	10,8	8,6	5,2	5,7	7,3	6,6
Svizzera	4,3	12,4	4,0	8,3	6,6	5,7	4,7	6,4	7,7	7,2
Turchia	18,5	19,3	9,4	11,4	5,8	11,0	8,5	10,8	8,4	9,2
Nord America										
Canada	-4,2	7,4	5,8	13,4	-0,1	-3,4	4,3	4,0	7,0	6,5
Stati Uniti	-16,6	7,9	6,1	5,7	-1,7	-1,1	-2,3	0,8	5,4	8,5
America Latina										
Argentina	37,5	32,2	20,9	12,2	16,2	10,1	10,3	8,3	7,4	9,7
Brasile	-17,9	11,8	17,9	12,2	11,8	24,6	12,7	8,5	9,0	11,4
Cile	-7,2	7,8	26,9	11,7	13,0	7,5	9,1	6,8	9,6	10,4
Messico	-7,5	-0,6	18,9	17,3	35,7	-14,9	-3,7	1,8	8,1	9,2
Asia										
Australia	1,7	26,0	0,2	1,3	9,7	6,2	5,5	6,7	7,3	7,2
Cina	-8,8	13,6	4,3	25,8	8,5	7,9	9,9	9,3	10,9	10,5
Hong Kong	-10,7	10,2	1,5	5,4	4,0	3,4	5,5	6,3	7,2	7,1
Indonesia	-19,8	22,2	4,2	21,9	-5,3	13,8	11,3	8,2	6,0	7,1
India	0,8	24,1	32,5	30,1	30,7	16,9	16,7	12,7	7,0	8,9
Giappone	-10,8	-5,3	4,1	1,3	-3,2	-2,0	1,4	5,2	7,4	6,9
Corea (sud)	-7,8	-10,3	12,0	9,7	12,2	8,8	7,3	7,0	9,5	9,5
Malaysia	-5,5	4,8	-12,6	-10,0	5,7	-2,9	4,4	5,7	6,4	8,4
Filippine	-14,3	11,7	-6,5	-9,1	15,9	12,4	6,9	7,1	6,8	7,7
Singapore	-1,9	16,2	-6,4	10,4	3,6	7,3	13,0	5,7	7,4	10,0
Tailandia	-6,6	28,3	-1,6	3,6	7,1	1,8	6,6	5,8	7,2	8,9
Taiwan	-15,3	1,3	10,9	7,5	-8,4	0,5	6,8	7,9	9,8	9,4
Africa										
Sud Africa	-5,4	22,7	12,4	19,9	-1,6	-0,8	4,5	6,7	6,3	7,5

Tabella A2 5 Valore delle esportazioni di beni per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-1,7	7,5	5,5	10,7	8,0	5,8	4,5	5,5	7,7	8,1
UE 15										
Austria	3,3	12,6	6,4	11,1	2,8	2,3	4,9	6,7	8,4	7,6
Belgio	-13,7	-0,9	13,2	18,3	10,8	-0,9	4,8	6,5	8,4	7,5
Germania	-0,1	4,2	1,8	11,3	5,1	5,1	4,0	4,3	8,3	8,1
Danimarca	-5,6	9,2	22,2	0,9	5,4	2,3	5,8	5,9	7,1	6,6
Spagna	9,0	9,2	8,7	8,9	8,5	0,6	-3,4	4,6	9,2	8,9
Finlandia	-7,9	9,8	7,5	4,0	20,9	-3,9	6,4	7,6	9,5	9,4
Francia	-0,1	6,8	4,7	6,2	4,8	3,9	1,0	2,0	5,9	7,0
Regno Unito	-0,6	7,9	-2,1	2,3	3,0	1,2	-0,4	2,0	6,9	7,5
Grecia	2,2	11,2	-7,0	13,4	8,0	3,9	6,2	7,5	7,9	6,8
Irlanda	-5,1	-1,0	4,8	19,3	-2,3	-5,3	-0,1	4,8	7,5	7,4
Olanda	-8,2	5,0	8,4	10,0	5,7	4,8	4,2	6,1	8,9	8,1
Portogallo	-2,5	3,6	-2,8	12,8	-8,9	5,5	6,3	6,6	7,4	6,6
Svezia	3,0	6,3	8,0	18,6	8,8	3,7	6,1	7,6	8,7	7,9
Altri UE										
Bulgaria	8,9	13,3	17,0	27,0	4,5	13,2	11,3	8,4	7,1	6,9
Rep. Ceca	16,3	8,6	6,6	14,2	13,1	9,7	9,5	7,4	7,6	9,1
Ungheria	5,9	-2,9	4,4	14,7	6,9	3,4	6,8	6,5	6,8	8,8
Polonia	7,3	12,0	9,0	26,8	21,7	12,4	12,0	8,3	7,6	8,3
Romania	7,0	10,7	9,0	18,3	-1,5	10,8	12,1	11,8	10,6	7,9
Slovacchia	3,7	4,6	18,5	24,7	12,8	12,1	10,5	8,6	8,2	8,3
Altri Europa										
Croazia	3,5	3,8	5,4	16,4	3,6	11,0	6,5	8,5	8,2	7,3
Feder. Russa	1,2	29,1	22,6	25,5	25,6	15,4	10,8	8,6	12,5	9,8
Norvegia	-4,7	2,7	3,2	17,0	14,4	10,8	6,0	6,6	8,2	7,0
Svizzera	6,5	17,9	-1,0	8,3	6,2	5,9	4,1	6,6	7,6	7,0
Turchia	16,4	20,7	8,3	9,9	7,0	11,4	8,5	11,1	8,5	9,2
Nord America										
Canada	-1,9	0,3	0,4	10,7	3,0	-5,1	4,6	4,5	8,0	7,4
Stati Uniti	-14,9	1,7	7,1	2,5	-0,7	-2,6	-2,7	1,5	6,5	9,2
America Latina										
Argentina	38,6	33,5	11,8	20,9	12,3	12,3	11,8	9,5	8,2	10,4
Brasile	-19,6	11,9	13,0	9,8	15,5	29,9	14,1	9,2	9,7	12,3
Cile	-5,2	3,9	19,7	13,6	12,6	8,3	9,9	7,2	10,1	10,9
Messico	-6,2	-0,2	17,4	19,7	36,0	-16,0	-4,1	1,9	8,4	9,6
Asia										
Australia	2,9	10,4	-1,1	1,2	9,7	7,8	6,4	7,5	7,8	7,7
Cina	-4,3	15,4	3,8	23,7	11,6	8,0	9,8	9,2	10,8	10,5
Hong Kong	-12,6	9,3	2,3	5,9	3,8	3,6	5,5	6,4	7,3	7,2
Indonesia	-18,8	20,2	2,0	22,1	-4,6	14,5	11,6	8,5	6,2	7,2
India	4,3	17,2	32,6	29,9	38,9	18,3	17,7	13,4	7,3	9,3
Giappone	-3,5	-0,1	4,8	-1,3	-3,0	-3,5	1,4	5,5	7,9	7,4
Corea (sud)	-6,4	-8,9	10,2	8,1	14,9	9,2	7,5	7,2	9,8	9,8
Malaysia	-3,5	2,5	-13,0	-6,0	-0,5	-3,7	4,4	6,0	6,6	8,5
Filippine	-8,6	5,4	-9,3	-7,0	11,7	14,0	7,1	7,6	7,3	8,2
Singapore	-1,6	12,7	-4,3	10,1	4,2	7,4	13,3	5,8	7,5	10,1
Tailandia	-3,8	18,5	-0,6	7,4	2,9	1,8	7,0	6,4	7,7	9,2
Taiwan	-9,1	-0,6	3,9	12,0	-14,8	-0,1	7,2	8,6	10,7	10,1
Africa										
Sud Africa	-4,6	18,3	13,5	21,7	-2,2	-1,0	4,5	6,9	6,5	7,8

Tabella A2 5.1 Valore delle esportazioni di beni agricoli per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-0,5	5,5	6,0	7,6	6,5	9,5	8,1	5,4	7,0	7,0
UE 15										
Austria	0,0	2,8	0,3	9,6	8,2	8,8	6,3	5,0	6,4	6,4
Belgio	1,4	7,7	7,9	3,1	10,1	5,6	6,1	4,8	6,5	6,5
Germania	-0,9	2,5	2,8	3,6	4,9	8,5	9,4	5,3	6,9	7,0
Danimarca	-0,8	12,7	7,3	9,7	7,5	8,2	8,3	5,3	6,9	6,9
Spagna	6,5	18,4	12,4	4,4	0,2	3,7	5,7	5,2	6,8	6,8
Finlandia	3,0	2,0	5,0	12,1	9,0	13,1	8,1	5,8	7,4	7,4
Francia	1,0	5,6	3,8	4,8	3,8	10,4	8,0	5,3	7,0	7,0
Regno Unito	-2,0	7,7	6,8	8,3	9,0	7,0	7,5	5,0	6,7	6,7
Grecia	-5,8	10,5	-5,3	3,8	8,9	14,5	7,4	4,9	6,8	6,4
Irlanda	-14,7	5,4	6,8	25,9	22,0	8,6	7,3	5,3	7,0	7,0
Olanda	-1,1	4,3	7,9	8,1	2,5	12,2	7,7	5,4	6,8	6,9
Portogallo	8,3	12,8	-19,5	3,4	8,0	15,9	8,9	6,4	7,0	6,7
Svezia	8,6	-0,7	1,8	17,1	2,5	17,4	7,2	5,7	7,1	7,1
Altri UE										
Bulgaria	21,5	13,0	29,5	33,0	42,2	26,4	14,6	6,9	7,9	7,8
Rep. Ceca	7,4	8,0	37,3	17,3	13,9	13,2	10,6	6,5	8,1	8,1
Ungheria	4,2	14,1	32,2	15,8	22,8	19,6	10,5	5,9	7,5	7,5
Polonia	6,8	20,7	32,0	11,0	29,4	16,5	10,9	6,5	8,2	8,2
Romania	37,7	14,4	23,3	36,7	68,6	32,4	27,4	8,5	8,6	8,6
Slovacchia	-3,3	11,8	39,2	25,2	15,2	9,4	10,0	6,1	7,7	7,7
Altri Europa										
Croazia	8,2	8,8	10,1	9,0	-11,7	16,3	7,2	5,9	7,6	7,5
Feder. Russa	21,3	-1,2	32,6	17,7	16,4	14,8	12,2	6,9	8,1	8,0
Norvegia	2,7	-2,4	20,0	10,2	24,5	14,2	8,4	5,8	7,4	7,4
Svizzera	2,9	3,6	0,0	2,9	8,0	9,6	6,0	5,4	6,9	7,0
Turchia	4,8	19,1	39,3	17,0	30,7	43,7	9,9	6,9	8,0	8,1
Nord America										
Canada	-3,4	7,3	9,4	22,1	3,3	5,7	5,6	5,4	7,0	7,0
Stati Uniti	-3,1	4,9	8,8	7,3	-1,1	0,9	6,3	5,6	7,2	7,2
America Latina										
Argentina	-7,7	11,1	10,0	15,2	42,1	30,2	14,7	4,5	5,9	6,0
Brasile	-17,6	17,7	2,3	22,1	13,6	21,1	10,1	7,3	8,5	8,1
Cile	-21,7	26,9	10,6	11,0	43,2	12,9	13,0	6,8	7,6	7,6
Messico	-4,1	18,8	1,9	20,7	6,8	5,5	5,9	5,4	7,1	7,1
Asia										
Australia	4,0	17,2	6,5	21,2	7,8	5,0	9,5	5,4	7,0	7,0
Cina	76,2	-1,1	25,0	104,4	35,2	21,5	15,1	7,5	7,9	7,8
Hong Kong	-13,6	25,4	-1,1	39,0	12,3	24,3	3,9	5,9	7,5	7,6
Indonesia	-22,9	31,7	57,4	-5,9	10,0	-1,1	8,0	5,3	7,1	7,5
India	-7,2	76,1	23,5	16,0	44,8	29,2	22,1	8,7	8,7	8,6
Giappone	-5,2	3,1	-0,8	5,9	-2,9	7,2	6,2	4,8	6,4	6,5
Corea (sud)	-7,5	44,2	18,1	21,8	19,5	11,4	14,5	6,8	7,5	7,4
Malaysia	5,4	-3,3	8,0	25,3	6,7	22,0	11,0	6,4	7,7	7,6
Filippine	-9,3	0,0	22,4	19,7	10,6	43,6	-1,5	6,0	7,1	7,9
Singapore	-6,8	10,1	3,6	42,6	5,5	9,4	9,8	6,0	7,4	7,4
Tailandia	13,8	36,8	10,9	40,9	21,0	13,8	7,0	5,8	7,6	7,4
Taiwan	-12,7	29,8	-1,5	28,1	-6,1	7,9	9,2	6,1	7,5	7,6
Africa										
Sud Africa	20,5	28,7	12,0	18,2	31,2	-1,5	4,3	4,7	7,1	7,2

Tabella A2 5.1.a Valore delle esportazioni di alimentari, bevande e tabacco per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-1,5	5,6	3,7	8,1	8,1	9,6	8,0	5,4	7,0	7,0
UE 15										
Austria	-1,9	2,7	-3,0	5,0	4,9	8,8	6,4	5,0	6,4	6,4
Belgio	-1,8	9,7	6,7	3,4	13,7	5,7	6,2	4,9	6,5	6,5
Germania	-2,9	4,8	0,1	2,2	6,0	8,5	9,4	5,3	6,9	7,0
Danimarca	-3,3	12,4	10,0	11,7	9,8	8,2	8,3	5,3	6,9	6,9
Spagna	9,0	15,5	9,3	10,8	4,8	3,7	5,7	5,1	6,8	6,8
Finlandia	3,6	3,8	6,9	14,7	3,2	14,2	8,6	6,3	8,0	7,9
Francia	-0,1	6,1	1,9	3,9	8,2	11,4	8,6	5,9	7,5	7,6
Regno Unito	-2,5	6,8	5,8	7,6	11,2	7,0	7,1	4,6	6,2	6,2
Grecia	-3,8	9,8	-8,9	9,6	3,3	15,1	8,0	5,6	7,4	7,0
Irlanda	-22,6	4,6	2,1	17,1	29,3	6,5	7,2	5,4	7,0	7,0
Olanda	-0,4	5,3	9,6	10,4	4,5	12,2	8,3	6,1	7,5	7,5
Portogallo	9,8	20,9	-28,5	8,5	10,6	14,7	9,0	6,5	7,0	6,7
Svezia	10,4	-1,3	-2,0	24,6	2,0	16,8	6,6	5,2	6,6	6,6
Altri UE										
Bulgaria	17,9	7,7	5,1	38,8	32,9	27,9	13,6	6,2	6,8	7,0
Rep. Ceca	4,5	15,4	31,8	17,8	11,5	14,3	11,6	7,6	9,2	9,2
Ungheria	11,2	7,3	38,0	29,6	15,3	20,8	10,5	5,9	7,5	7,5
Polonia	4,3	23,3	35,0	16,0	40,9	18,1	12,1	7,0	8,7	8,7
Romania	55,4	-19,1	13,6	41,5	60,7	32,4	26,2	7,4	7,6	7,5
Slovacchia	-1,3	31,0	47,3	31,1	8,3	10,2	10,3	6,0	7,6	7,6
Altri Europa										
Croazia	7,3	11,6	8,7	17,7	-15,6	16,3	8,0	6,6	8,3	8,3
Feder. Russa	32,1	-16,0	51,4	9,6	16,0	14,7	12,3	6,9	8,1	8,0
Norvegia	-10,2	1,3	24,8	13,0	20,8	15,2	9,6	7,0	8,5	8,5
Svizzera	2,8	9,1	1,4	3,0	5,8	9,6	7,1	6,5	8,1	8,1
Turchia	2,5	6,0	-8,0	76,5	42,3	40,8	9,9	6,9	8,0	8,1
Nord America										
Canada	-1,3	7,4	7,3	27,0	3,0	6,4	6,0	5,8	7,4	7,4
Stati Uniti	-3,9	2,8	6,0	6,8	3,2	1,9	6,3	5,6	7,2	7,2
America Latina										
Argentina	24,7	36,4	-37,8	107,1	53,4	30,3	14,7	4,5	5,8	6,1
Brasile	-17,2	17,2	-7,9	17,3	24,0	18,5	8,9	6,1	7,2	6,9
Cile	-33,6	48,0	0,0	16,2	62,8	10,0	11,7	5,8	7,7	7,1
Messico	-7,9	25,8	8,8	8,4	10,4	4,8	4,8	4,2	5,7	6,0
Asia										
Australia	6,5	17,4	3,3	18,5	18,6	4,4	8,8	4,8	6,3	6,4
Cina	90,5	-16,4	23,0	97,3	39,5	20,6	13,5	6,0	6,3	6,1
Hong Kong	-19,3	30,1	-7,1	46,6	-1,5	27,9	3,8	6,0	7,5	7,5
Indonesia	-6,3	52,6	79,3	-15,4	18,2	-1,9	7,8	5,5	6,9	6,5
India	7,5	140,0	-4,2	4,3	45,8	30,0	24,2	10,6	10,4	10,1
Giappone	-3,1	1,1	-9,4	0,7	0,1	7,2	4,9	3,6	5,2	5,2
Corea (sud)	0,1	26,4	4,8	9,4	51,4	-13,7	12,7	5,0	5,8	5,7
Malaysia	3,2	-3,0	-12,3	47,4	8,3	22,0	11,7	6,5	7,6	7,0
Filippine	-10,3	2,4	20,9	21,2	6,3	44,8	-2,1	6,3	7,9	7,3
Singapore	-8,1	9,4	1,4	56,7	5,0	8,2	8,4	5,1	6,3	6,6
Tailandia	9,7	33,8	4,4	47,4	19,3	13,8	6,3	5,4	6,6	6,6
Taiwan	-1,0	53,1	-16,8	40,5	-2,6	7,6	9,2	6,1	7,6	7,7
Africa										
Sud Africa	26,4	36,7	5,0	18,8	36,6	-2,2	4,0	4,3	6,7	6,8

Tabella A2 5.1.b Valore delle esportazioni di altri beni agricoli per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	0,7	5,5	8,7	7,0	4,8	9,4	8,2	5,3	6,9	6,9
UE 15										
Austria	1,9	2,9	3,2	13,5	10,8	8,8	6,3	5,0	6,4	6,4
Belgio	5,4	5,4	9,5	2,8	5,6	5,6	6,1	4,7	6,4	6,4
Germania	1,2	0,1	5,7	5,0	3,9	8,5	9,4	5,3	6,9	7,0
Danimarca	2,0	13,0	4,4	7,6	4,9	8,2	8,3	5,2	6,9	6,9
Spagna	4,7	20,6	14,6	-0,1	-3,2	3,7	5,7	5,2	6,8	6,8
Finlandia	2,1	-0,4	1,9	7,7	19,4	11,4	7,2	5,0	6,6	6,4
Francia	2,1	5,2	5,6	5,8	-0,3	9,4	7,4	4,7	6,3	6,4
Regno Unito	-0,9	9,6	8,6	9,5	4,9	7,0	8,4	5,9	7,5	7,5
Grecia	-7,7	11,2	-1,8	-1,6	14,6	14,0	6,8	4,4	6,2	5,8
Irlanda	3,8	7,0	15,0	39,4	12,3	12,0	7,2	5,2	7,1	7,0
Olanda	-1,7	3,2	6,2	5,8	0,2	12,2	7,0	4,7	6,1	6,2
Portogallo	5,9	-1,3	-0,6	-4,4	3,4	18,1	9,1	6,3	7,0	6,8
Svezia	6,0	0,3	7,4	7,1	3,1	18,4	8,0	6,5	7,9	7,9
Altri UE										
Bulgaria	24,5	17,2	47,1	30,0	47,3	25,6	15,2	7,2	8,4	8,2
Rep. Ceca	9,8	1,9	42,1	17,0	16,0	12,4	9,7	5,6	7,2	7,2
Ungheria	-1,3	19,9	27,8	4,1	30,8	18,5	10,5	5,9	7,5	7,5
Polonia	8,1	19,4	30,5	8,3	22,8	15,3	10,1	6,1	7,8	7,8
Romania	21,7	52,8	29,2	33,9	73,4	32,4	28,0	9,0	9,1	9,1
Slovacchia	-4,0	3,6	35,5	21,9	19,6	8,7	10,0	6,1	7,6	7,7
Altri Europa										
Croazia	9,2	6,2	11,6	0,3	-7,2	16,3	6,5	5,1	6,7	6,7
Feder. Russa	3,8	29,0	7,5	32,9	17,2	14,8	12,2	7,0	8,0	8,0
Norvegia	19,9	-6,1	14,8	6,9	29,1	13,0	7,0	4,5	5,9	6,0
Svizzera	3,0	-2,2	-1,6	2,6	10,7	9,6	4,6	4,1	5,6	5,6
Turchia	8,4	37,8	92,9	-15,2	17,7	47,7	9,8	7,0	8,0	8,0
Nord America										
Canada	-7,9	7,1	14,4	11,1	4,2	3,7	4,6	4,3	5,9	5,9
Stati Uniti	-1,7	8,8	14,0	8,1	-8,2	-1,0	6,3	5,6	7,2	7,2
America Latina										
Argentina	-21,5	-6,3	57,8	-19,7	28,1	30,1	14,7	4,6	6,1	5,8
Brasile	-18,7	19,8	26,6	30,7	-2,6	25,9	12,4	9,5	10,7	10,2
Cile	-6,2	7,4	24,1	5,6	23,7	14,9	16,7	6,3	7,5	6,9
Messico	7,4	1,0	-21,0	75,9	-2,9	7,4	9,7	8,2	10,5	10,5
Asia										
Australia	0,1	16,8	11,6	25,2	-7,3	5,9	10,6	6,4	8,1	8,0
Cina	35,1	61,1	29,3	117,3	28,2	23,4	18,2	10,2	10,7	10,8
Hong Kong	5,4	13,6	16,2	21,3	50,9	17,7	3,8	5,9	7,8	7,5
Indonesia	-33,3	13,6	36,0	2,9	2,9	0,0	8,3	5,1	7,3	6,8
India	-16,1	26,9	63,6	25,9	44,1	28,6	20,6	7,2	7,4	7,4
Giappone	-9,3	7,4	16,1	13,8	-6,9	7,2	8,0	6,6	8,2	8,2
Corea (sud)	-19,9	81,0	37,4	35,2	-8,5	48,3	15,9	8,1	8,8	8,9
Malaysia	11,7	-8,0	69,6	-7,7	0,0	19,4	11,6	6,3	7,8	7,3
Filippine	-6,6	-17,6	42,9	10,0	22,7	40,7	0,0	5,3	7,5	7,0
Singapore	-3,5	9,6	10,5	11,1	8,6	11,8	12,9	9,4	10,5	10,3
Tailandia	31,1	47,4	32,1	24,3	26,1	13,8	9,1	8,3	9,0	9,4
Taiwan	-21,5	7,5	19,4	16,3	-9,5	7,7	9,2	6,1	7,5	7,4
Africa										
Sud Africa	10,0	12,3	30,3	16,1	20,0	-0,5	5,6	5,7	7,9	8,1

Tabella A2 5.2 Valore delle esportazioni di beni di consumo per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-3,0	-3,6	-0,2	7,0	3,0	1,1	2,1	3,4	6,0	6,7
UE 15										
Austria	2,6	-5,6	-0,7	4,7	0,5	-0,2	2,4	4,0	5,7	5,6
Belgio	-2,8	-2,5	0,2	6,2	4,5	-1,6	3,4	3,4	6,5	4,5
Germania	-4,0	-9,1	-5,1	0,8	-2,6	-1,2	-2,1	1,0	6,7	6,3
Danimarca	-2,3	1,5	1,2	8,7	-0,5	-1,3	3,1	4,2	6,2	6,1
Spagna	12,4	-2,1	5,3	9,8	3,2	-1,6	-3,1	1,3	7,3	7,6
Finlandia	-0,7	-5,5	-1,6	5,3	3,3	-2,3	5,2	3,6	5,8	6,0
Francia	3,8	-3,6	0,0	5,4	2,5	1,5	0,2	1,8	5,7	6,3
Regno Unito	-1,8	-1,2	-7,7	3,2	4,4	-0,5	-1,9	-1,4	4,3	6,6
Grecia	5,5	-5,0	1,0	12,8	1,9	0,6	3,4	4,7	6,4	5,8
Irlanda	3,9	12,3	1,4	9,3	-0,7	-6,4	0,3	3,9	6,3	6,4
Olanda	-2,6	-8,5	1,4	5,2	0,7	0,4	1,3	2,8	6,0	5,5
Portogallo	-2,0	-8,7	1,4	0,4	-1,9	2,2	1,5	4,4	5,4	5,4
Svezia	5,9	-5,6	-3,2	5,7	1,7	-1,4	2,4	4,1	5,8	5,2
Altri UE										
Bulgaria	8,4	4,6	8,9	16,7	-3,6	9,3	9,4	5,3	6,5	5,2
Rep. Ceca	8,0	4,9	6,6	16,8	2,9	4,2	5,1	5,0	4,8	7,1
Ungheria	-2,8	-10,4	-5,0	12,6	-5,5	-6,5	1,0	3,4	4,5	7,2
Polonia	-5,6	-4,8	6,4	25,5	9,5	7,6	8,1	3,9	4,8	6,9
Romania	4,6	3,4	-2,3	5,9	-19,9	1,6	3,6	8,3	8,5	7,4
Slovacchia	4,6	-8,0	9,9	6,5	-1,6	1,1	6,7	5,2	5,5	6,0
Altri Europa										
Croazia	4,7	5,3	-3,2	9,7	-3,7	-2,6	6,3	6,5	6,4	6,8
Feder. Russa	1,5	13,6	14,8	32,4	19,8	14,9	10,2	9,2	8,0	7,3
Norvegia	-7,8	1,1	1,4	2,5	10,4	1,9	1,0	4,0	7,5	6,7
Svizzera	5,7	16,2	-0,5	10,3	9,3	7,1	2,2	4,9	6,4	5,8
Turchia	2,6	17,7	2,7	5,5	11,7	0,8	6,1	5,6	7,0	7,6
Nord America										
Canada	-8,8	-0,4	-7,1	-2,0	-1,3	-3,2	2,9	3,3	5,6	5,6
Stati Uniti	-17,8	-3,9	-6,9	-1,1	-6,3	-10,0	-9,1	-3,0	5,2	10,1
America Latina										
Argentina	1,2	22,8	-8,0	10,0	16,2	14,8	9,8	6,7	6,4	7,1
Brasile	-23,0	7,2	9,6	22,1	4,5	8,2	11,9	7,1	6,8	7,9
Cile	-21,2	-3,3	8,5	7,6	-0,2	9,1	8,6	5,3	5,6	7,0
Messico	-17,1	-13,3	10,0	22,3	-1,5	-3,3	-5,2	-0,8	4,5	6,4
Asia										
Australia	-4,8	-1,8	-5,4	-2,5	9,6	10,2	3,9	4,3	5,2	5,2
Cina	2,9	14,4	10,6	21,7	19,1	6,7	7,4	9,5	11,8	11,4
Hong Kong	-12,9	7,6	5,6	5,6	4,7	1,4	4,7	5,9	6,7	6,7
Indonesia	-11,3	5,1	13,3	4,4	8,3	7,8	5,5	7,0	5,4	5,6
India	-5,3	15,1	24,3	18,5	25,1	16,4	8,9	10,2	6,9	7,2
Giappone	-4,9	-5,3	5,7	-2,3	-9,9	-9,3	-0,1	3,2	6,7	5,8
Corea (sud)	-14,9	-20,9	5,2	15,7	3,3	2,5	7,7	6,8	8,6	9,4
Malaysia	-4,2	-7,8	-5,6	12,6	29,5	-2,3	3,9	4,5	6,4	7,4
Filippine	-10,8	19,1	-12,6	3,1	2,3	-14,6	9,1	4,9	5,3	5,5
Singapore	-14,6	-18,4	6,1	8,2	7,4	8,9	7,3	2,7	5,4	6,7
Tailandia	5,6	9,6	3,1	9,9	-4,8	-8,3	2,0	5,5	6,4	7,7
Taiwan	-16,9	1,6	7,1	0,5	-8,8	-2,6	5,3	5,0	6,8	7,4
Africa										
Sud Africa	-6,6	1,5	8,9	10,7	1,6	-6,6	0,3	6,7	5,0	5,7

Tabella A2 5.2.a Valore delle esportazioni di prodotti in legno per paese di destinazione

(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-3,8	6,5	2,4	5,6	4,7	2,2	1,6	3,3	6,2	6,9
UE 15										
Austria	7,5	8,1	4,7	7,5	-0,9	0,8	3,9	5,5	7,3	7,1
Belgio	-7,5	12,4	9,1	9,8	6,5	-2,6	2,3	2,4	5,4	3,4
Germania	-3,9	2,0	-0,4	-3,8	-0,7	-1,0	-1,2	2,5	8,3	7,9
Danimarca	0,2	-0,2	6,9	3,5	8,7	-1,2	4,0	5,2	7,2	7,0
Spagna	-0,1	14,4	14,8	1,0	7,1	-2,6	-3,6	0,8	6,8	7,1
Finlandia	-11,0	-18,0	19,0	10,2	0,7	-1,1	6,3	4,9	7,0	7,2
Francia	2,4	5,5	-1,7	0,5	4,8	1,5	-1,7	1,8	5,7	6,3
Regno Unito	-11,8	9,9	-2,3	10,2	13,3	-1,5	-3,1	-2,7	3,0	5,2
Grecia	-8,9	18,6	-1,9	20,1	3,1	0,0	3,4	4,7	6,3	5,8
Irlanda	-0,8	22,7	4,5	-7,2	31,1	-8,3	0,3	3,9	6,2	6,4
Olanda	-2,7	5,3	-3,3	7,5	7,1	-1,9	2,2	3,7	6,9	6,4
Portogallo	-1,3	5,4	12,6	-7,4	-1,9	6,8	3,1	5,8	7,0	7,0
Svezia	8,4	3,4	3,6	14,0	-14,6	0,6	5,4	7,0	8,9	8,0
Altri UE										
Bulgaria	10,3	3,6	12,6	14,2	25,6	9,4	9,1	4,9	6,2	4,8
Rep. Ceca	32,0	9,7	12,5	10,4	19,7	5,2	6,1	6,0	5,9	8,2
Ungheria	4,9	4,5	23,5	9,0	12,3	-3,8	1,0	3,5	4,4	7,2
Polonia	2,8	4,9	20,7	17,7	13,8	9,8	8,1	3,9	4,8	6,9
Romania	10,5	5,4	11,6	18,7	15,6	1,6	3,5	8,3	8,5	7,4
Slovacchia	24,8	8,5	16,5	11,9	23,0	1,1	6,7	5,5	6,7	7,1
Altri Europa										
Croazia	12,0	-7,5	6,4	13,0	8,9	-2,6	6,3	6,4	6,4	6,9
Feder. Russa	4,8	26,1	12,5	26,4	19,7	15,0	10,2	9,2	8,1	7,3
Norvegia	-12,1	4,3	0,5	-2,1	13,2	1,9	1,4	3,6	7,9	6,5
Svizzera	1,4	6,5	-0,5	7,4	-0,1	8,2	2,2	4,9	6,4	5,8
Turchia	-0,8	-2,3	21,1	7,5	5,0	1,8	6,1	5,6	7,0	7,6
Nord America										
Canada	-9,0	5,6	-4,7	-3,2	-2,0	-2,5	3,0	3,1	5,7	5,7
Stati Uniti	-15,3	-4,1	1,0	7,0	-6,3	-8,7	-7,9	-1,7	6,4	11,5
America Latina										
Argentina	-14,8	2,3	-12,9	27,0	25,3	15,8	13,2	9,6	9,5	10,1
Brasile	-42,8	1,5	3,4	70,8	-20,7	24,4	11,8	7,3	6,8	7,9
Cile	-8,2	1,7	12,3	17,5	-15,5	18,4	13,0	10,4	10,0	11,8
Messico	-15,1	-13,0	81,9	15,1	-10,3	-3,3	-5,2	-0,8	4,5	6,4
Asia										
Australia	1,6	-15,8	-3,3	0,3	18,6	11,3	3,9	4,3	5,1	5,3
Cina	-9,6	-1,1	16,3	31,2	41,2	8,8	9,3	11,4	13,7	13,3
Hong Kong	-26,0	0,0	-10,4	-10,7	-0,3	1,3	4,7	5,8	6,9	6,7
Indonesia	-36,0	11,0	39,6	7,8	0,7	9,2	6,0	7,9	6,3	6,4
India	-24,5	17,4	38,9	62,2	28,8	18,7	10,0	11,2	7,9	8,3
Giappone	-9,0	14,5	-18,7	-1,6	-6,3	-12,6	-0,2	3,2	6,7	5,6
Corea (sud)	-43,0	19,9	-3,0	15,1	-3,0	6,6	8,6	7,5	9,2	10,3
Malaysia	-0,4	9,6	-29,8	-6,3	-16,0	-3,2	4,9	3,1	7,6	7,0
Filippine	-11,5	13,9	-24,4	-6,5	0,0	-13,8	8,0	3,7	7,1	3,3
Singapore	-12,8	-8,0	-14,1	17,7	9,7	8,8	9,0	5,0	7,1	8,1
Tailandia	-15,8	-1,8	1,9	-4,6	3,8	-7,4	1,0	5,9	6,5	7,0
Taiwan	-9,8	24,7	-21,1	11,2	-7,7	-1,0	6,3	5,9	7,5	8,7
Africa										
Sud Africa	1,5	3,9	3,8	-1,3	-8,8	3,7	0,4	6,7	5,0	5,7

Tabella A2 5.2.b Valore delle esportazioni di tessile e abbigliamento per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-5,2	2,7	-0,9	4,7	0,3	2,3	1,8	3,1	5,6	6,3
UE 15										
Austria	-5,9	9,3	0,2	5,6	-4,2	0,8	2,4	4,0	5,7	5,5
Belgio	-10,6	5,6	-0,8	5,5	2,2	-1,6	2,6	2,7	5,7	3,7
Germania	-10,9	-3,0	-6,4	-1,3	-4,0	-1,8	-2,8	0,3	6,0	5,5
Danimarca	-7,3	9,9	-0,1	3,6	-0,5	-2,1	1,5	2,6	4,5	4,4
Spagna	3,5	8,6	4,6	12,9	1,3	1,8	-3,1	1,3	7,3	7,6
Finlandia	-6,8	6,5	-3,5	-2,6	2,7	-2,7	3,3	1,6	3,7	3,9
Francia	-2,0	2,7	-2,3	0,9	0,1	3,1	-1,0	0,5	4,4	5,0
Regno Unito	-10,5	0,9	-4,4	-1,9	3,1	-0,1	-4,1	-3,7	1,9	4,0
Grecia	-5,8	12,4	1,5	10,7	-1,0	2,3	2,3	3,6	5,3	4,8
Irlanda	-11,1	9,9	1,8	2,6	8,5	-7,8	-0,7	2,8	5,2	5,3
Olanda	-6,2	1,4	2,5	4,4	1,0	-0,6	-1,1	2,3	5,5	5,1
Portogallo	-11,8	1,3	-1,8	2,4	0,1	1,5	0,5	3,3	4,3	4,3
Svezia	0,7	1,3	-6,8	0,6	1,4	-3,0	0,5	2,1	3,7	3,1
Altri UE										
Bulgaria	6,9	5,4	7,8	20,7	-12,6	9,3	9,4	5,3	6,5	5,2
Rep. Ceca	5,0	3,2	11,6	20,8	-2,5	6,2	6,4	6,2	6,1	8,4
Ungheria	-1,8	-15,8	-11,0	10,9	-7,7	-4,7	1,0	3,4	4,5	7,2
Polonia	-4,1	-9,9	-2,0	32,3	7,9	7,6	7,3	3,1	4,0	6,1
Romania	5,1	5,0	-5,1	3,4	-31,7	2,2	4,6	9,4	8,5	7,4
Slovacchia	-0,3	-14,2	7,6	0,6	-5,3	5,6	6,7	5,2	5,6	6,0
Altri Europa										
Croazia	1,4	-2,1	-9,6	-0,2	-1,8	-3,9	6,3	6,5	6,4	6,8
Feder. Russa	0,6	9,4	17,4	29,5	21,5	13,3	10,2	9,2	8,0	7,3
Norvegia	-10,1	-2,4	-3,7	-3,9	6,9	3,1	-0,7	2,2	5,6	4,8
Svizzera	10,9	8,3	-2,2	4,5	10,8	5,0	2,2	4,9	6,4	5,8
Turchia	5,5	28,8	-7,5	-3,5	7,4	3,8	6,1	5,6	7,0	7,6
Nord America										
Canada	-7,9	-6,3	-6,9	1,3	-3,9	-2,4	1,4	1,8	4,1	4,0
Stati Uniti	-12,7	-0,1	-8,1	-5,2	-4,1	-10,5	-9,5	-3,4	4,7	9,6
America Latina										
Argentina	36,7	22,9	15,9	-4,1	18,1	13,0	9,6	6,5	6,2	6,9
Brasile	-21,0	15,1	13,0	3,9	18,7	9,8	13,1	8,3	7,9	9,1
Cile	-24,5	-22,8	7,1	-1,4	8,3	9,1	8,5	5,3	5,6	7,0
Messico	-13,5	-9,9	4,6	23,8	-1,0	-6,5	-7,4	-3,2	1,9	3,7
Asia										
Australia	-2,0	-3,3	-0,6	-5,0	4,3	11,3	3,9	4,3	5,2	5,2
Cina	2,5	16,3	30,3	14,4	18,7	10,6	9,2	11,3	13,6	13,2
Hong Kong	-6,7	5,2	9,8	5,5	6,8	0,7	5,8	6,9	7,8	7,7
Indonesia	1,1	7,2	-10,3	-6,4	-10,0	7,8	5,6	7,2	5,5	5,7
India	4,0	-0,9	17,4	-12,6	29,8	18,7	9,9	11,3	8,0	8,2
Giappone	-6,3	-7,8	8,4	-2,8	-8,6	-11,2	-0,6	2,6	6,1	5,2
Corea (sud)	-4,9	-22,5	5,8	14,3	3,4	3,0	8,3	7,2	9,0	9,8
Malaysia	-1,7	-1,3	18,6	-9,4	23,4	-0,9	1,0	1,3	3,2	4,0
Filippine	-19,0	33,6	-23,7	1,4	1,5	-13,8	11,1	7,1	7,6	7,7
Singapore	-10,3	-12,1	5,9	1,4	3,2	9,0	7,2	2,3	4,3	5,4
Tailandia	-14,6	13,1	0,8	7,6	-2,2	-2,3	7,5	5,6	6,5	7,8
Taiwan	-17,1	-3,8	11,4	-6,0	-14,7	4,3	4,2	3,9	5,8	6,3
Africa										
Sud Africa	11,7	-7,4	15,7	20,9	1,8	-4,0	1,8	8,3	6,6	7,2

Tabella A2 5.2.c Valore delle esportazioni di altri beni di consumo per paese di destinazione

(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-0,8	-11,0	-0,1	9,6	5,2	-0,2	2,5	3,6	6,2	7,1
UE 15										
Austria	8,4	-20,2	-3,5	2,6	6,1	-1,6	1,8	3,3	5,1	4,9
Belgio	7,0	-12,7	-0,6	6,1	6,5	-1,3	4,4	4,5	7,6	5,5
Germania	4,5	-18,9	-5,3	5,3	-1,8	-0,6	-1,7	1,3	7,0	6,6
Danimarca	3,4	-7,8	1,8	16,5	-2,3	-0,2	4,8	5,9	7,8	7,7
Spagna	25,2	-15,2	3,3	8,9	4,3	-5,4	-2,9	1,5	7,5	7,7
Finlandia	7,2	-12,7	-3,3	12,0	4,3	-2,1	6,6	4,9	7,1	7,4
Francia	9,8	-12,0	2,9	11,5	3,8	0,3	1,9	2,8	6,8	7,4
Regno Unito	8,0	-4,6	-11,2	5,9	3,6	-0,7	0,2	0,6	6,4	8,6
Grecia	21,6	-24,1	1,6	12,3	4,5	-1,1	4,5	5,8	7,5	6,9
Irlanda	16,4	12,5	0,8	15,8	-9,1	-5,2	0,9	4,4	6,9	7,0
Olanda	1,9	-22,9	1,1	5,9	-1,5	2,7	4,8	3,2	6,4	6,0
Portogallo	11,0	-21,3	3,7	-0,7	-4,6	2,4	2,6	5,5	6,5	6,5
Svezia	10,4	-13,5	-1,2	8,7	6,4	-0,5	3,4	5,1	6,8	6,2
Altri UE										
Bulgaria	11,3	3,2	10,5	9,3	11,2	9,3	9,5	5,3	6,6	5,2
Rep. Ceca	6,7	5,7	-0,9	13,3	5,7	1,1	2,9	2,8	2,6	4,8
Ungheria	-5,6	-4,9	-3,0	15,6	-7,4	-9,6	1,0	3,5	4,5	7,2
Polonia	-8,8	-1,1	11,9	21,3	10,0	7,1	8,8	4,6	5,6	7,6
Romania	2,3	-1,6	4,6	11,0	6,0	0,8	1,8	6,3	8,5	7,4
Slovacchia	10,1	-0,7	11,9	13,6	-2,2	-4,4	6,7	5,1	5,2	5,7
Altri Europa										
Croazia	7,8	18,5	2,3	19,0	-7,4	-1,5	6,3	6,5	6,4	6,8
Feder. Russa	2,2	17,2	12,2	36,8	17,8	16,9	10,2	9,2	8,0	7,3
Norvegia	-4,4	4,7	6,8	9,3	12,8	1,1	2,4	5,4	8,9	8,0
Svizzera	2,2	25,1	0,9	15,0	9,7	8,4	2,2	4,9	6,4	5,8
Turchia	-1,1	5,1	18,8	19,9	19,4	-3,2	6,1	5,6	7,0	7,6
Nord America										
Canada	-9,5	3,3	-7,6	-4,2	0,7	-3,9	3,9	4,3	6,7	6,6
Stati Uniti	-20,9	-6,3	-6,8	1,0	-7,6	-9,8	-8,9	-2,8	5,3	10,3
America Latina										
Argentina	-2,4	31,7	-16,4	12,0	11,3	15,2	8,4	5,3	5,0	5,7
Brasile	-16,6	3,2	8,9	23,7	4,2	2,8	10,9	6,2	5,8	7,0
Cile	-23,9	18,8	7,4	9,5	3,2	4,6	5,5	2,1	2,7	3,6
Messico	-20,0	-16,0	1,6	23,2	0,7	-0,5	-3,4	1,1	6,4	8,3
Asia										
Australia	-7,7	2,7	-8,2	-1,9	10,1	9,4	3,9	4,3	5,2	5,3
Cina	5,0	15,4	-0,4	25,5	16,4	3,8	5,8	7,9	10,1	9,7
Hong Kong	-17,5	10,3	2,5	6,4	2,9	2,0	3,7	4,7	5,6	5,5
Indonesia	-9,2	2,1	21,8	9,1	18,6	7,4	5,3	6,7	5,2	5,2
India	-9,0	32,4	27,3	32,7	21,8	14,5	7,9	9,2	6,0	6,2
Giappone	-2,5	-2,8	3,7	-1,7	-12,0	-6,3	0,7	3,9	7,5	6,6
Corea (sud)	-21,2	-22,5	5,6	17,3	4,0	1,4	6,8	6,3	8,0	8,8
Malaysia	-5,7	-13,6	-4,8	24,9	39,3	-2,6	4,5	5,2	7,1	8,0
Filippine	4,8	-1,3	11,6	6,4	3,4	-15,6	6,4	2,0	2,4	2,3
Singapore	-16,4	-21,8	7,9	10,6	9,1	8,9	7,1	2,8	5,6	7,2
Tailandia	28,6	9,1	4,5	13,0	-7,3	-12,1	-1,4	5,4	6,4	7,6
Taiwan	-18,0	4,4	8,7	7,3	-1,8	-10,2	6,4	6,1	8,0	8,6
Africa										
Sud Africa	-16,2	5,4	7,6	9,2	4,4	-10,6	-0,6	5,7	4,0	4,6

Tabella A2 5.3 Valore delle esportazioni di beni intermedi per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	0,7	18,0	13,8	15,5	9,4	6,6	2,6	5,7	8,5	8,4
UE 15										
Austria	5,7	27,8	5,9	29,0	1,5	2,5	2,7	6,7	8,5	6,9
Belgio	-28,9	-13,7	40,4	37,2	10,2	-7,4	2,9	6,4	8,6	7,2
Germania	2,1	17,8	6,9	22,0	10,0	8,5	1,1	4,5	9,6	9,3
Danimarca	0,2	11,8	13,4	21,0	9,3	-0,4	2,4	6,6	8,9	7,3
Spagna	11,0	13,9	18,8	8,0	14,9	2,8	-1,4	6,2	9,3	7,5
Finlandia	-3,2	19,2	10,2	14,6	14,3	2,8	3,9	7,8	9,7	8,7
Francia	0,8	18,0	9,4	9,6	8,5	4,8	0,6	1,5	7,7	7,2
Regno Unito	1,7	13,0	2,0	2,8	3,9	-0,4	-4,2	0,7	7,6	7,6
Grecia	8,0	16,8	-3,0	19,0	6,6	3,3	5,4	8,9	9,4	8,3
Irlanda	19,4	-7,5	-0,1	17,7	-5,8	-2,4	-2,0	4,7	9,6	8,1
Olanda	1,2	14,1	23,7	10,5	9,1	7,0	3,8	6,9	9,9	8,6
Portogallo	-1,7	12,1	0,7	17,1	-8,5	2,4	7,0	8,5	9,6	8,0
Svezia	1,5	19,2	11,1	20,1	15,7	2,6	6,0	7,4	9,5	7,4
Altri UE										
Bulgaria	18,9	25,3	24,9	43,1	7,9	7,3	7,3	7,6	7,7	8,6
Rep. Ceca	8,6	21,5	16,7	25,4	18,2	2,8	3,8	8,0	7,8	10,2
Ungheria	5,8	17,4	11,4	24,3	9,8	7,3	7,3	6,6	8,2	10,7
Polonia	8,4	21,0	18,1	31,0	21,7	9,0	8,3	7,3	7,7	9,5
Romania	7,4	24,1	28,8	33,8	19,4	14,6	20,7	12,9	11,5	8,1
Slovacchia	4,9	16,3	29,1	31,5	20,5	10,0	7,4	7,7	8,5	8,7
Altri Europa										
Croazia	-0,7	7,8	12,4	31,0	8,0	14,7	3,7	9,4	9,3	7,4
Feder. Russa	-8,5	40,8	19,3	34,2	11,9	14,2	9,0	9,0	12,1	9,0
Norvegia	-7,1	14,6	11,1	13,8	25,1	11,2	3,8	7,1	9,4	7,8
Svizzera	10,2	31,7	-2,9	15,8	-1,3	2,8	4,3	7,6	8,7	7,7
Turchia	17,0	28,8	20,2	6,0	9,2	26,2	6,3	13,7	9,5	10,1
Nord America										
Canada	16,6	12,0	1,6	17,0	13,7	-10,6	0,5	3,2	8,3	6,2
Stati Uniti	-9,4	6,9	18,8	7,9	1,7	6,9	-6,9	5,5	8,2	8,5
America Latina										
Argentina	31,5	2,6	13,0	24,6	2,7	9,0	12,0	9,3	8,9	9,0
Brasile	-15,0	21,0	7,5	3,6	8,9	35,1	13,3	10,4	10,6	13,0
Cile	3,1	2,4	14,9	2,0	5,3	13,1	9,2	9,5	11,9	13,9
Messico	-7,8	17,6	45,4	39,8	77,5	-28,8	-6,2	-0,4	9,9	11,5
Asia										
Australia	19,8	-2,3	13,1	-22,9	3,4	9,4	5,8	7,7	8,4	8,0
Cina	18,6	24,1	27,1	21,7	9,1	15,2	11,2	9,0	11,1	10,3
Hong Kong	-7,2	12,0	4,2	7,4	-4,4	12,8	6,2	5,9	7,8	7,3
Indonesia	-7,3	6,2	12,5	16,0	-3,6	6,3	7,1	7,5	6,6	7,1
India	-2,5	21,9	15,7	41,0	36,2	5,3	6,0	11,2	9,6	9,7
Giappone	9,9	7,5	11,4	2,1	8,6	2,0	-2,4	7,2	9,5	9,4
Corea (sud)	-4,6	2,1	26,2	-8,8	21,8	7,4	4,7	8,1	10,8	10,0
Malaysia	32,6	14,2	100,4	-40,1	-28,5	4,9	8,7	7,6	8,8	8,4
Filippine	-10,5	-10,8	8,5	3,8	20,2	6,7	3,4	9,5	10,6	10,6
Singapore	2,9	28,1	19,3	15,0	11,6	24,8	8,1	6,9	9,8	10,6
Tailandia	-11,4	5,8	22,5	9,0	8,2	12,0	4,9	7,6	8,5	9,8
Taiwan	-16,8	11,2	3,6	26,3	-27,0	-4,3	7,1	8,7	12,6	11,1
Africa										
Sud Africa	-4,2	14,8	31,8	34,9	-18,0	3,4	-0,1	8,0	8,0	8,4

Tabella A2 5.3.a Valore delle esportazioni dell'industria estrattiva per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	16,9	18,0	51,6	15,8	14,9	5,5	6,6	5,0	4,7	8,6
UE 15										
Austria	15,7	18,2	31,1	50,2	-37,3	2,5	2,7	6,7	8,5	6,9
Belgio	47,2	107,2	-1,0	24,3	-16,3	-7,4	2,9	6,4	8,6	7,2
Germania	8,2	35,0	13,3	33,5	-22,9	8,5	1,1	4,5	9,5	9,3
Danimarca	-30,5	51,0	2,6	15,3	0,9	-1,4	2,3	6,6	8,8	7,4
Spagna	52,4	-2,2	45,3	-2,1	53,9	-0,3	-2,3	7,5	10,5	8,8
Finlandia	172,2	35,4	21,0	45,2	-25,4	2,8	3,9	7,8	9,7	8,7
Francia	13,9	5,6	54,7	21,7	-0,5	3,7	0,6	1,5	7,8	7,2
Regno Unito	28,9	29,5	13,5	-24,8	2,7	-0,2	-4,2	0,7	7,6	7,6
Grecia	40,0	24,8	30,0	49,7	23,0	7,4	7,5	8,8	9,4	8,3
Irlanda	25,2	-5,9	9,4	-15,2	133,6	-13,0	-2,0	4,7	9,6	8,1
Olanda	-4,5	100,1	123,8	19,6	-2,2	9,1	3,8	6,9	9,9	8,6
Portogallo	35,1	-22,5	-82,4	503,0	-86,5	5,5	7,0	8,5	9,6	8,0
Svezia	9,7	24,0	40,2	63,2	-51,8	7,8	7,6	9,0	11,2	9,1
Altri UE										
Bulgaria	60,7	72,8	-21,1	334,6	-45,8	7,3	7,3	7,6	7,7	8,6
Rep. Ceca	49,3	16,0	0,3	28,9	7,8	4,8	3,8	8,0	7,8	10,2
Ungheria	-50,0	136,6	-38,5	2,4	18,7	7,3	7,3	6,6	8,2	10,7
Polonia	17,6	116,6	45,1	-0,5	54,5	6,8	8,3	7,3	7,7	9,4
Romania	-22,6	-47,0	85,3	164,3	8,2	26,8	20,7	12,9	11,5	8,1
Slovacchia	-8,2	-5,1	67,3	-8,7	31,9	10,0	7,4	7,7	8,5	8,7
Altri Europa										
Croazia	-20,5	6,9	-3,2	116,0	7,6	16,4	3,7	9,4	9,3	7,4
Feder. Russa	17,6	34,0	19,2	38,5	58,5	17,6	11,1	9,0	12,1	9,0
Norvegia	-42,9	21,3	-18,8	-0,1	28,6	9,0	3,9	7,1	9,4	7,8
Svizzera	1,8	34,4	25,9	31,6	-7,0	2,8	4,3	7,6	8,7	7,7
Turchia	26,8	40,5	53,9	-27,2	6,9	26,2	6,3	13,7	9,5	10,1
Nord America										
Canada	158,2	-58,2	180,0	64,4	398,6	-37,5	0,5	3,2	8,3	6,2
Stati Uniti	4,1	27,2	35,6	19,2	9,3	1,6	-5,1	5,5	8,2	8,5
America Latina										
Argentina	116,8	-57,4	607,8	32,7	-11,7	11,1	12,0	9,3	8,9	9,0
Brasile	-22,9	14,7	224,2	-43,2	10,1	39,5	13,3	10,4	10,6	13,0
Cile	-6,4	20,2	26,7	10,0	-16,6	13,1	9,3	9,5	11,9	13,9
Messico	-70,1	-15,6	2182,2	365,7	228,0	-32,4	-4,7	1,1	11,6	13,1
Asia										
Australia	12,7	442,9	-84,0	18,1	-15,2	10,5	5,8	7,7	8,4	8,0
Cina	10,4	12,6	-11,9	62,8	-16,5	15,2	11,2	9,0	11,1	10,3
Hong Kong	-27,5	8,3	13,8	-22,8	-27,8	10,5	6,2	5,9	7,9	7,3
Indonesia	42,7	-14,5	-21,1	-43,3	27,4	6,3	7,1	7,5	6,6	7,1
India	-41,4	34,9	113,6	-14,9	13,1	5,3	7,1	11,2	9,6	9,7
Giappone	216,9	46,9	-29,8	-78,6	1145,2	-28,6	-2,4	7,2	9,5	9,4
Corea (sud)	114,9	-12,3	-21,5	-71,1	13,7	16,0	4,7	8,1	10,8	10,0
Malaysia	-2,6	35,2	8,3	28,6	-51,7	9,1	8,8	7,5	8,8	8,4
Filippine	-80,9	12,3	259,5	-73,5	-90,7	6,6	3,5	9,4	10,6	10,6
Singapore	58,3	59,6	24,0	25,4	22,0	24,7	8,1	6,9	9,8	10,6
Tailandia	41,7	36,5	6,4	-18,2	-29,6	20,9	4,9	7,6	8,5	9,8
Taiwan	-36,5	47,9	-1,5	66,9	56,0	-4,3	7,1	8,7	12,6	11,1
Africa										
Sud Africa	-64,9	196,0	221,1	185,1	-66,1	3,4	-0,1	8,0	8,0	8,4

Tabella A2 5.3.b Valore delle esportazioni della chimica per paese di destinazione

(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-3,2	8,8	10,9	7,4	4,2	7,2	2,7	5,9	8,7	8,4
UE 15										
Austria	1,4	13,0	-3,8	14,3	7,3	2,5	2,7	6,7	8,5	6,9
Belgio	-40,9	-37,7	85,7	50,4	13,3	-6,4	3,9	7,5	9,7	8,3
Germania	0,9	3,8	3,3	12,4	5,6	8,5	1,1	4,5	9,6	9,3
Danimarca	4,6	-0,2	14,2	3,8	-2,1	1,6	4,4	8,8	10,9	9,4
Spagna	-2,4	14,4	13,3	-0,5	-2,0	1,8	-2,3	5,2	8,2	6,5
Finlandia	7,5	8,4	-5,7	19,5	7,3	3,3	6,0	9,8	11,7	10,7
Francia	-3,8	9,8	19,2	-5,8	11,1	5,8	0,6	1,5	7,7	7,2
Regno Unito	10,3	2,4	1,9	-5,4	3,3	2,6	-3,3	1,7	8,7	8,7
Grecia	3,6	14,2	-4,8	10,4	1,2	5,6	5,4	8,9	9,4	8,3
Irlanda	30,5	-20,5	-6,3	18,4	-15,3	-1,9	-1,9	4,7	9,6	8,1
Olanda	3,9	4,7	22,1	4,3	12,1	1,0	3,8	6,9	9,9	8,6
Portogallo	2,0	8,7	12,4	0,1	-7,8	3,9	7,9	9,4	10,5	8,9
Svezia	-2,5	9,9	-2,5	29,1	-0,3	3,7	6,0	7,4	9,6	7,5
Altri UE										
Bulgaria	13,7	2,2	38,9	24,5	-7,2	12,2	5,3	5,5	5,4	6,5
Rep. Ceca	4,2	-1,6	-2,7	16,3	11,1	1,7	2,8	6,4	3,5	5,9
Ungheria	11,0	9,8	-4,9	25,3	1,6	9,5	9,0	6,6	8,2	10,7
Polonia	2,0	3,6	18,6	27,1	18,1	10,4	7,6	6,6	7,0	8,8
Romania	-5,4	29,6	11,8	16,0	31,9	15,2	20,7	12,9	11,5	8,1
Slovacchia	-1,4	-10,1	-29,0	19,1	38,4	12,2	7,3	5,5	6,3	6,5
Altri Europa										
Croazia	-3,5	3,5	15,5	19,9	5,0	12,6	2,3	7,9	7,8	5,9
Feder. Russa	-4,7	31,3	16,4	30,5	6,5	17,5	9,0	9,0	12,1	9,0
Norvegia	7,1	12,5	23,8	-4,4	-3,5	12,7	3,8	7,2	9,4	7,8
Svizzera	15,2	37,7	-8,1	10,2	-11,3	10,4	5,8	9,2	10,2	9,2
Turchia	16,5	28,5	16,1	8,5	-5,5	27,5	6,3	13,7	9,5	10,1
Nord America										
Canada	42,6	10,8	2,6	4,9	-12,5	-9,8	2,5	5,1	10,3	8,1
Stati Uniti	-9,7	-17,1	23,6	-11,5	1,3	1,4	-9,9	2,1	4,5	4,7
America Latina										
Argentina	36,0	-13,6	-5,4	2,7	31,8	11,1	14,3	11,5	11,0	11,2
Brasile	-3,7	24,8	-21,5	3,8	5,8	32,4	12,1	9,3	10,6	13,0
Cile	3,0	5,3	-1,2	8,7	10,5	6,9	10,7	11,1	13,5	15,6
Messico	-16,9	-4,1	27,1	-8,6	-9,2	-28,2	-6,0	-0,5	9,9	11,4
Asia										
Australia	31,2	-13,5	22,3	-41,8	-5,4	10,5	5,8	7,7	8,4	8,0
Cina	10,2	11,1	6,9	24,0	27,7	16,3	11,2	9,0	11,0	10,3
Hong Kong	-3,4	4,8	-2,5	8,0	-7,8	8,3	4,7	4,3	6,3	5,6
Indonesia	-17,1	7,2	1,8	4,6	-7,8	11,6	10,6	8,5	7,7	7,9
India	-7,0	6,2	-8,0	11,6	24,1	7,5	6,0	11,2	9,6	9,7
Giappone	8,8	7,9	15,6	4,3	2,7	5,5	-2,1	7,5	9,8	9,8
Corea (sud)	-8,2	-4,2	15,5	-5,5	21,4	6,9	4,2	7,5	10,2	9,4
Malaysia	-11,2	25,3	-18,8	31,8	19,2	5,0	8,7	7,6	8,8	8,4
Filippine	-5,8	-20,2	11,3	2,1	15,3	7,9	3,3	9,3	10,9	10,3
Singapore	-6,2	28,1	0,6	-4,7	14,2	24,8	8,1	6,9	9,8	10,6
Tailandia	-10,2	7,4	3,1	10,9	-7,5	9,7	4,9	7,7	9,8	9,7
Taiwan	-14,4	-2,2	12,2	9,7	-5,2	-4,3	7,2	8,6	12,7	11,1
Africa										
Sud Africa	-3,7	9,1	20,8	3,5	10,4	3,4	-0,1	8,0	8,0	8,4

Tabella A2 5.3.c Valore delle esportazioni di gomma e plastica per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-0,8	16,7	6,3	10,1	5,5	7,6	2,7	5,5	8,4	8,3
UE 15										
Austria	-3,3	17,9	10,8	12,7	6,8	2,0	2,1	6,1	7,9	6,3
Belgio	-3,7	6,0	7,7	8,7	1,2	-7,4	2,9	6,4	8,6	7,2
Germania	2,4	12,6	4,7	13,1	6,5	8,2	0,8	4,2	9,2	9,0
Danimarca	-10,1	12,9	6,5	10,1	-0,6	-1,4	1,3	5,6	7,8	6,3
Spagna	0,1	14,8	9,5	9,8	3,6	1,3	-3,0	4,5	7,4	5,6
Finlandia	-7,0	17,0	6,1	15,3	6,2	2,8	3,9	7,8	9,7	8,7
Francia	0,5	12,3	0,8	7,3	2,7	4,5	0,3	1,2	7,5	7,0
Regno Unito	-6,6	13,0	-1,5	5,4	-0,3	3,0	-4,5	0,4	7,3	7,3
Grecia	-1,1	18,4	1,1	10,2	5,4	2,5	3,5	6,9	7,4	6,3
Irlanda	6,1	16,7	8,5	3,1	0,3	-9,0	-2,0	4,7	9,6	8,1
Olanda	-4,1	10,6	5,5	6,5	4,2	6,3	3,5	6,6	9,6	8,3
Portogallo	-4,7	15,9	2,2	13,6	-3,0	1,9	6,6	8,1	9,2	7,6
Svezia	-1,3	9,4	14,6	12,0	5,2	3,3	6,7	8,2	10,3	8,2
Altri UE										
Bulgaria	17,8	24,3	20,6	12,7	42,1	10,5	8,4	7,6	7,7	8,6
Rep. Ceca	7,0	21,0	17,7	4,9	14,3	3,3	4,0	8,2	8,0	10,5
Ungheria	3,9	10,4	10,7	19,4	4,6	10,9	6,8	6,1	7,7	10,2
Polonia	7,2	25,2	18,7	28,7	14,7	12,3	8,3	7,3	7,7	9,5
Romania	14,0	22,2	20,9	18,1	23,1	16,3	24,0	16,0	14,4	10,9
Slovacchia	9,3	17,9	61,3	0,2	23,0	11,1	8,6	8,8	9,6	9,9
Altri Europa										
Croazia	15,3	-0,4	8,5	9,5	14,8	14,8	3,7	9,4	9,3	7,4
Feder. Russa	15,4	34,0	11,1	33,7	15,7	14,2	9,0	9,0	12,1	9,0
Norvegia	-0,2	28,2	-2,3	8,9	12,2	10,6	3,7	6,9	9,2	7,6
Svizzera	1,8	11,0	0,2	9,2	9,0	2,8	4,3	7,6	8,7	7,7
Turchia	4,6	13,5	11,0	11,4	19,5	27,5	6,4	13,8	9,6	10,2
Nord America										
Canada	-0,5	-1,2	7,0	11,6	-1,8	-11,5	-1,1	1,5	6,5	4,3
Stati Uniti	-4,8	2,0	7,3	6,2	-10,9	4,8	-7,9	5,5	8,2	8,5
America Latina										
Argentina	15,9	23,4	6,2	28,3	-15,1	9,0	12,0	9,3	8,9	9,0
Brasile	-14,1	18,4	7,0	12,1	5,1	30,6	13,0	10,1	10,4	12,8
Cile	-14,0	9,3	-4,8	8,6	9,3	9,2	9,3	9,5	11,9	13,9
Messico	-17,0	3,8	29,7	4,8	-10,7	-27,4	-4,3	-0,4	9,9	11,5
Asia										
Australia	7,5	10,7	2,7	1,2	7,4	9,4	5,8	7,7	8,4	8,0
Cina	3,3	26,3	39,8	33,0	34,1	17,1	13,1	10,9	12,9	12,1
Hong Kong	-8,3	16,5	15,3	-1,2	-1,3	11,3	7,7	7,4	9,3	8,8
Indonesia	-28,1	11,1	25,6	51,4	15,2	6,3	7,1	7,5	6,6	7,1
India	-6,5	34,6	20,5	35,6	8,1	7,4	8,6	13,8	12,1	12,2
Giappone	5,9	5,8	-13,8	13,7	-4,8	-0,1	-4,8	4,6	6,8	6,6
Corea (sud)	7,4	21,3	22,7	-8,0	-6,7	9,1	6,4	9,8	12,5	11,7
Malaysia	-24,5	24,3	17,8	3,9	17,3	5,9	9,8	8,6	9,9	9,5
Filippine	-8,1	0,9	9,1	30,9	16,0	4,6	1,6	7,3	8,5	8,4
Singapore	-10,4	0,8	-3,2	19,1	-4,1	24,7	8,1	6,9	9,8	10,6
Tailandia	7,8	-3,5	27,9	4,8	5,4	11,9	6,0	9,3	10,2	11,5
Taiwan	-3,9	5,0	5,1	10,2	-18,0	-2,4	9,2	11,7	13,8	12,3
Africa										
Sud Africa	4,9	6,7	15,9	9,7	1,1	-3,6	-5,4	8,0	8,0	8,4

Tabella A2 5.3.d Valore delle esportazioni di metalli per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	1,6	28,6	9,7	25,6	13,3	6,1	1,1	5,9	10,0	8,4
UE 15										
Austria	9,7	44,6	1,0	33,9	14,4	2,7	2,9	6,9	8,7	7,1
Belgio	6,3	27,0	4,5	26,7	12,9	-10,6	-1,0	2,3	4,2	2,7
Germania	2,5	31,8	10,3	32,2	15,3	8,6	1,2	4,6	9,7	9,5
Danimarca	5,7	18,7	17,3	37,1	18,8	-0,8	1,9	6,2	8,4	6,9
Spagna	7,1	25,6	12,0	20,7	5,7	7,0	0,7	6,5	9,6	7,8
Finlandia	-8,9	29,6	23,8	10,9	24,1	2,5	3,0	6,8	8,7	7,6
Francia	2,0	28,7	3,6	17,3	12,3	4,7	0,7	1,6	7,9	7,4
Regno Unito	-4,6	24,0	2,8	14,7	7,1	-4,9	-4,9	0,0	6,8	6,8
Grecia	11,7	16,2	-13,1	20,7	4,0	-0,9	5,1	10,1	10,6	9,4
Irlanda	-11,3	40,7	11,5	28,2	10,3	1,0	-2,1	4,7	9,6	8,0
Olanda	2,7	19,4	18,2	17,3	13,0	13,3	4,0	7,0	10,0	8,8
Portogallo	-8,2	20,3	2,0	22,3	-2,7	1,6	6,6	8,1	9,2	7,6
Svezia	6,8	33,5	16,0	18,8	34,4	1,8	5,6	7,0	9,2	7,0
Altri UE										
Bulgaria	18,4	34,9	30,2	32,9	23,0	3,3	7,6	8,5	8,7	9,6
Rep. Ceca	11,9	35,5	24,5	41,8	22,2	2,8	4,0	8,3	8,7	11,1
Ungheria	5,7	26,4	28,5	26,9	17,4	4,6	6,5	6,8	8,4	10,9
Polonia	13,2	26,6	16,8	35,5	27,1	6,6	8,6	7,6	8,0	9,8
Romania	14,6	31,2	36,7	38,7	16,1	12,4	19,2	11,6	10,1	6,8
Slovacchia	7,5	35,5	38,2	57,1	15,8	9,0	6,8	7,6	8,4	8,6
Altri Europa										
Croazia	7,8	15,3	18,5	16,2	8,2	15,3	4,7	10,4	10,3	8,4
Feder. Russa	-21,1	53,7	25,7	37,0	13,5	11,9	8,9	9,0	12,1	9,0
Norvegia	-12,1	10,4	13,0	21,7	36,6	11,0	3,9	7,1	9,4	7,9
Svizzera	7,1	28,2	-2,2	26,1	20,2	-10,4	1,1	4,3	5,2	4,1
Turchia	23,8	34,3	6,2	34,7	17,5	24,4	6,3	13,6	9,4	10,1
Nord America										
Canada	-13,6	32,7	-11,0	34,7	-17,2	19,9	-1,0	1,5	6,5	4,4
Stati Uniti	-20,1	52,0	6,4	28,7	1,1	18,2	-5,4	8,5	11,1	11,4
America Latina										
Argentina	27,8	31,2	11,6	45,4	-5,7	5,6	9,3	6,4	5,8	6,0
Brasile	-32,7	16,3	22,3	30,6	15,3	40,1	14,8	11,8	10,8	13,2
Cile	20,5	-6,0	48,5	-6,9	-0,3	21,5	7,9	8,1	10,5	12,5
Messico	6,3	35,5	36,8	15,8	27,8	-23,4	-8,4	-2,6	7,4	8,8
Asia										
Australia	0,5	14,4	7,9	12,1	13,6	8,1	5,8	7,7	8,4	8,0
Cina	33,0	34,8	40,4	15,0	-5,5	13,5	10,4	8,2	10,2	9,5
Hong Kong	-10,5	22,0	1,0	23,5	-1,0	21,6	6,6	6,2	8,2	7,7
Indonesia	10,1	16,4	48,1	36,4	-10,8	0,0	2,2	6,3	5,2	5,7
India	36,1	45,0	27,4	96,5	55,7	3,7	5,4	10,6	9,0	9,1
Giappone	4,6	-3,5	37,7	-8,1	14,5	-3,8	-1,9	7,8	10,1	10,1
Corea (sud)	-13,8	7,5	70,8	-10,4	45,9	7,3	4,8	8,1	10,8	10,0
Malaysia	129,7	5,7	197,5	-57,4	-62,8	3,8	7,8	6,8	7,8	7,7
Filippine	-0,2	4,8	-12,2	19,1	36,5	4,8	4,6	9,8	11,6	11,2
Singapore	-7,7	16,2	52,3	20,0	4,1	24,7	8,1	6,9	9,8	10,6
Tailandia	-24,4	6,7	52,1	11,2	28,7	13,4	4,5	6,9	6,8	9,1
Taiwan	-24,8	32,1	-6,2	53,8	-62,8	-6,2	5,1	5,3	11,4	9,7
Africa										
Sud Africa	2,6	14,7	18,2	10,2	3,2	8,6	3,5	7,9	8,0	8,5

Tabella A2 5.4 Valore delle esportazioni di beni di investimento per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-2,2	10,2	4,1	10,4	10,4	7,4	6,5	6,5	8,1	8,8
UE 15										
Austria	3,1	19,3	13,1	1,2	4,0	1,7	7,9	8,5	10,1	9,6
Belgio	-4,8	11,5	2,1	9,9	16,1	6,4	7,5	8,7	9,5	9,5
Germania	1,8	6,4	2,6	12,2	5,6	4,7	7,5	5,1	8,4	8,3
Danimarca	-11,9	12,7	46,0	-12,4	6,5	4,0	8,0	6,6	6,9	6,3
Spagna	6,2	11,3	2,6	9,9	6,7	-0,7	-6,5	4,5	10,4	11,2
Finlandia	-12,7	12,9	9,5	-0,8	30,0	-8,0	7,5	8,6	10,4	10,6
Francia	-3,7	8,4	5,0	4,6	3,8	3,6	0,5	1,8	4,4	7,4
Regno Unito	-0,4	12,0	-2,5	0,1	0,2	1,7	0,4	3,9	8,1	8,2
Grecia	-3,9	23,9	-18,0	11,0	16,0	4,5	9,5	9,3	7,9	6,0
Irlanda	-20,8	-3,7	10,4	25,2	-4,0	-9,0	-0,6	5,3	6,7	7,5
Olanda	-19,4	10,0	1,6	13,3	6,7	3,7	5,4	7,5	10,0	9,1
Portogallo	-4,5	8,3	-6,2	21,0	-15,6	9,2	9,1	7,0	7,3	6,5
Svezia	1,0	8,3	13,2	23,4	9,0	3,4	7,0	9,0	9,4	9,0
Altri UE										
Bulgaria	5,5	19,6	22,1	30,4	7,7	17,7	13,9	11,0	7,1	7,4
Rep. Ceca	25,0	4,8	-1,4	6,3	14,6	16,4	14,5	8,1	8,3	9,3
Ungheria	12,3	-8,6	3,6	9,9	10,2	3,3	8,5	7,8	6,7	8,4
Polonia	13,2	14,8	4,5	26,6	25,4	15,1	14,9	10,1	8,2	8,2
Romania	11,4	20,6	20,7	28,8	6,9	15,3	12,6	14,3	11,7	7,9
Slovacchia	3,0	7,0	16,5	30,7	14,6	17,8	13,5	10,3	8,8	8,8
Altri Europa										
Croazia	5,1	-3,0	8,0	10,2	9,9	18,9	9,9	9,7	8,3	7,3
Feder. Russa	2,2	51,5	30,9	16,9	38,5	16,4	11,9	8,0	17,0	12,2
Norvegia	-3,3	0,2	-2,0	27,7	9,9	13,8	8,4	7,5	8,0	6,7
Svizzera	4,9	8,5	0,8	-3,3	13,2	7,5	6,2	8,5	8,3	7,9
Turchia	23,1	18,0	3,6	13,9	3,5	5,6	10,9	11,4	8,4	9,2
Nord America										
Canada	-2,1	-7,0	3,4	13,3	0,0	-8,0	8,0	5,7	10,1	9,5
Stati Uniti	-16,4	4,4	14,4	1,7	2,2	-3,1	1,4	1,0	6,2	9,7
America Latina										
Argentina	59,6	52,7	15,0	21,4	14,5	12,4	11,9	10,0	8,3	11,4
Brasile	-20,8	8,9	16,3	10,2	19,7	31,3	14,8	9,1	9,7	12,6
Cile	-2,0	5,8	24,3	18,4	16,2	6,9	10,1	6,9	10,5	10,8
Messico	-0,7	-3,2	6,8	5,4	15,7	-3,8	-2,2	4,9	8,4	8,9
Asia										
Australia	-1,2	22,9	-6,8	12,6	12,4	6,8	7,0	9,0	8,6	8,5
Cina	-10,5	13,5	-4,5	24,3	10,2	5,5	9,8	9,3	10,5	10,4
Hong Kong	-13,9	11,8	-6,4	3,8	4,2	4,3	7,7	8,2	8,6	8,4
Indonesia	-23,7	29,0	-4,5	29,7	-8,0	19,1	14,3	9,1	6,2	7,6
India	10,2	15,1	42,3	28,0	42,5	23,7	23,0	14,5	6,7	9,4
Giappone	-7,1	4,2	1,2	-4,8	1,2	-2,6	4,7	8,0	8,9	8,6
Corea (sud)	3,0	-4,8	5,1	11,9	21,0	15,0	8,3	7,1	10,4	10,1
Malaysia	-8,8	1,0	-40,9	18,4	6,8	-6,9	2,9	5,7	5,9	8,7
Filippine	-6,8	4,7	-14,1	-17,9	14,2	32,1	8,6	8,0	6,8	8,3
Singapore	0,7	15,4	-12,5	8,0	0,6	-0,7	17,7	5,8	6,8	10,6
Tailandia	-4,4	26,6	-9,9	4,6	2,9	0,2	9,9	6,0	7,8	9,4
Taiwan	0,9	-9,4	2,5	8,9	-10,2	3,0	8,1	10,8	11,9	11,2
Africa										
Sud Africa	-5,2	23,7	8,6	19,2	2,1	-1,4	7,0	6,8	6,3	7,9

Tabella A2 5.4.a Valore delle esportazioni di meccanica strumentale per paese di destinazione

(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-0,1	10,0	4,0	11,1	11,3	7,1	4,6	6,5	8,3	8,9
UE 15										
Austria	3,3	14,6	1,3	8,0	11,5	2,5	8,8	9,4	11,0	10,5
Belgio	4,0	14,3	7,1	8,8	18,2	6,8	7,0	8,2	9,0	9,0
Germania	2,1	8,9	2,3	10,6	7,3	5,0	7,2	4,8	8,1	8,0
Danimarca	-9,1	10,5	17,8	10,2	9,0	4,9	8,2	6,8	7,1	6,5
Spagna	2,6	15,0	0,7	9,3	2,4	-0,1	-6,4	3,9	9,8	10,6
Finlandia	-1,9	2,4	12,4	-5,4	17,7	-7,9	7,6	7,6	9,3	9,4
Francia	-0,8	7,4	-0,4	2,6	7,7	6,9	1,5	2,8	5,4	8,4
Regno Unito	-2,0	10,3	-1,4	3,6	2,3	2,9	-0,5	3,0	7,1	7,2
Grecia	5,2	14,0	-15,7	14,4	9,0	6,3	8,4	8,7	7,3	5,4
Irlanda	-21,2	3,7	7,5	8,9	-1,1	-8,6	-0,4	5,5	7,0	7,8
Olanda	-18,5	5,9	5,7	6,7	7,6	7,5	5,1	7,0	9,7	8,7
Portogallo	-6,9	8,9	-5,8	3,8	0,5	10,9	10,3	8,2	8,5	7,7
Svezia	1,7	18,0	17,5	3,0	12,8	3,3	6,1	8,1	8,4	8,1
Altri UE										
Bulgaria	-2,4	9,8	24,3	30,6	22,6	17,5	13,6	10,8	6,9	6,7
Rep. Ceca	15,4	10,5	-1,1	12,4	9,1	16,9	15,0	8,6	8,8	9,8
Ungheria	10,8	-11,2	3,6	8,7	7,7	2,6	7,5	7,2	6,1	7,8
Polonia	5,4	15,1	10,7	28,4	20,3	16,4	15,7	10,9	8,9	9,0
Romania	13,1	5,1	22,1	28,2	5,6	16,2	13,5	15,2	12,6	8,6
Slovacchia	-14,3	11,4	18,1	20,2	17,1	18,4	13,8	10,5	9,0	9,0
Altri Europa										
Croazia	6,3	-0,5	11,2	4,9	3,4	20,5	11,0	10,8	9,3	8,3
Feder. Russa	-1,8	52,6	33,9	11,7	38,0	16,7	11,7	7,8	16,8	11,9
Norvegia	8,4	5,7	2,3	28,4	4,3	14,0	8,4	7,3	8,0	6,8
Svizzera	-3,1	12,2	-1,8	10,6	15,9	5,0	5,1	7,4	7,3	6,8
Turchia	25,3	9,9	5,3	12,1	5,5	5,4	9,9	10,5	7,5	8,5
Nord America										
Canada	2,1	-12,0	10,6	14,7	-0,8	-8,0	7,9	5,7	10,1	9,5
Stati Uniti	-4,9	5,8	13,0	2,5	0,6	-2,0	1,4	1,1	6,3	9,7
America Latina										
Argentina	73,8	46,4	19,7	23,7	10,3	12,6	11,8	10,0	8,2	11,3
Brasile	-21,8	0,2	25,9	16,5	6,4	33,7	15,0	9,3	9,9	12,8
Cile	14,6	-0,4	23,2	25,7	14,4	7,8	10,8	7,6	11,1	11,4
Messico	-4,7	-6,2	11,3	-0,5	12,2	-2,0	-2,1	5,0	8,5	9,0
Asia										
Australia	0,9	20,8	-12,9	20,8	-0,2	9,4	7,5	9,4	9,0	8,9
Cina	1,5	10,2	-3,6	18,3	6,5	6,9	10,1	9,5	10,8	10,7
Hong Kong	-19,2	7,3	-12,3	0,8	1,5	7,7	7,9	8,4	8,9	8,7
Indonesia	-25,0	25,3	-8,2	41,5	-20,0	20,3	14,7	9,4	6,5	7,9
India	17,4	10,0	37,1	28,5	46,3	24,6	23,0	14,6	6,8	9,6
Giappone	-17,0	4,0	8,0	-6,4	-1,2	4,6	3,1	6,4	7,3	6,9
Corea (sud)	6,9	-12,5	6,6	19,1	18,7	16,9	8,7	7,6	10,9	10,6
Malaysia	-24,9	4,7	10,1	-0,9	21,0	-6,1	3,3	6,1	6,3	9,1
Filippine	-14,8	-22,5	30,4	-11,9	7,9	33,0	9,4	8,7	7,5	8,9
Singapore	-13,2	32,6	-25,3	33,5	0,5	3,4	21,1	8,8	9,8	13,6
Tailandia	2,0	25,4	-7,9	-4,1	7,9	0,5	9,9	6,1	7,9	9,5
Taiwan	-15,1	13,9	2,7	10,9	-7,2	4,0	9,3	12,1	13,1	12,4
Africa										
Sud Africa	13,6	27,6	0,6	19,2	10,9	-0,6	6,3	6,0	5,5	7,2

Tabella A2 5.4.b Valore delle esportazioni di apparecchiature elettriche per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-5,4	13,5	6,4	9,7	3,0	7,7	6,1	5,9	7,4	8,0
UE 15										
Austria	-7,3	39,3	51,7	-20,1	-21,8	0,6	6,1	6,7	8,2	7,7
Belgio	-7,2	1,4	11,6	0,5	1,9	6,4	7,6	8,7	9,5	9,5
Germania	0,3	7,1	6,1	15,1	3,0	4,4	7,1	4,8	8,1	7,9
Danimarca	-28,3	15,7	-2,4	19,5	-5,7	3,2	7,3	6,0	6,1	5,7
Spagna	-6,4	19,5	0,9	6,0	-0,4	-0,7	-6,5	4,5	10,4	11,2
Finlandia	-11,4	8,3	-8,7	10,5	5,4	-8,0	7,6	8,6	10,5	10,5
Francia	-6,1	15,3	28,7	6,3	-5,4	2,3	-0,7	0,6	3,1	6,0
Regno Unito	-17,7	15,0	9,1	12,9	-14,3	0,3	-1,0	2,5	6,6	6,7
Grecia	-27,9	62,7	-25,2	-0,3	3,4	5,6	11,5	9,9	8,5	6,6
Irlanda	2,3	-16,8	5,8	8,9	-9,1	-10,3	-2,3	3,3	4,8	5,7
Olanda	-18,9	3,8	17,5	-2,7	4,7	2,1	3,9	5,8	8,3	7,4
Portogallo	-11,1	10,0	13,5	106,3	-51,8	9,7	9,6	7,5	7,9	7,0
Svezia	11,4	-8,1	-4,0	34,9	30,0	4,4	8,1	10,1	10,5	10,1
Altri UE										
Bulgaria	0,2	17,5	9,2	24,7	-17,4	15,3	11,6	8,7	4,8	5,0
Rep. Ceca	42,8	-7,5	-23,6	3,4	12,3	15,2	13,3	7,0	7,3	8,2
Ungheria	1,6	6,3	4,7	3,0	2,5	4,3	9,5	7,8	6,7	8,4
Polonia	1,8	18,1	-1,1	25,2	30,2	15,6	15,3	10,5	8,6	8,6
Romania	4,1	39,5	32,6	14,4	-2,1	13,0	8,7	10,2	7,6	3,8
Slovacchia	25,0	15,5	6,1	20,3	2,0	15,5	11,1	7,8	6,3	6,3
Altri Europa										
Croazia	14,0	-2,0	7,5	34,0	10,1	20,1	10,9	10,7	9,3	8,3
Feder. Russa	11,4	48,4	32,7	20,4	21,9	15,7	11,3	7,5	16,4	11,6
Norvegia	2,4	5,4	-5,5	23,2	12,8	15,0	8,4	8,4	8,1	6,4
Svizzera	19,7	7,8	5,3	14,4	12,2	7,5	6,2	8,5	8,3	7,9
Turchia	-17,1	32,4	-16,7	10,5	13,0	4,5	9,7	10,3	7,3	8,1
Nord America										
Canada	-8,6	-4,1	-2,3	46,8	-19,6	-7,0	9,0	6,6	11,2	10,4
Stati Uniti	-18,6	12,8	-15,6	6,6	5,7	-3,6	0,9	0,5	5,7	9,1
America Latina										
Argentina	51,0	58,0	14,3	36,0	7,9	13,5	12,9	11,0	9,1	12,4
Brasile	-11,7	26,9	11,7	-16,9	38,3	32,6	15,9	10,1	10,6	13,6
Cile	-48,4	16,3	-6,1	24,9	2,6	7,8	11,0	7,6	11,2	11,6
Messico	18,0	19,0	8,2	-1,6	6,9	-5,2	-3,6	3,3	6,6	7,1
Asia										
Australia	2,4	39,0	-4,5	0,9	38,7	5,7	5,8	8,1	7,8	7,7
Cina	9,4	30,5	-2,3	34,6	-1,2	4,8	9,0	8,4	9,7	9,5
Hong Kong	8,9	17,4	2,9	6,6	-5,8	3,2	6,4	6,9	7,3	7,2
Indonesia	-12,5	52,7	17,3	-6,4	49,0	17,9	13,2	7,9	5,2	6,6
India	-6,6	25,3	81,4	21,6	21,0	22,8	22,1	13,7	5,4	8,0
Giappone	-12,4	-2,6	3,4	-2,5	-8,4	-4,3	2,9	6,1	7,0	6,7
Corea (sud)	14,4	-1,2	-16,9	-5,5	41,9	12,7	6,1	5,0	8,1	7,8
Malaysia	-6,7	4,8	-71,3	46,2	16,5	-7,6	2,1	5,0	5,1	7,9
Filippine	19,1	47,6	-56,6	-45,7	31,0	33,8	6,1	5,8	4,5	5,8
Singapore	7,9	9,8	-16,4	-3,5	-2,5	-2,2	15,9	4,2	5,1	8,9
Tailandia	-17,9	12,2	-15,0	15,8	2,1	0,2	9,9	6,1	7,8	9,4
Taiwan	7,1	-25,3	5,2	1,7	-12,9	0,9	5,9	8,4	9,5	8,7
Africa										
Sud Africa	-37,2	4,7	30,2	15,2	-12,6	-1,7	6,6	6,3	5,8	7,5

Tabella A2 5.4.c Valore delle esportazioni di mezzi di trasporto per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-4,7	8,4	1,6	9,1	14,7	9,6	10,6	7,1	8,5	9,1
UE 15										
Austria	12,8	15,4	5,6	12,4	13,0	1,7	7,6	8,2	9,8	9,3
Belgio	-14,5	14,3	-7,5	15,0	18,3	6,7	8,4	9,6	10,3	10,3
Germania	2,8	2,6	-0,2	13,0	5,5	5,1	8,2	5,8	9,1	8,9
Danimarca	-4,3	14,7	153,0	-46,0	9,5	2,9	8,0	6,6	6,9	6,3
Spagna	20,0	0,9	6,3	12,2	18,3	-0,7	-6,5	5,4	11,4	12,2
Finlandia	-31,5	38,5	13,0	1,0	60,3	-8,0	7,5	9,9	11,7	11,8
Francia	-7,0	5,7	-1,1	5,2	6,2	0,6	0,1	1,4	3,9	6,9
Regno Unito	8,5	13,7	-8,1	-10,2	3,1	1,5	2,3	5,8	10,0	10,1
Grecia	-2,1	20,0	-21,9	12,9	47,7	2,5	10,4	10,2	8,8	6,9
Irlanda	-42,8	-10,2	26,0	103,4	-4,3	-8,5	-0,1	5,9	7,2	8,1
Olanda	-30,8	28,4	-21,5	45,8	8,7	4,7	6,9	8,9	11,5	10,6
Portogallo	1,1	10,0	-18,2	9,5	-8,6	7,0	5,9	3,8	4,1	3,2
Svezia	-7,1	-10,0	16,9	111,2	-10,3	4,0	8,8	10,9	11,2	10,8
Altri UE										
Bulgaria	40,8	49,1	36,1	34,7	-5,2	21,2	15,8	12,9	8,9	10,2
Rep. Ceca	24,5	10,4	29,7	-0,8	28,8	17,6	14,5	8,1	8,3	9,3
Ungheria	10,7	-15,9	14,7	24,1	25,6	4,3	9,9	9,2	8,0	9,7
Polonia	43,5	10,9	-7,4	24,3	35,3	13,1	12,8	8,0	6,1	6,1
Romania	12,7	55,9	10,9	50,0	19,4	17,2	14,4	16,1	13,5	9,9
Slovacchia	41,5	-24,8	40,5	73,2	34,3	20,2	15,8	12,5	10,9	10,8
Altri Europa										
Croazia	1,0	-10,3	2,7	8,0	23,7	16,5	7,9	7,6	6,2	5,2
Feder. Russa	25,3	88,6	6,5	53,3	84,4	18,7	14,7	10,7	19,8	14,8
Norvegia	-22,5	-13,6	-13,2	28,5	23,8	13,8	8,5	7,5	8,0	6,8
Svizzera	11,5	3,7	2,2	-30,2	11,8	13,1	8,2	10,5	10,3	9,9
Turchia	80,9	33,5	10,9	25,3	-5,8	7,7	14,1	14,6	11,4	11,7
Nord America										
Canada	-6,4	5,7	-20,3	-10,5	11,1	-6,1	8,0	5,7	10,1	9,5
Stati Uniti	-32,1	-1,0	29,6	-2,2	2,8	-2,6	1,8	1,4	6,6	10,0
America Latina										
Argentina	32,0	94,0	-10,3	18,8	39,7	12,4	11,9	10,1	8,3	11,4
Brasile	-24,5	17,5	0,2	13,8	49,3	27,3	14,0	8,3	8,9	11,8
Cile	13,7	40,4	10,1	4,2	64,6	3,8	6,8	3,6	7,0	7,0
Messico	-11,7	4,7	-12,9	55,9	60,7	-7,5	-0,3	7,0	10,4	10,9
Asia										
Australia	-7,5	19,7	-4,5	4,0	35,3	3,6	7,0	9,0	8,6	8,5
Cina	-77,6	34,3	-41,3	99,3	96,3	1,3	9,8	9,3	10,5	10,4
Hong Kong	-35,7	28,8	-12,7	0,5	77,5	0,1	8,9	9,4	9,9	9,7
Indonesia	-34,0	50,4	-2,0	-12,2	46,5	14,3	14,2	9,1	6,1	7,6
India	-31,2	77,0	30,9	49,9	62,0	20,7	24,2	15,7	7,7	10,5
Giappone	0,1	13,2	-13,0	0,5	9,0	-8,5	7,1	10,4	11,3	10,9
Corea (sud)	-3,8	68,5	16,1	-12,4	42,3	12,7	9,2	8,0	11,4	11,1
Malaysia	78,3	-19,0	49,9	24,8	-47,3	-5,1	4,8	7,8	8,1	10,9
Filippine	-62,2	-30,6	-20,0	35,0	118,5	32,2	9,0	8,2	6,5	8,2
Singapore	-0,3	-7,4	65,9	10,4	22,0	-2,7	15,3	3,6	4,7	8,4
Tailandia	-32,7	82,2	-36,6	101,9	-40,3	5,3	10,1	6,0	7,8	9,2
Taiwan	84,2	-48,9	-3,1	23,8	-15,2	9,5	8,0	10,9	11,9	11,1
Africa										
Sud Africa	-1,6	34,2	11,2	16,9	-1,3	-1,3	9,4	9,2	8,6	10,2

Tabella A2 5.4.d Valore delle esportazioni di altri beni di investimento per paese di destinazione

(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	1,1	11,1	9,3	11,5	5,2	-0,1	4,8	4,3	6,5	7,7
UE 15										
Austria	-6,9	11,0	-6,6	17,1	2,4	-5,0	7,1	7,6	9,2	8,7
Belgio	-1,9	-6,0	-7,1	18,1	14,3	-0,1	6,7	7,9	8,6	8,6
Germania	-2,2	10,4	12,4	11,1	0,6	-0,2	6,7	4,3	7,5	7,4
Danimarca	-6,9	20,1	-5,8	4,0	-4,0	-1,2	7,3	5,7	5,9	5,4
Spagna	10,1	12,7	7,5	13,8	4,3	-5,4	-7,2	3,6	9,4	10,3
Finlandia	12,4	7,8	2,9	15,1	0,2	-10,2	6,9	7,8	9,4	9,6
Francia	3,3	11,9	4,8	10,7	-0,1	-1,4	-0,3	1,0	3,5	6,5
Regno Unito	-0,2	8,7	4,4	10,5	5,4	-4,9	-0,4	3,1	7,2	7,3
Grecia	-1,0	26,5	0,1	11,5	1,7	-1,3	8,6	8,4	7,0	5,1
Irlanda	34,4	-24,4	24,9	33,9	-25,8	-12,9	-1,8	4,2	5,5	6,4
Olanda	23,3	-3,2	27,1	6,1	-1,1	-20,3	4,9	7,7	10,0	9,3
Portogallo	6,8	-3,5	1,1	6,9	-8,2	2,0	8,3	6,2	6,4	5,6
Svezia	-9,6	13,2	2,1	13,3	1,4	-1,2	6,1	8,1	8,4	8,1
Altri UE										
Bulgaria	27,8	22,4	-12,0	26,0	34,0	7,4	12,9	10,0	6,0	6,3
Rep. Ceca	31,5	5,1	-0,3	-8,1	19,2	9,3	13,7	7,2	7,4	8,4
Ungheria	113,4	-11,2	-28,7	0,0	6,5	-0,1	7,6	6,9	5,7	7,4
Polonia	15,7	28,9	21,2	17,5	26,0	7,0	14,1	9,1	7,2	7,3
Romania	22,5	40,6	-21,1	52,1	20,2	6,3	11,6	13,3	10,7	7,0
Slovacchia	6,7	20,8	11,8	91,0	-8,6	13,9	12,7	9,3	7,8	7,8
Altri Europa										
Croazia	-1,8	21,1	7,1	16,8	0,5	14,3	8,9	9,0	7,5	6,6
Feder. Russa	16,4	15,9	18,9	45,0	23,5	8,9	10,7	7,0	15,9	11,1
Norvegia	5,6	3,5	15,8	30,2	9,0	8,6	8,5	7,6	8,1	6,8
Svizzera	-8,1	13,4	-1,0	5,5	1,7	4,3	5,2	7,6	7,4	7,0
Turchia	14,8	23,5	17,2	-5,8	2,1	0,6	10,0	10,5	7,4	8,3
Nord America										
Canada	-20,7	5,3	15,6	19,2	12,2	-11,5	7,8	4,9	9,2	8,7
Stati Uniti	-10,4	3,4	16,8	4,4	5,1	-8,7	1,2	0,3	5,4	8,8
America Latina										
Argentina	32,1	-2,6	83,8	-17,7	-2,7	6,1	10,5	8,6	6,9	10,0
Brasile	-15,9	26,4	1,3	5,0	25,1	21,8	14,0	8,3	8,7	11,6
Cile	27,6	-4,2	181,8	-19,4	-12,2	2,7	9,3	5,9	9,4	9,7
Messico	29,2	-12,0	-20,2	52,8	18,7	-11,3	-2,8	4,1	7,5	8,1
Asia										
Australia	-5,3	16,1	36,0	4,7	-0,3	1,9	6,1	8,0	7,6	7,5
Cina	23,3	-4,9	15,7	31,4	18,8	-2,9	8,8	8,3	9,5	9,4
Hong Kong	-2,8	10,5	4,2	10,8	-9,6	-1,0	7,8	8,2	8,6	8,5
Indonesia	25,0	-5,1	-8,9	13,8	49,4	8,2	13,3	8,1	5,2	6,6
India	22,8	8,6	20,8	17,3	36,9	18,3	22,4	13,5	5,7	8,3
Giappone	12,8	-13,7	25,5	-14,4	-5,9	-6,0	3,9	7,2	8,1	7,8
Corea (sud)	-24,8	-13,0	27,6	26,9	-7,5	9,5	7,3	6,1	9,3	9,1
Malaysia	-13,6	-37,3	38,7	-2,5	4,2	-10,9	2,3	5,0	5,1	7,9
Filippine	30,3	24,2	21,3	3,7	2,6	24,9	8,3	7,9	6,8	8,2
Singapore	6,9	23,3	26,0	0,4	-9,5	-6,5	17,3	4,7	5,6	9,4
Tailandia	-12,6	42,7	2,2	22,5	2,0	-5,3	9,4	5,1	6,9	8,6
Taiwan	2,6	4,3	-3,7	11,1	-16,7	-3,7	7,3	9,8	10,7	10,2
Africa										
Sud Africa	-2,8	15,1	15,5	40,3	-12,9	-7,5	7,1	6,8	6,3	8,0

Tabella A2 6 Valore delle esportazioni di servizi per paese di destinazione

(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-1,1	7,5	5,6	9,3	4,9	4,2	3,6	2,8	4,6	5,0
UE 15										
Austria	11,9	-24,3	-2,4	29,6	-12,3	0,3	1,6	0,9	1,8	1,6
Belgio	3,4	15,6	6,4	-2,6	16,8	3,1	4,2	3,8	4,9	4,9
Germania	6,9	-1,5	-8,6	-2,6	14,5	3,7	2,3	1,2	4,3	4,4
Danimarca	2,9	-9,7	54,2	-5,8	17,9	3,8	4,6	3,3	4,3	4,0
Spagna	6,1	3,0	24,4	13,8	0,6	3,9	2,2	3,1	5,8	5,7
Finlandia	-40,5	31,3	-1,3	12,7	-3,3	3,7	4,8	4,3	5,4	5,5
Francia	-9,9	4,0	-0,3	7,0	0,8	1,2	1,2	0,0	2,3	3,0
Regno Unito	14,1	5,7	17,7	4,5	7,1	3,1	1,7	0,9	4,2	4,5
Grecia	15,1	-26,5	-25,3	-9,7	22,0	3,8	5,4	5,2	6,5	5,3
Irlanda	-4,8	10,8	6,0	29,7	-12,9	2,8	4,4	3,3	4,3	4,7
Olanda	0,5	12,4	-14,1	15,0	-6,2	0,8	1,9	3,4	5,4	4,8
Portogallo	1,7	15,4	-0,4	46,5	-22,0	2,8	4,4	4,3	5,1	5,0
Svezia	-0,9	10,2	2,8	27,2	-11,1	4,0	4,8	4,3	5,1	4,9
Altri UE										
Bulgaria	28,0	2,1	67,3	-28,7	60,9	2,8	3,8	1,7	1,6	1,9
Rep. Ceca	28,8	20,3	9,6	74,6	-34,9	3,8	5,5	4,6	4,8	6,7
Ungheria	5,0	21,4	41,0	24,6	-7,5	3,1	4,5	2,6	3,5	6,5
Polonia	5,1	54,4	9,1	28,3	-2,3	2,5	3,8	2,2	3,7	5,2
Romania	11,9	106,7	38,5	1,7	14,6	4,6	6,5	7,2	6,4	5,1
Slovacchia	17,2	87,3	34,6	34,6	-15,6	3,9	6,9	5,9	5,7	6,0
Altri Europa										
Croazia	-10,9	-47,8	-33,7	45,2	-25,9	3,8	5,2	5,0	4,6	5,0
Feder. Russa	-1,0	-27,2	58,0	-22,4	71,5	8,6	8,5	6,8	10,5	9,5
Norvegia	-28,7	23,7	14,4	9,4	-2,1	-0,4	1,6	1,4	2,8	3,9
Svizzera	-0,9	-1,5	19,3	8,2	7,6	5,1	6,2	5,8	7,7	7,5
Turchia	51,8	1,9	26,9	29,9	-7,4	6,8	8,4	7,8	6,6	8,2
Nord America										
Canada	-16,1	51,7	28,1	22,1	-9,1	2,3	3,4	2,6	3,7	3,6
Stati Uniti	-23,6	35,0	2,8	16,7	-4,7	3,7	-1,0	-1,5	2,2	6,1
America Latina										
Argentina	33,7	27,6	53,5	-10,4	29,8	3,5	5,5	4,3	4,7	7,0
Brasile	-9,6	11,4	39,0	20,5	-0,1	5,0	6,2	4,9	5,4	6,7
Cile	-34,6	82,4	106,5	0,0	15,8	1,3	3,6	3,6	5,3	6,6
Messico	-22,0	-5,3	41,1	-12,0	30,6	2,7	2,7	-0,1	3,2	3,9
Asia										
Australia	-6,4	147,8	4,8	1,8	9,7	1,3	2,4	3,9	5,3	5,2
Cina	-42,7	-9,0	12,9	57,7	-27,5	6,1	10,9	10,6	11,4	10,6
Hong Kong	54,3	27,6	-11,4	-2,4	7,4	0,7	4,9	4,5	5,0	5,2
Indonesia	-45,0	90,9	52,4	18,8	-16,3	2,2	4,3	2,4	2,0	3,7
India	-23,1	89,4	32,2	31,4	-16,3	3,6	5,5	4,5	2,9	3,9
Giappone	-29,5	-23,7	0,9	13,5	-3,8	4,1	1,6	4,2	5,5	5,0
Corea (sud)	-22,1	-26,6	37,8	29,1	-14,3	3,9	5,3	4,0	5,2	5,4
Malaysia	-28,0	39,0	-8,5	-52,0	132,8	3,7	5,1	3,1	4,4	7,6
Filippine	-57,1	113,3	15,6	-21,6	46,2	3,8	5,7	4,1	3,3	4,2
Singapore	-8,9	84,7	-32,3	14,4	-5,0	5,1	7,0	3,8	4,6	6,9
Tailandia	-42,9	246,4	-9,3	-28,4	59,4	1,6	3,1	1,0	2,2	5,9
Taiwan	-61,0	32,7	100,0	-22,6	52,9	3,8	5,0	4,0	5,0	5,1
Africa										
Sud Africa	-15,5	81,7	2,3	3,0	5,7	1,0	5,0	3,9	3,7	5,0

Tabella A2 7 Volume delle esportazioni di beni e servizi per paese di destinazione

(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-1,0	6,4	1,3	6,4	3,3	2,1	1,7	1,9	3,6	4,6
UE 15										
Austria	5,9	-1,3	0,0	10,5	-4,7	-1,7	1,7	2,4	3,5	3,5
Belgio	-9,7	1,8	6,1	8,1	8,0	-3,2	2,4	2,9	4,1	4,0
Germania	1,9	1,4	-4,4	3,6	2,9	1,2	0,9	0,7	4,0	4,4
Danimarca	-3,3	5,0	21,8	-4,1	3,6	-1,0	2,9	2,5	3,3	3,3
Spagna	9,3	7,9	5,3	5,0	3,2	-2,4	-5,6	1,0	4,9	5,4
Finlandia	-13,4	11,1	2,5	1,2	13,4	-6,5	3,6	3,9	5,2	5,7
Francia	-1,6	5,4	-0,2	2,2	0,2	-0,2	-1,5	-1,2	1,8	3,4
Regno Unito	3,5	6,2	-0,1	-0,4	1,2	-1,0	-2,1	-0,8	3,1	4,1
Grecia	4,3	4,3	-12,9	6,0	4,9	0,1	3,5	3,9	3,9	3,4
Irlanda	-5,6	2,0	1,7	19,3	-9,2	-5,1	-0,4	1,8	3,4	4,1
Olanda	-0,3	3,9	3,0	5,0	6,8	5,6	4,8	4,7	6,0	6,0
Portogallo	-1,9	4,6	-6,6	10,5	-13,4	1,8	3,3	3,1	3,3	3,2
Svezia	3,5	5,4	3,0	15,1	1,5	0,0	3,1	4,0	4,6	4,4
Altri UE										
Bulgaria	11,1	12,2	16,9	15,3	4,6	8,5	7,7	4,5	2,9	3,3
Rep. Ceca	18,6	8,6	2,9	16,6	0,4	5,5	6,4	3,8	3,6	5,6
Ungheria	6,6	-1,8	4,1	11,3	0,8	-0,5	3,7	2,7	2,7	5,3
Polonia	7,7	15,3	4,9	22,2	14,0	7,6	8,4	4,4	3,4	4,7
Romania	7,9	17,3	7,6	11,0	-4,0	6,1	7,9	7,8	6,2	4,4
Slovacchia	5,6	11,0	16,2	21,1	3,4	7,2	7,3	4,9	4,1	4,8
Altri Europa										
Croazia	0,0	-9,1	-4,5	13,2	-4,1	6,0	3,9	4,8	3,9	3,8
Feder. Russa	1,2	19,9	21,8	15,3	25,0	10,6	8,1	5,2	8,4	6,6
Norvegia	-9,7	5,4	1,8	11,1	6,6	4,7	2,5	2,7	3,8	3,6
Svizzera	4,1	11,1	0,2	4,0	3,6	2,5	2,2	3,6	4,5	4,7
Turchia	19,5	18,1	4,8	7,4	2,0	6,5	5,8	7,1	4,4	5,7
Nord America										
Canada	-3,6	6,6	2,2	9,2	-4,1	-6,6	1,8	1,5	3,9	3,9
Stati Uniti	-16,3	7,2	2,1	2,0	-5,2	-3,2	-5,9	-2,1	2,2	5,8
America Latina										
Argentina	37,6	30,4	16,8	8,4	13,2	6,9	7,5	5,2	4,0	6,7
Brasile	-17,4	9,8	13,9	9,0	8,2	20,3	9,8	5,2	5,3	8,1
Cile	-6,6	6,4	22,7	8,2	9,5	3,8	6,3	3,5	5,7	6,9
Messico	-6,6	-1,9	13,3	11,4	28,0	-16,8	-5,8	-1,5	3,8	5,5
Asia										
Australia	2,2	24,9	-3,4	-1,4	6,2	2,7	2,8	3,8	4,0	4,3
Cina	-8,4	12,4	0,4	21,5	4,8	4,1	6,9	5,8	6,8	7,1
Hong Kong	-10,6	12,2	-1,5	1,5	0,4	-0,1	2,7	3,2	3,5	3,9
Indonesia	-19,1	21,1	1,0	16,9	-8,2	10,3	8,3	4,7	2,2	3,6
India	1,5	22,3	28,3	25,1	26,0	13,7	13,9	9,2	3,1	5,4
Giappone	-10,8	-5,6	0,4	-2,6	-7,1	-4,4	-2,2	2,4	4,1	4,1
Corea (sud)	-7,6	-10,7	7,3	6,4	7,5	5,1	4,7	3,7	5,6	6,2
Malaysia	-4,7	3,0	-17,8	-11,2	3,7	-6,3	1,6	2,3	2,6	5,1
Filippine	-13,7	11,2	-9,8	-12,0	11,3	8,5	4,4	3,8	3,1	4,4
Singapore	-0,8	14,5	-10,0	6,2	-0,2	2,9	10,3	2,2	3,3	6,4
Tailandia	-5,6	27,5	-5,2	-0,4	3,5	-2,1	3,9	2,4	3,3	5,5
Taiwan	-15,0	0,7	6,8	2,5	-10,5	-2,6	4,1	4,7	6,0	6,2
Africa										
Sud Africa	-4,5	21,5	8,0	15,2	-4,2	-4,4	1,9	3,4	2,5	4,2

Tabella A2 8 Volume delle esportazioni di beni per paese di destinazione

(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-0.4	7.0	0.9	5.8	3.6	2.0	1.5	2.0	3.6	4.6
UE 15										
Austria	4.4	11.4	1.6	5.3	-1.4	-1.9	2.2	3.2	4.3	4.1
Belgio	-11.9	-0.8	6.8	11.5	6.3	-4.4	2.3	2.9	4.2	3.9
Germania	1.1	3.3	-2.5	5.8	0.4	1.0	0.9	0.9	4.3	4.5
Danimarca	-4.0	8.7	16.8	-3.4	0.8	-1.7	2.8	2.6	3.3	3.2
Spagna	10.0	8.7	3.8	4.2	3.7	-3.0	-6.4	0.9	5.0	5.4
Finlandia	-6.8	8.8	3.6	-0.3	16.4	-7.7	3.6	4.0	5.4	5.7
Francia	1.0	6.4	0.3	1.6	0.3	-0.1	-1.7	-1.3	1.9	3.6
Regno Unito	0.6	7.6	-5.8	-1.9	-1.1	-2.3	-3.4	-1.1	3.0	4.1
Grecia	2.8	11.2	-11.0	7.9	3.4	-0.2	3.4	3.9	3.8	3.2
Irlanda	-4.6	-1.1	0.8	14.1	-5.9	-9.1	-2.7	1.5	3.4	3.9
Olanda	-0.4	4.4	3.5	6.3	7.6	6.2	5.4	5.4	6.8	6.7
Portogallo	-1.9	4.1	-6.9	7.8	-12.4	1.9	3.3	3.1	3.2	3.1
Svezia	4.8	5.1	3.5	13.4	4.1	-0.3	3.1	4.1	4.7	4.4
Altri UE										
Bulgaria	9.8	13.6	12.7	21.2	0.5	9.4	8.3	5.0	3.1	3.4
Rep. Ceca	17.7	7.7	2.4	9.1	8.2	5.9	6.7	3.9	3.5	5.5
Ungheria	7.0	-3.7	0.1	9.5	2.5	-0.8	3.8	3.0	2.7	5.1
Polonia	8.3	11.2	4.7	21.6	17.0	8.5	9.1	4.8	3.5	4.7
Romania	7.8	11.8	4.4	12.7	-6.3	6.7	8.4	8.0	6.4	4.4
Slovacchia	4.8	4.0	13.6	18.9	7.9	8.0	7.7	5.0	4.0	4.7
Altri Europa										
Croazia	5.1	3.7	0.3	10.2	-1.1	6.3	3.9	4.9	3.9	3.7
Feder. Russa	2.1	29.2	18.5	20.5	21.2	11.0	8.3	5.1	8.3	6.3
Norvegia	-3.3	2.2	-0.7	12.2	9.4	6.4	3.0	3.2	4.2	3.5
Svizzera	7.4	17.3	-5.1	3.1	2.4	2.1	1.2	3.2	3.6	3.5
Turchia	17.6	19.7	3.5	5.7	3.0	6.6	5.7	7.1	4.2	5.5
Nord America										
Canada	-0.8	0.0	-3.2	5.9	-2.0	-8.9	1.8	1.4	4.3	4.1
Stati Uniti	-13.8	1.7	2.6	-1.7	-5.0	-4.9	-7.2	-1.9	2.6	5.8
America Latina										
Argentina	40.0	32.4	7.5	16.4	8.7	8.7	8.7	5.8	4.1	6.7
Brasile	-18.6	10.3	8.8	6.2	11.2	25.2	11.1	5.5	5.5	8.4
Cile	-4.2	2.7	15.4	9.9	8.8	4.5	6.9	3.6	5.9	7.0
Messico	-5.0	-1.5	11.6	13.6	28.0	-18.0	-6.3	-1.5	4.0	5.7
Asia										
Australia	3.9	9.8	-5.0	-1.8	5.5	3.7	3.3	4.1	3.9	4.2
Cina	-3.3	14.4	-0.2	19.2	7.8	4.1	6.8	5.6	6.6	6.9
Hong Kong	-12.5	11.6	-0.8	1.8	0.1	-0.1	2.6	3.2	3.5	3.9
Indonesia	-17.9	19.3	-1.2	17.0	-7.6	10.9	8.6	4.9	2.2	3.7
India	5.7	15.5	28.2	24.4	34.0	15.1	14.9	9.7	3.2	5.5
Giappone	-2.5	0.3	0.9	-5.5	-7.6	-6.1	-2.9	2.2	4.0	3.9
Corea (sud)	-5.8	-9.1	5.5	4.6	10.0	5.4	4.8	3.7	5.7	6.2
Malaysia	-2.2	0.8	-18.4	-6.9	-2.9	-7.3	1.3	2.4	2.5	4.8
Filippine	-7.3	5.0	-12.6	-10.2	6.6	9.7	4.5	3.9	3.2	4.5
Singapore	-0.2	11.0	-8.0	5.9	0.1	2.8	10.6	2.2	3.2	6.4
Tailandia	-2.5	17.8	-4.3	3.2	-1.0	-2.4	4.2	2.8	3.6	5.5
Taiwan	-8.1	-1.0	-0.1	6.6	-17.3	-3.5	4.3	5.0	6.4	6.5
Africa										
Sud Africa	-3.3	17.3	9.0	16.7	-5.0	-4.8	1.7	3.4	2.5	4.1

Tabella A2 8.1 Volume delle esportazioni di beni agricoli per paese di destinazione

(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	4,9	1,3	2,8	1,8	-1,2	0,3	3,8	3,8	5,1	4,4
UE 15										
Austria	5,3	-1,7	-3,2	3,8	0,2	-0,3	2,1	3,5	4,6	3,8
Belgio	8,2	3,2	4,4	-2,6	1,9	-3,2	2,0	3,3	4,5	3,9
Germania	4,5	-2,1	-0,3	-1,7	-2,8	-0,6	5,0	3,8	5,1	4,4
Danimarca	6,2	7,1	3,2	3,7	-0,4	-0,8	4,0	3,7	5,0	4,3
Spagna	11,7	12,4	10,9	-1,1	-7,1	-4,9	1,5	3,6	4,9	4,2
Finlandia	7,5	-0,6	1,7	6,2	1,1	3,7	3,8	4,2	5,5	4,8
Francia	6,0	1,3	0,6	-0,7	-3,8	1,2	3,7	3,8	5,1	4,4
Regno Unito	4,1	3,4	4,0	2,1	0,9	-1,8	3,3	3,5	4,8	4,1
Grecia	-1,1	6,4	-9,0	-1,3	0,8	5,1	3,2	3,4	4,9	3,8
Irlanda	-11,6	0,3	4,1	18,7	12,7	-0,4	3,2	3,8	5,1	4,4
Olanda	0,2	-0,1	-0,2	-0,1	0,0	0,1	0,2	0,3	0,3	0,3
Portogallo	11,9	11,6	-22,3	-1,4	0,0	6,3	4,6	4,9	5,1	4,1
Svezia	15,9	-5,6	-1,5	11,1	-5,1	7,7	2,8	4,2	5,2	4,5
Altri UE										
Bulgaria	30,3	7,2	28,1	24,1	31,8	15,7	10,1	5,4	5,9	5,2
Rep. Ceca	12,2	4,3	32,8	10,6	5,6	3,9	6,2	4,9	6,2	5,5
Ungheria	9,3	6,9	30,8	9,7	13,6	9,8	6,1	4,4	5,6	4,9
Polonia	8,6	20,2	29,0	5,9	19,8	6,9	6,7	4,9	6,1	5,5
Romania	48,6	8,8	19,5	28,8	55,8	21,7	22,4	6,9	6,7	6,0
Slovacchia	2,1	5,3	36,5	17,9	6,9	0,2	5,6	4,5	5,8	5,1
Altri Europa										
Croazia	18,2	2,8	4,8	2,8	-18,2	6,6	3,0	4,3	5,6	4,9
Feder. Russa	25,9	-3,6	30,9	11,3	8,1	5,1	7,9	5,4	6,1	5,3
Norvegia	7,4	-5,0	16,7	4,3	15,4	4,7	4,1	4,2	5,5	4,8
Svizzera	7,5	0,5	-3,5	-2,6	0,2	0,4	1,6	3,9	5,1	4,4
Turchia	10,4	15,0	41,7	8,0	20,7	32,4	5,4	5,3	6,1	5,4
Nord America										
Canada	1,3	4,4	6,3	15,5	-4,3	-3,0	1,5	3,8	5,1	4,4
Stati Uniti	1,7	1,6	5,5	1,3	-8,3	-7,5	2,0	4,0	5,3	4,6
America Latina										
Argentina	-8,6	8,6	11,0	8,4	30,6	19,6	10,7	3,0	4,0	3,3
Brasile	-14,2	16,1	-1,8	14,3	5,5	10,9	5,8	5,7	6,5	5,4
Cile	-17,8	17,6	8,7	4,3	33,7	3,0	8,3	5,0	5,7	5,0
Messico	7,9	11,6	-3,6	14,4	-0,8	-3,4	1,7	3,8	5,2	4,5
Asia										
Australia	8,9	14,3	3,4	14,7	0,0	-3,7	5,0	3,8	5,1	4,4
Cina	73,7	1,3	27,8	90,2	25,0	11,7	11,0	5,8	5,9	5,2
Hong Kong	-10,0	22,6	-0,2	30,8	3,8	14,2	0,1	4,3	5,6	4,9
Indonesia	-20,0	24,6	55,4	-12,4	2,1	-9,3	3,5	4,1	5,3	4,6
India	-6,6	75,5	23,8	9,7	33,7	18,7	17,5	7,2	6,7	6,0
Giappone	0,1	-0,6	-3,9	0,0	-9,9	-1,7	1,9	3,3	4,6	3,9
Corea (sud)	-4,4	37,6	19,2	13,5	10,5	2,2	10,3	5,1	5,5	4,8
Malaysia	9,5	-5,0	7,8	16,6	-1,5	11,8	6,9	4,7	5,7	4,9
Filippine	-7,5	-4,3	21,4	13,8	3,2	31,1	-5,8	4,6	5,8	5,1
Singapore	-5,7	8,6	1,3	36,0	-1,8	0,1	5,4	4,4	5,6	4,9
Tailandia	15,1	33,9	12,6	31,9	12,5	4,2	3,0	4,3	5,5	4,8
Taiwan	-11,0	26,2	-1,8	21,0	-13,1	-1,1	5,1	4,5	5,6	4,9
Africa										
Sud Africa	25,8	27,8	8,3	12,0	21,5	-9,8	0,4	3,1	5,1	4,7

Tabella A2 8.2 Volume delle esportazioni di beni di consumo per paese di destinazione

(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-3,6	0,9	-3,3	2,8	-0,7	-1,5	-1,2	0,4	2,3	3,7
UE 15										
Austria	1,2	-0,6	-3,7	0,5	-3,1	-3,3	-0,5	1,0	2,1	2,5
Belgio	-3,7	2,1	-2,9	2,0	0,7	-4,6	0,4	0,5	2,8	1,5
Germania	-4,8	-4,7	-8,1	-3,2	-6,2	-3,3	-5,7	-1,9	3,1	3,2
Danimarca	-3,1	6,2	-2,0	4,4	-4,1	-4,2	0,2	1,3	2,5	3,0
Spagna	10,8	3,3	2,0	5,4	-0,6	-4,7	-5,8	-1,6	3,7	4,5
Finlandia	-1,8	-0,7	-4,6	1,3	-0,5	-5,3	2,3	0,7	2,2	2,9
Francia	3,0	1,0	-3,1	1,3	-1,2	-1,6	-2,6	-1,1	2,1	3,3
Regno Unito	-2,6	3,6	-10,5	-0,9	0,7	-2,3	-5,9	-4,2	0,7	3,5
Grecia	3,7	0,8	-2,2	8,3	-1,8	-2,5	0,5	1,7	2,7	2,8
Irlanda	2,6	18,0	-1,6	5,0	-4,3	-9,3	-2,5	0,9	2,7	3,3
Olanda	0,4	4,3	2,9	2,3	7,6	6,4	5,0	4,5	5,6	5,4
Portogallo	-3,6	-3,6	-1,7	-3,5	-5,5	-0,8	-1,4	1,4	1,8	2,3
Svezia	4,8	-0,7	-6,3	1,5	-2,0	-4,4	-0,5	1,2	2,2	2,2
Altri UE										
Bulgaria	8,3	8,8	5,6	11,9	-7,1	6,1	6,3	2,3	2,9	2,2
Rep. Ceca	7,5	9,5	3,3	12,2	-0,8	1,0	2,1	2,0	1,2	4,0
Ungheria	-2,7	-6,8	-8,1	8,1	-8,9	-9,4	-1,9	0,5	0,9	4,1
Polonia	-5,9	-0,8	3,0	20,6	5,5	4,4	5,2	1,0	1,2	3,8
Romania	4,6	7,4	-5,2	1,7	-22,8	-1,0	0,1	5,2	4,8	4,3
Slovacchia	4,4	-3,9	6,5	2,3	-5,2	-2,0	3,7	2,2	2,0	2,9
Altri Europa										
Croazia	4,4	9,5	-6,0	5,3	-7,2	-5,7	3,5	3,4	2,7	3,8
Feder. Russa	0,9	18,5	11,4	27,1	15,5	11,4	7,0	6,1	4,4	4,2
Norvegia	-8,0	5,2	-1,6	-1,4	6,4	-1,2	-1,9	1,0	3,8	3,6
Svizzera	4,8	21,2	-3,1	6,0	5,4	3,9	-0,8	1,9	2,7	2,7
Turchia	2,1	22,3	0,0	1,3	7,6	-2,4	3,2	2,6	3,4	4,5
Nord America										
Canada	-8,8	3,0	-9,8	-5,9	-5,0	-6,2	0,1	0,4	2,0	2,5
Stati Uniti	-18,0	-0,2	-9,7	-4,9	-9,7	-9,9	-14,4	-5,7	1,5	6,9
America Latina										
Argentina	0,9	27,2	-10,2	5,4	12,0	11,3	6,6	3,7	2,8	4,0
Brasile	-23,8	11,9	6,5	17,4	0,6	4,8	8,9	4,1	3,1	4,8
Cile	-20,8	-0,4	5,3	3,6	-3,8	5,6	5,5	2,4	2,0	3,9
Messico	-17,2	-10,1	6,9	17,4	-5,1	-6,3	-7,8	-3,6	0,9	3,3
Asia										
Australia	-5,4	2,7	-8,2	-6,4	5,6	6,9	0,8	1,4	1,6	2,2
Cina	2,6	18,9	7,5	16,9	14,7	3,4	4,3	6,4	7,9	8,2
Hong Kong	-13,5	12,2	2,5	1,4	0,9	-1,8	1,9	2,8	3,1	3,6
Indonesia	-11,9	9,3	10,1	0,3	4,3	4,5	2,4	4,0	1,8	2,5
India	-5,3	19,2	21,0	13,7	20,6	12,8	5,5	7,0	3,3	4,1
Giappone	-4,9	-1,9	2,7	-6,1	-13,2	-9,5	-5,5	0,3	3,0	2,7
Corea (sud)	-15,1	-17,8	2,0	11,1	-0,4	-0,7	4,9	3,8	4,8	6,2
Malaysia	-4,9	-3,6	-8,4	7,8	25,1	-5,3	1,1	1,4	2,8	4,3
Filippine	-10,4	22,0	-14,7	-0,9	-1,6	-17,3	6,5	1,9	1,7	2,4
Singapore	-14,6	-15,0	2,8	3,9	3,4	5,7	4,2	-0,2	1,7	3,7
Tailandia	4,9	14,5	0,1	5,4	-8,2	-11,1	-0,8	2,5	2,8	4,6
Taiwan	-17,2	5,7	3,9	-3,5	-12,1	-5,6	2,3	2,0	3,2	4,3
Africa										
Sud Africa	-7,6	6,2	6,1	6,4	-2,3	-9,4	-2,5	3,7	1,4	2,6

Tabella A2 8.3 Volume delle esportazioni di beni intermedi per paese di destinazione

(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	2,0	14,9	4,1	8,0	4,2	2,3	0,9	1,3	3,3	4,4
UE 15										
Austria	7,1	24,1	-2,7	20,3	-3,3	-1,7	1,0	2,2	3,4	3,0
Belgio	-28,1	-15,7	27,6	28,2	5,7	-11,5	1,3	2,0	3,5	3,3
Germania	3,3	14,6	-1,8	13,7	4,8	4,0	-0,5	0,1	4,3	5,3
Danimarca	1,4	9,0	4,1	12,8	4,2	-4,5	0,7	2,2	3,7	3,4
Spagna	12,2	11,0	9,0	0,7	9,5	-1,3	-3,0	1,8	4,1	3,5
Finlandia	-2,0	16,1	1,2	6,8	8,8	-1,4	2,2	3,3	4,5	4,7
Francia	2,0	15,0	0,3	2,4	3,2	0,4	-1,0	-2,8	2,6	3,3
Regno Unito	3,0	9,9	-6,3	-4,2	-0,9	-4,7	-5,7	-3,6	2,5	3,7
Grecia	9,3	13,9	-11,0	10,8	1,4	-0,9	3,6	4,3	4,2	4,3
Irlanda	20,5	-9,9	-8,0	9,8	-10,3	-6,4	-3,6	0,4	4,4	4,1
Olanda	-0,5	8,0	2,3	6,8	5,9	6,6	5,8	5,5	6,7	7,1
Portogallo	-0,3	9,3	-7,7	9,5	-13,0	-1,8	5,3	4,0	4,4	4,0
Svezia	2,7	16,1	2,0	11,8	10,4	-1,8	4,3	3,0	4,3	3,5
Altri UE										
Bulgaria	20,6	21,5	14,6	32,8	3,6	2,9	5,7	3,1	2,6	4,6
Rep. Ceca	10,1	17,9	7,3	16,9	12,7	-1,5	2,1	3,5	2,6	6,2
Ungheria	7,2	13,9	2,4	15,9	4,7	2,9	5,5	2,1	3,0	6,6
Polonia	10,0	17,5	8,3	22,3	16,0	4,6	6,6	2,9	2,6	5,4
Romania	9,0	20,2	18,2	24,7	13,9	9,7	19,0	8,1	6,2	4,2
Slovacchia	6,4	12,8	18,7	22,4	15,0	5,5	5,7	3,2	3,3	4,7
Altri Europa										
Croazia	0,8	4,5	3,2	22,0	3,1	10,2	1,9	4,8	4,2	3,5
Feder. Russa	-7,2	36,0	9,6	25,2	6,7	9,7	7,2	4,3	6,7	5,0
Norvegia	-5,8	11,6	1,9	6,1	19,1	6,8	2,1	2,6	4,2	3,9
Svizzera	11,5	27,8	-10,7	8,3	-5,9	-1,6	2,6	3,2	3,5	3,7
Turchia	18,7	24,8	10,2	-0,9	4,0	21,5	4,5	9,0	4,3	6,1
Nord America										
Canada	18,1	8,2	-6,3	9,7	7,8	-14,2	-1,1	-1,1	3,2	2,3
Stati Uniti	-8,3	3,8	8,8	1,3	-3,5	2,9	-8,5	1,2	3,0	4,5
America Latina										
Argentina	33,5	-0,1	3,6	16,1	-2,3	4,6	10,2	4,7	3,7	5,0
Brasile	-13,9	17,3	-1,1	-3,3	3,1	30,3	11,4	5,8	5,4	8,8
Cile	4,5	-1,0	5,9	-4,8	0,0	8,7	7,5	5,0	6,5	9,7
Messico	-6,6	14,2	33,4	30,0	71,2	-32,5	-7,7	-4,8	4,7	7,4
Asia										
Australia	21,5	-5,6	4,2	-27,9	-1,7	5,0	4,1	3,3	3,3	4,0
Cina	20,0	20,6	17,0	13,3	4,0	10,7	9,4	4,5	5,8	6,3
Hong Kong	-6,0	8,9	-4,6	0,6	-9,2	8,3	4,6	1,5	2,7	3,4
Indonesia	-6,2	3,1	3,2	8,9	-8,2	1,9	5,3	3,1	1,5	3,1
India	-1,2	18,0	6,5	31,1	30,4	1,1	4,2	6,5	4,4	5,7
Giappone	11,5	4,4	2,2	-4,6	3,5	-0,3	-5,8	2,7	4,3	5,4
Corea (sud)	-3,3	-0,6	15,5	-14,7	15,7	3,2	3,0	3,6	5,5	6,0
Malaysia	34,4	9,6	85,0	-42,9	-33,0	0,5	7,0	3,1	3,6	4,4
Filippine	-9,5	-13,4	-0,6	-2,5	13,7	2,2	1,8	4,7	5,4	6,5
Singapore	4,1	25,1	8,9	7,9	6,6	19,7	6,2	2,6	4,5	6,5
Tailandia	-10,3	2,8	12,4	1,9	3,3	7,3	3,2	3,2	3,3	5,7
Taiwan	-15,9	8,2	-4,7	17,7	-30,3	-8,3	5,4	4,1	7,2	7,0
Africa										
Sud Africa	-3,0	11,3	21,2	26,6	-21,9	-1,0	-2,0	3,5	2,9	4,4

Tabella A2 8.4 Volume delle esportazioni di beni di investimento per paese di destinazione

(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-0,1	8,7	1,7	7,4	7,0	4,3	3,1	3,0	4,2	5,1
UE 15										
Austria	4,8	17,6	10,5	-1,4	0,6	-1,6	4,7	5,0	6,2	6,0
Belgio	-3,2	10,2	-0,3	6,9	12,3	3,1	4,3	5,2	5,5	5,8
Germania	3,5	5,1	0,2	9,2	2,2	1,8	3,9	1,7	4,5	4,6
Danimarca	-10,4	11,4	42,3	-14,7	3,1	0,7	4,8	3,2	3,0	2,8
Spagna	8,0	9,8	0,3	6,9	3,4	-3,1	-10,0	1,1	6,4	7,5
Finlandia	-11,2	11,2	7,3	-3,6	26,1	-11,2	4,4	5,2	6,4	6,9
Francia	-2,1	7,0	2,7	1,8	0,5	0,3	-2,5	-1,4	0,6	3,7
Regno Unito	1,2	10,7	-4,8	-2,7	-3,0	-1,5	-2,6	0,6	4,2	4,6
Grecia	-2,3	22,4	-19,9	8,0	12,3	1,2	6,2	5,8	4,0	2,4
Irlanda	-19,4	-5,2	8,2	21,7	-7,1	-11,9	-3,6	1,9	2,8	3,9
Olanda	-0,5	1,7	5,1	10,3	9,4	6,0	6,1	6,3	8,2	8,0
Portogallo	-2,9	7,1	-8,5	18,0	-18,4	5,8	5,8	3,6	3,5	3,0
Svezia	2,8	6,8	10,6	19,9	5,7	0,1	3,8	5,5	5,4	5,4
Altri UE										
Bulgaria	7,2	17,5	19,4	26,9	4,3	13,9	10,5	7,4	3,2	3,8
Rep. Ceca	27,0	3,3	-3,7	3,5	10,9	12,8	11,1	4,6	4,4	5,7
Ungheria	14,3	-9,9	1,3	6,8	6,7	0,0	5,3	4,3	2,8	4,7
Polonia	15,1	13,3	2,0	23,1	21,4	11,5	11,5	6,5	4,3	4,6
Romania	13,2	18,8	17,7	25,4	3,5	11,7	9,2	10,6	7,7	4,3
Slovacchia	4,7	5,6	13,6	27,2	10,9	14,2	10,1	6,7	4,9	5,1
Altri Europa										
Croazia	6,6	-4,1	5,2	7,4	6,5	15,1	6,6	6,2	4,4	3,7
Feder. Russa	3,9	48,8	28,2	13,7	34,1	11,5	9,8	4,4	12,8	8,5
Norvegia	-1,6	-1,1	-4,5	24,7	6,3	10,3	5,2	4,0	4,1	3,2
Svizzera	6,6	6,7	-1,2	-6,0	9,7	4,1	3,0	5,0	4,4	4,3
Turchia	25,2	16,5	0,9	11,0	0,2	2,3	7,5	7,9	4,5	5,6
Nord America										
Canada	-0,6	-8,1	0,9	10,4	-3,2	-11,0	4,8	2,3	6,1	5,8
Stati Uniti	-15,0	2,9	11,8	-0,9	-1,0	-4,0	-3,8	-2,2	2,4	6,0
America Latina										
Argentina	62,5	50,2	12,3	18,4	10,9	9,0	8,6	6,5	4,4	7,6
Brasile	-19,6	7,3	13,6	7,4	15,7	27,2	11,4	5,6	5,7	8,8
Cile	-0,4	4,2	21,2	15,3	12,6	3,5	6,9	3,5	6,4	7,1
Messico	1,0	-4,6	4,3	2,6	12,2	-6,8	-5,1	1,6	4,5	5,2
Asia										
Australia	0,5	21,0	-8,9	9,5	8,9	3,5	3,8	5,5	4,7	4,9
Cina	-9,1	11,9	-6,9	21,1	6,7	2,2	6,6	5,7	6,5	6,7
Hong Kong	-12,4	10,2	-8,6	1,1	0,8	1,0	4,4	4,7	4,7	4,8
Indonesia	-22,4	27,2	-6,3	25,2	-10,5	15,4	10,9	5,6	2,4	4,0
India	12,2	13,1	39,3	24,7	37,8	19,9	19,3	10,9	2,8	5,7
Giappone	-5,6	2,7	-1,1	-7,3	-1,8	-5,7	1,5	4,6	5,0	4,9
Corea (sud)	4,9	-6,3	2,6	9,1	17,0	11,4	5,0	3,7	6,4	6,5
Malaysia	-7,2	-0,4	-42,3	15,4	3,7	-9,9	-0,2	2,3	2,1	5,0
Filippine	-5,0	2,9	-16,2	-19,6	10,1	28,1	5,4	4,5	3,0	4,6
Singapore	2,7	13,5	-14,3	4,8	-2,6	-3,9	14,2	2,4	2,9	6,9
Tailandia	-2,7	24,3	-11,7	1,7	-0,2	-3,0	6,6	2,6	3,9	5,7
Taiwan	2,7	-10,7	0,1	6,0	-13,1	-0,3	4,9	7,2	7,8	7,5
Africa										
Sud Africa	-3,6	21,7	6,0	16,1	-1,0	-4,5	3,8	3,3	2,4	4,3

Tabella A2 9 Volume delle esportazioni di servizi per paese di destinazione
(variazioni %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale	-3,6	4,2	2,9	9,0	2,1	2,5	2,2	1,7	3,6	4,6
UE 15										
Austria	9,1	-26,5	-4,9	27,2	-13,3	-1,3	0,2	-0,2	0,8	1,3
Belgio	0,8	12,1	3,7	-4,3	15,4	1,5	2,8	2,6	3,9	4,5
Germania	4,2	-4,5	-10,9	-4,4	13,2	2,0	0,8	0,0	3,3	4,0
Danimarca	0,4	-12,5	50,3	-7,4	16,6	2,1	3,1	2,2	3,3	3,6
Spagna	3,4	-0,1	21,3	11,7	-0,5	2,2	0,8	2,0	4,8	5,4
Finlandia	-42,0	27,3	-3,7	10,7	-4,4	2,0	3,3	3,2	4,4	5,2
Francia	-12,2	0,8	-2,8	5,1	-0,4	-0,4	-0,2	-1,1	1,4	2,7
Regno Unito	11,2	2,5	14,7	2,7	5,8	1,5	0,3	-0,2	3,2	4,2
Grecia	12,3	-28,6	-27,2	-11,4	20,6	2,2	3,9	4,0	5,5	4,9
Irlanda	-7,2	7,5	3,3	27,4	-13,9	1,2	2,9	2,1	3,4	4,4
Olanda	0,0	2,4	1,9	2,4	4,8	4,2	3,4	3,2	4,2	4,2
Portogallo	-0,8	11,9	-2,9	43,9	-22,8	1,2	2,9	3,1	4,1	4,6
Svezia	-3,3	6,8	0,2	24,9	-12,1	2,3	3,4	3,2	4,1	4,5
Altri UE										
Bulgaria	24,8	-1,1	63,2	-29,9	59,0	1,1	2,4	0,6	0,6	1,6
Rep. Ceca	25,6	16,7	6,8	71,5	-35,6	2,2	4,1	3,4	3,8	6,3
Ungheria	2,4	17,7	37,5	22,4	-8,5	1,5	3,0	1,4	2,6	6,1
Polonia	2,5	49,7	6,4	26,0	-3,4	0,9	2,3	1,1	2,7	4,9
Romania	9,1	100,4	35,1	-0,2	13,3	3,0	5,1	6,0	5,4	4,8
Slovacchia	14,3	81,5	31,3	32,3	-16,6	2,3	5,3	4,7	4,7	5,7
Altri Europa										
Croazia	-13,0	-49,3	-35,5	42,5	-26,7	2,2	3,8	3,8	3,7	4,7
Feder. Russa	-3,5	-29,4	54,0	-23,8	69,5	6,8	7,0	5,6	9,5	9,1
Norvegia	-30,5	19,8	11,6	7,4	-3,2	-2,0	0,1	0,2	1,9	3,6
Svizzera	-3,4	-4,5	16,3	6,3	6,4	3,4	4,7	4,7	6,7	7,1
Turchia	48,1	-1,2	23,7	27,6	-8,4	5,1	6,9	6,6	5,6	7,9
Nord America										
Canada	-18,2	47,0	24,9	19,9	-10,1	0,7	2,0	1,5	2,7	3,2
Stati Uniti	-25,6	30,9	0,2	14,6	-5,8	2,0	-2,4	-2,6	1,2	5,8
America Latina										
Argentina	30,1	23,7	49,7	-12,0	28,3	1,9	4,0	3,1	3,7	6,6
Brasile	-11,9	8,0	35,6	18,4	-1,2	3,4	4,7	3,7	4,4	6,4
Cile	-36,4	76,5	101,6	-1,7	14,4	-0,2	2,1	2,4	4,4	6,3
Messico	-24,0	-8,3	37,6	-13,6	29,1	1,1	1,3	-1,2	2,2	3,5
Asia										
Australia	-8,9	140,3	2,3	0,0	8,5	-0,3	1,0	2,8	4,3	4,8
Cina	-44,1	-11,8	10,0	54,9	-28,3	4,4	9,3	9,3	10,3	10,2
Hong Kong	50,3	23,8	-13,6	-4,2	6,2	-0,9	3,4	3,3	4,0	4,9
Indonesia	-46,4	84,9	48,7	16,7	-17,1	0,6	2,7	1,2	1,2	3,3
India	-25,1	83,5	29,0	29,1	-17,2	1,9	4,1	3,4	1,9	3,6
Giappone	-31,2	-26,0	-1,6	11,4	-4,9	2,5	0,2	3,0	4,5	4,7
Corea (sud)	-24,0	-28,8	34,2	26,9	-15,3	2,2	3,8	2,9	4,2	5,1
Malaysia	-29,9	34,7	-10,8	-52,8	130,0	2,0	3,6	1,9	3,4	7,3
Filippine	-58,3	106,7	12,8	-23,0	44,4	2,2	4,3	2,9	2,4	3,8
Singapore	-11,2	79,2	-34,0	12,3	-6,2	3,5	5,6	2,6	3,6	6,6
Tailandia	-44,4	236,1	-11,4	-29,7	57,5	0,0	1,7	-0,1	1,2	5,5
Taiwan	-61,9	28,4	95,2	-24,0	51,2	2,2	3,5	2,8	4,0	4,7
Africa										
Sud Africa	-17,7	76,2	-0,2	1,2	4,5	-0,6	3,6	2,7	2,7	4,6

DISCLAIMER

Questo rapporto è stato redatto da SACE SpA a solo scopo informativo. In nessun caso questo documento deve essere utilizzato o considerato come un'offerta di vendita o come proposta di acquisto dei prodotti assicurativi o finanziari descritti.

Le informazioni qui riportate provengono da fonti considerate attendibili o sono state elaborate sulla base di una serie di ipotesi che potrebbero rivelarsi essere non corrette. Di conseguenza SACE non può garantirne l'accuratezza e la completezza

Questo rapporto è stato stampato con le informazioni disponibili al 20 Novembre, 2008

Per ulteriori dettagli sulle previsioni, contattare a.terzulli@sace.it

Esportare in tempo di crisi